

MAII - AUGUSTI 2025

AN. CXLIV

N. 2

ACTA
ORDINIS
FRATRUM MINORUM



ROMA

CURIA GENERALIS ORDINIS

SUMMARIUM FASCICULI

(AN. CXLIV – MAII – AUGUSTI 2025 – N. 2)

E SANCTA SEDE	
Ex Curia Pontificia.....	205
EX CAPITULO GENERALI OFM	
Convocatio et Præparatio.....	207
EX CAPITULO SESTORIORUM	
Notitiæ	209
Homiliæ	216
Documenta.....	218
EX CONSILIO PLENARIO OFM	
Notitiæ	227
Homiliæ	231
Documenta.....	232
EX ACTIS MINISTRI GENERALIS	
Scripta	245
Homiliæ	254
Alia scripta edita.....	264
E SECRETARIA GENERALI	
Capitula Provincialia et Custodialia.....	285
Delegati et Visitatores Generales.....	295
Nominationes extra Capitulum.....	296
Statuta.....	299
Notitiæ particulares.....	300
Domus erectæ.....	300
Domus suppressæ	300
Domus – status mutatio	301
Curia	302
Tempo Forte	303
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes	306
Varia.....	307
E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS	
Documenta.....	313
Itinera.....	318
Eventa.....	318
Notitiæ particulares.....	319
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes,	
Readmissiones	319
Varia.....	323
E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE	
Itinera	325
Notitiæ particulares.....	328
Obœdientiæ et Nominationes.....	328
Varia.....	330
E POSTULATIONE GENERALI	
Rescripta.....	331
Notitiæ Particulares.....	331
Varia.....	331
EX OFFICIO TUTELÆ	
Documenta.....	333
Eventa.....	333
EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”	
Nominationes	335
Eventa.....	335
EX OFFICIO OFS	
Capitula.....	337
Eventa.....	342
EX OFFICIO PRO MONIALIBUS	
Notitiæ particulares.....	347
AD CHRONICAM ORDINIS	
De itineribus Ministri Generalis	349
De Centenario Franciscano	350
Notitiæ ex mundo universo	356
NECROLOGIA	
Anno 2025 mortui sunt	377
INDICES	
Index Nominum Personarum Fasc. 2025/2.....	391
Index Fasciculi 2025/2.....	397

ACTA ORDINIS FRATRUM MINORUM

VEL AD ORDINEM QUOQUO MODO PERTINENTIA
IUSSU ET AUCTORITATE

Fr. MASSIMO FUSARELLI

TOTIUS ORD. FR. MIN. MINISTRI GENERALIS

IN COMMODUM PRÆSERTIM RELIGIOSORUM SIBI SUBDITORUM
IN LUCEM EDITA

Veritatem facientes in caritate (Eph. 4,15).

*Peculiari prorsus laude dignum putavimus,
dilecte Fili, consilium quo horum Actorum
collectio atque editio suscepta est.*

(Ex Epist. LEONIS PP. XIII ad Min. Gen.)

ROMA
CURIA GENERALIS ORDINIS

CUM APPROBATIONE ECCLESIASTICA

FR. MASSIMO FUSARELLI, OFM, Min. Gen.

Direttore

FR. BYRON A. CHAMANN ANLÉU, OFM

Direttore responsabile

FR. GIANPAOLO MASOTTI, OFM

Impaginazione e grafica

FR. BYRON A. CHAMANN ANLÉU, OFM

MELANIA BRUNO

CLAUDIA CIRULLI

Autoriz. n. 10240 del Trib. di Roma, 8.3.1965

Stampato dalla

TIPOGRAFIA MANCINI S.A.S. – Tivoli (Roma)

nel mese di dicembre dell'anno 2025

E SANCTA SEDE



EX CURIA PONTIFICIA

**SIKIAS, Fr. Mounzer Razek, OFM:
Penitenziere minore ordinario
dell'Arcibasilica Papale Lateranense**

17 marzo 2025 – Prot. 114068

Angelus Tituli Sancti Marci S.E.R. Presbiter Cardinalis De Donatis Ss.mi D.N. Papae et Sedis Apostolicae Maior Paenitenziarius Rev. P. Mounzer Razek Sikias, OFM, a Rev.mo Ministro Generali Ordinis Fratrum Minorum praesentatum et, periculo coram Paenitentiarie Apostolicae Praelatis superato, idoneum repertum, per praesentes litteras Paeniten-

tiarium Minorem Ordinarium Arcibasilicae Papalis Lateranensis nominat ac eo ipso facultatibus et iuribus instruit, quae officio Paenitentiarie sunt conexas, et simul eidem memorat obligationes, quibus satisfacere coram Domino tenetur in bonum animarum paenitentium, qui eius ministerio indigentes, illud requirunt.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiarie Apostolicae, die 09 Iulii 2025.

Angelus Card. De Donatis,
Paenitenziarius Maior

Christophorus Iosephus Nykiel,
Episcopus tit. Veliensis, Regens



EX CAPITULO GENERALI OFM

CONVOCATIO ET PRÆPARATIO

**BALDYGA, Fr. Sergiusz, OFM: Segretario
del Capitolo generale dell'OFM 2027**

18 luglio 2025 - Prot. 114529 / S25-430

Al diletto in Cristo Fr. Sergiusz Bałdyga, OFM,
della Provincia "Assunzione della BVM", in Po-
lonia (Katowice):

il Signore ti dia la sua pace!

Dopo aver consultato il Definitorio generale
nella sessione del 17 luglio 2025, a seguito di
un'attenta riflessione, con il presente DECRE-
TO, io ti nomino *Segretario* del Capitolo gene-
rale 2027 dell'Ordine dei Frati Minori.

Ringraziandoti per la disponibilità, ti auguro
ogni bene nel Signore.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Mi-
nori, in Roma, il 18 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro, OFM:
Vicesegretario del Capitolo generale
dell'OFM 2027**

18 luglio 2025 - Prot. 114529 / S25-430

Al diletto in Cristo Fr. Juan Isidro Aldana
Maldonado, OFM, della Provincia della Santa
Fede, in Colombia:

il Signore ti dia la sua pace!

Dopo aver consultato il Definitorio generale
nella sessione del 17 luglio 2025, a seguito di
un'attenta riflessione, con il presente DECRE-
TO, io ti nomino *Vicesegretario* del Capitolo
generale 2027 dell'Ordine dei Frati Minori.

Ringraziandoti per la disponibilità, ti auguro
ogni bene nel Signore.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Mi-
nori, in Roma, il 18 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**D'SOUZA, Br. Praveen, OFM:
Vice Secretary of the 2027
General Chapter of the OFM**

18 July 2025 - Prot. 114529 / S25-430

To our beloved brother in Christ Br. Praveen
D'Souza, OFM of the Province of St. Thomas
the Apostle, in India:

May the Lord give you His peace!

After consultation with the General Definito-
ry during its session of the 17th of July 2025,
and following careful reflection, I hereby ap-
point you *Vice Secretary* of the 2027 General
Chapter of the Order of Friars Minor.

Thanking you for your availability, I wish you
every blessing in the Lord.

Given at the General Curia of the Order of
Friars Minor, in Rome, on the 18th of July 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**Proposte del CPO per la preparazione
del Capitolo Generale 2027**

*Appendice del Documento finale
del Consiglio Plenario dell'Ordine*

Vedere nella sezione Ex Consiglio Plenario OFM
– Documenta – Appendice del Documento fi-
nale del Consiglio Plenario dell'Ordine.

EX CAPITULO SESTORIORUM



NOTITLÆ

Il Capitolo delle Stuoie: dal 1221 ad oggi

Assisi, 2-8 giugno 2025

Dal 2 all'8 giugno 2025 si terrà ad Assisi il Capitolo Internazionale delle Stuoie dell'Ordine dei Frati Minori. Il cammino che ha portato a questo appuntamento parte dall'ultimo Capitolo generale, celebrato a Roma nel 2021, che nel mandato n. 4 indicava di coinvolgere i Ministri, i Custodi e i rispettivi consigli per promuovere un'autentica vita fraterna e di mettersi in ascolto di ogni persona, soprattutto dei giovani, a più livelli.

Successivamente, il Ministro generale e il suo Definitorio hanno ritenuto arricchente compiere un cammino sinodale che coinvolgesse i frati del primo Ordine, ma anche le sorelle e i fratelli del secondo e terzo Ordine, religiosi e laici, per riuscire a rinnovare in modo profetico l'identità di Frati Minori.

“Volevamo un'esperienza - dice Fr. Cesare Vaiani, OFM, Definitore generale - nella quale i frati e altre persone potessero incontrarsi alla pari, con i medesimi diritti e doveri, in uno scambio fraterno sui temi essenziali della nostra vita. Per questo abbiamo attinto alla nostra tradizione l'immagine del Capitolo delle stuoie, che permetteva di realizzare quanto volevamo”. Il Definitorio ha poi deciso

di “collegarlo” al Consiglio Plenario dell'Ordine (CPO), decidendo che “i membri del CPO fossero tutti frati che avevano partecipato al Capitolo delle Stuoie e che ne potessero esprimere lo spirito in quella struttura giuridica che è il CPO, che può proporre temi da discutere al Capitolo generale”, spiega ancora Fr. Cesare.

È stato quindi chiesto alle Entità dell'Ordine di celebrare innanzitutto a livello locale un proprio Capitolo delle Stuoie, sempre con la modalità dell'ascolto di laici, laiche e religiose, proponendo di rivolgere l'attenzione verso tre nuclei fondamentali: Carisma, Comunione e Missione.

Il passo successivo è stato quello di riassumere i risultati dei Capitoli locali a livello di Conferenze, che a loro volta hanno inviato i propri contributi alla Curia generale. Da quei testi è stato elaborato un Instrumentum Laboris che fornirà il materiale di discussione e confronto al Capitolo Internazionale di Assisi, al quale parteciperanno 150 tra frati, religiose francescane, laiche e laici provenienti da tutte le Conferenze dell'Ordine.

Com'è nato il Capitolo delle Stuoie?

Ancora oggi non esiste una definizione o regolamentazione giuridica del Capitolo delle Stuoie. Il termine prende nome dal grande Capitolo generale del 30 maggio 1221: leggiamo al cap. XVIII dei Fioretti di San Francesco

che a Santa Maria degli Angeli accorsero oltre 5000 frati. Si radunavano a gruppi, in preghiera o in dialogo, in modo ordinato e devoto: “Erano in quel campo tetti di graticci e di stuoie, e distinti per torme, secondo i frati di diverse Provincie; e però si chiamava quel Capitolo, il Capitolo di graticci ovvero di stuoie” (FF 1848).

Fu il Capitolo dell'incontro tra Francesco e Antonio di Lisbona; si sottolineò l'importanza dell'obbedienza alla santa madre Chiesa, dell'osservanza della santissima povertà, del digiuno: Francesco aveva chiesto ai frati di non occuparsi delle cose corporali, cibo compreso. Ma il “principale pastore, Cristo benedetto”, che ha sempre cura delle sue pecore, ispirò le genti di Perugia, Spoleto, Foligno, Spello e Assisi a portare da mangiare e bere a quella “santa congregazione”. Lo stesso san Domenico, anch'egli presente al Capitolo, “fu molto edificato della fede del santissimo Francesco, e della obbedienza e della povertà di così grande e ordinato collegio, e della provvidenza divina e della copiosa abbondanza d'ogni bene”.

Fr. Chryzostom Fryc, OFM (Direttore dell'Archivio Storico della Curia generale) e Fr. Giuseppe Buffon, OFM (Professore di Storia della Chiesa alla Facoltà di Teologia della PUA) ricordano come i Capitoli delle Stuoie abbiano ripreso vigore, a livello locale, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II. Si potrebbe parlare di “sinodalità”, termine molto in vigore oggi, ma entrambi sottolineano che già la parola originaria “capitolo” lasciava intendere la volontà del dialogo, dell'ascolto reciproco, del confronto, del camminare insieme.

A testimonianza di quanto detto dai fratelli, nell'Archivio fotografico dell'Antoniano di Bologna dei Frati Minori abbiamo trovato degli scatti risalenti al 25 maggio 1966, riguardanti proprio la celebrazione del Capitolo delle Stuoie locale.

In occasione degli 800 anni della nascita dell'Ordine, dal 15 al 18 aprile 2009 tra Assisi e Roma si tenne un Capitolo interobbedenziale delle Stuoie: Frati Minori, Conventuali e Cappuccini si incontrarono per celebrare il “Centenario delle origini”, per “rinnovare la fedeltà al carisma e ricomprendere tutta l'eredità spirituale” del fondatore San Francesco¹. Ad esso parteciparono circa 2000 capitolari, provenienti da tutti i continenti.

Il Capitolo si concluse il 18 aprile: nel Cortile apostolico di Castel Gandolfo, i Ministri generali in udienza da Papa Benedetto XVI rinnovarono l'impegno a vivere secondo la Regola di san Francesco a nome di tutti i Frati sparsi nel mondo. A Castel Porziano, una delegazione di capitolari guidati dai Ministri generali incontrò l'allora Presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, che rivolse loro, tra l'altro, queste parole: “Le guerre cambiano di natura o cambiano di dimensione, ma non vengono mai cancellate, ancora oggi continuano a flagellare il nostro mondo, a cominciare dalla Terra Santa, e, possiamo dire, in modo più generale e ampio, mai cessano i pericoli di guerra. [...] Noi abbiamo bisogno della vostra presenza: noi abbiamo bisogno della vostra opera, noi abbiamo bisogno del vostro impegno a portare avanti valori che anche nel nostro Paese debbono essere continuamente rinnovati e continuamente trasmessi”.

Grazie a Fr. Cesare Vaiani, Fr. Chryzostom Fryc, Fr. Giuseppe Buffon e Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado (Segretario del Capitolo delle Stuoie) per la collaborazione.

Inicia el Capítulo Internacional de las Esteras en Asís

2 de junio de 2025

El 2 de junio dio inicio el Capítulo Internacional de las Esteras en Santa María de los Ángeles, Asís, con un día lleno de encuentros significativos. La jornada comenzó con la invocación al Espíritu Santo en la Basílica de Santa María de los Ángeles, donde Fr. Massimo Fusarelli, Ministro general tomó el fuego del cirio pascual de la Porciúncula. Este fue llevado en procesión, acompañado por todos los participantes, hacia la Sala de conferencias del Domus Pacis. A continuación, el Ministro general junto a Fr. Francisco Piloni, Ministro provincial de la Provincia Seráfica de San Francisco dieron la bienvenida a todos los participantes, y se procedió con la presentación por conferencias de todos los asistentes.

Durante la Misa de apertura, presidida por Fr. Massimo Fusarelli, se destacó la importancia de este encuentro que tiene sus raíces históricas: “Nos reunimos aquí alrededor de la Porciúncula, en la pobreza, en la alegría del encuentro y en la escucha recíproca para reconocer lo que al Señor le agrada”.

¹ Cfr. Acta Ordinis 2009/A, pagg. 9-43.

El Ministro general enfatizó que este Capítulo representa “un momento de discernimiento comunitario, donde dejamos que el Espíritu hable a través de todas las voces que nos llegan de tantas partes del mundo”.

Por la tarde, se ha implementado una metodología de presentaciones por Conferencias, en donde un representante de cada conferencia presentó en 20 minutos la situación geográfica de la conferencia y una síntesis de las conclusiones más significativas a las que se llegaron en los encuentros realizados en cada una de las conferencias, se utilizó el formato de “sesiones de zumbidos” de 5 minutos después de cada ponencia. Las presentaciones incluyen las Conferencias de Europa del Sur (CEM), África del Norte y Oriente Medio (CONAMO), Lengua Inglesa (ESC), Eslava Septentrional (SLAN), Eslava Meridional (SLAS) y Conferencia de Asia Oriental (EAC). La jornada se finalizó con la oración en grupos lingüísticos.

La presenza delle sorelle francescane al Capitolo delle Stuoie

3 giugno 2025

Nel secondo giorno del Capitolo delle Stuoie, dopo la preghiera del mattino e la Santa Messa nelle diverse lingue, sono state presentate le restanti Conferenze che compongono l'Ordine: la Conferenza del Brasile e Cono Sud, la Bolivariana, la Conferenza di Nostra Signora di Guadalupe, l'Africana anglofona (ESAC) e quella francofona (CAF), la Transalpina (CO-TAF), e quella dell'Asia meridionale - Australia e Oceania (SAAOC).

Presentazioni che stanno suscitando molto interesse nei Capitolari: suor Bernadeta FMM dell'Indonesia, per esempio, è rimasta molto colpita dal video della Conferenza Guadalupana, “perchè hanno mostrato ciò che Papa Francesco ci ha chiesto nella *Evangelii Gaudium*, e cioè di essere una Chiesa in uscita, verso gli ultimi e i poveri”. Una chiamata, a suo avviso, che è valida in ogni parte del mondo, anche in Indonesia.

Il Capitolo delle Stuoie permette di incontrare una parte del grande mondo delle “sorelle francescane” in un solo luogo: suor Angelica, delle sorelle Concezioniste del Messico, si è detta molto felice di poter partecipare a questo incontro, soprattutto per conoscere le altre realtà del resto del mondo. Sulla stessa li-

nea suor John-Marie, delle Sorelle Francescane dell'Eucaristia, che dagli Stati Uniti è arrivata con tanto entusiasmo ad Assisi per vivere il Capitolo delle Stuoie, “una vera benedizione”.

Nel pomeriggio, dopo una visita guidata alla Porziuncola, l'assemblea si è ritrovata nell'Auditorium della Domus Pacis per la presentazione della metodologia di lavoro del “World Café”. Da domani, infatti, i Capitolari saranno divisi in 18 tavoli e parteciperanno attivamente per rispondere ad alcune domande presenti nell'*Instrumentum Laboris*, nello specifico tre per ogni nucleo tematico (Carisma, Comunione, Missione).

Questo metodo, in un gruppo così numeroso, permette uno scambio partecipato e costruttivo tra persone provenienti da culture e situazioni diverse; permette di dialogare insieme, di condividere opinioni e di contagiarsi, sentendosi tutti parte di un unico gruppo. È un metodo che, passando per molti contatti tra persone nel piccolo gruppo, permette di vivere poi un tempo assembleare con persone più partecipi, adeguatamente sensibilizzate e quindi creative.

La giornata si è conclusa con la preghiera dei Vespri e, dopo la cena, una serata in gioiosa fraternità.

Renewing our vision: what characteristics of the charism should we open ourselves to today?

4 June 2025

The Chapter of Mats has entered the heart of its journey of mutual listening: the capitulars were involved, with the methodology of the World Café, in dialogue and discussion on the first thematic nucleus regarding the Charism of the Order.

Br. Juan Isidro Aldana, Secretary of the Chapter of Mats, introduced the first moment of the day by recalling some words of the General Definitor Br. César Kùlkamp, during his reflection in the morning Mass: “We are called to discern the path to renew the charism, without titles or distinctions: we must listen, obey the Gospel and walk in fraternity”.

He then introduced Br. Derrick Yap, Custos of the Custody of Singapore-Malaysia-Brunei and President of the SAAOC Conference (South Asia, Australia and Oceania), called

to stimulate those present to reflect on the theme: “Renewing our vision: which characteristics of the charism should we open ourselves to today?”

Br. Derrick began by showing an image of St. Francis and Brother Leo and asking those present what struck their attention the most: two brothers together, the cross, their hands joined in prayer, the absence of other brothers, the cave... “An image,” said Br. Derrick, “speaks something to our heart and we must know how to listen to our heart.” A speech that really managed to capture the attention of the capitulars: between the exposition of some key concepts - What is Vision? What and how do we see? Can we see with the eyes of God? - and a bit of entertainment - the phrase You’ll never walk alone made football fans smile... - the President of the SAAOC shared some examples of men who were able to embody the Franciscan charism. One of these was Blessed Gabriele Allegra, a Franciscan missionary in China, the first to translate the Bible into Chinese, who was able to read the sign of the times and get close to the last and the poorest: lepers, in his case. Speaking instead of the writings of Saint Francis, Br. Derrick highlighted how they contain the word “God” 410 times and the word “brother” 306 times: a fraternity capable of living in contemplation - personal and community, priority over many other commitments - in the discernment of how God fills our life. “Initial and ongoing formation must always be centered on Christ: the Gospel must be the center of our life”, said Br. Derrick with great emphasis. Taking example from the Chinese language and the saying “Nourish the body with movement, nourish the heart with silence”, Br. Derrick focused on the importance of listening among brothers and, in these days, also with the sisters and lay Franciscans: a “synodal” journey, on the same road, which must dispose us to act “sicut mater”, like a mother (taking up the letter that Francis wrote to Brother Leo), that is, with love, with compassion, with understanding, in order to transform even pain, physical and moral, into a joyful testimony.

The participants then began the working methodology of the “World Café”: they were divided in rotation into 18 international tables, that is, not by language and always changing the interlocutors, and they answered the 3 questions expressed in the Instrumentum Laboris on the Charism (page 19). The works

were then presented in the assembly end-of-day plenary: the secretaries of the tables presented their responses, implementing them with those of other tables. The results of today and the next two days will then be collected in the Final Document of the Chapter of Mats.

A curiosity about the international tables: although the capitulars come from about 50 countries around the world, the diversity of languages was not a problem, both because the secretaries of each table spoke several languages, and because - as Br. Cesare Vaiani, General Definitore, said - “the Spirit of Pentecost helped us”.

Camminare secondo lo stile di una fraternità di minori

5 giugno 2025

Giovedì 5 giugno i partecipanti al Capitolo delle Stuoie hanno affrontato il secondo nucleo tematico dell’incontro: la Comunione e il camminare secondo lo stile di una fraternità di minori.

Lo spunto di riflessione è stato offerto da Sr. Therèse Myriam, Abbadessa delle Clarisse colettine in Assisi, che prima di arrivare a questo incontro si è confrontata con le sorelle del suo convento - 13 in totale, dai 30 agli 87 anni, in maggioranza francesi insieme ad una italiana, due del Congo e una del Gabon. Questa condivisione ha suscitato in lei alcune domande, che ha rivolto all’assemblea.

Sr. Therèse ha sottolineato la ricchezza geografica e culturale dell’Ordine, che in questi giorni è evidente e affascinante. “Riuscite a vivere questa realtà alla luce del racconto dell’autentico Frate Minore, nella gratitudine perché esiste l’altro, diverso da me?” ha chiesto ai presenti, ricordando l’intuizione di San Francesco di programmare i Capitoli nel giorno di Pentecoste, sotto il soffio dello Spirito, che “suscita i differenti carismi nella Chiesa. Apparentemente, questo sembra creare disordine, ma in realtà, sotto la sua guida, costituisce un’immensa ricchezza, perché egli ci spinge a vivere la differenza nella comunione”.

L’Abbadessa si è poi soffermata sulla clausura, un “dono” che permette alle sorelle di restare insieme nonostante le diversità. E allora si è rivolta all’assemblea con un’altra domanda: “Quali mezzi avete per non fuggire dal fratello

che vi sta accanto?”, ricordando l'esempio di Papa Francesco che parlava di fraternità non sferiche, ma poliedriche, fatte di mille sfumature, a volte sfuggenti.

E riferendosi a un'altra citazione del defunto pontefice, a proposito dell'apparizione del Risorto sul Lago di Tiberiade e al fuoco di brace che creava un ambiente familiare, suor Therèse ha domandato: “Ci sentiamo responsabili, custodi di questo fuoco di brace, impegnandoci a ravvivarlo nei tempi di preghiera personale, di sosta cuore a cuore con il Signore?”.

Citando l'*Instrumentum Laboris*, la sorella ha fatto riferimento al desiderio di crescere nella fiducia reciproca, malgrado i conflitti. Ricordando gli ultimi anni della vita di San Francesco, ferito e deluso dalla fraternità, egli sale a La Verna e, grazie alle Stimate, la sua vulnerabilità diventa fonte di guarigione per frate Leone. “Riconosciamo la vulnerabilità nei nostri rapporti, anche se siamo in una posizione di leader?”, riusciamo a farci vedere dal fratello con i nostri limiti e allo stesso tempo accogliamo i limiti del fratello che abbiamo accanto? Riusciamo a metterci in ascolto del fratello, a non scegliere l'individualismo rispetto alla comunione? Non è questo l'essere ‘minori e sudditi a tutti’?”

Anche suor Therèse, come ieri Fr. Derrick Yap, ha ripreso l'immagine della “maternità” di Francesco verso Leone, aggiungendo l'importanza del volto del Padre delle Misericordie: “Mi faccio la voce di tanti giovani, di tanti laici, e di tante clarisse: la vostra fratellanza e minorità crescano nella forma del Buon Pastore!”.

Nelle conclusioni, l'abbadessa ha ringraziato i frati minori per il loro esempio di comunione, di stare “insieme”, e anche la Curia generale per lo sforzo di favorire la conoscenza reciproca tramite il bollettino *Fraternitas*.

Un intervento molto intenso il suo, che ha provocato e stimolato il dialogo nel secondo giorno di World Cafè, dove hanno riflettuto sul vivere il Vangelo della fraternità, strutturata attorno a tre temi principali: il primo punto ha toccato il tema della formazione, invitando a riflettere su come le esperienze formative, sia iniziali che permanenti, abbiano trasformato il modo di vivere i valori francescani nella vita quotidiana.

Il secondo aspetto ha esplorato la dimensione della collaborazione all'interno della Famiglia francescana, ponendo l'accento sulle esperienze significative tra frati, laici e altri membri della comunità, cercando di comprendere cosa rende possibile una vera comunione.

Infine, si è discusso dell'impegno concreto per la giustizia, la pace e la l'integrità del creato, riflettendo su come queste esperienze arricchiscano la comprensione del carisma francescano.

Embracing the Future, Witness and Mission

6 June 2025

The Chapter of the Mats of the Order of Friars Minor has reached its fifth day, dedicated to the third thematic core of the meeting: Embracing the Future, Witness and Mission.

Introduced by Br. Juan Isidro Aldana, Secretary of the Chapter, Professor and writer Eduardo Santos Ribón Badillo, of the University of San Bonaventura in Cartagena, Colombia, presented his reflection divided into 5 “challenges” to be submitted to the Capitulars.

Listening to the cry of the new poor. Saint Francis is the example of active listening, according to Professor Ribón, because he “strips himself of everything and chooses to live amongst the poorest”. But who are the poor today? “We are not just talking about those who lack material goods, but also about those who are discarded by society: migrants without a country, young people without a future, the forgotten elderly, the victims of violence and indifference,” said the speaker, highlighting how far-right policies in Latin America and the rest of the world have exacerbated economic and social differences between peoples. So how can the Franciscan mission be made more relevant to the new poor of the 21st century?

An integral ecology as prophetic testimony. The professor pointed the finger at the “media spectacle” that revolves around ecology: everyone talks about it, but no one does anything and the situation is increasingly catastrophic. What if we instead opted for alternative paths inspired by Saint Francis? Pope Francis, in *Laudato Si'*, urged us to recognize how everything is connected and that the environmental crisis is also a social crisis. “As

Franciscans, our mission is not only to take care of nature, but also to transform hearts so that we adopt simple and supportive lifestyles”: how can we integrate ecological justice into our daily lives and our mission?

Overcoming polarization and building peace. Ribón emphasizes how current wars reflect a world deeply divided between ultraconservatives and the left, with consequences in faith communities. These divisions lead to violations of human rights and a culture of exclusion, contrary to the lifestyle of the Holy Gospel. Like the Seraphic Father who spoke with the Sultan during the Crusades, our mission today is to promote dialogue, listening and reconciliation. The challenge remains: how to be peacemakers in such a polarized world?

Openness to the laity: a synodal and co-responsible Church. Faced with the crisis of vocations and by virtue of the Baptism we have received, we are all “missionary disciples,” as Pope Francis emphasized in *Evangelii Gaudium*. Therefore, “Franciscan communities must also open themselves to sharing their mission with the laity, forming men and women who can take on responsibilities in schools, universities, social centres, and other works that risk closing due to the lack of friars.”

Returning to the social doctrine of the Church. Faced with the social, economic, ecological, and cultural crisis of today’s world, “Franciscanism, with its option for the poor, its sensitivity to justice and peace, and its incarnate spirituality, can and must return to draw from this source to renew its mission.” But are we forming friars and lay people in these principles so that they can transform reality guided by the Gospel and the Church?

The reflection concluded with this exhortation from Prof. Eduardo Santos Ribón Badillo: “May the Lord grant us the audacity to dream, the humility to listen and the courage to act, so that Franciscanism continues to be a light in a wounded world.”

The dialogue and discussion within the World Café tables were fueled by these challenges, accompanied by the provocations left by Prof. Ribón and the questions of the *Instrumentum Laboris* that invited reflection on the concept of “outgoing Church” and its connection with the Franciscan charism, the experiences of shared mission that have strengthened the

sense of brotherhood in the community, and finally the importance of fraternal relationships as a source of motivation and support in times of difficulty.

Today marked the end of the World Café work focused on the 3 thematic nuclei of the Chapter of Mats. Tomorrow, the 7th June 2025, whilst the Capitulars will be on pilgrimage to Assisi, the Commission will prepare the draft of the Final Document that will first be discussed in the linguistic groups for possible contributions, and then presented in the plenary assembly.

The vote on the Final Document is scheduled for the day of Pentecost, Sunday, the 8th June 2025.

Entre la peregrinación a Asís y el borrador del documento final

7 de junio de 2025

El sexto día del Capítulo de las Esteras estuvo marcado por una peregrinación a la ciudad de Asís, donde los participantes pudieron impregnarse del carisma franciscano recorriendo las mismas calles que transitó San Francisco.

La jornada comenzó con una visita a la Basílica de San Francisco de Asís, donde los capitulares recorrieron tanto la basílica inferior como la superior, admirando los frescos que narran la vida del Santo. Un momento particularmente emotivo fue la oración ante el sepulcro de San Francisco y sus primeros compañeros.

Posteriormente, el grupo se trasladó a la Basílica de Santa Clara, donde se vivió un profundo momento de oración con el “Oh Alto y Glorioso Dios” y las alabanzas al Dios Altísimo. Los participantes tuvieron también un tiempo de oración personal ante el Crucifijo de San Damián y el sepulcro de Santa Clara. La jornada continuó con visitas individuales a otros lugares franciscanos significativos de la ciudad.

Por la tarde, de regreso a Santa María de los Ángeles, se realizó la lectura y comentarios del borrador del documento final, resultado de tres días de trabajo con la metodología del World Café, que abordó tres temas fundamentales relacionados con la identidad carismática franciscana, indicados en el *Instrumentum Laboris*. El primero, sobre la renovación de la

visión carismática, aborda cómo el carisma debe entenderse como un dinamismo vivo y no como algo estático. Es un elemento que requiere continua transformación y conversión, centrándose en Cristo y la vida evangélica. Se enfatiza la importancia de escuchar la diversidad de voces dentro de la fraternidad internacional. El segundo, sobre el estilo profético de fraternidad en minoridad, se centra en el crecimiento en la comunión y la necesidad de repensar las estructuras organizativas. No busca centralizar el poder, sino crear una nueva articulación entre unidad y diferencias, entre lo local y lo universal. También aborda la importante relación con los laicos y las mujeres en la vida franciscana. El tercero, sobre testimonio-misión, se materializa en la evangelización a través de la vida y la palabra. Esto incluye la proclamación silenciosa del Reino de Dios, el diálogo ecuménico, la presencia en problemas sociales y la escucha del Espíritu. Las Constituciones proponen una fraternidad orientada a la conversión misionera, enfocada en la reconciliación, la justicia y la paz.

Por la noche, los participantes del Capítulo asistieron al rezo del Rosario en la Basílica de Santa María de los Ángeles, recitando los misterios en diferentes idiomas. La oración finalizó con la procesión de la Virgen dentro de la Basílica.

Todo este trabajo culminará con la aprobación del Documento Final, programada para el domingo de Pentecostés.

Il Capitolo delle Stuoie si è concluso a Pentecoste con rinnovata speranza

8 giugno 2025

In una giornata carica di significato per l'Ordine dei Frati Minori, il Capitolo delle Stuoie si è concluso nella Domenica di Pentecoste. La giornata è iniziata con la presentazione e la votazione del Documento Finale; successivamente, il segretario del Capitolo, Fr. Juan Isidro Aldana, ha ringraziato tutti i partecipanti e i collaboratori che lo hanno reso possibile.

In seguito, il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli, nel suo discorso finale, ha espresso la sua soddisfazione per lo svolgimento del Capitolo, sottolineando che questo incontro ha aperto "una nuova luce sul carisma stesso". Il Ministro ha enfatizzato l'importanza di mantenere viva questa dinamica sinodale all'interno della Famiglia Francescana, di dia-

logo e di ascolto, indicando che questa esperienza influenzerà la preparazione del prossimo Capitolo generale.

Il Capitolo si è concluso con la solenne Eucaristia nella Basilica di S. Maria degli Angeli, presieduta dal Vicario generale Fr. Ignacio Ceja. Durante la sua omelia ha ricordato il profondo significato di celebrare questo momento alla Porziuncola, dove San Francesco chiedeva che si riunissero i Ministri dell'Ordine ogni tre anni. Ha inoltre aggiunto: "Ci siamo riuniti questa settimana qui vicino alla Porziuncola, durante questi giorni della novena di Pentecoste, per ascoltarci, dialogare e discernere in spirito sinodale sulla nostra vita e missione oggi, in modo da poter essere veramente segno profetico per il nostro mondo".

Il Capitolo ha riunito 150 partecipanti da diverse parti del mondo, inclusi religiosi e laici, che hanno lavorato insieme in spirito sinodale per discernere sulla vita e missione dell'Ordine nel mondo attuale. Questo incontro ha dimostrato che, come ha sottolineato Fr. Cesare Vaiani, "lo Spirito di Pentecoste ci ha aiutato" a superare le barriere linguistiche e culturali.

Con la conclusione del Capitolo, i partecipanti tornano alle loro Province con l'impegno rinnovato di "essere segni di speranza e profezia di comunione e di pace", pronti per implementare le conclusioni raggiunte durante questi giorni di intenso lavoro e fraterna convivenza.

Francescani dal mondo e l'attualità di un carisma

10 giugno 2025

Si è concluso l'8 giugno, Domenica di Pentecoste, ad Assisi, dopo una settimana di intensi confronti sull'attualità del carisma francescano, un appuntamento internazionale importante per la famiglia dell'Ordine dei frati minori, il cosiddetto Capitolo delle stuoie. L'incontro è stato preceduto da vari "capitoli delle stuoie" svoltisi in tutte le province dei frati minori, per poi concludersi in un'assise generale a cui hanno partecipato delegati dei frati ma anche di laici e di sorelle delle varie congregazioni femminili francescane. Al termine dei lavori il ministro generale dell'Ordine, padre Massimo Fusarelli, ha risposto ad alcune domande de «L'Osservatore Romano».

Fra Massimo, perché questo capitolo è chiamato “delle stuoie”?

È una definizione che richiama la tradizione risalente alle origini del movimento francescano. Era il 1221 e Francesco, che aveva già maturato l'abbandono del governo dell'Ordine, decise di convocare tutti i frati alla Porziuncola, dove tutto era cominciato. Già allora i frati erano numerosi e cominciavano a espandersi oltre la penisola, anche verso i paesi del nord Europa. Si trattava di un capitolo che in definitiva doveva transitare il movimento cresciuto spontaneamente e velocemente al seguito del Poverello di Assisi in un vero e proprio ordine religioso, tant'è che fu da quell'incontro che venne fuori la prima Regola, detta “Non bollata”. Parteciparono circa duemila frati e Francesco vi fu presente immerso tra la folla dei partecipanti. Assisi non poteva di certo ospitare comodamente tutti questi frati, per cui la maggior parte si arrangiò con tende e stuoie per la notte. Come oggi, ricorreva anche allora la solennità della Pentecoste. Ed è indubbio che i risultati furono un vero dono dello Spirito.

Anche in questa occasione la partecipazione è stata ampia.

Sì, ma più ancora della partecipazione numerica ha rilevato la qualità dei partecipanti. Per la prima volta si è trattato di un'assise che ha coinvolto non solo delegati provenienti da ogni parte del mondo ma soprattutto ha visto la partecipazione di laici e laiche e di suore delle varie congregazioni. Cioè per la prima volta possiamo dire che si è incontrata la famiglia francescana nella sua interezza e nelle sue varie espressioni e sensibilità.

Quali sono le aspettative di questo incontro e quali i risultati raggiunti?

Intanto direi che proprio questa così ampia partecipazione costituisca un'aspettativa soddisfatta. Credo abbia un grande significato il fatto che nei tre anni precedenti a questo incontro migliaia di frati, sorelle, uomini e donne, abbiano intessuto in tutto il mondo centinaia di incontri per riflettere sull'attualità del nostro carisma e sui compiti di evangelizzazione a cui siamo chiamati dallo Spirito nel solco della nostra tradizione in un mondo che cambia così rapidamente e profondamente. In secondo luogo, credo che questo evento debba essere letto come parte di quella ispirazione sinodale generale che è stata propria

di Papa Francesco, e che noi in qualche modo abbiamo sempre praticato nel nostro stile di vita comune. E poi aggiungerei lo sforzo di interpretare in modo sempre più dinamico il nostro impegno di missione, comunione e fraternità, alla luce di quanto ci viene chiesto dalla Chiesa, lasciandoci alle spalle quei fardelli pesanti che rallentano il nostro cammino, e piuttosto assumendo nuovi e più leggeri ma sempre utili strumenti di viaggio.

Che seguito avrà il Capitolo delle stuoie?

Ci aspettiamo che gli esiti di questa settimana di confronti vengano restituiti al Consiglio plenario dell'Ordine che inizia la preparazione al Capitolo generale che si svolgerà nel 2027, fornendoci una buona dose di audacia nell'affrontare i compiti che ci attendono in questo passaggio epocale dell'umanità.

Roberto Cetera - *L'Osservatore Romano*

HOMILIAE

Homilía de Pentecostés

Santa María de la Porciúncula, 8 de junio de 2025

San Francisco de Asís, en el primer borrador de la Regla de vida que escribió para los frailes, pedía a los ministros de la Orden que se reunieran al menos cada tres años en Capítulo, en la fiesta de Pentecostés y junto a la Iglesia de Santa María de la Porciúncula.

De este modo, quería que el órgano de animación más importante de la Orden, el Capítulo, se reuniera bajo la acción del Espíritu Santo y junto a María la Madre, madre de Jesús y madre nuestra, a quien san Francisco también llamó con el título “esposa del Espíritu Santo”.

Estimados hermanos y hermanas, celebramos hoy, llenos de alegría, la fiesta de Pentecostés, la celebración de la Venida del Espíritu Santo y lo hacemos justo en la casa de Santa María de los Ángeles.

Como sabemos, la liturgia de la Iglesia no es solo conmemoración, no es solo referencia a acontecimientos pasados, es participación viva en los misterios de nuestra salvación. Por tanto, a través de los sacramentos, a través de esta Eucaristía, se actualiza el

acontecimiento en el que Dios Padre, en su Hijo muerto y resucitado por nosotros, nos colma de sus bendiciones y, por su medio, infunde en nuestros corazones el don que encierra en sí todos los dones de Dios, el Espíritu Santo.

Hermanos y hermanas, invoquemos hoy para toda la Iglesia, para el mundo entero, la efusión del Espíritu. Ese viento impetuoso del que habla el libro de los Hechos de los Apóstoles, viento que nos recuerda el soplo infundido por Dios en el hombre en el Paraíso para darle la vida, el viento fuertísimo que sopló en la noche de la salida de Egipto del pueblo de Dios, que dividió las aguas del Mar Rojo e hizo que los israelitas pasaran a pie de la esclavitud a la libertad. El viento fuerte que, en su visión, el profeta Ezequiel pudo reconocer como el Espíritu de Dios que devolvía la vida y la esperanza a un pueblo, a una humanidad sin esperanza representada en el montón de huesos secos. Por tanto, invoquemos para la Iglesia, sacramento universal de salvación, y para la humanidad entera, la fuerza creadora, liberadora y transformadora del Espíritu. Que el Espíritu derribe los muros del pecado y de la soberbia, sofoque la fuerza del odio, del egoísmo y de la mentira, para que la humanidad pueda alcanzar la paz en la reconciliación, la justicia y el amor.

Con razón Pentecostés marca, al mismo tiempo, la conclusión y la plenitud de la gran fiesta de la Pascua que iniciamos hace cincuenta días. La Pascua de Cristo se cumple hoy en la liturgia de Pentecostés porque era necesario que todo creyente participara en el misterio y resurrección del Hijo de Dios, que todo ser humano pudiera entrar en la experiencia de muerte al pecado y de nacimiento a la vida nueva de hijos de Dios, y eso solo lo hace posible el Espíritu Santo.

En esta Eucaristía estamos presentes 150 personas venidas de diversas partes del mundo, de diferentes culturas y que hablamos una gran variedad de idiomas. Somos frailes franciscanos, pero también hay un buen número de religiosas y laicos, que caminan con nosotros, como colaboradores en la misión de llevar el Evangelio en los diversos países en que nos encontramos. Nos hemos reunido esta semana aquí cerca de la Porciúncula, durante estos días de la novena de Pentecostés, para escucharnos, dialogar y discernir en espíritu sinodal sobre nuestra

vida y misión hoy, de manera que de verdad podamos ser signo profético para nuestro mundo.

A esta reunión le hemos querido llamar Capítulo de las Esteras, en recuerdo de los capítulos que, como lo he dicho anteriormente, San Francisco y sus hermanos celebraban periódicamente aquí, junto a la iglesia de Santa María de los Ángeles para dialogar y tomar decisiones sobre su vida y misión. A uno de estos capítulos se le conoce como el Capítulo de las esteras porque fue uno de los últimos que contó con la participación de todos los hermanos de la Orden, los cuales eran tantos, varios miles, que tuvieron que ser hospedados en chozas de esteras preparadas para ellos en torno a la pequeña iglesia de la Virgen.

Con esta celebración eucarística queremos agradecer a Dios todo lo bueno que nos ha dado durante estos días de encuentro en la oración, la escucha, el diálogo, el discernimiento y la convivencia gozosa. Como san Francisco escribió al final de su vida, hoy también nosotros podemos decir con alegría: el Señor me dio hermanos y el Señor me dio hermanas.

Cuentan los biógrafos que al final de sus capítulos, luego de tomar decisiones sobre el futuro de la Orden, la mayoría de los hermanos regresaban a sus provincias, pero también grupos de hermanos eran enviados a diversas partes del mundo, a diversos ámbitos culturales y religiosos a anunciar el Evangelio.

Hoy, desde este sagrado lugar, en el día de Pentecostés, somos invitados todos a renovar nuestra respuesta al Señor que nos envía en medio del mundo que es nuestro claustro, solía decir san Francisco. Así como la Virgen María abriéndose sin reservas al Espíritu Santo pudo engendrar y dar a luz al Salvador del mundo, también nosotros, rechazando las obras de la carne, es decir, el desorden egoísta del hombre del que habla la Carta a los Romanos, podamos mostrar al mundo el rostro de Cristo.

Por tanto, como Iglesia, renovemos hoy nuestro compromiso de anunciar las maravillas de Dios, como los Apóstoles en el día de Pentecostés. Vayamos a nuestras familias, a los ambientes de trabajo, de estudio, de esparcimiento, vayamos a nuestras co-

munidades. Especialmente estemos atentos a los más necesitados, a los que sufren, a los olvidados, a los que caen, que, como san Francisco podamos ser signos de esperanza y profecía de comunión y de paz.

El Espíritu del Señor nos acompañe.

¡Buena misión a todos!

Fr. Ignacio Ceja Jimenez, OFM, *Vicario general*

DOCUMENTA

Documento finale del Capitolo internazionale delle Stuoie 2025

2-8 giugno 2025

Introduzione

Nei giorni immediatamente precedenti alla Pentecoste, secondo un'antichissima consuetudine che risale a Francesco d'Assisi, a Santa Maria degli Angeli accanto alla Porziuncola, nei giorni 2-8 giugno 2025 è stato celebrato il Capitolo internazionale delle Stuoie. Un evento fortemente voluto dal Ministro generale e il suo Definitorio che hanno ritenuto arricchente compiere un cammino sinodale che coinvolgesse tutti i membri della famiglia francescana allo scopo di rinnovare in modo profetico il carisma comune. Perciò, fratelli e sorelle dei cinque continenti si sono riuniti per celebrare un evento nel quale tutti si potessero incontrare alla pari in uno scambio fraterno sui temi essenziali della vita francescana. Abbiamo celebrato la bellezza del carisma francescano che Dio ha donato alla Chiesa attraverso Francesco e Chiara d'Assisi dando voce allo Spirito Santo che discende da Dio e si incarna con i suoi doni nelle diverse lingue e culture del mondo (cf. At 2,3-5).

Questo Capitolo è l'anello di un percorso iniziato qualche anno fa quando tutti i frati dell'Ordine sono stati invitati a riunirsi e ad ascoltare tutti i membri della famiglia francescana e coloro che sono attratti dal nostro carisma. Questo cammino ci ha messo in comunione con il percorso sinodale che la Chiesa universale sta portando avanti aiutandoci a riscoprire la natura intrinseca della Chiesa, ovvero un "camminare insieme" che implica il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i membri del popolo di Dio nella

vita e nella missione della Chiesa. Non è un caso che questo Capitolo si sia concluso con la celebrazione della Pentecoste perché in tutti questi giorni siamo sempre stati animati dal desiderio di aprirci all'azione dello Spirito Santo per ascoltare la voce di Dio, discernere i segni dei tempi, accogliere la voce dell'umanità che soffre e invoca la pace e far nostro il grido di "nostra sorella e madre terra". La metodologia di lavoro che abbiamo utilizzato ci ha aiutato ad avere un atteggiamento di ascolto attivo e di approfondire i nuclei fondamentali offerti dall'*Instrumentum laboris*: rinnovare il carisma, vivere il Vangelo della fraternità e rispondere alla missione. Il nostro desiderio profondo è che questo Capitolo internazionale delle Stuoie apra nuove vie per una missione maggiormente condivisa e ci aiuti a trovare le vie per dare vita al Vangelo e parlare al cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo.

INCARNARE IL CARISMA

Manifestazioni dello Spirito nella nostra vita quotidiana

1. "Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito" (1Cor 12,4): la Parola di Dio ci ricorda che la fonte di ogni dono dall'alto è lo Spirito Santo che discende sui credenti e trasforma la nostra relazione con Dio. C'è dunque una priorità da tener sempre presente: il carisma ci precede, esiste già prima di noi e ci rinnova da dentro diventando il movente e il motivo della nostra vita cristiana e francescana. Per questa sua particolare caratterizzazione lo Spirito si incarna e si manifesta nella globalità della nostra vita ordinaria quotidiana, in tutte le sue diverse declinazioni. Lo Spirito è il vero animatore del nostro carisma e trasforma la nostra vita: a partire dalle relazioni con gli altri fino al rapporto con il creato, l'ambiente, la "nostra sorella madre terra". La sua manifestazione abbraccia dunque ogni aspetto della nostra umanità, sia i momenti di gioia come anche quelli di crisi personali e fraterne, che possono diventare autentici momenti di grazia.

2. In questo senso, lo Spirito si rivela là dove siamo deboli, fragili, bisognosi, vulnerabili e limitati: tutto ciò diventa un'occasione e nello stesso tempo una condizione fondamentale per aprirci agli altri, nel perdono, nella riconciliazione e nella misericordia. La fraternità allora diventa il luogo nel quale può realizzarsi la cura vicendevole *sicut mater*, per incamminarci verso il passaggio dall'io al noi

abbracciando la ricchezza delle differenze e diventando una testimonianza profetica per il nostro tempo. Per questo la fraternità è un dono sul cui vigilare costantemente e da alimentare quotidianamente per crescere nella fiducia reciproca imparando a consegnare se stessi, le proprie difficoltà e le proprie intuizioni ai nostri fratelli.

3. Per favorire l'opera dello Spirito in noi e nelle nostre fraternità riteniamo necessario coltivare maggiormente il rapporto con la Parola di Dio, la preghiera liturgica comunitaria (Liturgia delle Ore, Celebrazione eucaristica, adorazione) in uno spirito di minorità e umiltà. È necessario inoltre educarci ad abitare il silenzio, rallentando i tempi delle nostre giornate e "digiunando" dai social media che ci distraggono ed essere dunque più presenti gli uni agli altri per vivere l'incontro con il fratello in una dimensione di ascolto attivo. In questo modo possiamo raggiungere l'equilibrio necessario tra azione e contemplazione ed essere capaci di riconoscere le inclinazioni dei membri della fraternità promuovendo le capacità e i talenti di ognuno.

4. Un locus privilegiato dell'azione dello Spirito è il processo di discernimento in comunità nel quale possono essere riconosciuti e valorizzati i doni e i vari ministeri della fraternità, delle religiose e dei laici che condividono il nostro carisma (OFS, Gifra e altre persone che si ispirano alla spiritualità francescana). Anche attingere alle radici del nostro carisma aiuta ad una vita più radicalmente fraterna e capace di mettere in discussione in nostro modo di vivere facendoci passare dall'essere maestri a discepoli di Cristo. Questa apertura all'azione creatrice dello Spirito che si sperimenta nel discernimento e nel dialogo con Dio e con i fratelli ci aiuta anche a rivedere in modo creativo le nostre strutture comunitarie perché possano essere a servizio del carisma e non un freno o un impedimento alla nostra missione.

Discernimento fraterno per il nostro cammino sinodale

5. Il discernimento trova la sua dimora naturale nella fraternità che è chiamata ad essere il primo spazio dove si cerca la volontà di Dio: lì si sperimentano dinamiche di ascolto reciproco, si mettono alla prova scelte operative e si costruiscono rapporti di fiducia tra i diversi membri e con qualsiasi altro uomo e donna di buona volontà che voglia collabora-

re. Emerge dunque la necessità che il discernimento abbia sempre un collegamento con la vita quotidiana, perché possa condurre a scelte concrete con impatto significativo sulla realtà vissuta.

6. La fraternità possiede già una serie di strumenti consolidati per favorire processi di discernimento condivisi, primo fra tutti il capitolo locale e provinciale, ma anche i ritiri, la preghiera comunitaria, la condivisione della Parola di Dio e le diverse occasioni di incontro della vita fraterna. In queste vere e proprie palestre di condivisione e di comunione si sperimenta la sinodalità che sgorga dallo spirito fraterno e nello stesso tempo aiuta ad essere sempre più fratelli tra di noi e con gli altri. In questo senso, la sinodalità non è un evento isolato ma un processo continuo di relazioni e corresponsabilità dove diverse prospettive si incontrano, si confrontano e decidono in un clima di ascolto e di rispetto reciproco.

7. Un autentico discernimento nasce e si basa sull'ascolto. Innanzitutto, ascoltare Dio, perché il discernimento ci porta a cercare la sua volontà. La preghiera emerge troppo spesso come elemento marginalizzato nei processi di discernimento, relegata all'inizio e alla fine degli incontri. Essa invece pervade l'intero cammino di ricerca della volontà di Dio. Quando si dà la priorità al Vangelo, alla preghiera e al silenzio, non solo come rito propedeutico ma come momento vero di offerta di sé, si creano le condizioni perché emergano ferite, timori e pregiudizi. Portare queste "emergenze" alla luce davanti a Dio, favorisce la guarigione e il rinnovamento dei rapporti fraterni.

8. Altrettanto importante è l'ascolto reciproco. Quando è autentico, l'ascolto richiede una certa espropriazione di sé e la capacità di mettersi in atteggiamento di umile disponibilità (criterio della minorità): non basta registrare pareri e idee, ma occorre fare silenzio interiore e pacificare il cuore per cogliere la voce dello Spirito nel dialogo con gli altri. Solo il silenzio fa emergere intuizioni che nel frastuono della discussione rischiano di passare inosservate. Un elemento cruciale emerso dalla riflessione è la necessità di evitare in questo processo il predominio delle "voci dominanti" che rischiano di soffocare contributi più fragili ma ugualmente preziosi.

9. Il discernimento fraterno deve anche evitare due estremi: la fretta che brucia i tempi

di maturazione e l'isolamento che esclude le diverse forme di partecipazione. Per far fronte a questi rischi, il processo sinodale che la Chiesa propone si presenta come rimedio e criterio fondamentale per rendere il discernimento più inclusivo e condiviso, aprendo spazi anche alle voci più deboli e alle diverse realtà della famiglia francescana.

10. Il metodo del discernimento sinodale consente un ascolto spirituale autentico, che supera il mero scambio di opinioni per toccare le profondità dell'esperienza di fede. In particolare, ci permette di mettere in discussione le prospettive personali in vista di una visione più lucida e vera della realtà, accrescendo la fiducia nelle persone che ci circondano e possono aiutarci con il loro contributo.

11. Il dialogo rappresenta un altro elemento cardine delle dinamiche di discernimento fraterno. Una comunicazione sana e genuina richiede sincerità, apertura al confronto e umiltà nel dialogo con colui che è diverso da me. Per questo, sia la formazione permanente che quella iniziale dovrebbero dedicare particolare attenzione all'offerta di strumenti che aiutino a maturare in questa direzione nei confronti di gruppi esterni al mondo francescano e all'interno di fraternità e comunità sempre più segnate dall'internazionalità e da diversità culturali e intergenerazionali. La presenza di un mediatore esterno che funge da facilitatore dei processi più delicati è uno strumento particolarmente apprezzato nelle esperienze dei Capitoli provinciali.

I giovani e il nostro carisma francescano

12. Noi francescani possiamo imparare molto dai giovani. Il loro impegno per valori come la radicalità della vita, la freschezza della fede, la creatività, la flessibilità, la spontaneità e la passione per la giustizia e l'ecologia sono per noi, che siamo più avanti con gli anni, un esempio luminoso. Tutto questo è un dono che riceviamo e che ringiovanisce la nostra fraternità: lavorare con i giovani ci rende giovani. La loro presenza ci permette di vedere il mondo da una prospettiva nuova, senza pregiudizi e meno ancorata a strutture vecchie e sorpassate.

13. Le espressioni del nostro carisma, come la gioia della vita fraterna, la passione e la fiducia, hanno sempre attirato l'attenzione dei giovani. Essi trovano affascinante il modo in cui Francesco d'Assisi ha vissuto la sua uma-

nità, ha amato Gesù in modo autentico e ha accolto gli altri senza giudicarli. Per loro, il carisma francescano ha un notevole fascino, specialmente per coloro che sono impegnati in ambito sociale, si dedicano alle relazioni interpersonali e alla cura del creato

14. I giovani del nostro tempo hanno sete di significato e di vita autentica. A un livello superficiale, si potrebbe percepire in essi molta preoccupazione causata da un senso di competizione e dal confronto costante con i propri coetanei; ma, a un livello più profondo, è facilmente percepibile una grande ricchezza interiore, il desiderio di relazioni significative e fame di vita spirituale. Alcune regioni dell'Ordine hanno molti movimenti giovanili come Gifra, mentre altri paesi sperimentano un calo significativo della partecipazione dei giovani, se non una quasi totale assenza dalla vita di fede. Il Capitolo delle Stuoie si impegna a promuovere una cultura vocazionale presso i giovani e a dedicar maggiore attenzione e assistenza alla Gifra.

15. Alcuni giovani possono essere afflitti da molte ansie e ferite, come il senso di incertezza nelle relazioni, nel lavoro e nella vita familiare, e la difficoltà a prendere impegni a lungo termine. I giovani spesso provano una profonda solitudine e una pressione costante da parte del mondo moderno che li porta a cercare oasi di pace, fede e speranza, luoghi dove sentirsi accolti e amati, dove poter guarire le ferite interiori. Alcuni di loro mostrano un preoccupante lato negativo nella rigidità e nella fatica a cambiare i propri modi di agire di fronte a nuove prospettive, senza mostrare un'adeguata visione critica, mentre altri manifestano ignoranza e indifferenza di fronte ai valori religiosi. I giovani cercano adulti credenti e credibili dei quali si possono fidare.

16. La famiglia francescana può dedicare più energie alla promozione di iniziative regionali e nazionali che coinvolgono i giovani come la Giornata Mondiale della Gioventù, le marce francescane, i pellegrinaggi, le missioni popolari, le iniziative sportive o musicali e gli sforzi a favore della giustizia della pace e della salvaguardia del creato. Idealmente queste iniziative dovrebbero essere progettate e realizzate in modo corresponsabile con il coinvolgimento dei giovani stessi anche a livello internazionale.

VIVERE IL VANGELO DELLA FRATERNITÀ

Pratiche e modelli formativi per vivere il carisma francescano

17. “Maestro, dove dimori? Disse loro: Venite e vedrete” (Gv 1,39). La formazione alla sequela di Cristo secondo il carisma di Francesco nasce da un invito ad abitare la realtà e la vita concreta. Si presenta quindi come un processo integrale che tiene conto dell’aspetto spirituale in stretta connessione con i risvolti concreti della vita francescana, le relazioni fraterne, la missione e l’evangelizzazione. L’esperienza di molti testimonia che la formazione è davvero trasformativa quando è incarnata nella vita reale e inserita tra la gente: qui vengono messe in discussione le nostre categorie e le nostre vedute, viene accresciuta la nostra umanità e siamo resi più vivi e fecondi. Un buon processo formativo, dunque, si fonda su uno stile di vita quotidiano in cui il lavoro fisico, l’attività pastorale e la contemplazione e la formazione intellettuale sono equilibrati e condivisi. Questa convinzione ci fa prendere le distanze da modelli formativi troppo teorici e abbracciare la complessità della vita, la diversità culturale e la fragilità della nostra condizione umana che connotano questo nostro tempo.

18. Tra le pratiche emerse nelle quali sperimentiamo la forza innovatrice del carisma ci sono quella della preghiera comunitaria e personale in cui si fa sintesi del proprio vissuto vocazionale e si ricentra la nostra adesione a Cristo; la correzione fraterna comunitaria vissuta con carità e umiltà, come via per purificare il proprio modo di stare con i fratelli e di superare rigidità e tensioni; l’accompagnamento alla formazione umana, sviluppato secondo le diverse età della vita come aiuto per molti fratelli a crescere e ad accogliere le proprie debolezze e fragilità; esperienze di vita in piccole fraternità inserite nella vita ordinaria e concreta della gente povera e semplice in cui si sperimenta un clima di prossimità nelle relazioni.

19. Accanto a tutto ciò, le esperienze in cui si vivono i valori francescani della fraternità, della minorità, sono quelle del servizio in comunità concrete dedite ai malati, all’accoglienza dei migranti, all’aiuto ai poveri, ecc. Inoltre, vivere in contesti interculturali e interreligiosi contribuisce a maturare nel modo di vedere la diversità e apprezzarne la ricchezza, in particolare durante i momenti di

condivisione della vita, utili per sperimentare l’accoglienza e il dialogo con persone e comunità di altre religioni e confessioni cristiane.

20. Per quanto riguarda la missione, il Capitolo delle Stuoie sostiene che esperienze di evangelizzazione tra la gente e con la partecipazione delle religiose e dei laici sono particolarmente utili per rafforzare la nostra vocazione. Questo ha dato prova di essere un’esperienza trasformativa fin dall’inizio del cammino formativo. Infine, esperienze di impegno per vivere e sostenere un’ecologia integrale aiutano a riscoprire l’amore alla terra e a tutte le creature secondo l’esempio di Francesco.

21. I modelli formativi ritenuti validi per questo tipo di formazione, dunque, sono quelli che privilegiano l’esperienza e che aiutano il passaggio dall’imitazione alla trasformazione dando vita a processi generativi. Si profila dunque un modello domestico familiare basato sulla formazione continua e che permette di vivere relazioni spontanee nella verità attraverso la condivisione del lavoro quotidiano, la ricerca di tempi di ascolto, ma anche momenti di confronto con la diversità culturale e generazionale che formi ad uno stile di accoglienza inclusivo di ciascuno. Per questo è importante lavorare sulle proprie emozioni per giungere a una “formazione del cuore” con il supporto di figure professionali esterne.

22. In tal senso la formazione dei formatori rimane un passaggio improrogabile per garantire una formazione integrale e inclusiva, per educare a una sana leadership e mettere in atto processi di accompagnamento, discernimento e valutazione. I programmi relativi alla formazione permanente e iniziale sono strumenti estremamente significativi per darci ispirazione e orientamento verso il futuro. È necessario conoscerli, valorizzarli e dividerne i contenuti con i fratelli della famiglia francescana in uno spirito di riflessione comune.

Collaborazione e comunione tra i membri della famiglia francescana

23. Il Capitolo delle Stuoie riconosce che le esperienze di collaborazione tra i membri della famiglia francescana e con uomini e donne di buona volontà sono per tutti delle occasioni preziose attraverso le quali il nostro carisma ha trovato nuovo vigore e slancio, fornendoci importanti chiavi di lettura riguardo la vita ecclesiale e il nostro impegno nel mondo. Questa collaborazione abbraccia

tantissimi aspetti, come ad esempio, la vita di preghiera, la formazione, l'evangelizzazione, l'impegno sociale e caritativo, l'assistenza ai migranti, ai poveri e ai malati, l'educazione, il lavoro con i giovani, la cura del creato, il mondo della comunicazione e dei media.

24. Emerge con forza la ricchezza dei frutti generati dalla celebrazione dei Centenari Francescani e dai Capitoli delle Stuoie realizzati nelle varie entità e conferenze, con la partecipazione attiva e corresponsabile dei membri della famiglia francescana. Queste esperienze permettono la costituzione progressiva di vere reti francescane che arricchiscono la nostra vita e missione e ci collocano sulla scia del cammino sinodale che, come chiesa universale, siamo chiamati a ripercorrere.

25. Tuttavia, si ritiene necessario continuare a crescere nella consapevolezza che siamo tutti fratelli e sorelle, valorizzando maggiormente la presenza della vita religiosa femminile e dei laici. È importante superare il clericalismo ancora presente che tende a considerare suore e laici come semplici collaboratori dei frati, ai quali resta il potere decisionale. Per questo, quando si lavora insieme, è fondamentale passare dalla semplice collaborazione alla corresponsabilità reale, a partire dai membri della famiglia francescana.

26. In alcune regioni si evidenzia che i frati incontrano notevoli difficoltà nell'accompagnare le comunità di religiose francescane, la Gifra e l'OFS a causa dello scarso numero di frati, delle grandi distanze e di altri fattori logistici. È stato anche rilevato che, in alcuni casi, manca un reale interesse da parte dei frati stessi nell'accompagnare queste realtà. Inoltre, è stato sottolineato che in certi luoghi non solo i frati, ma anche le suore tendono a dedicarsi maggiormente ai propri gruppi giovanili piuttosto che alla Gifra. In relazione a questo punto, il Capitolo delle Stuoie riconosce la necessità di un maggior impegno e dedizione nell'accompagnare pastoralmente l'OFS e la Gifra, e che gli assistenti ricevano una formazione adeguata, evitando nomine puramente formali, così da garantire un accompagnamento serio, competente e coerente con il carisma francescano.

27. La vita francescana è un cammino di conversione e per questo abbiamo tutti bisogno di una formazione continua. Si tratta necessariamente di un cammino condiviso, e quindi, per vocazione, i francescani sono chiamati

a contribuire al cammino sinodale della nostra Chiesa. La formazione alle pratiche e ai modi di vivere sinodali dovrebbe essere integrata in tutta la formazione, permanente e iniziale. L'intero processo di preparazione e condivisione di questo capitolo di stuoie è stata un'esperienza condivisa di conversione sinodale, e desideriamo che continui, si approfondisca e sia condivisa più ampiamente in tutta la famiglia francescana. Ciò è di grande promessa per promuovere una collaborazione più autentica.

Dimensione carismatica di Giustizia Pace e Integrità del Creato

28. Il carisma francescano è intrinsecamente legato all'impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato (GPIC), nuovo areopago nel quale incontrare il mondo e segno distintivo della presenza francescana in molte realtà. Non si tratta di un'aggiunta facoltativa, ma di un elemento centrale della vocazione francescana che coinvolge ogni persona e tocca la dignità umana. La difesa della vita e del suo valore, dal concepimento alla morte naturale, è il fondamento morale di questo lavoro. La formazione iniziale e permanente di tutti i francescani, là dove è possibile, dovrebbe approfondire le questioni e le metodologie della GPIC.

29. L'impegno francescano per la giustizia sociale si manifesta concretamente in varie iniziative. La GPIC, infatti, rappresenta un modo profetico di esprimere il nucleo autentico del nostro carisma. La famiglia francescana esprime questo impegno in modi diversi in tutto il mondo. In alcuni paesi servono i flussi migratori; in altri educano i giovani e i giovani adulti alla consapevolezza ecologica e incoraggiano la piantumazione di alberi; in altre zone sostengono l'agricoltura sostenibile e servono le famiglie colpite dai disastri climatici; in ambienti di conflitto e di guerra i francescani si muovono tra molte tensioni favorendo la pace e l'uguaglianza.

30. I francescani si prendono cura delle persone vulnerabili fisicamente e psichicamente, degli emarginati in ambito sociale, etico, politico sessuale e religioso; difendono la dignità umana delle culture indigene; combattono il flagello della tratta di esseri umani e camminano con chi è discriminato. In tutto il mondo, sono importanti le espressioni francescane di vicinanza alle famiglie che hanno subito perdite a causa della violenza o della guerra, aiutandole a ricostruire la loro vita e a

continuare a camminare nella fede, con particolare attenzione alle donne e coloro che sono vittime di abusi offrendo loro assistenza e aiutando a camminare verso una cultura del perdono.

31. La cura del creato è parte integrante del carisma francescano. Educare i bambini e i giovani alla sostenibilità è fondamentale per questo impegno, sensibilizzandoli alle questioni del consumo e dello spreco e alla necessità di uno stile di vita più responsabile. È necessario approfondire la nostra comprensione dell'ecologia integrale alla luce dell'enciclica *Laudato si'*, affinché possiamo avere una comprensione autentica e trasparente di queste questioni. L'obiettivo di questo sforzo è quello di una conversione spirituale ed ecologica orientandoci sempre più verso scelte semplici ma significative, come l'uso di energie alternative o l'eliminazione della plastica. A questo proposito, sarebbe auspicabile un maggiore impegno anche a livello accademico, affinché i frati possano tenersi aggiornati attraverso contributi scientifici e opere di divulgazione.

32. La preoccupazione per i migranti trova la sua origine in Francesco d'Assisi che ci ha chiamati ad essere *pellegrini* e *forestieri*. Questo è quindi un tema centrale per i francescani di oggi, che si esprime in atti di aiuto concreto, accompagnamento spirituale e difesa dei loro diritti. Il lavoro con i migranti oggi in molti paesi non è privo di rischi a causa della loro strumentalizzazione.

RISPONDERE ALLA MISSIONE

Chiesa in uscita e carisma francescano

33. Il mandato di Cristo "*andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura*" (Mc 16,15) è la ragione ultima della missione della Chiesa e fonda il suo carattere di "Chiesa in uscita". A questo si aggiunge l'urgenza del nostro tempo che chiede nuove forme di evangelizzazione e nuovi linguaggi per comunicare il Vangelo nel mondo globalizzato. La nostra missione si caratterizza per autenticità, fiducia nella Provvidenza divina e il coraggio di rischiare donando tutto ciò che abbiamo. Per fare questo è necessario che ci lasciamo toccare dall'ingiustizia, dalla sofferenza e dal grido dei poveri e della terra. Come francescani viviamo la nostra missione come l'azione di restituire ogni bene a Dio nel segno della gratitudine.

34. Una "Chiesa in uscita" nasce e cresce nella relazione con Dio e nella contemplazione. La preghiera è un elemento fondamentale in questo "uscire", in quanto permette di mantenere un legame vivo con Dio e di attingere la forza necessaria per compiere il proprio cammino missionario.

35. Un'evangelizzazione in uscita prende forma attraverso molteplici esperienze nelle quali si rispecchia il carisma francescano: l'itineranza, prima espressione dell'uscire da se stessi e dai propri spazi di confort per incontrare il volto concreto dell'altro, specialmente i poveri, i malati, i migranti, i feriti, gli esclusi, le minoranze o coloro che sono lontani da Dio; la cura delle ferite fisiche e morali di molte persone che si trovano in condizioni critiche e in ambienti a rischio (zone di guerra, casi di sfruttamento o prostituzione, narcotraffico); il dialogo interculturale e interreligioso vissuto attraverso iniziative di preghiera comune, di promozione umana e di GPIC, che ci porta oltre i nostri confini e ci scomoda; l'apertura delle nostre strutture e case per l'accoglienza e l'ospitalità; le attività missionarie e pastorali ordinarie e la vita parrocchiale, che continuano ad essere strumenti validi di evangelizzazione e di apertura al mondo.

36. Una questione più urgente riguarda l'annuncio del Vangelo alle nuove generazioni. Per essere Chiesa in uscita è necessario raggiungere queste persone nei luoghi dove abitano e lavorano, nei loro contesti, con particolare attenzione al mondo digitale con i suoi punti di forza e di debolezza, dimostrando flessibilità e accoglienza, evitando ogni categorizzazione o discriminazione. L'accoglienza incondizionata di tutti e l'ospitalità sono espressioni di una "Chiesa in uscita" secondo il carisma francescano.

37. L'annuncio del Vangelo può avvenire anche attraverso forme innovative: l'arte, la musica, il teatro, frequentando luoghi pubblici e di aggregazione diversi dai soliti (parchi, stazioni ferroviarie, ecc.) per incontrare chi è lontano dalla fede. A tal fine, si possono pensare ad alcune fraternità dedicate unicamente alla predicazione itinerante con frati liberi da altri impegni per questo servizio.

38. Gli ostacoli ad una Chiesa in uscita sono: la paura del cambiamento, l'attaccamento a forme pastorali rigide e chiuse, come anche a strutture fisiche (case, conventi, scuole,

ecc.), i pregiudizi verso nuove forme di evangelizzazione, assieme ai pregiudizi politici e storici, gli scandali morali e il senso di auto-compiacimento. Ancora peggiore è qualsiasi espressione di clericalismo che contraddice lo spirito francescano della minorità.

Una missione condivisa

39. Il Capitolo delle Stuoie riconosce che sono numerose le esperienze di collaborazione e condivisione che aiutato a vivere il carisma: missioni popolari, pastorale giovanile e vocazionale, impegno con i migranti, servizio ai poveri, attività educative, le scuole, ministero parrocchiale e progetti in rete di GPIC. A queste si aggiungono momenti comuni come i Capitoli delle Stuoie, i Centenari francescani, le marce francescane, i pellegrinaggi e occasioni di preghiera e formazione, che hanno rafforzato lo spirito di comunione. In tutte queste attività, la creazione di équipe trasversali composte da laici, religiose e frati si è rivelata un segno profetico da valorizzare ulteriormente.

40. Ogni collaborazione deve scaturire dall'incontro con il Signore Risorto, cuore della missione. La preghiera, motore dell'azione, ci rende docili allo Spirito Santo, che opera oltre i nostri progetti. In questo contesto, le sorelle di vita contemplativa svolgono un ruolo essenziale: con la loro intercessione, sostengono la missione e ci aiutano a fissare lo sguardo su Dio, liberandoci dalla tentazione di misurare tutto in base ai risultati. Ciò che conta, infatti, non sono i successi pastorali, ma le persone che incontriamo e la trasformazione reciproca che ne scaturisce.

41. La missione condivisa richiede amore fraterno, umiltà, spirito di povertà, stima reciproca, accoglienza delle diversità, comunicazione autentica e pazienza. Tutto ciò si fonda su un profondo senso di appartenenza alla famiglia francescana e su una formazione specifica, estesa a tutti i suoi membri. Solo così la sinodalità potrà diventare pratica quotidiana, riflesso della comunione trinitaria che ispira il nostro carisma.

42. Il cammino verso una collaborazione piena incontra ostacoli, primo tra tutti una mentalità che vede i frati come unici depositari del carisma francescano. È urgente superare questa visione, così come l'approccio utilitaristico che riduce il ruolo dei laici e delle religiose a mero supporto per le attività in cui i

frati non riescono a impegnarsi. Per una reale condivisione, serve la partecipazione di tutti i membri della famiglia francescana a ogni fase dei processi, compresa quella decisionale e direttiva. Alcune entità dell'Ordine hanno già intrapreso questa svolta, sperimentando modelli di co-working e co-housing basati su una mentalità sinodale anziché gerarchica.

43. Per favorire una missione condivisa, è fondamentale ripensare le attuali strutture di promozione e organizzazione della missione e dell'evangelizzazione. Alcuni le ritengono inadeguate ad affrontare le sfide odierne. Perciò, è necessario aprirsi a nuove forme di evangelizzazione che ci permettano di abitare il mondo in cui viviamo in un modo rinnovato.

Speranza per il nostro cammino fraterno

44. I membri del Capitolo delle Stuoie affermano che il modo migliore per affrontare i momenti di crisi e ravvivare la comune vocazione francescana è quello di ancorarsi saldamente alla preghiera e alla vita contemplativa. L'eucaristia, la Parola di Dio e i momenti di preghiera individuale e comunitaria restano i cardini su cui si fonda la nostra vocazione. Momenti privilegiati come il silenzio prolungato, i ritiri, gli esercizi spirituali, la riflessione sulla Scrittura e sulle fonti francescane, il sacramento della riconciliazione e la direzione spirituale sono esempi di come il tempo consacrato a Dio possa rinnovarci.

45. I momenti ordinari di condivisione della vita e i piccoli gesti quotidiani che parlano di un amore concreto e fedele tra i membri della fraternità sono essenziali. Brevi momenti di fraternità e convivialità, ma anche i pasti e la preghiera celebrati con gioia, possono essere importanti per i frati per sperimentare una comunità che li accompagna, li cura e li protegge. I capitoli locali, la condivisione fraterna e la celebrazione dei doni reciproci possono rinnovarci e alimentare la speranza per il nostro cammino. Così come le amicizie che danno vita e le esperienze più profonde della nostra famiglia francescana. Una fede matura dipende dalla nostra capacità di ascoltare il feedback di coloro che ci amano e di far emergere il meglio di noi. Il nostro valore francescano dell'umiltà può aiutarci a entrare in dialoghi difficili, sia che abbiamo bisogno di ricevere una correzione fraterna o di fornire una restituzione onesta agli altri su come vivere la nostra vocazione in modo più fedele e autentico.

46. Coloro che portano il peso della responsabilità meritano cura fraterna, sviluppo delle competenze, formazione continua e sostegno pratico. La formazione per la leadership francescana richiede che la costruzione di competenze di conduzione della comunità sia integrata con strumenti per facilitare il dialogo fraterno. Le fraternità sane hanno bisogno di spazi per l'ascolto reciproco e la condivisione sincera. Chi è a servizio delle comunità e gli altri responsabili dell'anima-zione della vita fraterna hanno il compito di impedire alle "voci dominanti" di imporsi sulle comunità, gravando e demotivando i suoi membri. Le ferite dei nostri fratelli, se mal gestite, possono essere un vero ostacolo alla vita fraterna, impedendo all'intera fraternità di relazionarsi apertamente e di evangelizzare con gioia. I responsabili delle comunità e gli altri possono coinvolgere consulenti e facilitatori esterni per superare la disfunzione e la paralisi creando spazi per lo scambio fraterno e rinnovando la nostra esperienza di fraternità.

Per approfondire

1. Il presente e il futuro della vita religiosa francescana richiedono un approfondimento della nostra comunione e collaborazione con la famiglia francescana. La collaborazione potrebbe comportare la condivisione di spazi o partnership nei ministeri, integrando le competenze e le esperienze dei diversi membri della famiglia francescana. Come potremmo immaginare di rinnovare il nostro carisma approfondendo le nostre relazioni e la nostra missione come famiglia francescana? Ciò potrebbe assumere la forma di iniziative di formazione condivisa, collaborazione per promuovere gli sforzi della Gifra o lavorare per la GPIC in modi nuovi. Potremmo intraprendere un'azione comune di sensibilizzazione dei giovani e dei giovani adulti?

2. Il nostro carisma francescano può essere condiviso e approfondito sviluppando risorse comuni e intraprendendo iniziative di collaborazione e di corresponsabilità nella formazione permanente e iniziale. Quali risorse potrebbero essere sviluppate per una formazione francescana comune in tutta la nostra famiglia? Come potrebbero queste rispondere ad alcune delle esigenze individuate che hanno portato i frati a discutere una nuova "ratio formationis"? La formazione dei guardiani e dei formatori potrebbe es-

sere arricchita in questo modo? Ciò potrebbe favorire i nostri sforzi per declericalizzare la famiglia francescana?

3. La formazione permanente e iniziale di tutti i francescani potrebbe essere arricchita integrando in modo più approfondito le preoccupazioni, le metodologie e le esperienze della GPIC. Una maggiore collaborazione tra la GPIC dell'Ordine, il Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi e altri uffici francescani può rafforzare questa dimensione del nostro carisma.

4. Il carisma francescano si presta naturalmente al discernimento condiviso nello spirito della sinodalità. Affinché questi nuovi sforzi all'interno della famiglia francescana abbiano successo, dobbiamo approfondire la nostra pratica di ascolto sinodale. Come possiamo costruire su questa esperienza sinodale, approfondirla e condividerla più ampiamente all'interno della famiglia francescana? Come possiamo noi francescani approfittare di questo momento sinodale all'interno della nostra Chiesa? Come possiamo contribuire alle iniziative sinodali in tutta la nostra Chiesa? Come aiutare i nostri membri a riconoscere la conversione sinodale come formazione permanente?

5. Affinché tutto ciò abbia successo, è necessario ripensare le attuali strutture relative alla promozione e all'organizzazione della missione e dell'evangelizzazione francescana.

Questa può essere un'iniziativa riferita più al Segretariato Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione. La responsabilità condivisa tra religiosi e laici può essere una buona via da seguire in questo senso. Tuttavia, è necessaria una seria riflessione sulle strutture attuali, nonché un maggiore sforzo per promuovere le esperienze positive attualmente presenti nell'Ordine. Sugeriamo di creare un'entità che coordini il movimento francescano nelle sue varie componenti.

EX CONSILIO PLENARIO OFM



NOTITLÆ

Il Consiglio Plenario dell'Ordine 2025

Santa Maria degli Angeli, 8-12 giugno 2025

Dall'8 al 12 giugno 2025, presso la Domus Pacis, adiacente alla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, si svolgerà il Consiglio Plenario dell'Ordine dei Frati Minori (CPO). Si tratta di un evento istituzionale di grande rilievo, celebrato proprio accanto al luogo che rappresenta la culla dell'Ordine, dove San Francesco ha vissuto momenti fondamentali della sua vocazione.

Ma cos'è esattamente il Consiglio Plenario dell'Ordine?

È un'assemblea fraterna che riunisce rappresentanti da tutte le Conferenze dell'Ordine nel mondo. Vi partecipano circa 60 frati, compresi due delegati per ciascuna Conferenza o Regione, insieme al Ministro generale con il suo Definitorio, vari membri dello staff di supporto, traduttori, e segretari.

Lo scopo principale del CPO è quello di riflettere in profondità sul cammino dell'Ordine, affrontare sfide attuali e formulare proposte concrete per il prossimo Capitolo Generale del 2027. In questa occasione, si riprenderanno anche le intuizioni nate durante il recente Capitolo delle Stuoie.

Tra i temi centrali dell'edizione 2025 troviamo:

- L'accompagnamento dei processi di decrescita e trasformazione delle Entità;
- Una valutazione dell'attuale struttura delle Conferenze e delle Regioni dell'Ordine;
- La riflessione sul numero e il ruolo dei Definitori generali;
- La verifica dei mandati del Capitolo generale 2021.

Il tutto sarà vissuto in uno spirito di ascolto, discernimento e fraternità, sotto il tema guida: "Vivere il Vangelo, incarnare il carisma, rispondere alla missione."

Il CPO non è solo un momento di analisi e programmazione, ma soprattutto un'occasione per rinnovare il desiderio comune di servire la missione evangelica secondo il carisma francescano, lì dove tutto è iniziato: alla Porziuncola.

Inizia il Consiglio plenario dell'Ordine

8 giugno 2025 – Solennità di Pentecoste

Nella solennità di Pentecoste, la Porziuncola ha accolto l'inizio del Consiglio plenario dell'Ordine (CPO), iniziato subito dopo la conclusione del Capitolo delle Stuoie².

L'incontro è iniziato con la relazione del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, il quale ha sottolineato che il CPO nasce dalla grazia del Capitolo Internazionale delle Stuoie-

² https://ofm.org/Il_Capitolo_delle_Stuoie_si_e_concluso_a_Pentecoste_con_rinnovata_speranza.html

ie che si ha concluso lo stesso giorno. Per sette giorni, frati, religiose e laici membri della Famiglia Francescana di tutti i continenti hanno riflettuto sul carisma, la fraternità (comunione) e la missione nel nostro tempo.

Il Ministro generale ha enfatizzato che “non possiamo limitarci a mantenere ciò che abbiamo ricevuto, né continuare ad accontentarci di aggiustamenti marginali. Abbiamo bisogno dell’audacia di ripensare il nostro modo di essere Fraternità internazionale e locale, la nostra struttura e la capacità di maggiore collaborazione”.

Fr. Massimo ha inoltre parlato della necessità di rinnovare la formazione iniziale e l’incontro con i giovani, di effettuare una revisione della *Ratio Formationis Franciscanae* e di adattare il Definitorio generale alla nuova geografia francescana. Ha anche indicato che per il Capitolo generale 2027 si prospettano temi cruciali come l’identità francescana nel cambio d’epoca, il Governo dell’Ordine e il ruolo delle Conferenze nella corresponsabilità autentica.

Successivamente Suor Chiara Codazzi ha presentato una sintesi del Documento finale del Capitolo delle Stuoie, sottolineando l’importanza dell’apertura allo Spirito Santo come protagonista del cammino. “È Lui che ha suscitato la forma di vita francescana e solo Lui può vivificarla, rinnovarla e aprire nuovi orizzonti”.

Il programma ha incluso inoltre l’approvazione del Regolamento e l’elezione del Consiglio per gli Affari economici del CPO. La giornata si è conclusa con la recita dei Vespri in gruppi linguistici.

Questo Consiglio plenario segna un momento importante per discernere i passi necessari per il futuro dell’Ordine, specialmente in vista del Capitolo generale del 2027.

Dialogue on the future of the Order on the second day of the CPO

9 June 2025

The second day of the Order’s Plenary Council explored fundamental issues for the future of the Order. The day began with the celebration of Lauds and the Eucharist in language groups in the chapels of the Basilica of Our Lady of the Angels.

During the morning, the Vicar General Br. Ignacio Ceja presented a detailed evaluation of the mandates and orientations of the 2021 General Chapter. His speech highlighted how these mandates embrace different areas of Franciscan life, from our fundamental identity to specific aspects such as the economy, fraternal life, the protection of minors, mission and evangelization, formation and studies, JPIC and the governance structures of the Order. “We hope that this Plenary Council will give us a new impetus not only to review and reprogram what is indicated by the Chapter, but above all to open ourselves to the Spirit and live today with renewed fidelity our vocation as friars and minors sent into the world as witnesses of peace and reconciliation,” said the Vicar at the end of his speech.

Subsequently, Br. Cesare Vaiani, Definitory General, addressed the theme of accompaniment in the degrowth and transformation of the Entities. His analysis focused on the phenomenon of numerical decline and its structural implications, presenting a historical reflection on how the Order has responded to these challenges in recent decades.

Br. Cesare commented that, in early 2025, the Order evaluated the processes of unification of the Entities through a general consultation. The results revealed several positive aspects: mixed fraternities demonstrated greater openness to change, a more solid Franciscan identity and a more efficient management of resources. However, important challenges also emerged: difficulties in managing large territories, resistance to change, limited mobility of the friars and a continuous decline in vocations. At noon, the Definitory General, Br. John Wong, presented an analysis of the structure of the Conferences in the OFM, emphasizing their role as a forum for regional coordination and collaboration. These structures serve as meeting places to allow the Provincial Ministers to meet and dialogue on issues important to the Order.

Currently, there are 13 Conferences strategically distributed for similar geographical and cultural regions. Their main mission is to strengthen unity and cooperation within the Order, especially in areas such as training new members and addressing specific regional challenges. Br. John Wong further stated that the Conferences face several significant challenges, communication between Entities does not always flow optimally, and

there is a tendency toward “provincialism” that can hinder collaboration. In addition, long-term planning is a constant challenge that requires attention. Looking to the future, the Conferences are working to strengthen collaborative ties, especially in the field of training. Efforts are made to consolidate existing structures and develop common projects of evangelization from which the whole Order can benefit.

The talks concluded with the Definitior General, Br. Konrad Cholewa, who presented a reflection on the number of Definitors General and the functioning of the Definitory, raising important questions about the governance structure and its adaptation to the current needs of the Order.

Br. Konrad presented the profile of the General Definitior, which requires experience in animation and governance, international work skills, openness to change, and mastery of an official language. His reflection on the role of the Definitior General is part of a broader effort to adapt the structures of governance to the current reality of the Order, taking into account both demographic changes and the need to provide more effective accompaniment to the friars.

The day’s work concluded with sessions in working groups, allowing participants to deepen the themes presented and prepare concrete proposals for the future of the Order.

Staff e Officiali del Capitolo delle Stuoie e del CPO 2025

L'impegno al servizio dei fratelli

Al Capitolo delle Stuoie appena concluso e, in questi giorni, al Consiglio Plenario dell'Ordine che si sta svolgendo a Santa Maria degli Angeli, ci sono molti fratelli e sorelle che “non hanno voce in capitolo”, ma che danno voce ai Capitolari svolgendo un servizio fondamentale per la riuscita dei due grandi eventi dell'Ordine dei Frati Minori.

Interpreti, traduttori, verbalisti, segretari, cuochi, tecnici e personale di supporto: persone che ricoprono ruoli necessari alla riuscita degli incontri e che, spesso, rimangono invisibili. Abbiamo deciso allora di dare la voce anche a loro, per esprimere il nostro grazie al loro importantissimo servizio.

Fr. Gil Noriega, OFM, interprete durante gli eventi

Fr. Gil ha condiviso la sua esperienza come interprete sia al Capitolo delle Stuoie che al Consiglio Plenario dell'Ordine. Proveniente dall'Ufficio delle Missioni Francescane di Waterford (USA), dove si occupa della raccolta fondi per le Missioni dell'OFM, Fr. Gil è stato uno dei tre interpreti chiamati per questi importanti eventi.

Durante il suo servizio di interprete, ha sottolineato la straordinaria sinfonia della famiglia francescana presente: Clarisse, frati, laici e membri del Terz'Ordine Franciscano hanno dato vita a una vera esperienza di sinodalità francescana. Ha evidenziato l'alto livello di impegno dimostrato da tutti i frati delle diverse Conferenze e la profondità delle discussioni, che hanno portato a prospettive innovative per il rinnovamento dell'identità francescana.

Fr. Filippo Campolo, OFM, verbalista degli eventi

Come verbalista del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine, Fr. Filippo, della Provincia dei Santi Martiri di Calabria (Italia), ha descritto il suo ruolo come un ponte tra presente e futuro. Il suo compito principale è stato quello di documentare non solo le parole, ma anche lo spirito di fraternità e la grazia che ha caratterizzato questi giorni di incontro.

Fr. Filippo ha sottolineato come il lavoro dei verbalisti vada oltre il semplice aspetto burocratico: si tratta di preservare una storia di salvezza e il sogno di San Francesco per le future generazioni di frati. Attraverso la documentazione accurata degli eventi, contribuiscono a costruire un patrimonio di esperienze e riflessioni che servirà come fonte di ispirazione per il futuro dell'Ordine.

Fr. Ángel Edwin Montoya Montoya, OFM, responsabile della liturgia

Come responsabile della liturgia, Fr. Ángel ha condiviso la sua esperienza nell'organizzazione dei momenti liturgici durante questi importanti eventi. Ha sottolineato come ogni celebrazione sia stata particolarmente preziosa, permettendo alla famiglia francescana di vivere intensamente il Mistero pasquale di Cristo attraverso l'Eucaristia e la Liturgia delle Ore.

Un momento particolarmente significativo è stato l'apertura dell'evento con l'invocazione allo Spirito Santo nella Cappella della Porziuncola, durante il tempo pasquale, in preparazione alla Pentecoste. Il Capitolo delle Stuoie si è poi concluso proprio con la festa di Pentecoste, un momento in cui lo Spirito del Signore ha benedetto i fratelli e le sorelle prima del loro ritorno alle rispettive realtà.

Una delle sfide principali è stata la preparazione dei testi liturgici in diverse lingue, per permettere a tutti i partecipanti di sentirsi pienamente partecipi nelle celebrazioni quotidiane. Grazie alla collaborazione dei frati studenti del Collegio Internazionale di Sant'Antonio, sono state preparate preghiere dei fedeli in varie lingue per le celebrazioni principali.

Per Fr. Ángel, questa esperienza ha rappresentato un "risveglio della vocazione", permettendogli di conoscere fratelli e sorelle provenienti da realtà diverse, uniti dallo stesso Spirito e dal desiderio di rispondere alle sfide del mondo attuale attraverso la vita dell'Ordine.

A tutti loro va il nostro più sincero ringraziamento, con la certezza che il loro servizio generoso ha contribuito a scrivere una pagina importante nella storia del nostro Ordine.

Fr. Sergiusz Bałdyga, OFM
(Segretario CPO)

Fr. Alvin Artemio Paras, OFM
(Vicesegretario CPO)

Fr. Juan Isidro Aldana, OFM
(Segretario Capitolo delle Stuoie)

Sr. Chiara Codazzi
(Vicesegretaria Capitolo delle Stuoie)

Fr. Claudio Durighetto, OFM (Canonista)

Fr. Joseph Condren, OFM
(Verbalista - Inglese)

Fr. Filippo Campolo, OFM
(Verbalista - Italiano)

Fr. Danilo Bellowin, OFM
(Verbalista - Spagnolo)

Fr. Saulo Duarte, OFM (Economo)

Fr. Byron Chamann, OFM
(Responsabile per le comunicazioni)

Melania Bruno (Comunicazioni)

Claudia Cirulli (Comunicazioni)

Paolo Sbraga (Comunicazioni)

Fr. Salvador Burgos, OFM
(Responsabile per le traduzioni)

Fr. Marco Mendoza, OFM (Interprete)

Fr. Federico Gandolfi, OFM (Interprete)

Fr. Gil A. Noriega Muniz, OFM (Interprete)

Fr. Matteo Giuliani, OFM (Metodologo)

Fr. Vjekoslav Milicevic, OFM (Liturgia)

Fr. Angel Edwin Montoya Montoya, OFM
(Liturgia)

Fr. Keith Warner, OFM
(Commissione redazione documento finale)

Fr. Carlos Salto, OFM
(Commissione redazione documento finale)

Fr. Lorenzo Raniero, OFM
(Commissione redazione documento finale)

Staff Domus Pacis

Concluyó el Consejo Plenario de la Orden

11 de junio de 2025

El Consejo Plenario de la Orden de los Hermanos Menores concluyó el 11 de junio de 2025, en Santa María de los Ángeles de la Porciúncula, el cual represento un momento importante para el discernimiento y el diálogo sobre el futuro de la Orden.

El último día, moderado por Fr. Jean Claude Kinombe, comenzó con la quinta sesión dedicada a la propuesta y elección de temas, modalidades y lugar para el Capítulo General de 2027. A continuación, en la sexta sesión, se votaron las propuestas y se escuchó el informe del Consejo de Asuntos Económicos del CPO, presentado por Fr. Saulo Duarte, Vice-economo general.

El CPO delineó siete temas clave para el próximo Capítulo General 2027:

- Misión compartida con la Familia Franciscana
- Vivir el carisma franciscano en estilo sinodal
- Identidad carismática franciscana

- Repensar las estructuras
- Formación continua e inicial
- Evangelización
- Justicia, Paz e Integridad de la Creación

En cuanto a la duración, se ha propuesto una ampliación de entre 21 a 25 días para permitir una experiencia más profunda de sinodalidad y contemplación. Se proponen varios lugares para acoger el Capítulo de 2027, dando preferencia a los lugares en los que la Orden está experimentando una nueva primavera.

Fr. Massimo Fusarelli, Ministro general, destacó en su discurso final, tres movimientos profundos que atraviesan la Orden: el paso de la conservación a la transformación creativa, el paso de la centralización a la corresponsabilidad efectiva y el paso de la geografía histórica de la Orden a su geografía actual.

“No nos rendimos”, dijo el Ministro general. «No caigamos en la tentación de los exiliados de Babilonia, que decían: “Nuestros huesos se han marchitado, nuestra esperanza se ha desvanecido”. Del mismo modo que Francisco no dejó que su inspiración evangélica se viera limitada por las antiguas reglas monásticas, elijamos también nosotros el camino de la reforma, con fe y audacia».

El Consejo concluyó con una solemne Eucaristía en la Basílica de Santa María de los Ángeles, presidida por el Ministro General. En su homilía, reflexionando sobre la figura de San Bernabé, Fr. Massimo invitó a los hermanos a ser “hijos de la consolación” en el mundo de hoy: “Como Bernabé, estamos llamados a aligerar nuestras cargas. ¡Cuántos lastres llevamos con nosotros! ¡Cuántas estructuras que un día sirvieron y hoy se han convertido en jaulas! ¡Cuántos “oros, platas y sacos” que nos frenan en nuestro camino! El Evangelio nos pide libertad, ligereza, agilidad para llegar a los “areópagos” de nuestro tiempo: los lugares donde la gente vive, sufre, espera”. Con la mirada puesta en el futuro y el corazón anclado en su carisma, la Orden de Hermanos Menores prosigue su camino de renovación, fiel al legado de San Francisco y abierta a los signos de los tiempos.

HOMILIÆ

Omelia per la Memoria di San Barnaba Apostolo a chiusura del Consiglio Plenario dell'Ordine

S. Maria degli Angeli, 11 giugno 2025

Cari fratelli e sorelle,

Oggi celebriamo qui a santa Maria degli Angeli e alla conclusione del Consiglio Plenario dell'Ordine la memoria di san Barnaba, l'apostolo che forse conosciamo meno ma che ha molto da insegnarci. Il suo nome significa “figlio della consolazione” e già questo ci dice tutto: era uno che sapeva vedere il bene negli altri, che incoraggiava, che faceva rinascere la speranza. Una figura umile che ha accompagnato gli inizi della Chiesa, senza mai mettersi al centro della scena.

L'umiltà che riconosce i doni

Pensate alla scena che ci racconta oggi san Luca negli Atti: ad Antiochia sta succedendo qualcosa di straordinario. I pagani, quelli che non erano mai entrati in una sinagoga, stanno abbracciando il Vangelo. La Chiesa di Gerusalemme manda Barnaba a vedere cosa sta accadendo. E lui, quando arriva, invece di preoccuparsi, invece di mettere paletti, si rallegra. Vede la grazia di Dio all'opera e gioisce. Ma Barnaba fa di più. Si ricorda di quel giovane focoso che aveva incontrato anni prima: Saulo di Tarso, quello che prima perseguitava i cristiani. Molti ancora non si fidavano di lui. Ma Barnaba aveva visto qualcosa negli occhi di Paolo, aveva riconosciuto i suoi doni. E così fa un gesto rivoluzionario: va a cercarlo a Tarso.

Immaginatevelo, Barnaba, che cammina per le strade di Tarso, chiedendo: “Dov'è Paolo? Ho bisogno di lui per annunciare il Vangelo ai pagani”. Quanta umiltà! Quanta saggezza! Non aveva paura di essere messo in ombra da uno più giovane e brillante di lui. Aveva capito che la missione è più grande dei nostri ego.

A due a due, come chiede Gesù

Ed ecco che inizia la loro predicazione a due a due, proprio come Gesù aveva chiesto nel Vangelo che abbiamo appena sentito. Non da soli, non come lupi solitari, ma insieme. Perché il Vangelo si annuncia in fraternità, nella relazione, nella complementarità dei doni.

E lo fanno nel segno della gratuità: “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”, dice Gesù. Niente oro, niente argento, niente sacche pesanti. Solo l'essenziale: la pace di Cristo da portare nelle case, la Parola che guarisce, la presenza che consola.

Ripartire a due a due nel nostro tempo

Cari fratelli, molti di noi vivono in luoghi dove la Chiesa è sempre più marginale. Non siamo più al centro della società, spesso la nostra voce sembra non interessare a nessuno. È facile scoraggiarsi, ripiegarsi su noi stessi, lamentarsi che “una volta era diverso”.

Ma è proprio qui che san Barnaba ci indica la strada: ripartire a due a due. Non da soli, non in grandi strutture che fanno rumore ma non portano vita. A due a due, in piccole fraternità che scelgono di nuovo il Vangelo come centro della propria vita.

Come Barnaba, siamo chiamati ad alleggerire i nostri pesi. Quante zavorre portiamo con noi! Quante strutture che una volta servivano e oggi sono diventate gabbie! Quanti “ori, argenti e sacchi” che ci rallentano nel cammino! Il Vangelo ci chiede libertà, leggerezza, agilità per raggiungere gli “areopaghi” del nostro tempo: i luoghi dove la gente vive, soffre, spera.

Domande per il cammino

Anche le strutture del nostro Ordine esistono per la vita e l'annuncio del Vangelo. Il resto è un di più. E allora, cari fratelli, permettetemi di farvi alcune domande che interrogano anche me: sapremo liberarci di tante zavorre per ritrovare la libertà e la freschezza della nostra vocazione? Sapremo rimotivarci ancora per rispondere alla chiamata secondo il nostro carisma, lasciando cadere quello che non serve più? Sapremo credere che il nostro carisma è vivo e attende di esserlo ancora di più oggi, attraverso la nostra risposta umile e coraggiosa?

Come Barnaba, possiamo avere il coraggio di andare a cercare i “Paolo” del nostro tempo: i giovani che hanno fuoco nel cuore ma nessuno li valorizza; le persone ferite che potrebbero diventare testimoni straordinari; chi ha talenti nascosti che aspettano solo di essere riconosciuti, i cercatori di Dio del nostro tempo, che spesso non sanno chi e come cercare.

La pace che portiamo

Il Vangelo ci dice: “Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa”. La pace che portiamo non è nostra, è di Cristo. È quella pace che nasce dalla certezza che seguire il Signore Gesù ci dona libertà, non catene.

In questi giorni di fraternità, ricerca e preghiera comune che abbiamo vissuto insieme, abbiamo sperimentato il dono di essere Chiesa. Ora torniamo nei nostri luoghi, ma non come siamo venuti. Torniamo portando questa parola di pace e di libertà ai nostri fratelli e a tanti altri.

Conclusione

San Barnaba ci insegna che la grandezza non sta nel protagonismo, ma nel saper riconoscere e far crescere i doni degli altri. La vera autorità evangelica è quella di chi sa farsi da parte perché Cristo cresca, di chi sa andare a cercare i talenti nascosti per metterli al servizio del Regno.

Come lui, scegliamo la gratuità contro la logica del profitto. Come lui, scegliamo la semplicità contro l'accumulo inutile. Come lui, scegliamo la fraternità contro l'individualismo.

E come scrive san Paolo: “Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore”. Questa è la nostra gioia, questo è il nostro compito, questa è la nostra pace.

Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

DOCUMENTA

Relazione introduttiva del Ministro generale al Consiglio Plenario dell'Ordine

Porziuncola, Santa Maria degli Angeli,
8 giugno 2025, Solennità della Pentecoste
Prot. 114323/MG-105-2025

Veni Creator Spiritus!

Carissimi fratelli del Definitorio generale, Ministri e Custodi delle Conferenze dell'Ordine,

Il Signore vi dia pace!

L'icona della Pentecoste: "Un cuore solo e un'anima sola"

Oggi, solennità della Pentecoste, ci troviamo proprio dove san Francesco convocava i suoi primi frati per i "Capitoli delle stuoie". Non è una coincidenza - è una grazia.

Gli Atti degli Apostoli ci dicono che il giorno di Pentecoste "si trovavano tutti insieme nello stesso luogo" (At 2,1). Parti, giudei, medi, elamiti... venivano da terre diverse, parlavano lingue diverse, eppure ognuno sentiva parlare delle meraviglie di Dio nella propria lingua. Quello che sembrava babele di incomprensione diventa sinfonia di comprensione.

Così anche noi oggi: veniamo da tutti i continenti, portiamo culture e sensibilità diverse, ma il dono dello Spirito fa di noi "un cuore solo e un'anima sola" (At 4,32). Lo Spirito non cancella le nostre differenze - le compone in armonia. Non ci uniforma - ci unifica.

Francesco accolse i fratelli come un dono del Signore. E davvero su questa solida base sorse la nobile costruzione della carità. E come pietre vive, raccolte, per così dire, da ogni parte del mondo, crebbero in tempio dello Spirito Santo (1Cel 38). Ecco che questo stesso Spirito ci unisce al Signore nostro Gesù Cristo (1Lfed 1,8) e fa sì che interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto (LOrd 51). Lo Spirito fa di noi timidi discepoli coraggiosi missionari della buona notizia che salva.

Francesco e i Capitoli delle stuoie: tradizione viva

Proprio qui alla Porziuncola Francesco radunava ogni anno i suoi frati a Capitolo. Alcune fonti parlano del "Capitolo delle stuoie" per il raduno del 1220 in cui Francesco rifiuta di accettare le regole monastiche precedenti e dice di voler essere un "novellus pazzus" nel mondo. Era il raduno di una fraternità povera e lieta che si ritrovava per gioire e pregare insieme, condividere le esperienze di missione, discernere la volontà di Dio.

Quegli antichi Capitoli non erano solo assemblee organizzative. Erano celebrazioni della fraternità, momenti di verifica della vita, occasioni per rilanciare la missione. Francesco non convocava i frati per controllare, ma per confermare; non per giudicare, ma

per incoraggiare; non per dirigere dall'alto, ma per camminare insieme. È questo spirito che vogliamo riattualizzare oggi nel nostro Consiglio Plenario. Non siamo qui come amministratori di un'organizzazione religiosa, ma come fratelli e minori che si interrogano: dove ci sta portando lo Spirito? Come rispondere alle chiamate del nostro tempo rimanendo fedeli al carisma?

Il Capitolo delle stuoie 2025: lo slancio verso il futuro

Questo Consiglio nasce dalla grazia del Capitolo internazionale delle Stuoie che si è concluso proprio oggi a pranzo. Per sette giorni abbiamo visto insieme frati, religiose e laici francescani da tutti i continenti riflettere su *carisma, fraternità e missione* nel nostro tempo.

Non è stato un convegno accademico, ma un vero laboratorio spirituale. Abbiamo sentito la voce di fratelli e sorelle della Famiglia francescana, i nuovi colori del carisma in Africa e in Asia, la spinta dell'America Latina, le fatiche e la ricerca nelle società secolarizzate dell'Occidente.

Il Capitolo delle stuoie ci ha confermato che il carisma francescano non è patrimonio del passato da conservare gelosamente, ma forza viva che chiede di incarnarsi oggi in forme nuove. Questo è possibile perché il carisma non è proprietà esclusiva di noi frati, ma è dono e lievito per tanti. I partecipanti ci hanno sfidato a non aver paura del cambiamento, a osare sentieri inediti, a fidarci dello Spirito che "fa nuove tutte le cose". Fra poco una relazione specifica ci restituirà i frutti di questo intenso lavoro. Ma già possiamo dire che il Capitolo delle stuoie ci consegna uno slancio verso il futuro, una visione di speranza, un invito al coraggio.

La natura e il compito del Consiglio Plenario

Il Consiglio Plenario dell'Ordine è l'assemblea che si celebra tra un Capitolo generale e l'altro, come stabilito dalle nostre Costituzioni generali (cfr. artt. 190-195). Ha, tra gli altri compiti, quelli di "prestare aiuto al Ministro generale e al Definitorio nel governo e nell'animazione dell'Ordine; favorire relazioni e contatti tra la Curia generale e le Conferenze, nonché tra loro stesse" (194 §1-2); con il Definitorio generale vi chiedo anche di aiutarci a maturare temi importanti in vista del prossimo Capitolo generale del 2027.

È fondamentale ricordare che il Consiglio Plenario *ha solo voto consultivo* (cfr. CG 195). Ma non per questo siamo meno importanti. La vostra saggezza, fratelli, la vostra esperienza sul campo, la vostra conoscenza delle diverse realtà dell'Ordine è preziosa per orientare le scelte future. Il Definitorio generale ha bisogno dei vostri apporti per servire meglio tutta la fraternità.

Prima valutazione del sessennio 2021-2027

Una verifica della realizzazione sinora degli Orientamenti e Mandati dell'ultimo Capitolo generale sarà presentata durante il Consiglio dal Vicario generale, Fr. Ignacio Ceja.

Da parte mia, ho già condiviso la mia visione dell'Ordine in questo primo periodo nella lettera *“Fratelli e Minori oggi”* dell'8 dicembre 2024. Ciò che mi appare più evidente è che non possiamo limitarci a mantenere ciò che abbiamo ricevuto, né tantomeno continuare ad accontentarci di aggiustamenti marginali. Serve l'audacia - a cui devono far seguito scelte chiare e fattibili al medio e lungo termine - di ripensare il nostro modo di essere fraternità internazionale e locale, la nostra struttura e capacità di maggior collaborazione.

Mi spinge verso questa convinzione l'osservare i movimenti presenti tra noi: diversi, complessi, e tuttavia animati da autentico desiderio di futuro. Non vedo nei nostri frati la rassegnazione di chi annuncia solo fini, né l'illusione di una crescita senza senso. Vedo invece una ricerca, un'inquietudine santa che mi riempie di speranza.

Vedo l'Ordine crescere in Asia e in Africa, riconfigurarsi in Occidente senza subire passivamente la diminuzione e la post-secolarizzazione. In America Latina e Centrale vedo spinte sia in avanti che di mantenimento, ma sempre con una passione per l'evangelizzazione e la condivisione con i poveri che mi edifica profondamente.

Le sfide della formazione e delle vocazioni

Un tema per la formazione è quello di una revisione della *Ratio Formationis Franciscanae*, che ci sembra necessaria. Stiamo raccogliendo elementi attraverso il Segretariato per la Formazione e gli Studi, in dialogo con le Conferenze e il prossimo Capitolo generale potrà discuterne.

In questo campo voglio rilanciare un elemento che sento urgente: dobbiamo rilanciare la cura pastorale per le vocazioni, insieme alla spinta per un incontro con i giovani e i giovani adulti del nostro tempo. Questo ambito ha perso un po' di forza tra noi. In diversi contesti credo che abbiamo poca fiducia di poter incontrare i giovani di oggi, e mi sembra che siamo molto timidi nel proporre la nostra specifica vocazione.

Come possiamo - non tanto trovare nuove tecniche per “attirare” vocazioni - ma ritrovare la passione per la nostra vocazione e quindi per l'annuncio di essa alle nuove generazioni? Come saper rinnovare profondamente l'annuncio, la proposta e l'accompagnamento vocazionale?

Le nuove generazioni sono complesse e l'annuncio della fede è arduo, immaginiamo quello di una vocazione come la nostra. Occorre rivedere profondamente linguaggi e mediazioni e offrire vite vere e appassionate, non appena funzionali. Cerchiamo una spinta più forte per questo ambito?

Le fatiche e le infedeltà: uno sguardo realistico

Nella verifica di questo periodo, devo dire con onestà che ci sono tra noi anche non pochi segni di fatica, di stanchezza, e anche di autentiche infedeltà alla nostra vocazione. Queste toccano anche noi là dove vogliamo controllare la nostra vita, affermare il nostro io in modo esclusivo attraverso la ricerca del potere, dell'indipendenza economica e di una certa gestione dell'affettività.

La realtà degli abusi è stata ed è presente tra noi e ci chiede un deciso cambio di mentalità e cultura, come stiamo cercando di fare con molto impegno, crescendo in questo campo. Molto lavoro resta da fare, ma credo che la strada intrapresa sia molto ben orientata.

Mi chiedo con voi come affrontare le tante fatiche e anche le distanze dal Vangelo vissuto secondo il carisma che troviamo tra noi. Si tratta di rimotivare la nostra vocazione e missione oggi in modo credibile e vivo. È una delle sfide più grandi che oggi affrontiamo come Ordine.

Non si tratta di giudicare o condannare, ma di aiutare a fare verità, riprendere un cammino, accompagnare, favorire che si riaccenda la scintilla del primo amore, ridare senso

e forza ai luoghi tipici della nostra forma di vita in questo tempo. Abbiamo bisogno di vie e mediazioni concrete e vivibili per questo fine, che è la nostra vita di conversione permanente.

Verso il Capitolo 2027: i temi in maturazione

Questo Consiglio Plenario è chiamato a consegnare alcuni temi al prossimo Capitolo generale:

L'identità francescana nel cambio d'epoca

Un tema prioritario è quello dell'identità francescana nel cambio d'epoca. Come essere frati minori in un mondo che cambia rapidamente? Quale profilo di frate minore intravediamo per questo tempo? Come mantenere l'essenziale del carisma di Francesco nelle mutate condizioni del nostro tempo? Come parlare alle nuove generazioni senza tradire la tradizione viva ricevuta?

Sono domande che attraversano ogni aspetto della nostra vita: dalla formazione alla missione, dalla vita fraterna alla presenza nel mondo. Quanto il Capitolo delle Stuoie ci ha appena consegnato in merito entra a pieno titolo nella preparazione del Capitolo generale, insieme al recente Incontro internazionale di Fratelli laici dell'Ordine.

Il governo dell'Ordine per il futuro

Un altro tema è quello del governo dell'Ordine per il futuro. Come rendere più efficace il servizio del Definitorio generale in un Ordine che cambia geografia e necessità? Come accompagnare meglio le Entità che hanno bisogno di vicinanza? Come coniugare visione e amministrazione, animazione e governo?

Sono temi complessi che richiedono saggezza, tempo, preghiera. Il vostro contributo in questi giorni sarà prezioso per orientarci verso le scelte possibili e opportune.

Le Conferenze dell'Ordine: verso la corresponsabilità autentica

Uno dei punti centrali del nostro discernimento riguarda l'evoluzione delle Conferenze dell'Ordine. Questi raggruppamenti regionali e continentali di Ministri e Custodi sono nati per favorire comunione, collaborazione, aiuto reciproco tra le Entità vicine geograficamente o culturalmente.

Dopo alcuni decenni di esperienza, abbiamo fatto una valutazione: dove hanno funzionato? Dove incontrano difficoltà? Come possiamo potenziarli? La ascolteremo da Fr. Cesare Vaiani.

In alcuni contesti, le Conferenze sono diventate strumenti efficaci di collaborazione. In altri contesti, le Conferenze faticano ancora a esprimere pienamente le loro potenzialità. Non si tratta di una tentazione all'autoreferenzialità, ma piuttosto della necessità di crescere in una vera corresponsabilità che vada oltre la gestione di questioni amministrative puntuali.

Il cambiamento della geografia francescana pone domande nuove ma anche opportunità straordinarie. L'Ordine si sta spostando numericamente verso l'Africa e l'Asia, mentre l'Europa e il Nord America vedono diminuire i loro effettivi. Questo non è solo un dato statistico, ma una trasformazione che può arricchire enormemente il modo di vivere la fraternità e la missione.

Sottopongo alla vostra attenzione che la vera sfida è far sì che le Conferenze diventino strumenti efficaci di corresponsabilità reale, specialmente in ambiti strategici:

- **La formazione iniziale e permanente:** Come possono le Conferenze coordinare meglio i percorsi formativi? Come condividere formatori qualificati? Come sviluppare *curricula* comuni che rispettino le specificità culturali ma assicurino standard qualitativi elevati? L'esperienza della collaborazione formativa in diverse realtà odierne dell'Ordine mostra le potenzialità di questo approccio.
- **L'evangelizzazione e la missione:** Come possono le Conferenze individuare insieme nuove frontiere missionarie? Come sostenere progetti di evangelizzazione che superino i confini delle singole Province? Come affrontare insieme sfide pastorali comuni?
- **L'accompagnamento delle Entità in crescita:** Le Conferenze possono essere il luogo privilegiato per l'accompagnamento fraterno delle Fondazioni e Custodie verso lo status provinciale, per la condivisione di buone pratiche di governo, per il sostegno reciproco nelle difficoltà. Ciò vale in altro modo anche per le Province che diminuiscono e sono chiamate a una ristrutturazione.

A questo proposito vi condivido che con il Definitorio sto permettendo ad alcune Entità un regime di deroga da alcuni articoli degli Statuti generali riguardo, per esempio, il numero di Definitori e la composizione attuale dei Segretariati. Qualche Provincia è in ristrutturazione e chiede di alleggerire uffici e nomine finché non cambia status giuridico e altre vogliono sperimentare una composizione differente degli attuali organismi per l'animazione, salvando la loro rappresentanza presso la Conferenza e l'Ordine. Credo con il Definitorio che oggi sia necessario procedere con queste piccole sperimentazioni, certo con validità sino al prossimo Capitolo generale.

Il Definitorio generale: rappresentatività e servizio efficace

La questione delle Conferenze si lega direttamente a quella della composizione del Definitorio generale. Il nostro attuale Definitorio riflette la geografia dell'Ordine di alcuni decenni fa, quando l'Europa aveva un peso numerico maggiore e l'Africa e l'Asia erano ancora in fase di inizi.

Oggi la situazione è profondamente cambiata. L'Africa e l'Asia conoscono una crescita moderata ma costante e si sviluppano, con nuove vocazioni e nuove Province. L'America Latina mantiene una presenza significativa, con sfide specifiche. L'Europa e il Nord America, pur con numeri in diminuzione, conservano un patrimonio di esperienza e strutture che resta prezioso.

Criteri per un Definitorio efficace

Come rispondere a questi cambiamenti? La rappresentatività numerica è importante, ma non è l'unico criterio. Dobbiamo considerare anche:

- La capacità di servizio e la competenza specifica nelle diverse aree.
- La conoscenza delle lingue principali dell'Ordine.
- L'esperienza di governo a livello locale.
- La visione dell'Ordine nel suo insieme.

Un Definitorio efficace non è solo rappresentativo, ma è competente, collaborativo, visionario. In un tempo in cui molte Entità dell'Ordine hanno bisogno di accompagnamento più stretto, i Definitori generali devono saper coniugare:

- Visione e amministrazione: avere lo sguardo lungo del futuro senza perdere di vista le necessità concrete.
- Animazione e governo: essere fratelli che incoraggiano e guide che orientano.
- Universalità e prossimità: servire tutto l'Ordine restando vicini alle realtà partecolari.

Alcune domande per il nostro discernimento: il numero attuale di otto Definitori è adeguato? Come migliorare l'efficacia del lavoro? Quali competenze specifiche privilegiare? Come assicurare una migliore distribuzione del carico di lavoro?

Il luogo del Capitolo generale 2027: simbolo e praticità

Le Costituzioni generali all'articolo 190 §1 prescrivono: "Il Capitolo generale ordinario deve essere celebrato ogni sei anni, nel tempo di Pentecoste, nel luogo stabilito dal Ministro generale, dopo aver consultato il Consiglio Plenario dell'Ordine".

Un orientamento questo apparentemente secondario, ma in realtà molto significativo. Il luogo del Capitolo non è solo una questione logistica, ma porta con sé un valore simbolico importante.

Celebrare il Capitolo generale in Africa o in Asia significherebbe riconoscere il peso crescente di questi continenti nell'Ordine e offrire ai frati di quelle regioni la gioia di accogliere la fraternità universale. Sarebbe un segno profetico del "cambio di baricentro" che l'Ordine sta vivendo.

Celebrarlo in Europa o nelle Americhe significherebbe valorizzare l'esperienza organizzativa e la tradizione capitolare di quelle regioni, oltre a facilitare la partecipazione di molti frati che potrebbero avere difficoltà con i visti per altri continenti.

Riceveremo durante questo Consiglio Plenario le proposte dalle Conferenze e ognuna di esse avrà i suoi pregi e le sue difficoltà. Le considerazioni pratiche non sono secondarie: facilità di ottenimento dei visti per i partecipanti di tutti i continenti; strutture logistiche adeguate per ospitare 150 capitolari per 3-4 settimane; costi accessibili; collegamenti aerei; contesto sicuro; significato ecclesiale del luogo. Grazie per l'orientamento che mi potrete dare.

La durata del Capitolo generale: efficacia e sostenibilità

Un'altra questione che sottopongo alla vostra saggezza riguarda la durata del Capitolo generale. Il Capitolo del 2021, a causa delle restrizioni dovute al COVID, è durato solo due settimane - che si sono rivelate sicuramente troppo poche. Ma quale durata è davvero adeguata?

Da un lato, il Capitolo generale è il momento più importante della vita dell'Ordine. È l'occasione in cui tutti i continenti si incontrano, si confrontano, decidono insieme il futuro. Ridurre troppo la durata significherebbe impoverire questo momento di comunione e di discernimento.

Alcune opzioni da considerare: mantenere le quattro settimane valorizzando meglio ogni momento; ridurre a tre settimane concentrate sui temi essenziali; migliorare la preparazione remota per ridurre il tempo necessario alla fase deliberativa.

Economia francescana e sostenibilità

Un tema importante è quello dell'economia francescana, che è solidale e fraterna. Come vivere oggi il *sine proprio* in un mondo globalizzato e che richiede professionalità elevate? Come gestire i beni secondo il Vangelo in contesti economici così diversi? Come agire la ricerca fondi?

Vedo in molte parti dell'Ordine una ricerca sincera di autenticità: lavoro dei frati, vita più sobria, sforzi per un'economia fraterna, progetti di agricoltura, laboratori artigianali per l'auto sostenibilità, luoghi e azione di condivisione e servizio ai poveri: sono altrettante espressioni concrete della povertà francescana. Ma vedo anche difficoltà, tentazioni, compromessi. Come educare alla spiritualità francescana del lavoro? Come assicurare trasparenza e condivisione? Come mantenere l'equilibrio tra responsabilità materiale e spirito di povertà? Come motivare lo spirito francescano del *sine proprio* in paesi dove si vuole vincere la povertà? Come continuare a risanare l'economia dell'Ordine per accompagnare la sua crescita da qui ai prossimi decenni? Non potremo trattare tutto questo, ma desidero presentarvi una riflessione che abbiamo approfondito su mandato del Capitolo generale e che dobbiamo approfondire ancora.

Conclusione: pellegrini di speranza

Carissimi fratelli, concludo questa relazione con l'immagine del pellegrinaggio. Siamo qui alla Porziuncola come pellegrini venuti da tutto il mondo, ognuno con la sua storia, le sue fatiche, le sue speranze. Ma siamo pellegrini di speranza, perché crediamo che il Signore ha ancora molto da dire al mondo attraverso il carisma francescano.

I prossimi giorni saranno intensi. Avremo momenti di preghiera comune e di lavoro serio, di confronto fraterno e di decisioni importanti. Vi chiedo di portare in tutto questo lo spirito che animava Francesco quando convocava i primi Capitoli delle stuoie: semplicità nel cuore, chiarezza nelle parole, coraggio nelle scelte.

Non dobbiamo temere di osare, di cambiare, di rinnovarci, se lo facciamo nella fedeltà al Vangelo e al carisma ricevuto. Il Consiglio Plenario non è un parlamento dove si scontrano opinioni diverse, ma una fraternità che cerca insieme la volontà di Dio. L'Ordine dei Frati Minori ha davanti a sé un futuro ricco di possibilità, anche in quelle vulnerabilità che non possiamo più nascondere. Sta a noi, con l'aiuto dello Spirito, preparare questo futuro con saggezza e audacia. Sta a noi indicare alle nuove generazioni di frati la strada della fedeltà creativa al Vangelo e a Francesco.

Che Santa Maria, che qui alla Porziuncola ci custodisce, ci ottenga la grazia del discernimento. Che san Francesco, che qui visse i momenti più decisivi della sua conversione, ci ispiri scelte coraggiose. Che lo Spirito Santo, Ministro generale del nostro Ordine, ci guidi verso la verità tutta intera.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Discorso del Ministro generale per la chiusura del Consiglio Plenario dell'Ordine

*Santa Maria degli Angeli – Porziuncola, 11 giugno
2025 - Prot. 114350 / MG-110-2025*

Verso il futuro con fede e audacia

Nel cuore del carisma francescano

Oggi, qui alla Porziuncola, dove Francesco convocava i primi Capitoli della fraternità, chiudiamo un momento importante. Non per

le decisioni prese - pur importanti - ma per il modo in cui le abbiamo prese. Non da soli, come amministratori di un'istituzione, ma come famiglia spirituale che ascolta insieme lo Spirito.

Cinque giorni fa, esattamente in questo luogo, il Capitolo internazionale delle Stuoie si concludeva con una certezza che oggi si è fatta carne: il carisma francescano non è nostro patrimonio esclusivo da conservare gelosamente, ma lievito vivo che fermenta la storia quando lo condividiamo con generosità. È soprattutto lievito di riconciliazione e di pace nel momento della storia che viviamo, così segnato da conflitti, divisioni e forme di rifiuto degli altri, specie i più deboli, insieme alla crisi climatica. Un tempo ferito anche dall'indifferenza verso la dimensione di fede e spesso il rifiuto dell'eredità cristiana e del suo valore per l'oggi. Restiamo sempre attenti ai segni dei tempi quando ripensiamo la nostra forma di vita oggi.

Il dono della continuità: dallo Spirito di Pentecoste

L'icona della Pentecoste che abbiamo contemplato all'inizio ci accompagna anche ora. Siete venuti dalle Conferenze di tutti i continenti, portando sensibilità diverse, ma il lavoro comune ha fatto emergere una visione condivisa. Il metodo sinodale non è stata una tecnica organizzativa, ma un'esperienza spirituale che ci ha cambiato il modo di guardare al futuro dell'Ordine. Non è casuale che il nostro Consiglio Plenario sia fluito con naturalezza dal dialogo con laici e religiose alle scelte strutturali dell'Ordine. Il Capitolo delle Stuoie ci aveva già aperto una strada: il futuro francescano si costruisce insieme, non da soli.

Un clima nuovo

Ho osservato qualcosa di prezioso in questi giorni: il clima della ricerca e del dialogo è stato buono e aperto, non "politico" nel senso deterioro che talvolta attraversa anche le nostre assemblee. Abbiamo discusso di strutture, numeri, composizione del Definitorio, geografia delle Conferenze, ma ricordo di tenere sempre fisso lo sguardo sulla vita evangelica in missione. Abbiamo cercato insieme, con pazienza e umiltà, alcuni elementi della volontà di Dio per il nostro tempo.

Questo è stato possibile perché l'esperienza del Capitolo delle Stuoie ci aveva già liberati

da una certa paura del cambiamento. Avere lavorato fianco a fianco con laici e religiose ci ha mostrato che aprirsi non significa perdere identità, ma ritrovarla più pura e autentica.

I grandi movimenti che attraversano l'Ordine

Le vostre proposte, fratelli, non sono state aggiustamenti marginali. Disegnano tre movimenti profondi che attraversano tutto l'Ordine:

Primo movimento: dalla conservazione alla trasformazione creativa

Nella mia relazione iniziale vi avevo chiesto l'audacia di ripensare il nostro modo di essere fraternità internazionale. Voi avete risposto con coraggio profetico:

- Sì al Capitolo generale di 25 giorni per permettere una vera esperienza sinodale.
- Sì all'apertura parziale e strutturata del Capitolo ai laici, superando otto secoli di tradizione puramente clericale.
- Sì a nuove modalità di accompagnamento per le Entità in crescita e in trasformazione.
- Sì a una preparazione capitolare che coinvolga tutta la Famiglia francescana.

Questo non è riformismo superficiale. È la stessa audacia di Francesco che rifiutò le regole monastiche precedenti per essere *novellus pazzus* nel mondo. È la fedeltà creativa che sa distinguere l'essenziale dall'accessorio, il carisma dalle sue forme storiche contingenti.

Secondo movimento: dalla centralizzazione alla corresponsabilità effettiva

Di fronte all'indicazione del Definitorio generale di rendere più efficace il Governo dell'Ordine, non avete scelto la via del controllo maggiore. Avete scelto la strada evangelica della responsabilità condivisa.

Le vostre proposte ridisegnano i rapporti tra Curia generale, Conferenze ed Entità:

- Le Conferenze diventino sempre più strumenti operativi di governo "partecipato"
- I Presidenti di Conferenza diventino collaboratori effettivi del Definitorio generale
- Si introduce la possibilità di un segretario di Conferenza con mandato fisso
- Si prevedono Assemblee generali allargate per coordinare Formazione, Evangelizzazione e GPIC

In un Ordine che cambia geografia e necessità, il governo può diventare una rete di corresponsabilità che valorizzi la ricchezza di ogni territorio senza perdere l'unità della missione.

Terzo movimento: dalla geografia storica alla geografia attuale dell'Ordine

Il cambiamento più significativo riguarda il nostro modo di leggere la mappa francescana del mondo. Per secoli abbiamo pensato l'Ordine con il baricentro in Europa. Oggi la realtà è diversa.

L'Ordine cresce in Asia e Africa, si riconfigura creativamente in America Latina, si trasforma senza subire passivamente la diminuzione in Europa e Nord America. Le vostre proposte guardano lontano:

- Ripensare la composizione del Definitorio generale perché rifletta la geografia attuale dell'Ordine.
- Possibilità che il Capitolo generale 2027 si celebri in Asia o Africa, dove l'Ordine conosce nuova primavera.
- Riorganizzazione delle Conferenze secondo criteri di effettiva capacità di collaborazione.

Questo cambio di paradigma non cancella il prezioso patrimonio dell'Occidente francescano. Lo rimette al servizio della crescita globale dell'Ordine, in uno spirito di vera cattolicità.

Le risposte concrete alle sfide del nostro tempo

Alle sfide specifiche che ponevo nella relazione iniziale, sono giunte risposte precise:

- Sulla formazione e le vocazioni: Non ci siamo limitati a chiedere la revisione della *Ratio Formationis Franciscanae*. Abbiamo proposto meccanismi concreti di collaborazione tra Conferenze per condividere formatori qualificati, sviluppare *curricula* comuni, creare reti di accompagnamento vocazionale.
- Sul governo più efficace dell'Ordine: Abbiamo iniziato a ripensare il sistema di governo, chiarendo ruoli, competenze, modalità di coordinamento. Il Definitorio generale può crescere come nodo di una rete di corresponsabilità che coinvolge i Presidenti di Conferenza.
- Sull'economia francescana: Abbiamo affrontato con realismo le sfide economiche,

proponendo criteri concreti per l'accompagnamento delle Entità in trasformazione. L'economia fraterna non è solo un ideale spirituale, ma una prassi concreta.

- Sull'identità francescana nel cambio d'epoca: La proposta di aprire parzialmente il Capitolo generale ai laici è il riconoscimento che l'identità francescana oggi si comprende nella famiglia allargata del carisma.

Lo spirito sinodale che porta frutto

Il metodo sinodale sperimentato con il Capitolo delle Stuoie ha già iniziato a cambiare il nostro modo di lavorare. Non abbiamo più paura di immaginare forme nuove, di osare sentieri inediti, di fidarci dello Spirito che "fa nuove tutte le cose".

La presenza di laici e religiose ci ha liberato da una certa autoreferenzialità. Abbiamo scoperto che il carisma francescano è più grande di noi e che, paradossalmente, più lo condividiamo più lo comprendiamo.

Verso il Capitolo generale 2027: una visione aperta

Ora abbiamo una strada chiara verso il Capitolo generale 2027. Non sarà solo un'assemblea di frati che decidono per i frati - sarà un momento della Famiglia francescana che discerne insieme il futuro, nella fedeltà al Vangelo e a Francesco.

Le vostre proposte disegnano possibilità per un Capitolo aggiornato:

- Più ampio (21-25 giorni) per permettere uno spazio aperto a un'esperienza sinodale.
- Più inclusivo, con momenti di partecipazione di laici, giovani, postulanti e novizi.
- Più spirituale, con maggiore spazio per ascolto, preghiera, silenzio e adorazione.

Questo Capitolo dovrà affrontare questioni complesse: la nostra identità di fratelli e minori in missione oggi, il rilancio della pastorale giovanile e vocazionale, la revisione delle strutture, il futuro delle Conferenze, la composizione del Definitorio, la gestione delle Entità in trasformazione. Mi auguro che lo faccia con uno spirito nuovo, certi che il Signore continua a guidare l'Ordine attraverso la sua Parola, il carisma ricevuto e i segni dei tempi.

Il realismo della speranza francescana

Fratelli, non nascondiamo le fatiche del nostro Ordine. Ne ho parlato con franchezza: Entità che diminuiscono, sfide economiche, infedeltà alla vocazione, la piaga degli abusi che esige un cambio radicale di mentalità. Ma non ci arrendiamo. Non cadiamo nella tentazione degli esuli di Babilonia che dicevano: “Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita”. Come Francesco non lasciò che la sua ispirazione evangelica fosse limitata dalle antiche regole monastiche, anche noi scegliamo la via della riforma, con fede e audacia. Il realismo francescano è lo sguardo di chi sa vedere la realtà così com'è, con le sue fatiche e le sue potenzialità, e si fida dell'azione trasformante dello Spirito.

L'Ordine che cresce: segni di speranza

Vedo l'Ordine crescere in Asia e Africa con vocazioni giovani e slancio missionario. Vedo l'America Latina mantenere una presenza significativa, con passione per l'evangelizzazione e la condivisione con i poveri. Vedo l'Europa e il Nord America reinventarsi creativamente. Vedo una “nuova generazione” di frati con sensibilità diverse: più attenti alla dimensione umana e affettiva, alla ricerca di un'esperienza di fede più spirituale, sensibili all'ecologia integrale, aperti al dialogo interculturale e alla collaborazione con i laici. Vedo esperienze di Nuove Forme che riaccendono il fuoco dell'evangelizzazione. Lo Spirito lavora anche nelle nostre vulnerabilità, nei nostri fallimenti. Ci insegna l'arte francescana di trasformare le pietre di scarto in pietre angolari.

Pellegrini e forestieri nel mondo di oggi

Fratelli, usciamo da questo Consiglio Plenario come “pellegrini e forestieri” nel mondo, ma con le idee chiare. Il futuro francescano si costruisce:

- Insieme ai laici, non senza di loro. La stagione di una certa autosufficienza è finita. Il carisma appartiene alla famiglia allargata.
- Con strutture leggere e funzionali, non pesanti e autoreferenziali. Quello che non serve alla fraternità e all'evangelizzazione deve essere alleggerito.
- Nella corresponsabilità reale, non nella delega formale. Il governo dell'Ordine deve essere servizio di molti secondo i diversi carismi.
- Con lo sguardo ai luoghi dove l'Ordine

cresce. Il futuro francescano parla lingue diverse, ha colori diversi, esprime sensibilità culturali che arricchiscono il carisma originario.

Un mandato per il futuro

Il Consiglio Plenario ci consegna un mandato preciso:

- Preparare il Capitolo generale 2027 con spirito autenticamente sinodale
- Sperimentare le forme di collaborazione proposte tra Curia generale e Conferenze
- Accompagnare i processi di trasformazione delle Entità
- Approfondire la riflessione su identità francescana e corresponsabilità con i laici

Non sono compiti burocratici, ma passi di un cammino spirituale che ci sta trasformando. Ogni scelta organizzativa deve essere anche scelta evangelica.

Affidamento finale

Il Signore ci ha fatto grazia in questi giorni. Abbiamo sperimentato che è possibile cambiare restando fedeli, innovare senza tradire, aprirsi senza perdere l'identità. Ora tocca a noi essere fedeli alle intuizioni ricevute.

Che Santa Maria, che qui alla Porziuncola ci custodisce come custodi Francesco e i primi frati, ci ottenga la grazia della perseveranza nel cammino intrapreso.

Che san Francesco, che qui visse i momenti più decisivi della sua conversione e della nascita dell'Ordine, ci ispiri scelte sempre più coraggiose e profetiche.

Che lo Spirito Santo, Ministro generale del nostro Ordine, continui a guidarci verso la verità tutta intera, facendo nuove tutte le cose senza distruggere la memoria del passato. Andate in pace, fratelli. Portate al mondo il Vangelo della gioia. Testimoniate la fraternità possibile. Siate lievito di speranza in un mondo che spesso ha paura del futuro. L'Ordine dei Frati Minori ha davanti a sé un futuro ricco di possibilità. Sta a noi, con l'aiuto dello Spirito, preparare questo futuro con la saggezza dei serpenti e la semplicità delle colombe.

Il Signore vi dia pace!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale

Documento Finale del Consiglio Plenario dell'Ordine

Assisi, S. Maria Degli Angeli, 8-12 giugno 2025

Pellegrini di speranza oggi

Introduzione

Dopo la fruttuosa esperienza di sinodalità vissuta nel Capitolo internazionale delle Stuoie, e alla luce del documento finale e della revisione del cammino intrapreso dal Capitolo generale 2021, il Consiglio Plenario dell'Ordine (CPO) ritiene necessario rileggere la realtà attuale e le prospettive future del nostro Ordine nella chiave di un dialogo sempre più profondo tra il Governo Generale e le Entità dell'Ordine, ponendo particolare attenzione al ruolo delle Conferenze.

Riconoscendo la dinamicità del nostro Ordine e leggendo con discernimento i segni dei tempi, il CPO ha voluto ripensare le sue strutture nell'ottica dell'animazione fraterna, cercando di renderle più leggere e funzionali. In questo modo, desideriamo ritrovare oggi le strade per vivere con autenticità la nostra vocazione di "pellegrini e forestieri" nel mondo.

Sulla scia dei mandati e degli orientamenti del Capitolo generale 2021

1. Il prossimo Capitolo generale tenga conto delle risorse umane e finanziarie nel proporre diversi tipi di incontri e iniziative per armonizzare meglio il lavoro della Curia generale e delle Conferenze.

2. Il Segretariato Formazione e studi prepari per il prossimo Capitolo generale la proposta di revisione della Ratio Formationis Franciscanae, in modo che il Capitolo possa dare chiare indicazioni per un lavoro di tipo sinodale con questo obiettivo.

3. Il Definitorio generale continui ad approfondire gli orientamenti del Capitolo generale 2021 sulla pastorale giovanile e vocazionale (n. 13); sull'accompagnamento dei frati in difficoltà umane e/o vocazionali (n. 14) con programmi adeguati di formazione permanente e iniziale nella dimensione affettiva; sulla formazione missionaria anche per i frati che sono inviati in paesi non tradizionalmente di missione (orientamento n. 18).

4. I Segretariati di Missione ed Evangelizzazione, Formazione e Studi e l'Ufficio di GPIC

continuino a tutti i livelli la collaborazione in vista di un lavoro sempre più integrato e sinergico secondo quanto detto negli orientamenti capitolari 22 e 28.

Accompagnamento, decrescita e trasformazione delle Entità

5. Il Definitorio generale istituisca una Commissione teologico-giuridica che presenti al Capitolo generale nuovi modelli per le Entità in decrescita, definisca i criteri (numero di frati, età media, vitalità del carisma, economia) e indichi anche un ruolo chiaro delle Conferenze nell'accompagnamento di questi processi. La riorganizzazione delle Entità segua il criterio dell'alleggerimento delle strutture e scelga una conduzione di questi processi motivata sempre più dal carisma e dalla missione dell'Ordine.

6. Nell'affrontare il tema delle Federazioni di case ed Entità, il Definitorio generale studi l'applicabilità di queste forme (SS.GG. 119 §1) in contesti di diminuzione delle Entità stesse (cfr. SS.GG. 123).

7. La figura del Visitatore generale continua a restare valida. Nella relazione al Definitorio generale, il Visitatore dia particolare importanza allo stato della Provincia e alle sue prospettive future (cfr. SS.GG. 126).

8. Il Definitorio generale chiarisca e indichi i criteri da seguire nel processo di ridimensionamento e trasformazione delle Entità. Tutto ciò avvenga tenendo conto della vicinanza geografica e del numero dei frati nella sua dinamica di crescita o di decrescita; si aiutino i frati a comprendere il processo, informandoli sull'identità giuridica della nuova realtà, sul suo significato e le ricadute pratiche; organizzando riunioni congiunte tra le Entità; servendosi dell'aiuto di esperti dentro e fuori dell'Ordine per accompagnare questo processo. Nei casi di decrescita si dia voce ai frati più giovani perché possano esprimere la loro visione sul futuro dell'Entità.

9. Nel cammino di trasformazione delle Entità, si continui a coinvolgere la relativa Conferenza in collaborazione con il Definitorio generale (cfr. SS.GG. 147).

Struttura delle Conferenze

10. Il Definitorio generale realizzi una revisione degli SS.GG. per definire criteri comuni e

particolari secondo l'identità di ogni Conferenza. Sviluppi un modello di Statuti comune per tutte le Conferenze sul quale ciascuna area elabori quelli propri.

11. Al fine di favorire sempre più la mediazione tra il Governo generale e le Province e Custodie, il Definitorio generale chiarisca la funzione, l'autorità, gli scopi e i ruoli delle Conferenze e dei loro presidenti.

12. Per mantenere la continuità organizzativa anche quando i ministri eletti cambiano, le Conferenze valutino la possibilità di nominare un segretario con mandato fisso di 3 o 4 anni secondo gli Statuti delle Conferenze per garantire stabilità e la realizzazione di progetti a lungo termine.

13. Per facilitare la comunicazione e un approccio condiviso alla formazione permanente e iniziale, all'evangelizzazione, alla GPIC e allo sviluppo, le Conferenze organizzino un'Assemblea generale allargata con la partecipazione dei Segretariati, delle commissioni e degli uffici. Questo può facilitare iniziative condivise come il rafforzamento delle risorse di formazione (continua, iniziale e accademica), la formazione ai servizi di animazione e di autorità e la salvaguardia del creato.

14. Struttura geografica delle Conferenze: il Ministro con il Definitorio generale, con il consiglio di uffici di Curia generale come di altri, sviluppi criteri più chiari per la struttura geografica e li applica in modo coerente; tenga conto anche della capacità di collaborazione tra le Province. Questi passi potrebbero contribuire a migliorare la funzionalità delle Conferenze.

15. Il Definitorio generale continui a consolidare il ruolo dei Presidenti di Conferenza convocandoli periodicamente e in modo ordinario per incontri che amplino la capacità orientativa e anche decisionale su temi specifici.

Numero dei Definitori Generali e funzionamento del Definitorio

16. Il Capitolo generale chiarifichi il ruolo dei Definitori generali rispetto alle aree geografiche e ai compiti specifici nell'Ordine, valutando la convenienza che il Ministro generale, oltre a quelli eletti dal Capitolo, possa nominare come membri del Definitorio altri frati con incarichi specifici secondo i bisogni concreti dell'Ordine.

17. Il Capitolo generale riveda il numero di Definitori generali per ogni regione alla luce delle necessità di ciascuna Conferenza, considerando il numero di Entità che richiedono un accompagnamento più vicino mentre vanno verso una maggiore autonomia o si stanno ridimensionando. La considerazione di cui sopra avrebbe un impatto sul numero di Definitori generali.

18. Il Capitolo generale implementi meccanismi di dialogo e coordinamento più strutturati e regolari tra il Definitorio generale e i presidenti delle Conferenze. In vista di questo dialogo si dovrebbe chiarire meglio a livello degli Statuti generali la distinzione dei ruoli del Definitore generale di zona e del presidente della Conferenza e la modalità della loro collaborazione regolare.

Conclusione

Riuniti dall'8 al 12 giugno 2025 a Santa Maria degli Angeli della Porziuncola, nella culla del nostro Ordine, come delegati delle Conferenze di tutto il mondo abbiamo vissuto giorni intensi di ascolto, discernimento e fraternità con il Ministro e il Definitorio generale e con alcuni fratelli responsabili di uffici di animazione della Curia generale. In uno spirito di sinodalità e apertura, il Consiglio Plenario dell'Ordine ha proseguito il cammino già avviato dal Capitolo delle Stuoie, approfondendo la riflessione sulle strutture dell'Ordine e sul loro servizio all'animazione della vita fraterna e missionaria.

In un tempo breve siamo arrivati a offrire varie proposte. Siamo pienamente coscienti che non tutte le idee e intuizioni emerse durante il CPO sono state sviluppate fino in fondo. Ricordiamo tuttavia che la futura Commissione che preparerà il Capitolo Generale del 2027 offrirà certamente lo spazio necessario per integrare e completare altri suggerimenti riguardanti la vita, la missione e il carisma dei Frati Minori oggi.

Le proposte emerse sono il frutto di un confronto onesto e generoso, radicato nelle esperienze vissute nelle diverse realtà e animato dal desiderio comune di vivere con maggiore fedeltà il Vangelo, di incarnare più pienamente il carisma francescano e di rispondere con entusiasmo rinnovato alla chiamata missionaria. In un tempo segnato da trasformazioni profonde, i frati si sono impegnati a percorrere vie nuove, più leggere e funzionali, capaci

di favorire una comunione reale tra il governo generale, le Entità e le Conferenze. Con gratitudine per il cammino condiviso, il CPO riafferma la fiducia che il Signore continua a guidare l'Ordine, chiamandoci ad essere, oggi più che mai, pellegrini e forestieri, con il Vangelo nel cuore e nei passi.

Appendice

Proposte del CPO per la preparazione del Capitolo Generale 2027

I. TEMI

Le proposte emerse dal Capitolo delle Stuoie e quindi nel Consiglio Plenario dell'Ordine, delineano un percorso rinnovato di verifica, accompagnamento e strutturazione sinodale, volto a rafforzare la comunione tra il Ministro e il Definitorio generale, le Entità e le Conferenze. Si sottolinea l'urgenza di rendere le strutture più snelle ed efficaci, per consentire al carisma francescano di farci crescere e sostenerci nella testimonianza e nella missione. Allo stesso tempo, si riconosce l'importanza di alimentare uno sguardo contemplativo e metodologie partecipative tali da aprire ai laici e ai candidati in formazione spazi di corresponsabilità. Infine, la preparazione remota e prossima al Capitolo e una metodologia chiara sono ritenute indispensabili per garantire un cammino di discernimento autenticamente sinodale e fecondo che apra possibilità di azioni nuove e trasformanti.

- La missione condivisa con la Famiglia francescana
- Vivere il carisma francescano in stile sinodale
- L'identità carismatica francescana
- Ripensare le strutture
- Formazione permanente e iniziale
- Evangelizzazione
- Giustizia pace e integrità del creato

II. DURATA

La durata minima proposta è di 3 settimane, con apertura alla possibilità di estenderla fino a 25 giorni, soprattutto per permettere un'esperienza sinodale più ricca e spiritualmente profonda, in comunione con la celebrazione di Pentecoste. La flessibilità nella pianificazione e una solida preparazione pre-capitolare sono elementi ritenuti fondamentali.

1. Proposta base: 3 settimane (21 giorni)

Struttura suggerita:

- Settimana 1: ascolto sinodale, relazioni iniziali, avvio del discernimento e dei gruppi linguistici.
- Settimana 2: lavoro nei gruppi linguistici e tematici.
- Settimana 3: deliberazioni, elezioni, approvazioni finali, stesura del documento capitolare.

2. Proposta di estensione: circa 25giorni

Motivata dal desiderio di un Capitolo più sinodale, fraterno e contemplativo. Prevede:

- Maggiore spazio per ascolto, preghiera, adorazione e condivisione della Parola di Dio.
- Invito di laici giovani, e in momenti significativi anche postulanti, novizi e frati con voti temporanei, per favorire corresponsabilità e senso di appartenenza.
- Considerazione liturgica: Pentecoste 2027 cade il 16 maggio: si propone di iniziare il Capitolo verso la fine di aprile, affinché il nuovo Ministro generale sia eletto prima di Pentecoste e possa presiedere la celebrazione.

3. Osservazioni pratiche e metodologiche

Consenso generale sul fatto che meno di 3 settimane non bastano.

- Dubbi sulla praticità di suddividere rigidamente il Capitolo in settimane tematiche (es. una settimana intera solo per ascolto).
- Importante descrivere in anticipo la metodologia del Capitolo.
- Se si desiderasse una consultazione realmente ampia e sinodale, forse occorrerebbero anche 4 settimane – proposta da valutare dal Definitorio generale.
- Alcuni partecipanti dichiarano di non sentirsi competenti a decidere sulla durata, non avendo vissuto un Capitolo.

Comunque, riconoscono che:

- La durata dipende dalla quantità dei temi e dei contenuti da trattare.
- Il lavoro si può preparare in parte in forma digitale prima del Capitolo, a condizione che vi siano una guida chiara e un accompagnamento adeguato.
- Una durata di 2 settimane è insufficiente, mentre 3 settimane sono realistiche.

III. MODALITA'

Il Capitolo Generale 2027 è chiamato a essere un evento profondamente sinodale, fraterno e spirituale. Le proposte emerse indicano il desiderio di un cammino aperto, inclusivo e ben preparato, in cui la voce di tutta la Famiglia francescana possa essere ascoltata. L'integrazione tra ascolto, silenzio, discernimento e contributi qualificati potrà offrire nuova luce per le scelte dell'Ordine.

A. Metodo sinodale

- Ascolto reciproco, dialogo orizzontale, preghiera condivisa e momenti di silenzio.
- Partecipazione temporanea di suore, laici e giovani della Famiglia francescana.
- Esperienza strutturata in due fasi: iniziale allargata, poi riservata ai frati.

B. Capitolo delle Stuoie 2.0

- Processo in continuità con i Capitoli precedenti a livello locale e generale.
- Coinvolgimento attivo dei partecipanti ai Capitoli di Conferenza attraverso incontri online o in presenza.
- Formalizzazione della struttura con un team e responsabilità precise.

C. Lavoro nei gruppi

- Utilizzo flessibile di gruppi interculturali, di Conferenza o linguistici, a seconda dei temi.
- Presenza di traduttori e facilitatori trilingue per garantire inclusione e partecipazione attiva.

D. Presenza di esperti

- Contributo esterno di teologi, sociologi, economisti ecc.
- Partecipazione in momenti determinati o tramite panel.
- Gli esperti non sono capitolari né osservatori a tempo pieno.

1. Assisi / Santa Maria degli Angeli – Porziuncola (Italia)

- Luogo di forte valore simbolico e spirituale per l'Ordine.
- Logisticamente ben preparato, facilmente accessibile.
- Vantaggi: vicinanza alla Curia, contesto storico, possibilità di visita a Roma e al Papa.

- Svantaggi segnalati: difficoltà per i laici nel trovare alloggio e nella comprensione linguistica.

2. Kalwaria Zebrzydowska (Polonia)

- Alternativa valida per coinvolgere regioni dell'Ordine considerate più "periferiche".
- Atmosfera di preghiera e spiritualità.
- Vantaggi logistici ed economici (costi ridotti, buona accessibilità).
- Rilevanza simbolica per un'Europa in conflitto.

3. Filippine (Asia)

- Espresa preferenza generale per l'Asia.
- Simbolicamente significativa come area di crescita dell'Ordine.
- Visti facili da ottenere, costi della vita più bassi.
- Proposta specifica di celebrare il Capitolo nelle Filippine.

4. Vietnam / Indonesia (Asia)

- Alternative asiatiche menzionate per favorevoli condizioni economiche e logistiche.
- Visti accessibili.
- Appartenenti a regioni in crescita dell'Ordine.
- Criteri suggeriti per la scelta del luogo:
- Facilità di ottenere il visto.
- Presenza di connessione Wi-Fi stabile.
- Accessibilità agli aeroporti internazionali.
- Costo complessivo sostenibile.
- Sicurezza sanitaria e logistica.
- Presenza in aree di crescita dell'Ordine.
- Spazi adeguati per gruppi, cappelle, celebrazioni e lavoro.

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS



SCRIPTA

Messaggio del Ministro generale per la Pasqua 2025

Roma, 10 aprile 2025 - Prot. 114020 / MG-36-2025

La preghiera di Gesù e la nostra

Ai Frati dell'Ordine
Alle Sorelle Clarisse e Concezioniste
Alle Suore Francescane affiliate all'Ordine
Alle laiche e ai laici francescani

Cari Fratelli e Sorelle,

Il Signore vi dia pace!

Mentre ci avviciniamo alla Settimana Santa, desidero soffermarmi su un elemento fondamentale nella passione, morte e risurrezione del Signore Gesù: la sua preghiera.

I Vangeli testimoniano che Gesù ha pregato durante tutta la sua vita, cercando spazi di intimità con il Padre. Ha pregato nel Tempio con gli apostoli e prima dei suoi gesti più significativi. La preghiera è stata l'ambiente ordinario della sua esistenza e ci invita ad entrare con lui in questo mistero.

Gesù ha pregato sempre, anche nell'ora oscura della passione. Nella Domenica delle Palme benedice il Padre con le folle. Durante

l'Ultima Cena ringrazia per i doni del pane e del vino. Nel Getsemani la sua preghiera si fa intensa fino al sangue per aderire alla volontà del Padre. Sulla croce prega affidandosi al Padre e perdonando. Nel silenzio del Sabato Santo resta completamente affidato al Padre.

“Sono risorto e sono sempre con te; tu hai posto su di me la tua mano”: l'antifona del mattino di Pasqua ci mostra Gesù che prega il Padre nell'ora della Risurrezione, con la voce di un uomo che ha sofferto, carico dei giorni della passione. E ora *“egli è sempre vivo per intercedere a loro favore”* (Eb 7,25).

Con lo sguardo fisso su Gesù, ricordiamo che la sorgente della preghiera ci precede: è lo Spirito del Crocifisso-Risorto e la sua santa operazione (cfr. Rb 10, 8). In Lui possiamo rispondere all'orientamento verso Dio che abita in noi e che si manifesta più chiaramente nel silenzio.

Dobbiamo ripartire da Dio, ripartire da Lui che è in noi, e la preghiera è necessaria per questo cammino. Non è facile restarvi fedeli, specie in quest'ora complessa della storia. Spesso la nostra orazione diventa meccanica, perdendo il contatto vitale con la vita quotidiana. È soprattutto la preghiera personale – meditazione, silenzio, lettura orante della Parola – a risentirne maggiormente. Non siamo forse tentati di abbandonarla, con la scusa di molteplici impegni? Eppure, quando si affie-

volisce la preghiera personale, anche la celebrazione della Liturgia delle Ore e dell'Eucaristia si impoverisce, gli affetti del cuore non vibrano e il ricordo di Dio sbiadisce.

Vi invito a riflettere nella meditazione personale:

Che cosa trovo semplice nella mia preghiera? Fino a che punto la sento come problema, oppure non mi fa problema perché non me lo pongo seriamente?

Come avverto il desiderio della preghiera personale? È presente in me o è assente?

Faccio fatica a cercare nella preghiera ciò che piace al Signore, gustando la sua volontà nella mia vita attuale? Quali resistenze avverto?

Come fratelli e sorelle contemplativi in missione, siamo chiamati a coltivare un'intimità continua con il Signore: incontrarlo, amarlo e lasciarci trasformare in Lui, per andare oltre noi stessi verso la vita piena del mondo. Non ho ricette semplici da offrire. Dalla mia esperienza ho imparato che occorre ricominciare ogni giorno, accettando l'invito del Signore a stare con Lui. Come ricorda Francesco, dobbiamo guardarci dall'astuzia di Satana che vuole distogliere il nostro cuore dal Signore attraverso preoccupazioni mondane (cfr. *Rnb* 22, 9-25).

Per questo motivo, la preghiera è parte essenziale della lotta spirituale. Ogni relazione autentica conosce la sua fatica, anche quella con Dio. La preghiera ci riconnette con noi stessi e con lo Spirito che ci abita, aiutandoci a scoprire il vero volto di Dio come *Abbà* e, contemporaneamente, il nostro vero volto.

La preghiera non è un'opzione, ma una necessità vitale. Da essa dipende la qualità "ecologica" della nostra vita umana, cristiana e francescana, capace di custodire con Maria le parole e le opere del Signore. Non ci sarà alcun rinnovamento autentico e duraturo senza un ritorno deciso a Dio attraverso una preghiera fedele che tocchi la nostra vita concreta.

San Francesco ci ha esortato a pregare insieme: "E sempre costruiamo in noi un'abitazione e una dimora permanente a lui, che è il Signore Dio onnipotente" (*Rnb* 22, 27). Una fraternità che prega diventa un luogo veramente abitato e non un deserto spirituale, una palestra di

amore e speranza evangelica, non una semplice stazione di passaggio funzionale a qualche servizio pastorale o sociale.

Entriamo nella Settimana Santa in spirito di preghiera, attraversando anche la stanchezza che possiamo provare. Non illudiamoci di poter sostituire la preghiera con qualsiasi impegno, per quanto nobile. La relazione personale con il Signore rimane centrale per la nostra scelta di seguire Gesù nello spirito di San Francesco, di Chiara, di Beatrice da Silva e di Elisabetta, che sono diventati essi stessi preghiera vivente.

Viviamo la Pasqua come comunità vigilante: la preghiera ci permette di abitare la terra con lo sguardo rivolto al cielo e il cuore attento al grido degli uomini. Così possiamo cogliere il sorriso di Dio su un mondo attraversato da luci di speranza in mezzo a troppi segni di morte, guerre e riarmi, ingiustizie, crisi ambientale, rifiuto dei piccoli, dei rifugiati e migranti, prepotenza dei pochi ricchi, indifferenti alla sorte dei poveri.

Desideriamo ancora innamorarci del dono della preghiera, creando nelle nostre fraternità un ambiente che la favorisca? In questa Pasqua, accostandoci al sacramento della Riconciliazione, confessiamo gli ostacoli che si frappongono alla nostra vita di preghiera e ripartiamo con rinnovato slancio. Lasciamo spazio al Signore e sperimenteremo la bellezza del suo volto e troveremo risposta al grido di molti.

La letizia che Francesco ha vissuto è il frutto maturo di questo cammino. Possiamo diventare persone più pacificate, centrate in ciò che veramente conta, capaci di relazioni autentiche nella cura per gli altri, anche nelle fatiche quotidiane, se perseveriamo nella ricerca del volto del Signore.

È questo il mio augurio mentre ricordiamo gli 800 anni del Cantico delle Creature, una delle espressioni più alte della preghiera di San Francesco nella lode e benedizione. Anche noi in questa Pasqua vogliamo dire al Signore:

Tu che sei santo e umile, Ti lodiamo con tutte le tue creature. Ti lodiamo anche per ciò che ci fa paura, come l'infermità e la morte. Ti lodiamo per chi attraversa le tenebre con il perdono. Ti lodiamo con tutti gli esseri viventi e tutto restituiamo a te, Signore fonte della vita.

Con questi sentimenti, una santa e serena Pa-
squa a tutti e tutte.

Fraternamente,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Lettera del Ministro generale per la Pentecoste 2025

Curia generale, 29 maggio 2025
Prot. 114277 / MG-91-2025

A tutti i Frati Minori dell'Ordine
Alle Sorelle Clarisse e Concezioniste
Alle Suore Francescane affiliate all'Ordine
Ai laici e alle laiche francescani

Cari Fratelli e Sorelle,

il Signore vi dia pace!

Ci prepariamo a celebrare la Pentecoste, giorno tanto caro a san Francesco che vedeva nello Spirito Santo il vero Ministro generale dell'Ordine. In questo giorno ci affidiamo ancora una volta al "Signore che dà la vita" e invociamo con fede la sua santa operazione (Rb 10,8) su di noi e sull'umanità intera: *Laudato si, mi Signore, per quelli che perdonano per il tuo amore!*

Lo Spirito che fa nuove tutte le cose

In quest'ora della storia, quando l'umanità è attraversata dalle dense nubi della guerra, della violenza e dell'ingiustizia, abbiamo urgente bisogno dello Spirito che "fa nuove tutte le cose". Il nostro cuore si volge con particolare dolore e tenerezza verso i piccoli e gli emarginati della storia: i civili inermi e soprattutto i bambini a Gaza, in Ucraina, nell'Est del Congo, in Myanmar, ad Haiti, in Sudan e in tanti altri luoghi dove si consumano conflitti dimenticati eppure gravissimi, insieme a tante storie di resistenza e di pace.

Non è facile continuare a sperare mentre siamo pellegrini in questa storia dolorosa che, umanamente, sembra senza senso e vie d'uscita. Assistiamo a tavoli di pace che non concludono nulla e non sappiamo cosa aspettarci. Ma è proprio qui che lo Spirito del Signore ci raggiunge per scuoterci dall'assuefazione, dalla rassegnazione e dall'indifferenza. Uniamoci in modi diversi alle persone di buona volontà per non dimenticare le vittime di ogni conflitto e il grido di pace che sale dal deserto umano

in cui camminiamo. Diciamo con fede: *Laudato si', mi Signore, per tutte le tue creature!*

Gerusalemme, città della pace

Lo Spirito del Signore è stato riversato su Gerusalemme, città di pace. Quanto si sta consumando in quella Terra benedetta ha un peso particolare per il mondo intero. Crediamo che la pace debba cominciare proprio da Gerusalemme: dai piccoli e grandi di Gaza prigionieri nella loro stessa terra, dagli ostaggi che invocano libertà, da chi grida pace e sente solo rumori di guerra e non vede futuro.

Come figli di Frate Francesco, che si è fatto pellegrino di pace in Terra Santa e in mezzo al rumore delle armi, non possiamo rimanere indifferenti. La nostra strategia di pace è anzitutto la preghiera umile e costante, accompagnata dal digiuno e dall'educazione a rigettare la logica del riarmo e della violenza che ci penetra e ci condiziona. Per questo impariamo anche ad alzare la nostra voce, per quanto debole possa risuonare dinanzi ai potenti del mondo: *Laudato si', mi Signore!*

Mossi dallo Spirito Santo

Mossi dallo Spirito Santo, chiediamo al Padre il dono della pace e della giustizia, che è Gesù Cristo stesso, umile Principe della Pace. In questo tempo di preparazione alla Pentecoste, nel quale vivremo il Capitolo Internazionale delle Stuoie (2-8 giugno) e il Consiglio Plenario dell'Ordine alla Porziuncola (8-11 giugno), rinnoviamo la nostra fiducia nello Spirito che soffia dove vuole e quando vuole, per far rifiorire la speranza anche nei deserti più aridi della storia umana, compresa la nostra. Durante questi incontri invocheremo il dono della pace. Questo contesto drammatico illumini con audacia anche il nostro discernimento per l'Ordine in cammino verso il Capitolo generale 2027. Che lo Spirito del Signore faccia di noi strumenti della sua pace, operatori di riconciliazione, testimoni credibili di quella fraternità oltre ogni muro e discriminazione che il mondo attende.

Con la benedizione di san Francesco e l'intercessione di santa Chiara, vi saluto fraternamente nell'attesa gioiosa della Pentecoste. *Veni, Creator Spiritus!*

Vostro fratello e servo,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Lettera dei Ministri generali del Primo Ordine in occasione della Solennità di Santa Chiara e dell’VIII Centenario del Cantico “Audite, poverelle”

Santuario di San Damiano, 1° agosto 2025
Inizio del Perdono di Assisi

Audite Sorelle

Alle Sorelle
dell’Ordine di S. Chiara
dell’Ordine di S. Chiara Urbaniste
delle Clarisse Cappuccine

Carissime Sorelle Povere di Santa Chiara,

Ke de multe parte et provincie sete adunate,

Noi, i Ministri generali francescani, desideriamo che

Il Signore vi dia la Sua pace!

In questo Anno Santo del 2025, celebriamo non solo l’800° anniversario della composizione del *Cantico delle Creature*, ma anche di quelle “parole con melodia per le Povere Dame di San Damiano”, note come *Audite, Poverelle*, che San Francesco d’Assisi compose «per la loro maggiore consolazione»³, nell’inverno del 1225. I due testi sono singolarmente vicini nel tempo e nell’esperienza di vita di Francesco. Possiamo dire che quasi si rincorrono e si illuminano a vicenda. Data l’importanza di questa ricorrenza per l’intera Famiglia francescana, e ancor più per voi, noi, Ministri Generali Francescani, ci rivolgiamo a voi insieme, «con grande amore», offrendovi alcuni spunti di riflessione ispirati alle parole stesse di Francesco, convinti che, anche dopo 800 anni, esse conservino tutta la loro forza e siano di grande rilevanza per la vostra vita contemplativa francescano-clariana oggi.

«Audite, Poverelle, dal Signore vocate»: la vostra identità

Con le prime due parole che danno il nome all’intero poema, Francesco, come un padre amorevole e un saggio maestro, invita

le Sorelle di San Damiano ad ascoltare, cioè ad accogliere nel profondo del proprio cuore le parole con le quali «ha voluto manifestare loro brevemente la sua volontà, al momento presente e sempre»⁴. E la prima volontà di Francesco fu quella di confermare l’identità di Chiara e delle sue sorelle, quella appunto di «Poverelle», chiamate e generate dal Padre nella Chiesa «per seguire la povertà e l’umiltà del suo amato Figlio e della Vergine, sua gloriosa Madre»⁵. «Poverelle», dunque, è un’espressione capace di esprimere bene la vostra identità più profonda, «di sintetizzare mirabilmente uno stile di vita, un modo di stare davanti a Dio e nella Chiesa»⁶, insomma, «l’essenza della vostra Forma di Vita appassionatamente vissuta e difesa da Chiara durante tutta la sua vita. Ed è questa vostra identità, cioè di Sorelle Povere» il cui «vero monastero è l’umanità del Signore Gesù povero e umile»⁷, di donne totalmente dedite a Dio nella contemplazione che si caratterizzano soprattutto per una vita di umiltà e povertà vissuta in fraternità, che oggi deve essere sempre più pienamente recuperata e riflessa nella vita di ogni sorella, di ogni comunità e dei vostri Ordini. A questo dal Signore siete state chiamate!

«Ke de multe parte et provincie sete adunate»: la santa unità

Sin dagli inizi, la comunità di San Damiano accolse donne, nobili o meno, non solo di Assisi ma anche di diversa provenienza⁸ e ad essa si riferivano sorelle di culture molto diverse, come testimonia la corrispondenza di Chiara con Agnese di Praga ed Ermentrude di Bruges. Assistiamo oggi con maggiore evidenza a una trasformazione dei nostri Ordini e dei vostri in comunità sempre più internazionali e multiculturali. In una singola comunità o Federazione convivono ora sorelle di diverse zone della stessa nazione, di paesi differenti, con retroterra etnici e culturali variegati e provenienti da contesti sociali eterogenei. Questa diversità costituisce prima di tutto un dono prezioso, poiché arricchisce l’espressione del carisma comune che, radicato nel Vangelo, è così ricco e profondo da non po-

³ Cass 85,2.

⁴ Cass 85,3.

⁵ TestsC 46.

⁶ *Fonti Clariane*, a cura di Giovanni Boccali, Ed. Porziuncola, 2013, p. 1014.

⁷ Chiara Augusta Lainati, in *Fonti Francescane*, Ed. Francescane, 2004, nota 27, p. 1770.

⁸ Come si evince dai nomi delle testimoni al processo di canonizzazione di Chiara, ad esempio: Benvenuta da Perugia, Francesca de messer Capitaneo di Col de Meçço, Lucia di Roma, ecc.

ter essere pienamente manifestato attraverso una sola prospettiva culturale. Tuttavia, questa realtà rappresenta anche una significativa sfida che ci invita a una reciproca e profonda accoglienza, integrando le nostre differenze e superando quei pregiudizi che talvolta ci influenzano senza che ne siamo consapevoli. Ci spinge, inoltre, a un attento discernimento per valutare costantemente quanto specifici elementi culturali siano in armonia con il messaggio evangelico.

Perciò, occorre non smettere mai di cercare e di conservare a tutti i livelli la «santa unità», che non va mai confusa con un'uniformità che appiattisce o con una diversità a tutti i costi, ma che implica considerare tutto a partire da quel legame più profondo che vi unisce: la divina ispirazione che vi ha mosse ad abbracciare la stessa Forma di Vita⁹.

«Vivate sempre in verità ke en obediencia moriate»: la sequela di Cristo

Nel cristianesimo, la verità non è semplicemente un concetto o una teoria, ma una persona, Gesù Cristo, che si autodefinisce come «la verità»¹⁰, e con la quale siamo chiamati a vivere un rapporto, un'esperienza di incontro e di conoscenza sempre più profondi. Vivere «nella verità» significa anzitutto approfondire continuamente quella relazione personale con Dio - unica e insostituibile - dalla quale scopriamo la nostra autentica identità, la nostra essenza più profonda. Significa inoltre conformarsi alla verità dell'incarnazione del Figlio di Dio, caratterizzata da povertà e umiltà, seguendo sempre «la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della Sua santissima Madre»¹¹. Più che un'adesione teorica a un insieme di verità dogmatiche, vivere «nella verità» ci riporta al cuore della spiritualità di Francesco e Chiara: seguire Cristo povero e umile, osservare il suo Vangelo nei diversi contesti comunitari, culturali e sociali in cui siamo inseriti - in altre parole, nella concretezza e autenticità delle nostre specifiche situazioni di vita. Emerge chiaramente come la vita «nella verità» di

cui parlano Francesco e Chiara rappresentano un profondo accoglimento e un'adesione totale alla rivelazione di Dio in Gesù Cristo, che richiede un'«obbedienza» radicale a Lui e al Suo messaggio. Un'obbedienza che deve accompagnarci non solo nel vivere ma anche nel morire, nella quale perseverare per tutta l'esistenza, osservando «in perpetuo la povertà e l'umiltà di nostro Signore Gesù Cristo e della Sua santissima Madre e il santo Vangelo»¹², poiché «beati davvero quelli ai quali è dato di camminare in essa e di perseverare fino alla fine»¹³.

Qui tocchiamo la delicata realtà delle richieste di uscita dai nostri Ordini da parte di sorelle e di fratelli anche dopo lunghi anni di vita consacrata, il che ci pone molte domande con le quali dobbiamo confrontarci seriamente, specialmente sul nostro senso personale di appartenenza al Signore e al Suo Vangelo, sulla qualità della nostra vita fraterna e sulla profondità della nostra formazione.

«Non guardate a la vita de fore, ka quella dello spirito è migliore»: l'autenticità di vita

Notiamo innanzitutto che Francesco non stabilisce una semplice opposizione tra la «vita esterna» e la «vita interna» che, a una lettura superficiale, potrebbe essere interpretata come il contrasto tra l'esistenza secolare da cui Francesco si allontanò con la sua conversione¹⁴ e l'esperienza claustrale vissuta da Chiara a San Damiano. Francesco, infatti, contrappone la «vita esterna» alla «vita dello spirito», suggerendo che la vera distinzione non è tra «esterno» e «interno», ma tra il «vivere secondo la carne» e il «vivere secondo lo spirito»¹⁵, tra lo «spirito della carne» e lo «Spirito del Signore»¹⁶.

Si tratta di due modalità esistenziali fondamentalmente diverse: una guidata dal predominio dell'ego (carne), l'altra dal primato di Dio (spirito). Da queste due prospettive scaturiscono approcci differenti anche alla vita cristiana e religiosa. Come Francesco spiega: «lo spirito della carne, infatti, vuole e si pre-

⁹ Cfr. RsC 2,1.

¹⁰ Gv 14,6.

¹¹ Uvol 1-3.

¹² RsC 12,13.

¹³ TestsC 73.

¹⁴ 2Test 3.

¹⁵ Rm 8,5-9.

¹⁶ Cfr. Rnb 17,10-16.

occupa molto di possedere parole, ma poco di attuarle, e non cerca la religiosità e la santità interiore dello spirito, ma vuole e desidera una religione e una santità che appaia al di fuori agli uomini»¹⁷.

La scelta che continuamente siamo chiamati a rinnovare è dunque tra una vita cristiana e religiosa superficiale, fatta di exteriorità e formalismi, e un'esperienza cristiana autentica e coerente, permeata dal mistero pasquale di Cristo, desiderosa soprattutto «di avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione»¹⁸. Tutti dobbiamo quindi vigilare contro il rischio della “mondanità spirituale”, che Papa Francesco spesso denunciava, la quale «si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore per la Chiesa, e cerca, invece della gloria del Signore, la gloria umana e il benessere personale»¹⁹.

«Io ve prego per grand'amore k'aiate discrezione de le lemosene ke ve dà el Signore»: il discernimento continuo

Un chiaro indizio del cammino secondo lo Spirito è l'atteggiamento di discrezione e discernimento costante che, nel caso di Chiara, Francesco applica alla questione dell'elemosina, poiché la sua severa austerità la portava a privarsi persino dei beni essenziali alla sopravvivenza. Per questo, «con grande amore» e preoccupazione per la sua salute, Francesco, insieme al Vescovo d'Assisi, le impose «di non lasciar trascorrere neppure un giorno senza assumere almeno un'oncia e mezza di pane come nutrimento»²⁰. Questa stessa discrezione ci mette in guardia anche dall'eccesso opposto: una permissività che conduce allo spreco delle risorse naturali, cedendo alle tentazioni edonistiche e consumistiche. In una delle sue Ammonizioni, Francesco sostiene che dove c'è misericordia e discrezione, non c'è né durezza né superfluità²¹.

Possiamo estendere questa raccomandazione alla discrezione/discernimento non solo al nostro rapporto con i beni materiali, ma a tutte le altre “elemosine”, ovvero a tutti i doni che riceviamo dal grande Elemosiniere divino, a cominciare dal più prezioso: la nostra

vocazione²². Poiché la vocazione è un dono che continuiamo a ricevere da Lui, diventa necessario un discernimento permanente, sia personale che comunitario, per verificare come stiamo coltivando e rispondendo a un dono così inestimabile.

Inoltre, ci vuole anche discrezione nei nostri rapporti interpersonali, a cominciare da quelli con le sorelle della comunità, guardandoci da qualsiasi forma di abuso. La Chiesa oggi ci chiede una particolare sensibilità nei nostri rapporti con tutte le persone, con l'attenzione anche ai contatti che avvengono tramite le nuove tecnologie di comunicazione. In effetti, oggi siamo immersi in una cultura digitale, che richiede un'adeguata formazione e un buon discernimento sul suo impatto sulla vita contemplativa.

«Quelle che sunt adgravate de infirmitate, et le altre che per loro sò adfatigate, tutte quante lo sostengate en pace, Ka multo venderite cara questa fatiga»: la reciproca sopportazione

Tra le realtà sulle quali avere discrezione, ossia, che richiedono da noi un buon discernimento, è quella dell'infermità che, nella comunità di San Damiano era all'ordine del giorno, a cominciare dalla stessa Chiara, costretta al letto per lunghi anni. Anche tra di noi la realtà della malattia si fa sempre presente, alle volte portando grandi sofferenze alle sorelle e ai fratelli che affrontano situazioni di salute molto gravi. Siamo testimoni della grande forza d'animo di tante sorelle in infermeria che, nonostante le loro sofferenze, mantengono la serenità e anche la gioia del cuore. Sono le sorelle che vivono il carisma nella sua pienezza, perché si lasciano trasformare tutte intere nel Cristo crocifisso/risorto che contemplano. A loro si uniscono tante altre sorelle e intere comunità che, non senza fatica, si avvicendano nell'offrire alle malate le necessarie cure e, soprattutto, l'affetto fraterno e il sostegno spirituale. Ci sembra che proprio perché vedesse realizzarsi questo nella comunità di San Damiano, Francesco, nell'*Audite Poverelle*, allarghi quella beatitudine che nel Cantico delle Creature aveva riferito solo a coloro che sostengono *infirmitate*

¹⁷ Cfr. Rnb 17, 11.14.

¹⁸ Rb 10,9.

¹⁹ Cfr. Papa Francesco, Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, Roma 2013, n. 93.

²⁰ LegsC 18,7.

²¹ Cfr. Am 27,6.

²² Cfr. TestsC 2.

e *tribulazione*²³ a chi si affatica per le sorelle inferme. Sì, Sorelle, anche voi siete veramente felici quando vivete nella prospettiva della fede l'infermità e la cura delle inferme!

Però, in un certo senso, possiamo dire che tutti noi siamo infermi, ossia, non fermi (*infirmi*) e quindi, bisognosi di essere rinfanciati e sopportati dagli altri, perché in tanti momenti facciamo i conti con i nostri limiti, con le nostre fragilità, con il nostro peccato. Questi dovrebbero essere da noi considerati come momenti di grazia, perché ci riportano alla nostra vera condizione: quella di persone sempre bisognose della forza e della misericordia di Dio, e anche della sopportazione degli altri, ossia, che qualcuno ci aiuti a portare i pesi della vita. È allora che queste situazioni diventano l'occasione privilegiata di compiere la legge di Cristo²⁴, e questo non soltanto all'interno delle singole comunità, ma anche tra le comunità delle vostre Federazioni e dei vostri Ordini, il che richiede tante volte il ridimensionamento delle presenze nei diversi territori, affinché a tutte le sorelle sia garantito il diritto di vivere, sino alla fine, una vita contemplativa francescana piena e dignitosa.

«Ka ciascuna serà regina en celo coronata cum la Vergene Maria»: la speranza escatologica

La beatitudine dell'infermità per la propria sorella e per le altre, ossia, l'essere felici nonostante le situazioni di grande fragilità, è soltanto possibile in vista di un valore più grande della propria salute o benessere personale, qualcosa che conferisce il vero senso a tutto e per la quale vale la pena offrire tutto. E per noi cristiani, ciò che può conferire un vero senso a tutto, il tesoro nascosto o la perla preziosa per i quali vale la pena vendere tutto²⁵, non può essere altro che l'amore di Cristo che è stato versato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo²⁶, cioè il Regno di Dio e la sua giustizia²⁷. Il Regno di Dio è in mezzo a noi²⁸ però ancora non pienamente, è in questo

mondo ma non è di questo mondo²⁹, va oltre a questo, ha una dimensione escatologica la quale, per voi, secondo quanto l'ha pensato Francesco, ha un forte connotato mariano. Infatti, molto tempo prima, in quel suo primo scritto alle *Signore Povere* noto come "Forma di Vita", Francesco considera la vita di Chiara e delle sue sorelle come una continuazione dell'esperienza di Maria: la figlia e ancella per eccellenza del Padre, la Sposa dello Spirito Santo e la discepola più perfetta di Cristo³⁰, in modo tale che quelle che cercano di perseverare sino alla fine nella sequela della vita e della povertà dell'altissimo Signore Gesù Cristo e della sua santissima Madre³¹, sono destinate a partecipare dello stesso destino della Madre di Dio: diventare regine incoronate in cielo con la «Signora Santa Regina»³², la Vergine Maria. Allora, nell'eternità si compie nella vita delle sorelle il passaggio da *Povere* a *Regine*: ecco la grandezza della vostra vocazione, ecco la speranza escatologica alla quale siete chiamate!

Care Sorelle, che in quest'anno giubilare della speranza possiate rinnovare la fede in questa grande speranza di partecipare della pienezza della vita in Dio, nella quale Maria vi ha preceduto, percorrendo in questo mondo la sua stessa via: quella dell'obbedienza, della povertà, del servizio. E mentre vi ringraziamo della vostra testimonianza di vita contemplativa francescana, della vostra vicinanza ai nostri Ordini e delle vostre preziose preghiere, invochiamo su ogni Sorella e tutte le vostre comunità le più abbondanti benedizioni di Colui che è il nostro «Altissimu, onnipotente e bon Signore»³³ e che vi desidera tutte «regine».

Fraternamente,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM
Fr. Carlos Trovarelli, OFMConv
Fr. Roberto Genuin, OFMCap

²³ Cfr. Cant 20-25.

²⁴ Cfr. Gl 6,2.

²⁵ Cfr. Mt 13,44-46.

²⁶ Cfr. Rm 5,5.

²⁷ Cfr. Mt 6,33.

²⁸ Cfr. Lc 17,21.

²⁹ Cfr. Gv 18,36.

³⁰ Cfr. Forma di Vita 1.

³¹ Cfr. Uvol 1.

³² SalV 1.

³³ Cant 1.

**Lettera del Ministro generale
alle Sorelle dell'Ordine
della Santissima Concezione
nella Solennità di Santa Beatrice
da Silva 2025**

Roma, 6 agosto 2025, *Trasfigurazione del Signore*
Prot. 114319 / MG-98-2025

**«Laudato si' mi' Signore: la speranza
che loda e tutto restituisce»**

Care Sorelle Concezioniste,

il Signore vi dia pace!

Mi rivolgo a voi anche quest'anno in occasione della solennità di Santa Beatrice da Silva e lo faccio con particolare gioia. Quest'anno celebriamo infatti gli 800 anni del Cantico delle Creature di San Francesco, quel capolavoro di lode che il Poverello compose quando, ormai quasi cieco, seppe trasformare la sofferenza in speranza cantata.

Come Santa Beatrice vi ha insegnato a *servir Dio e Santa Maria nel mistero della sua Concezione*, anche voi siete chiamate a riconoscere in ogni creatura un dono da lodare e custodire. Il Cantico diventa così una scuola di speranza per la vostra vita contemplativa e per il mondo che attende segni di resurrezione.

Il Padre che è speranza assoluta

«Altissimo, onnipotente, bon Signore»

Francesco inizia riconoscendo la sorgente di ogni bene. Come l'Immacolata Concezione rivela l'amore che previene ogni nostro bisogno, così voi partite ogni giorno dalla certezza: Dio è più grande del nostro cuore.

La vostra preghiera quotidiana non è solo dovere, ma riconoscimento gioioso che tutto viene dall'Altissimo e tutto a Lui ritorna. La vostra vita contemplativa non è forse anzitutto adorazione dell'Altissimo, riconoscimento della sua signoria e della sua bontà infinita?

Nel mistero dell'Immacolata Concezione contemplate la purezza originaria dell'amore divino, quello stesso amore che ha preservato Maria da ogni macchia di peccato e che continua a operare nella storia per la salvezza del mondo. La speranza nasce proprio da questa certezza: Dio è più grande del nostro cuore e la sua misericordia precede ogni nostra fragilità.

Domanda per oggi: Cosa mi aiuta a riconoscere la bontà di Dio anche nei momenti difficili?

Il sole che illumina e riscalda

«Messor lo frate Sole... de te, Altissimo, porta significatione»

Come il sole illumina senza discriminare, la vostra vita può essere luce per tanti. La speranza che abita in voi non può rimanere nascosta nella clausura, ma irradia verso un mondo che cerca la luce.

L'Immacolata, che contempla nel mistero della sua Concezione, è stata la prima ad accogliere e diffondere la luce del Verbo incarnato. In lei la speranza dell'umanità ha trovato il suo "sì" più puro e definitivo. Anche voi siete chiamate ad essere "sì" vivente alla speranza che Dio offre al mondo.

Santa Beatrice, dalla corte al monastero, ha saputo essere "sole" ovunque si è trovata. Anche voi, nella preghiera e nell'offerta, portate la luce di Cristo a chi è nelle tenebre.

Proposta concreta: Come posso essere "sole" per le mie sorelle oggi? Con quale gesto di calore umano?

La bellezza che orienta il cammino

«Sora Luna e le stelle... in celu l'hai formate clarite et pretiose et belle»

La luna e le stelle guidano i naviganti notturni. La vostra vita contemplativa, care Concezioniste, è tensione costante verso il Regno che viene e può orientare chi ha smarrito la strada e così voi collaborate all'avvento del Regno di Dio.

Santa Beatrice, nella sua vita di corte e poi nel monastero, ha saputo riconoscere i segni del Regno e consacrare la sua esistenza alla sua edificazione. Il carisma concezionista nasce da questa intuizione profonda: servire Dio nel mistero della Concezione Immacolata significa lavorare per la trasformazione del mondo. Come la luna riflette la luce del sole, voi riflettete la luce di Cristo attraverso la fedeltà quotidiana alla preghiera e alla comunità.

Riflessione: Per chi sto pregando oggi? Chi ha bisogno di orientamento nella mia famiglia, nella Chiesa, nel mondo?

Il vento che porta vita nuova

«Frate Vento et aere et nubilo et sereno et onne tempo»

Il vento muove e vivifica tutto. La vostra obbedienza è come il vento dello Spirito: apparentemente invisibile, ma capace di trasformare. Quando abbracciate la volontà di Dio, collaborate al rinnovamento del mondo.

Maria nel suo “Fiat” ha mostrato come l’obbedienza libera le forze dello Spirito. Anche voi, accogliendo la vita comunitaria con i suoi venti sereni e burrascosi, aprite spazi all’azione di Dio.

Domanda pratica: Come posso vivere oggi l’obbedienza come danza con lo Spirito e non come peso?

L’acqua che disseta e purifica

«Sora Aqua... la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta»

L’acqua è essenziale, umile, purificatrice. La vostra povertà evangelica testimonia che Dio provvede a chi si affida. In un mondo che spreca risorse, voi mostrate la bellezza dell’essenziale. Nel condividere tutto in fraternità, nell’accontentarvi dell’essenziale, nel rinunciare al superfluo, voi proclamate che l’uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. L’umiltà dell’acqua richiama l’umiltà di Maria nel Magnificat. È nell’umiltà che fiorisce la vera speranza: quella che non si appoggia sulle sicurezze umane ma sulla fedeltà di Dio.

Gesto concreto: Cosa posso condividere oggi? Di cosa posso fare a meno per amore della comunità e dei poveri?

Il fuoco che trasforma

«Frate Focu... per lo quale ennallumini la nocte»

Il fuoco illumina il buio e trasforma ogni cosa. La vostra vita di preghiera e penitenza è partecipazione al fuoco dell’amore divino che purifica e trasforma. Molti, attraverso la vostra intercessione, sperimentano la misericordia e ritrovano la speranza.

Nel mistero dell’Immacolata riconosciamo il fuoco dell’amore che preserva dal male. Que-

sta è la speranza più pura: non solo il perdono dopo la caduta, ma la forza che previene la caduta stessa.

Riflessione: Come posso essere “fuoco” di riconciliazione nelle piccole tensioni quotidiane?

La terra che sostiene e nutre

«Sora nostra matre Terra... et produce diversi fructi»

La terra ci sostiene fedelmente, producendo frutti in ogni stagione. La vostra stabilità nella clausura è immagine di questa fiducia nella Provvidenza. Non fuggite dalle difficoltà, ma trovate nella vostra forma di vita il terreno dove coltivare virtù e vincere il male.

Santa Beatrice ha piantato semi che danno frutto dopo cinque secoli. Anche voi siete terra feconda dove la speranza germoglia per il bene della Chiesa.

Domanda: Quale virtù sto coltivando in questo periodo? Quale frutto posso offrire alla comunità?

La morte che apre alla vita

«Sora nostra Morte corporale... beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati»

Francesco conclude accogliendo anche la morte come sorella. La speranza cristiana non teme questo passaggio, ma lo vive come porta verso la vita piena. La vostra esistenza consacrata è preparazione gioiosa a questo incontro.

Maria, la Tutta Santa, ci fa vedere questa speranza che vince la morte. Contemplando l’Immacolata, intuite già la destinazione gloriosa di chi si abbandona all’amore divino.

Riflessione finale: Come posso vivere oggi in modo che ogni momento sia preparazione serena all’incontro definitivo con Dio?

Tutto restituire nella lode

Il Cantico si chiude restituendo tutto a Dio: «Laudate e benedite il Signore e ringraziate-lo». Anche la vostra vita è un continuo atto di restituzione. Tutto ricevete dal Padre, tutto a Lui riconsegnate attraverso la lode e l’offerta quotidiana.

In questo tempo di crisi mondiale, la vostra testimonianza contemplativa acquista valore profetico. Come Francesco trasformò la sofferenza in lode, anche voi siete chiamate ad essere portatrici di speranza cantata.

Il carisma ricevuto da Santa Beatrice – servire Dio e Maria nel mistero della Concezione Immacolata – trova nel Cantico una bella espressione. Contemplando l’Immacolata, guardate all’umanità redenta; lodando il Creatore, cantate la speranza del creato che attende la liberazione.

Che ogni giorno della vostra vita diventi una strofa di questo cantico infinito di speranza per il mondo intero. Che la Vergine Immacolata vi accompagni in questo cammino di donazione gioiosa.

Con la benedizione di San Francesco e l’affetto fraterno di chi condivide la bellezza della vocazione francescana, vi saluto e vi accompagno nella fraternità e nella preghiera.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

HOMILIÆ

Omelia per la chiusura dell’Incontro Internazionale dei Fratelli Laici OFM

S. Maria degli Angeli, 2 maggio 2025

Cari fratelli,

il Signore vi dia pace!

Al termine di questo nostro Incontro Internazionale dei Fratelli Laici, la Parola di Dio ci illumina e ci orienta sul nostro cammino comune.

Negli Atti degli Apostoli abbiamo ascoltato la saggezza di Gamaliele, che invita a discernere con pazienza l’opera di Dio. «Se questo disegno o quest’opera è dagli uomini, sarà distrutta; ma se è da Dio, voi non potrete distruggerli, se non volete trovarvi a combattere anche contro Dio» (At 5, 38-39). Quale sapienza in queste parole! Gamaliele ci insegna a guardare oltre le apparenze, a distinguere ciò che è volontà di Dio da ciò che è solo progetto umano. Il desiderio di Dio non è certo quello di piegare l’uomo al potere del più forte.

Nel Vangelo, contempliamo Gesù seguito da una grande folla. Questa espressione, che qui indica le persone che lo seguivano perché avevano visto i segni che egli faceva sugli infermi, la ritroviamo, nel IV vangelo, solo nell’episodio dell’ingresso di Gesù a Gerusalemme, quando si afferma che “la grande folla ... accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti” (Gv 12,9; cfr. anche 12,12). C’è un vedere i segni compiuti da Gesù o i loro esiti (Lazzaro risuscitato da morte) che per Gesù equivale a non fede. E Giovanni l’ha annotato: “Molti, vedendo i segni che compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro” (Gv 2,23-24). Gesù non pone fiducia nella fede di chi crede in lui a partire dalla constatazione dei prodigi compiuti. Gesù non insegna nulla, ma nel segno del pane abbondante si prepara alla sua Pasqua, dono di tutto se stesso.

Gesù guarda le folle e si dimostra preoccupato di rispondere alla loro fame e per questo coinvolge i discepoli. L’iniziativa è sua ed è totalmente gratuita. Potremmo dire che Gesù vede nelle folle una fame che lui solo può saziare. Egli è colui che desta la fame e che la sazia: è la fame e il cibo: “Chi viene a me non avrà più fame” (Gv 6,35). L’origine di quel pane è in Dio e i discepoli sono chiamati a partecipare alla sua opera.

Filippo non comprende l’intenzione profonda di Gesù e si ferma alla spesa necessaria. Le folle comprendono solo il potere di Gesù e vogliono farlo re; stravolgono così la direzione stessa della sua vita, che è segnata dal potere del servizio e dell’amore.

Gesù chiama alla libertà e fa della sua vita un insegnamento di libertà. Egli rifiuta la logica di chi pensa che “L’uomo non cerca Dio, ma miracoli”. Rifiutando la regalità, Gesù rifiuta di servirsi del miracolo e del potere come strumenti di asservimento dell’uomo; rifiuta il dominio sulla coscienza dell’altro. Per Gesù non esistono sudditi, ma fratelli.

Lungimiranza è riconoscere la vera fame dell’uomo e servirla: due atteggiamenti essenziali per noi frati minori nella nostra vita evangelica e nel nostro servizio al popolo di Dio.

Fratelli, in questi giorni abbiamo riflettuto insieme sulla nostra identità di fratelli e minori. Prima di qualsiasi distinzione tra chierici e laici, siamo tutti chiamati a vivere il Vangelo secondo l’intuizione di Francesco. Il nostro pa-

dre serafico ci ha voluti “fratelli minori”, senza aggettivi che dividono, senza distinzioni che creano gerarchie non evangeliche, senza un sistema di potere che manipoli. Per tutti noi vale solo la logica dell’amore che dà la vita.

San Francesco scrive nel suo Testamento: “Il Signore mi donò dei fratelli”. Non dice che gli donò sacerdoti, o laici, o predicatori, o lavoratori. Gli donò “fratelli”. Questa fraternità è il cuore del nostro carisma, ciò che ci accomuna tutti, ciò che precede e supera ogni distinzione funzionale.

L'incontro che oggi concludiamo è stato un passo importante nel nostro cammino di rivitalizzazione dell'unica vocazione francescana. Abbiamo riconosciuto la necessità di una conversione profonda di mentalità e di cultura. Il clericalismo che ancora ci affligge non è solo un problema ecclesiale, ma una deformazione del nostro carisma. Allo stesso tempo, dobbiamo essere vigilianti contro il disincanto e l'accidia che possono colpire tutti noi, chierici e laici, facendoci perdere la passione per la nostra forma di vita.

Come Gamaliele, siamo chiamati a discernere ciò che viene da Dio nella nostra tradizione e nella nostra storia. E come Gesù, siamo invitati a sentire compassione per un'umanità disorientata e bisognosa di guide autentiche, non avendo paura del nostro tempo e della complessità della missione che ci è affidata.

Torniamo dunque alle nostre fraternità con un cuore rinnovato. Portiamo con noi la lungimiranza di Gamaliele e la vicinanza di Gesù. Ricordiamo la testimonianza coraggiosa di Atanasio, difensore della divinità di Cristo. E soprattutto, non dimentichiamo che siamo tutti fratelli e minori, chiamati a vivere e annunciare il Vangelo con semplicità e gioia.

In questo nostro tempo segnato da tante sfide, ripetiamo con fiducia le parole che Sant'Atanasio rivolgeva ai suoi fedeli nei momenti più bui: “Passerà anche questa piccola nube”. Perché la vittoria della fede consiste nel continuare a credere, nelle tribolazioni, che Dio ci ama e ci guida verso un bene più grande.

Ci benedica il Signore e ci custodisca sempre nel suo amore. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia nell'incontro con i nuovi Ministri e Custodi

Curia generale, 20 maggio 2025
San Bernardino da Siena

Cari fratelli Ministri e Custodi,

Il Signore vi dia pace!

Le letture di oggi ci illuminano mentre concludiamo questo nostro incontro di formazione, nella festa di San Bernardino da Siena, grande predicatore francescano e apostolo infaticabile.

Negli Atti degli Apostoli (At 4,8-12), abbiamo ascoltato Pietro, pieno di Spirito Santo, proclamare con coraggio: «*In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati*». Questa proclamazione del nome di Gesù come unica fonte di salvezza ci ricorda immediatamente la missione di San Bernardino, che fece del Santo Nome di Gesù il centro della sua predicazione per ricentrare la fede di molti.

Il Salmo 144 ci ha fatto cantare: «*Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre*». È l'eco della lode che continuamente sgorgava dal cuore di San Bernardino, lieto e forte.

E nel Vangelo (Gv 14,12-17), Gesù stesso ci dice: «*Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò*». E promette lo Spirito di verità che rimane con noi per sempre. In queste parole troviamo il fondamento della devozione al Nome di Gesù e della fiducia nell'azione dello Spirito Santo che hanno caratterizzato la vita di San Bernardino.

San Bernardino di Siena ha fatto del Nome di Gesù il fulcro della sua predicazione. Il trigramma “IHS” (*Jesus Hominum Salvator*) che mostrava alle folle non era un semplice simbolo, ma espressione visibile di un cuore conquistato dall'amore di Cristo e dalla potenza salvifica del suo Nome. Come Pietro negli Atti, Bernardino annunciava che la salvezza viene solo da Gesù, e come il salmista, benediceva il Nome del Signore in ogni circostanza. La sua devozione nasce dalla stessa intuizione che ha animato San Francesco quando nel Testamento scriveva: «*Il Signore mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo*». Per entrambi, il centro di tutto è la persona di Gesù Cristo.

Cari fratelli che avete assunto il servizio di “lavare i piedi” ai fratelli nelle vostre Entità, il Vangelo di oggi ci ricorda che Gesù ha promesso: «Chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste». Queste parole ci riempiono di stupore e di responsabilità. Come è possibile compiere opere più grandi di quelle di Gesù? Anche nelle ore più buie, quando possiamo essere stanchi e demotivati?

La risposta è nella promessa dello Spirito di verità, che Gesù assicura ai suoi discepoli. È solo nello Spirito che possiamo svolgere il nostro servizio di Ministri e Custodi. Come San Bernardino, che pieno di Spirito Santo ha rinnovato la Chiesa del suo tempo, anche noi siamo chiamati a lasciarci guidare dallo Spirito del Signore e dalla sua “santa operazione” come stile ordinario della nostra vita di fede e in ogni decisione.

Oggi la Chiesa ci chiama a vivere in uno spirito sinodale, dove l'ascolto reciproco e il discernimento comune diventano metodo e stile. Questo non è qualcosa di nuovo per noi francescani! San Francesco già nel XIII secolo convocava i Capitoli per discernere insieme la volontà di Dio. Non isoliamoci mai dai nostri fratelli, camminiamo insieme, senza stancarci.

San Bernardino, pur essendo un grande oratore, sapeva ascoltare i bisogni del popolo e le ispirazioni dello Spirito. La sua predicazione nasceva non da teorie astratte, ma dall'ascolto profondo della realtà in cui viveva. Come Ministri e Custodi, siamo chiamati a coltivare questo stesso ascolto attento dello Spirito che parla attraverso i fratelli, gli eventi e i segni dei tempi.

Le città italiane del tempo di Bernardino erano lacerate da fazioni in lotta e da profonde ingiustizie. Con la forza del Nome di Gesù, egli riconciliava i nemici e promuoveva riforme sociali più giuste. Non fu un semplice predicatore, ma un vero riformatore sociale che indicava nel Vangelo la fonte della vera giustizia.

Francesco ci ricorda nella Regola che dobbiamo essere operatori di pace e giustizia, non attraverso la forza o l'imposizione, ma attraverso l'umiltà e il servizio. Come dice il Vangelo di oggi, è lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere a guidarci in questa missione.

Cari fratelli, tornando nelle vostre fraternità, portate questo spirito di amore al Nome di Gesù e di docilità allo Spirito Santo. Come Bernardino, siate innamorati di Cristo e instancabili nel servizio. Camminate con i vostri fratelli in spirito sinodale, ascoltando tutti, specialmente i più piccoli e i più fragili.

Ricordate le parole di Gesù nel Vangelo di oggi: «Non vi lascerò orfani», e anche quelle di Francesco nella Lettera a un Ministro: «In questo voglio conoscere se tu ami il Signore e ami me: se farai in modo che non ci sia alcun frate al mondo che abbia peccato, il quale, dopo aver visto i tuoi occhi, se ne torni via senza il tuo perdono».

Che San Bernardino interceda per voi e per il vostro servizio, e che lo Spirito Paraclito, promesso da Gesù, vi guidi in ogni momento del vostro ministero.

Il Signore vi benedica e vi custodisca. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia nella commemorazione della Traslazione del corpo di San Domenico

*Roma, Basilica di Santa Sabina all'Aventino,
24 maggio 2025*

Speranza che custodisce la vita: il messaggio di San Domenico per oggi

Cari fratelli e sorelle nel Signore,

Celebriamo oggi la Traslazione del corpo del Padre San Domenico, per accogliere ancora la memoria della sua vita e missione, che accende di nuovo la nostra speranza per questo tempo. Sono onorato e contento di farlo oggi con voi qui a Santa Sabina sull'Aventino.

La prima lettura ci presenta un'immagine ideale della comunità primitiva: “La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune”. Questa descrizione è esemplare per ogni generazione credente.

San Domenico ha accolto e incarnato questa novità evangelica, posta a fondamento del suo Ordine dei Predicatori. La comunione fraterna manifesta questa novità e per lui era una scelta e una pratica concreta, uno stile di

essere nel mondo e per il mondo. Una via per imparare a sperare insieme e testimoniare a tutti.

Nel Vangelo abbiamo ascoltato: “Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni”. Domenico si è lasciato sorprendere da questa parola, che ha sentito rivolta a sé. Da qui è nato un Ordine di Predicatori itineranti, liberi dal peso dei possessi, perché potessero portare la Parola di verità fino agli estremi confini della terra.

Ma quale messaggio particolare ci offre San Domenico oggi, in questo nostro tempo così povero di speranza?

Il profeta Isaia proclama: “Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace... che dice a Sion: «Regna il tuo Dio»”. La bellezza dell’annuncio evangelico sta proprio in questo: offrire una speranza che non è illusione, che non è ottimismo superficiale, ma è radicata nella certezza dell’amore invincibile di Dio per l’umanità.

Domenico, come Francesco d’Assisi suo contemporaneo e amico, ha sostenuto la Chiesa del suo tempo non con programmi di riforma esteriore, ma con la testimonianza di una vita integralmente evangelica. Entrambi hanno compreso che la vera riforma della Chiesa, e anche della vita religiosa, comincia dal ritorno al Vangelo vissuto nella sua disarmata verità, che è Gesù stesso. È questo che ci infonde speranza.

La nostra epoca è segnata da numerose crisi: ambientale, economica, sociale, e soprattutto spirituale. Molti, troppi guardano al futuro con ansia e paura. In questo contesto, la speranza cristiana che Domenico ha vissuto e predicato diventa un segno di contraddizione.

Non si tratta di una speranza ingenua, che ignora le difficoltà reali, ma di una speranza fondata sulla fede che “tutto concorre al bene per coloro che amano Dio” (Rm 8,28). È una speranza che non cerca il proprio interesse, ma si preoccupa del bene comune, della vita di tutti, specialmente dei più vulnerabili.

Domenico ci insegna che questa speranza si nutre della Parola di Dio, della preghiera contemplativa e della vita fraterna. Le notti in preghiera di Domenico, le sue lacrime per i peccatori, il suo ardente desiderio di predica-

re agli eretici non per condannarli ma per ricondurli all’abbraccio della verità, tutto questo rivela un cuore plasmato dalla speranza evangelica.

Il Salmo responsoriale ci dice: “Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita”. Ecco la fonte della libertà di Domenico! Non possedendo nulla, possedeva tutto in Dio. Questa libertà interiore gli ha permesso di essere fedele alla sua missione anche nelle difficoltà, di attraversare le contraddizioni del suo tempo con coraggio e creatività.

Oggi, mentre veneriamo la memoria di San Domenico in questa venerabile Basilica, siamo chiamati a rinnovare la nostra fedeltà al seme che ha piantato nel campo del mondo attraverso i suoi fratelli e sorelle. Non si tratta di volgersi indietro a ripetere il passato - tentazione mai spenta - ma di attingere alla stessa fonte del Vangelo per vivere con passione e umiltà questo tempo che Dio ci dona, senza fuggire da esso per costruire delle comode nicchie. Il nostro chiostro è il mondo, dicono le nostre fonti francescane e credo che valga anche per voi, fratelli domenicani. Come Chiesa, come religiosi, come cristiani laici, siamo invitati a essere “sentinelle del mattino”, che sanno scorgere i segni di speranza anche nella notte più oscura. Non per un facile ottimismo, ma per la certezza che Dio non abbandona mai il suo popolo. Mai!

“Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”, dice Gesù nel Vangelo. Questa promessa è il fondamento della nostra speranza. Domenico l’ha creduta e vissuta, e ha formato generazioni di predicatori che hanno portato questa buona notizia in ogni angolo della terra.

Il suo corpo è stato traslato nella tomba, ma il suo spirito continua a vivere nella Chiesa. Le sue ossa parlano ancora, come quelle del profeta Ezechiele, per annunciare che Dio può far rivivere un popolo anche in questo momento storico, segnato da tante paure e incertezze.

Chiediamo l’intercessione di San Domenico perché ci aiuti a essere, come lui, testimoni credibili del Vangelo, uomini e donne di comunione fraterna, poveri e liberi per l’annuncio della Buona Notizia, custodi di una speranza che non viene meno anche quando tutto sembra contraddirla.

Così potremo dire con il salmista: “Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra”.

Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia per il Capitolo generale delle Missionarie Francescane del Cuore Immacolato di Maria

Roma, 12 giugno 2025

“Non avere paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te” (At 18,9-10)

Carissime sorelle,

In questa visione notturna che attraversa i secoli e raggiunge anche noi oggi, Paolo sente la voce del Signore che lo incoraggia: “Non avere paura”. È la stessa parola che risuona nel cuore di ogni missionario, di ogni donna consacrata che si interroga sulla propria chiamata nelle periferie del mondo. Che bello che questa parola risuoni nel Capitolo che state celebrando a metà sessennio!

Il velo che si toglie

San Paolo ci dice nella seconda lettura che “quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto”. Sorelle care, questo velo di cui parla l’Apostolo non copre solo il cuore di chi non si apre alla rivelazione del Padre in Cristo. A volte copre anche i nostri occhi di cristiani e di missionari, quando la routine, la stanchezza o le delusioni, la scarsa qualità della nostra lettura orante della parola di Dio ci impediscono di vedere dove davvero il Signore ci sta chiamando. Il vostro Capitolo generale è proprio questo: un momento di grazia per togliere i veli dai nostri occhi e dal nostro cuore. Non solo di ciascuna di voi, ma anche della comunità della congregazione, là dove diventa difficile riconoscere a che cosa ci sta chiamando il Signore. “Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria”, abbiamo pregato nel salmo. Gloria che non brilla solo nelle nostre cappelle, ma soprattutto nelle periferie dove voi vivete e testimoniate. Oggi la nostra vita di sequela ha bisogno di lasciar cadere il velo dell’abitudine e della rassegnazione, di una fede un po’ spenta e routinaria, per ritrovare la luce e il fuoco della Pentecoste attraverso scelte e mediazioni che scegliamo insieme.

Trasformati nell’immagine di Cristo

“Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine”. Ecco il cuore della missione: non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore. Come Francesco d’Assisi, che ha imparato dai lebbrosi a guardare il volto di Cristo in modo nuovo, anche voi siete chiamate a questa trasformazione continua.

La missione nelle periferie non è prima di tutto un andare da qualche parte, ma un diventare come Lui. È permettere che la logica del Vangelo trasformi il nostro sguardo, le nostre priorità, il nostro modo di stare tra la gente. Solo così possiamo dire con Paolo: “Siamo i vostri servitori a causa di Gesù”.

Una giustizia che supera

Nel Vangelo, Gesù ci chiede una giustizia che superi quella degli scribi e dei farisei. Non una giustizia fatta di regole osservate alla perfezione, ma una giustizia intessuta di misericordia che guarisce le relazioni, che riconcilia, che costruisce ponti anche dove sembrano impossibili.

Nelle periferie dove siete chiamate ad essere presenti, questa giustizia si fa concreta nel primo movimento che Gesù ci insegna: “Va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello”. Prima dell’offerta, prima dell’opera missionaria, c’è la riconciliazione. È il segreto francescano che Francesco ha imparato: vivere tra le genti come soggetti, non come chi possiede la verità da distribuire.

Pellegrini tra gli uomini e le donne di oggi

Come Francesco che ha detto ai frati di vivere tra coloro che hanno fede diversa e di annunciare Dio creatore e salvatore quando vedranno che a lui piace, anche voi siete chiamate ad essere pellegrini tra gli uomini e le donne del nostro tempo.

Pellegrini, non conquistatori. Pellegrini che sanno ascoltare prima di parlare, che sanno riconoscere i semi di bene già presenti, che sanno accompagnare la crescita graduale e costante di questi semi, sempre sostenuti dallo Spirito.

Le periferie di oggi non sono solo geografiche. Sono esistenziali, sono i luoghi dell’esclusio-

ne sociale, della solitudine, della perdita di senso. Sono i cuori feriti di tanti giovani, le famiglie spezzate, gli anziani dimenticati, i migranti in cerca di futuro.

“Io sono con te”

La promessa del Signore a Paolo risuona anche per voi: “Io sono con te”. Non andate sole nelle periferie. Non portate solo le vostre forze, i vostri progetti, le vostre capacità. Portate Lui, che vi precede e vi accompagna.

Come ha scritto san Bonaventura parlando di Francesco, è “l'affetto dell'amante” la chiave per entrare nei misteri di Dio e per annunciarli credibilmente. Un amore che arde, che non si spegne davanti alle difficoltà, che sa riconoscere in ogni volto il volto del Signore.

La vostra missione oggi

Carissime sorelle, il mondo ha bisogno della vostra testimonianza francescana. Ha bisogno di vedere che è possibile vivere diversamente, che l'amore non è una parola vuota, che la fraternità può vincere l'indifferenza. La vostra missione più bella e importante è fare come Francesco: attraverso la vita condivisa con molti, mettervi alla ricerca dei semi di bene gettati nel mondo, accompagnandoli nella crescita graduale e costante. Non abbiate paura delle periferie, non abbiate paura di sporcarvi le mani, non abbiate paura di essere vulnerabili. È nella vulnerabilità evangelica che il Signore manifesta la sua potenza.

“Continuate a parlare e non tacete”, ma parlate prima con la vita, poi con le parole. Parlate con la vostra pace interiore, con il vostro sorriso, con la capacità di stare accanto a chi soffre senza avere tutte le risposte, anche nelle vostre fraternità.

Oggi, mentre rinnovate il vostro sì al Signore, chiedetegli di non farvi rimanere indifferenti al solco evangelico che il vostro carisma ha aperto nel mondo. Rispondete con lieto ardore, come Maria, come Francesco, come Madre Caterina Troiani, come tante sorelle che vi hanno preceduto.

Il Signore è con voi. Non abbiate paura. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia per la Festa di sant'Antonio

13 giugno 2025

La speranza che si fa annuncio

“Giacobbe vide in sogno una scala drizzata, ossia appoggiata in terra, la cui sommità toccava il cielo” (Gn 28,12)

Carissimi fratelli e sorelle,

è una grande gioia per me essere oggi con voi per ringraziare il Signore per le meraviglie compiute in sant'Antonio, fino ad oggi. Le letture di oggi ci presentano sant'Antonio nella sua veste più autentica: quella del predicatore sapiente e dell'annunciatore coraggioso del Vangelo.

La prima lettura dalla Sapienza ci fa entrare nel cuore della personalità di Antonio. Come l'autore sacro, anche il nostro Santo “pregò e gli fu elargita la prudenza”. Antonio amò la sapienza “più della salute e della bellezza”, e proprio per questo divenne un annunciatore instancabile della verità (“martello degli eretici”) e quella “arca del testamento” che la Chiesa riconosce in lui. La sua predicazione non nasceva da studio umano, ma da quella sapienza che è un dono dall'alto e quindi “è un tesoro inesauribile per gli uomini”.

È questa sapienza che conduce il giusto ad “annunziare la tua verità”, – come dice il Salmo responsoriale -: qui risuona come il programma di vita di Antonio. Lui che non tenne “chiuse le labbra”, ma proclamò instancabilmente la giustizia divina “nella grande assemblea”. Le sue parole erano davvero “argento pregiato” che “ammaestrava molti”, come dice il versetto alleluatico.

Sono le parole che nel Vangelo, Gesù affida agli apostoli per la missione universale: “Andate in tutto il mondo e predicate”. Sant'Antonio ha risposto a questo mandato. La sua predicazione attraversò molte terre, toccò il cuore di migliaia di persone, operò veri prodigi di conversione. In lui si realizzarono davvero quei “segni” che accompagnano la fede: anime guarite, demoni scacciati, la lingua nuova dell'amore che sa parlare a tutti.

La speranza come scala verso Dio

In questo Anno giubilare, vogliamo guardare sant'Antonio soprattutto come maestro di speranza. Nelle sue parole risuona quella cer-

tezza che ci viene dal Battesimo: “La speranza è l’ancora dell’anima, sicura e salda, che penetra oltre il velo”.

La speranza di Antonio nasce dalla conoscenza di sé. Non è ottimismo superficiale, ma verità umile. Come scrive il Santo: “Considera, o uomo, la tua dignità! Tu sei stato fatto a immagine di Dio, ma il peccato ti ha reso deforme. Tuttavia, la speranza ti ridona la bellezza perduta”.

È la speranza di chi sa di essere fragile come Giacobbe, ma non dispera mai della misericordia divina. Una speranza che “mantiene l’anima desta e protesa verso l’alto” anche quando le forze umane vengono meno.

Cristo: la nostra scala di speranza

Quale speranza? Gesù stesso! Non cerchiamo altre vie. Sant’Antonio ce lo annuncia con passione: “Cristo è la scala della speranza perché unisce la terra al cielo, l’umano al divino”.

E con la sua caratteristica energia profetica ci scuote: “Perché dunque non salite? Perché continuate a strisciare per terra? Salite!”. La speranza è virtù attiva, che ci mette in movimento, ci sottrae alla tendenza a restare fermi.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di questa speranza dinamica. In un mondo segnato da guerre e divisioni, da solitudini e perdita di senso, siamo chiamati - come Antonio - a diventare annunciatori di speranza.

Gli angeli della speranza

Sant’Antonio ci insegna che la vera speranza non isola, ma crea comunione. Gli angeli che salgono e scendono sulla scala di Giacobbe rappresentano “i giusti che si elevano nella contemplazione e poi ridiscendono nella compassione verso i fratelli”.

È una speranza che si fa servizio, che non divide mai Dio dall’uomo, la fede dalla vita. Come Antonio, che dalla contemplazione del Crocifisso passava all’annuncio instancabile, dalla preghiera alla cura dei poveri.

Maria, aurora della nostra speranza

In questo cammino di speranza, Sant’Antonio ci affida a Maria. Nel suo Nome trova “rifugio di misericordia”. Maria è “l’aurora che precede il sole di giustizia”: anche se siamo peccatori,

lontani, compromessi, c’è sempre speranza per noi!

“Maria è la stella luminosa nel cielo dell’anima” che ci indica sempre Cristo, “porto sicuro di ogni speranza”.

Conclusione: l’invito alla salita

Fratelli carissimi, Sant’Antonio oggi ci rilancia l’invito: salite! Non temete, perché “c’è il Signore alla sommità della scala, pronto ad accogliere quelli che salgono”.

La speranza cristiana non è fuga dalla realtà, ma cammino attraverso la verità di noi stessi verso la verità di Dio. Non lasciamo che il peso delle nostre fragilità ci scoraggi. Come Antonio ci ricorda: ogni gradino è una promessa di perdono, ogni passo è un atto di speranza.

E quando le forze vengono meno, ricordiamo che non saliamo da soli: lo Spirito Santo è il vento che gonfia le vele della nostra speranza.

Che sant’Antonio, “arca del testamento” e predicatore instancabile, ci ottenga quella sapienza che sa unire contemplazione e annuncio, preghiera e servizio, speranza per noi e dono di speranza per i fratelli.

Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia per le Clarisse della Federazione S. Giacinta Maresscotti

Rieti, Colle San Mauro, 12 luglio 2025

Non abbiate paura: Santa Chiara maestra di fiducia

Care sorelle,

Tre volte nel Vangelo di oggi Gesù ripete: “Non abbiate paura”. Non è una semplice consolazione, ma un programma di vita che santa Chiara ha vissuto in modo straordinario. Lei ci insegna come trasformare la paura in fiducia, l’ansia in abbandono.

La paura che libera dalle paure

Quando i Saraceni assediavano Assisi nel 1241, le sorelle erano terrorizzate. Ma Chiara disse loro con fermezza: “Non voliate temere, perché se Iddio sarà con noi, li nemici non ce po-

tranno offendere. Se essi verranno, poneteme innanti a loro”.

Ecco il segreto: Chiara aveva una sola paura - quella di non essere fedele al Signore. E questa paura santa la liberava da tutte le altre. Come dice Gesù: “Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno il potere di uccidere l’anima”. La vostra libera scelta di una vita ritirata, care sorelle, non è fuga dal mondo, ma fortezza spirituale da cui irradiate con umiltà coraggio per tutta la Chiesa. Vi prego di crederlo e di vivere con trasparenza questo nucleo della vostra vocazione, che non è una scelta di vita direttamente apostolica.

La fiducia concreta della povertà

Gesù ci ricorda che “nemmeno un passero cade senza il volere del Padre”. Chiara lo prendeva sul serio. Quando mancava l’olio al monastero, non si agitò: lavò un vaso vuoto con le sue mani e lo mise presso l’uscio, fiduciosa nella Provvidenza. Il vaso vuoto diventa simbolo della vostra povertà: non mancanza, ma spazio perché Dio agisca. Voi che avete scelto di vivere “senza nulla di proprio”, testimoniate al mondo che si può essere felici senza accumulare. Oggi la gente accumula per paura del domani. Voi, povere con Cristo povero, proclamate che il domani appartiene a Dio.

L’orazione che genera fortezza

Le testimonianze dicono che Chiara, “quando tornava dall’orazione, ammoniva e confortava le suore”. La sua autorità veniva dalla preghiera, non dalle parole umane.

È questo il cuore della vostra missione, sorelle: attraverso l’orazione diventate madri spirituali della Chiesa. Come dice santa Chiara nel suo Testamento, siete chiamate a sostenere “le membra vacillanti” del Corpo di Cristo.

La vostra preghiera nascosta è una forza reale. La vostra intercessione è più potente di tante agitazioni pastorali e di molti discorsi.

Testimoni di luce nel nostro tempo

“Quello che vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce”, ci esorta Gesù. Chiara era “reclusa ma non isolata, nascosta ma ben nota”. La sua vita irradiava luce su tutta Assisi.

Anche voi, care sorelle, in questo mondo spesso buio, siete fari di speranza. La gente

ha bisogno di vedere che si può vivere nella gioia, anche nella rinuncia. Ha bisogno di testimoni che la felicità non dipende dall’averne, ma dall’essere amati da Dio.

In un mondo che urla, voi parlate nel silenzio. In un mondo che accumula, voi condividete. In un mondo che ha paura, voi testimoniate la fiducia.

La paura trasformata in dono

Chiara ci insegna che il coraggio cristiano non è assenza di difficoltà, ma presenza di una Presenza più forte di ogni paura. Lei ha lottato fino a due giorni prima di morire per ottenere l’approvazione della sua Regola. Non per capriccio, ma per fedeltà al dono ricevuto. Anche voi, quando vivete fedelmente e con trasparenza il vostro carisma, offrite alla Chiesa un dono insostituibile: mostrate che si può essere felici seguendo il Vangelo sine glossa.

Il “non abbiate paura” di oggi

Care sorelle della Federazione S. Giacinta Marescotti, Gesù ripete anche a voi oggi: “Non abbiate paura”. Non temete per il futuro della vita contemplativa. Non temete per i numeri che diminuiscono e non restate solo soddisfatte se ce ne sono alcune. Non temete per un mondo che sembra non capirvi.

La vostra fedeltà, la vostra preghiera, la vostra gioia sono semi di resurrezione che il Padre fa germogliare nei tempi e nei modi che Lui conosce.

Come Chiara davanti ai Saraceni, anche voi siete chiamate a dire al mondo di oggi: “Non temete, perché se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?”

Nella misteriosa comunione dei Santi, santa Chiara cammina con voi. Lei che ha avuto il coraggio di inventare una forma nuova di vita evangelica, vi accompagna nel vivere oggi, con creatività fedele, lo stesso carisma.

Non abbiate paura: questo invito risuona ancora attraverso la vostra vita, per ogni persona che ha bisogno di scoprire che Dio conosce perfino i capelli del nostro capo e ci ama di amore infinito.

Il Signore vi dia pace!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Homélie pour l'érection canonique de la Province Saint-Antoine de Padoue

Lubumbashi, République Démocratique du Congo 30 juillet 2025

Très chers frères et sœurs, très chers frères,

En ce jour béni, nous célébrons l'érection canonique de la Province Saint-Antoine de Padoue en République Démocratique du Congo. La liturgie nous donne deux saints qui illuminent votre chemin : Saint Pierre Chrysologue, évêque « aux paroles d'or », et Saint Léopold de Castelnuovo, frère capucin, zélé pour l'unité des chrétiens. Comme saint Pierre Chrysologue attirait « les foules avec le filet de sa doctrine céleste », ainsi vous êtes appelés à jeter le filet de l'Évangile franciscain dans ces terres du Kivu, où le cœur de l'Afrique bat fort malgré les blessures de la guerre.

Rendre grâces

Rendons grâces au Très-Haut pour ce moment de grâce. Après cinquante-cinq ans depuis la première présence franciscaine à Burhale en 1970, nous assistons aujourd'hui à la floraison de cette semence plantée par les frères croates.

Comme Marie dans le Magnificat, aujourd'hui la nouvelle Province peut chanter : « De grandes choses a faites pour moi le Tout-Puissant ». D'une petite mission est née une Province avec des fraternités en divers lieux. Des premières vocations congolaises a grandi une famille de frères appelés à vivre l'Évangile dans cette terre bénie.

Rendons grâces pour les saints de cette terre : la Bienheureuse Marie-Clémentine Anuarite, le Bienheureux Isidore Bakanja, et surtout le futur Bienheureux Floribert Bwana Chui, fils de Goma, qui a préféré mourir plutôt que de se compromettre avec la corruption. Son sang est semence d'espérance pour votre mission.

Prier pour la paix

Mais notre cœur ne peut oublier que cette célébration joyeuse a lieu dans une terre blessée par la guerre. Depuis plus de trente ans, la région orientale de la RDC connaît violence, divisions, pauvreté. Familles brisées, enfants orphelins, jeunes sans avenir. Saint Pierre Chrysologue nous rappelle que la prière, le jeûne et la miséricorde sont les trois colonnes

de la foi. « La prière frappe, le jeûne obtient, la miséricorde reçoit ». Dans ce contexte de souffrance, votre Province naît avec une mission prophétique : être instruments de paix.

Prions pour que cette terre connaisse enfin la paix - non la paix des puissants qui divisent les richesses, mais la paix du Christ qui unit les cœurs. Comme le futur Bienheureux Floribert, soyez courageux pour dénoncer le mal et construire le bien.

Saint Léopold « brûla de zèle pour l'unité des chrétiens ». Vous aussi, soyez tisseurs d'unité dans une terre divisée par le tribalisme. Comme nous le rappelait le Pape François dans *Fratelli tutti*, nous sommes une seule famille humaine.

Que votre Province soit un laboratoire de réconciliation, où l'on expérimente qu'il est possible de vivre ensemble, de construire l'avenir main dans la main.

Rendre vivant le charisme franciscain

Comment rendre vivant aujourd'hui le charisme de François au Congo ? Saint Pierre Chrysologue nous enseigne que la force de la prédication réside dans la capacité de faire transparaître le Christ.

François d'Assise choisit d'« observer le saint Évangile » dans l'obéissance, sans rien en propre, dans la chasteté. Ce même Évangile vous est maintenant confié, frères congolais, pour que vous l'incarniez dans votre culture.

Vivez la minorité franciscaine dans un continent souvent exploité par les puissants. Soyez du côté des derniers : les enfants des rues, les «kuluna», les victimes de la guerre, les malades, les réfugiés. Comme François se dépouilla devant l'évêque, dépouillez-vous de tout pouvoir mondain pour servir les plus pauvres.

Vivez la fraternité universelle qui embrasse toute la création. Que votre Cantique des Créatures résonne dans les langues du Kivu, célébrant sœur lune qui illumine les nuits sombres, frère soleil qui fait germer l'espérance.

Comme saint Pierre Chrysologue fut appelé « aux paroles d'or », vous aussi devez trouver les « paroles d'or » pour annoncer l'Évangile :

- Paroles d'espérance pour ceux qui ont tout perdu.
- Paroles de pardon pour les communautés divisées.
- Paroles de justice pour les pauvres.
- Paroles de paix pour les cœurs blessés.

Ne soyez pas des prédicateurs de chaire, mais des témoins crédibles. Que vos mains se salissent dans le service quotidien, que vos pieds parcourent les sentiers des villages, que vos yeux pleurent avec ceux qui pleurent.

Que votre « parole d'or » ne soit pas seulement prédication, mais vie vécue selon l'Évangile. Quand les fidèles vous verront prier, travailler, servir, partager, ils comprendront que le franciscanisme est une manière concrète de suivre Jésus-Christ.

Conclusion

Frères très chers, aujourd'hui le Seigneur dit à la naissante Province Saint-Antoine de Padoue : « Voici, je fais toutes choses nouvelles ».

Dans cette terre où souvent la mort semble vaincre, vous témoignez que la Résurrection est plus forte que la croix. Là où la haine divise les peuples, vous montrez que l'amour fraternel est possible. Là où beaucoup émigrent en quête d'avenir, vous démontrez que l'espérance peut fleurir ici, dans la terre de vos pères.

Saint Antoine de Padoue, votre patron, intercède pour vous. Comme lui prêcha aux poissons quand les hommes refusaient d'écouter, vous aussi ne vous découragez pas si le monde est sourd à l'Évangile. Continuez à semer : la semence de la Parole donnera du fruit. Saint Pierre Chrysologue vous obtienne le don des « paroles d'or » qui touchent les cœurs.

Saint Léopold de Castelnuovo vous communique le zèle pour l'unité et la réconciliation.

Le futur Bienheureux Floribert vous inspire le courage du témoignage.

Et vous, Province Saint-Antoine de Padoue, soyez bénédiction pour cette terre, signe d'espérance pour l'Afrique, pont de paix entre les peuples !

Que le Seigneur vous bénisse et vous garde !

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministre général*

Omelia per l'apertura del Perdono di Assisi

Porziuncola, 1° agosto 2025

Fratelli e sorelle carissimi,

Siamo qui, accolti ancora una volta da questo luogo che Francesco chiamava la sua “porziunone”, il suo piccolo pezzo di paradiso sulla terra. La Porziuncola è fino a oggi il cuore della famiglia francescana, il luogo dove tutto ha avuto inizio e da dove tutto può continuare a ripartire. È qui che Francesco ha accolto la parola di Cristo: Va e ripara la mia casa; è qui che Chiara ha ricevuto l'abito della penitenza; è qui che Francesco ha aperto le porte al Perdono di Assisi.

Le letture di oggi ci introducono in questo mistero di grazia attraverso la Vergine Maria. L'angelo la saluta come “piena di grazia” - *kecharitōmenē* - colei che è stata completamente trasformata dalla grazia di Dio. Maria non è soltanto la destinataria della grazia, ma ne diventa la custode e la dispensatrice per tutta l'umanità. Come la Sapienza che dice: *Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate*, così Maria ci invita ad avvicinarci a lei per ricevere quella grazia che trabocca dal suo cuore materno. E Francesco, innamorato di “Santa Maria”, trovava in lei quella dolcezza che sazia la vera fame della persona.

Francesco intuì profondamente quello che Papa Francesco nell'enciclica *Laudato Si'* ha espresso con le parole: “tutto è connesso”. Il nostro Santo comprese che la riconciliazione con Dio non può essere separata dalla riconciliazione con i fratelli, con i poveri ed emarginati, con il creato.

Nel *Cantico delle creature*, quando aggiunge la strofa: *Laudato si, mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore*, Francesco colloca il perdono al centro di quella rete di relazioni che costituisce il tessuto della vita. Quanto è attuale questa parola oggi!

Il peccato rompe questa armonia. Come Adamo che si nasconde nel giardino quando Dio lo chiama - *Dove sei?* - anche noi spesso ci nascondiamo, ci vergogniamo delle fratture nelle nostre relazioni con Dio, con i fratelli, con il creato.

Vengo qui direttamente da Gerusalemme e dal Congo dell'Est, due terre ferite dalla guerra. Anche in questi luoghi è tutto l'insieme

delle relazioni ad essere offeso. Porto qui il loro grido: presentiamolo al Signore con fede! Il Perdono di Assisi che Francesco ha desiderato non è un evento isolato, ma fa parte di un cammino continuo di riconciliazione, perdono e pace.

Il perdono è una decisione volontaria che libera dal rancore e dal risentimento. Ma per Francesco va oltre: è la via maestra per ricomporre quell'armonia originaria voluta dal Creatore, come una via di riconciliazione integrale. San Paolo ci ricorda che da schiavi siamo diventati figli, che lo Spirito grida nei nostri cuori *Abbà, Padre!* Questa nuova identità filiale ci abilita a essere costruttori di pace, riconciliatori, come lo fu Francesco stesso nel conflitto tra il vescovo e il podestà di Assisi.

Francesco ci mostra almeno due pilastri di questa "liturgia del mondo" che ci rende "sacerdoti del creato", mediatori tra Dio e la creazione:

- Il rendere grazie con l'umiltà di riconoscere che "la terra e tutto ciò che essa contiene appartiene al Signore", restituendo tutto al Creatore.
- La trasformazione creatrice del nostro lavoro che abbellisce il giardino di Dio attraverso la condivisione che abbatte le barriere e crea fraternità.

Fratelli e sorelle, il Perdono di Assisi ci ricorda che non basta confessare i peccati individuali; siamo chiamati a riconoscere la nostra responsabilità nelle fratture che feriscono la casa comune.

Come Francesco si è spogliato di sé per essere rivestito di Cristo, anche noi siamo invitati a convertire lo stile di vita che deteriora le relazioni: l'individualismo, il consumismo, l'indifferenza verso i poveri e il creato.

Maria, la "piena di grazia", ci indica la via. Il suo *Magnificat* ha forti riflessi di giustizia: *ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati*. La sua maternità abbraccia tutto il creato.

Il Perdono di Assisi è molto più di un'indulgenza. È l'invito a vivere quella "pace integrale" che Francesco sognava, dove la riconciliazione con Dio si intreccia con la riconciliazione fraterna e con la cura della casa comune. Cari pellegrini della speranza: il perdono ricevuto non resti un fatto privato, ma ci scuota dalla

rassegnazione alle troppe rotture della pace, della giustizia e alla mentalità di guerra. Facciamo scelte concrete per custodire, come Francesco, il perdono, la pace e la casa comune. Saremo così testimoni di un'umanità nuova, che Dio stesso sta formando.

Così sia!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

ALIA SCRIPTA EDITA

Intervento all'Incontro internazionale dei Fratelli Laici

1° maggio 2025, Santa Maria degli Angeli

Una Narrazione della *Fraternitas* Francescana per l'oggi: alle radici di una vocazione unitaria nella diversità

La prima *fraternitas* francescana nasce come un'esplosione di autenticità evangelica. Quando Bernardo di Quintavalle e Pietro Cattani si uniscono a Francesco, non lo fanno per entrare in un ordine religioso strutturato, ma per condividere una vita radicalmente evangelica. Quel primo nucleo di fratelli – per lo più laici – non si definisce per ciò che fa, ma per come vive: in povertà, letizia e fraternità. Non sono le funzioni a determinare l'identità, ma la relazione con Cristo e tra loro.

Questa intuizione originaria contiene un seme profetico che continua a germogliare: la *fraternitas* come spazio in cui la diversità delle vocazioni e dei carismi trova unità non in una struttura gerarchica, ma nella comune sequela di Cristo povero e crocifisso.

La trasformazione e la permanenza

La storia ci mostra una rapida e tumultuosa trasformazione di quella prima esperienza. L'istituzionalizzazione, la monasticizzazione, la clericalizzazione, le esigenze della missione e dell'apostolato hanno progressivamente modificato quel nucleo originario. Il fratello laico è diventato gradualmente una figura "ausiliaria", definita più dalla funzione che dalla vocazione.

Eppure, il fascino di quella intuizione originaria non è mai svanito. Attraverso i secoli, nonostante le trasformazioni, qualcosa dell'es-

senza della *fraternitas* è rimasto come un richiamo costante, una memoria inquieta che continua a interpellare l'Ordine.

Una Narrazione per l'oggi

Per narrare oggi la vocazione francescana unitaria nella diversità delle sue dimensioni, possiamo attingere a tre immagini potenti che risuonano con la sensibilità contemporanea:

1. *La Fraternità come "ecosistema spirituale"*

L'ecologia ci ha insegnato che la ricchezza di un ambiente naturale risiede nella diversità delle specie che lo abitano e nelle loro relazioni. Analogamente, la *fraternitas* francescana può essere narrata come un "ecosistema spirituale" in cui diverse vocazioni – fratelli laici e sacerdoti – non esistono in gerarchia ma in complementarità. In questo ecosistema:

- Ciascuna vocazione ha un valore intrinseco, non derivato dalla funzione.
- La diversità arricchisce l'insieme e lo rende resiliente.
- Ogni membro contribuisce all'equilibrio dell'intero sistema.
- La salute dell'insieme dipende dal rispetto per la specificità di ciascuno.

Questa narrazione ecologica risuona profondamente con la sensibilità contemporanea per l'interconnessione e l'interdipendenza.

2. *La Fraternità come "polifonia evangelica"*

La musica polifonica ci insegna che voci diverse, mantenendo ciascuna la propria identità, possono creare un'armonia che trascende la somma delle parti. La *fraternitas* francescana può essere narrata come una "polifonia evangelica" in cui le diverse vocazioni – come voci distinte – cantano insieme la stessa melodia del Vangelo. Ciò è animato dallo Spirito del Signore, Colui che con la sua santa operazione continuamente fa passare l'universo, la Chiesa e ogni persona, dal caos al cosmo, cioè: dal disordine all'ordine, dalla confusione all'armonia, dalla deformità alla bellezza e alla novità! In questa polifonia:

- Ogni voce mantiene il suo timbro specifico (la vocazione particolare).
- Nessuna voce domina completamente sulle altre.
- L'armonia nasce dal rispetto dei tempi e degli spazi di ciascuno.

- La bellezza dell'insieme deriva dalla diversità, non dall'uniformità.

Questa narrazione polifonica parla a una cultura che valorizza l'espressione autentica e personale all'interno di una comunità.

3. *La Fraternità come "spazio di frontiera"*

La prima esperienza francescana si colloca in uno spazio di frontiera tra diversi mondi: la Chiesa istituzionale e i movimenti di riforma, la città e il deserto, la vita attiva e contemplativa. La *fraternitas* francescana può essere narrata come uno "spazio di frontiera" dove si incontrano e dialogano diverse esperienze della sequela cristiana. In questo spazio di frontiera:

- I confini tra le vocazioni sono porosi e permeabili.
- L'incontro tra diversità genera creatività evangelica.
- L'identità si costruisce nel dialogo, non nella separazione.
- La missione si configura come presenza nelle "terre di mezzo" della Chiesa e del mondo.

Questa narrazione di frontiera risponde all'anelito contemporaneo per spazi di incontro autentico in un mondo frammentato. Queste tre narrazioni possono essere lette in modi differenti nei vari contesti. Proviamo a trovare insieme in esse gli elementi più vicini alla nostra realtà e provocanti un cambiamento.

Implicazioni concrete

Questa narrazione rinnovata della *fraternitas* francescana ha implicazioni concrete per la vita dell'Ordine:

Per la Formazione

- Superare la separazione precoce dei percorsi formativi.
- Valorizzare i momenti di formazione comune tra fratelli laici e chierici.
- Sviluppare una teologia della vocazione francescana che preceda e fondi le specificità.
- Creare esperienze formative che evidenzino la complementarità delle vocazioni.

Per la Vita fraterna

- Rivedere le strutture decisionali per garantire l'effettiva corresponsabilità.

- Progettare spazi fisici che non riflettano gerarchie implicite.
- Celebrare liturgicamente i diversi momenti vocazionali con pari solennità.
- Curare un linguaggio che non subordini una vocazione all'altra.

Per la Missione

- Sviluppare modelli di presenza evangelizzatrice che valorizzino le diverse vocazioni.
- Testimoniare visibilmente l'unità nella diversità come profezia per la Chiesa.
- Offrire alla Chiesa locale esperienze di fraternità ministeriale non gerarchica.
- Abitare insieme le “periferie esistenziali” in una complementarità di approcci.

Troviamo insieme almeno un punto per formazione, vita fraterna e missione che riconosciamo più urgenti e generative per la nostra realtà francescana concreta oggi.

Conclusione: una Narrazione generativa

Il passaggio “da funzione a vocazione” non è solo uno sguardo retrospettivo alla storia, ma una narrazione generativa che può plasmare il futuro. Narrare la *fraternitas* francescana come ecosistema spirituale, polifonia evangelica e spazio di frontiera significa offrire un paradigma alternativo in una Chiesa e in un mondo ancora segnati da visioni gerarchiche e funzionali delle relazioni. La sfida per l'Ordine dei Frati Minori oggi non è semplicemente “rivalutare” la vocazione del fratello laico, ma riscoprire l'intuizione originaria di una fraternità evangelica in cui la diversità delle vocazioni sia vissuta come ricchezza e non come problema. In questo processo, i fratelli laici non sono “oggetto” di attenzione, ma protagonisti essenziali di un rinnovamento che riguarda l'intero carisma francescano. Così come Bernardo e Pietro non “seguirono un Ordine”, ma si unirono a Francesco per vivere il Vangelo, oggi la sfida è ritrovare quella freschezza originaria in cui l'essere fratelli precede ogni distinzione e in cui la diversità delle vocazioni diventa segno di una Chiesa che è davvero “casa per tutti”, testimonianza tangibile dell'amore di Dio che si riversa con generosità sul mondo intero.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Analisi dei Testi per il Congresso dei Fratelli Laici OFM: Intervento del Ministro generale

S. Maria degli Angeli, 2 maggio 2025

Il Filo rosso

Il filo conduttore che emerge dalla lettura di quanto ho ascoltato in questi giorni mi sembra configurarsi come un percorso storico-teologico di riscoperta e rivalutazione della vocazione del fratello laico francescano. Questo percorso si articola attraverso cinque dimensioni interconnesse:

1. **Evoluzione storica e identitaria** - Transizione dal concetto funzionale (“cosa fa un fratello laico”) alla dimensione vocazionale (“chi è un fratello laico”), riscoprendo l'espressione autentica dell'essere “fratello” secondo i valori fondamentali francescani.

2. **Unità nella diversità** - Riconoscimento che tutti i frati condividono la stessa missione fondamentale pur esprimendola attraverso carismi differenti e rispondendo a necessità ecclesiali e contestuali diverse. La vocazione si articola in modi distinti a seconda dei contesti culturali e storici.

3. **Tensione tra riconoscimento e minorità** - La ricerca di adeguato riconoscimento come elemento dell'esperienza del fratello laico, che deve tuttavia rimanere fedele alla spiritualità della minorità francescana.

4. **Testimonianza teologica** - La vocazione del fratello laico come espressione di una specifica testimonianza teologica nella Chiesa contemporanea, con un contributo proprio alla comunione ecclesiale.

5. **Approccio formativo integrato** - Necessità di rinnovare sia la formazione interna che la comunicazione esterna per sostenere questa visione, partendo da una base comune e sviluppando poi percorsi personalizzati.

Idee emergenti da rinforzare e rilanciare

1. Narrazione storica trasformativa

Il passaggio “da funzione a vocazione” rappresenta un potente strumento narrativo che merita ulteriore sviluppo. Questa transizione può essere proposta come paradigma per comprendere altre trasformazioni all'interno della vita religiosa e della Chiesa, evidenziando:

- L'evoluzione della comprensione teologica del ruolo dei fratelli laici.
- Il superamento di visioni gerarchiche della vocazione religiosa.
- Il contributo di questa evoluzione alla comprensione della vita consacrata nel suo insieme.

2. Inculturazione della Vocazione

La dimensione culturale suggerisce l'importanza di comprendere come la vocazione del fratello laico si incarni in modi significativi nelle diverse aree del mondo. Un approccio inculturato potrebbe:

- Valorizzare la pluralità di espressioni della stessa vocazione.
- Offrire modelli formativi contestualizzati.
- Sviluppare un framework di principi comuni che guidino gli adattamenti locali.
- Creare spazi di condivisione delle buone pratiche tra Entità diverse.

3. Testimonianza esistenziale e teologica

L'idea della fraternità "laica" come testimonianza teologica apre prospettive profonde che collegano l'esperienza personale con la riflessione ecclesiologicala:

- Come la fraternità laica testimonia specifici aspetti del mistero cristiano.
- In che modo questa testimonianza completa quella del ministero ordinato.
- Quale contributo specifico offre alla comprensione della Chiesa come comunione di vocazioni diverse.
- Come identificare e valorizzare le "migliori pratiche" di evangelizzazione dei fratelli laici.

4. Dialettica tra riconoscimento e minorità

Il paradosso tra la ricerca di riconoscimento e l'ideale francescano della minorità offre un terreno fecondo di riflessione:

- Come perseguire la giusta valorizzazione rimanendo fedeli alla spiritualità della minorità.
- Come trasformare questa tensione in energia creativa per il rinnovamento.
- Articolare cosa significhi essere fratello laico in termini positivi, non solo in contrasto con l'essere sacerdote.
- Proporre esempi concreti di come questa identità si manifesti nella vita quotidiana.

5. Formazione integrata e differenziata

Il modello formativo emergente merita particolare attenzione per la sua capacità di bilanciare unità e specificità:

- Fondazione comune iniziale per tutti i frati.
- Personalizzazione dei percorsi formativi in base ai doni e alle chiamate individuali.
- Rispetto delle differenze senza creare gerarchie di valore.

Questo approccio richiede di specificare:

- Gli elementi costitutivi della "fondazione francescana comune".
- Le modalità per strutturare fasi formative che valorizzino sia l'unità che la diversità.
- I criteri per valutare l'efficacia dei percorsi formativi personalizzati.

6. Dimensione profetica per il nostro tempo

La vocazione del fratello laico porta con sé una dimensione profetica per le sfide ecclesiali contemporanee:

- Contributo alla sinodalità e alla corresponsabilità nella Chiesa.
- Testimonianza di fraternità in un mondo segnato da divisioni.
- Modello di servizio non clericale in una Chiesa che cerca di superare il clericalismo.
- Laboratorio di relazioni ecclesiali rinnovate.
- Il rinnovamento della comprensione della vocazione del fratello laico può così diventare occasione per rivitalizzare l'intera fraternità francescana, rafforzando l'unità nella diversità.

Piano d'Azione Integrato

Dall'analisi emerge la possibilità di un piano d'azione articolato in quattro fasi:

1. Riscoperta e Riappropriazione

- Recupero della storia della vocazione del fratello laico nei diversi contesti.
- Raccolta e valorizzazione delle esperienze personali.
- Elaborazione di una teologia aggiornata della vocazione.

2. Rinnovamento Formativo

- Revisione dei programmi di formazione iniziale per garantire la fondazione comune.

- Sviluppo di percorsi personalizzati che rispettino i doni individuali.
- Creazione di strumenti di valutazione delle pratiche evangelizzatrici.

3. Implementazione Contestualizzata

- Applicazione flessibile nelle diverse Entità.
- Monitoraggio e condivisione delle esperienze significative.

4. Comunicazione e Sensibilizzazione

- Interna: per tutti i membri dell'Ordine.
- Esterna: per la Chiesa e la società più ampia.

Conclusioni

Il filo rosso che emerge dall'analisi integrata di tutti i documenti propone una visione rinnovata della vocazione francescana che supera la semplice distinzione tra fratelli laici e sacerdoti per abbracciare un modello di unità differenziata. In questa visione, la vocazione del fratello laico non è semplicemente riaffermata, ma reintegrata all'interno di una comprensione più profonda della comune vocazione francescana.

Per un rilancio efficace, appare opportuno:

- Elaborare una narrazione coerente che integri tutti questi elementi.
- Presentare testimonianze concrete dell'evoluzione "da funzione a vocazione".
- Articolare una teologia della vocazione del fratello laico che ne mostri la rilevanza ecclesiale.
- Delineare percorsi formativi che valorizzino sia la dimensione esperienziale che quella teologica.

Questa integrazione permetterebbe di superare una semplice riaffermazione dell'identità in favore di una proposta dinamica e profetica per l'intera Chiesa, in cui la vocazione del fratello laico francescano offre un contributo significativo alla riscoperta della fraternità come paradigma ecclesiale.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Da Francesco a Francesco, due uomini a servizio dell'umanità

3 maggio 2025

Il Ministro generale dell'Ordine dei Frati mi-

nori riflette sul Pontefice scomparso e sul Poverello di Assisi, due uomini distanti ottocento anni l'uno dall'altro, legati "dalla sorpresa di un nome e soprattutto da un cammino che si è aperto davanti a loro, insperato e unico".

Destino di un nome. Il figlio di Pietro di Bernardone era stato chiamato Giovanni ma non doveva mantenere questo nome. Il padre decise diversamente e così per sempre è rimasto e rimane per tutti noi Francesco di Assisi. Questo non era mai stato il nome di un vescovo di Roma, di un Papa della Chiesa cattolica. Eppure, è accaduto. Due uomini distanti ottocento anni l'uno dall'altro, legati dalla sorpresa di un nome e soprattutto da un cammino che si è aperto davanti a loro, insperato e unico. Francesco d'Assisi rimarrà sempre legato con un filo all'origine del suo nome, quella Provenza che il padre amava perché gli aveva aperto strade nuove, non solo per i commerci. Jorge Mario Bergoglio, probabilmente nel guizzo di un momento gravido di futuro, ha accolto in quel nome non solo un destino ma una porta aperta per un cammino tutto da percorrere. Non ci si dà il nome di Francesco di Assisi a cuor leggero. È impegnativo. Chi potrebbe reggere il paragone? In effetti, il Francesco del XXI secolo non ha voluto essere la copia di quello del XIII secolo. Si è ispirato, ha accolto alcuni elementi e ha cercato di interpretarli nella posizione unica in cui è stato chiamato a vivere: Roma e il mondo, la Chiesa cattolica e tanti uomini e donne di buona volontà, di ogni colore, lingua e popolo.

Una scia da proseguire

Se dopo ottocento anni non è ancora facile delineare il volto più completo e autentico di frate Francesco, immaginiamo quanto sia impossibile farlo per Papa Francesco a pochi giorni dalla sua morte. O cercare in modo quasi pedissequo le similitudini tra i due. L'inquietudine di Francesco ha aperto a lui e a tantissimi e tantissime dopo di lui cammini inediti che hanno dischiuso futuro e continuano a farlo. Lo stesso vale per Papa Francesco, il quale ci lascia, insieme alla sua vita e al suo insegnamento, cammini aperti su una scia da proseguire, non per copiarla ma per interpretarla e lasciare che generi intuizioni, passi e scelte nuove.

Credo che la prima scossa che Papa Francesco ha dato ai francescani e alle francescane del mondo sia stata quella di non pensare al loro carisma come qualcosa di fisso da ripe-

tere e conservare, ma come una realtà viva e dinamica che riprende continuamente vita e luce a contatto con la storia, con la realtà, con le chiamate di ogni tempo. Ci ha rimesso in cammino Papa Francesco, ci ha spinto a non fermarci a una rilettura che rischia sempre di essere archeologica, romantica o troppo indeterminata. Il Vescovo di Roma Francesco ci ha fatto fare i conti con l'idealità di frate Francesco e la concretezza delle sue scelte. Incontri, volti, mani da toccare, corpi su cui piegarsi e situazioni dalle quali non rifuggire: questa concretezza propria dell'incarnazione, che per san Francesco era al centro della sua vita di fede, ci è stata restituita da Papa Francesco.

Un albero dove trovare ombra

Certamente fin dall'inizio ci è sembrato così strano che un gesuita, e per di più divenuto Papa, assumesse il nome del Poverello. Ma frate Francesco e il suo carisma non sono certo una proprietà esclusiva dei francescani e delle francescane. Il seme di Vangelo e di umanità che frate Francesco ha seminato nei solchi del suo tempo e dei tanti tempi dopo di lui è diventato, come dice il Vangelo, un albero alla cui chioma tutti possono rifugiarsi e trovare ombra. Questo carisma è aperto, respira e riprende vigore in latitudini, culture e lingue diverse. Va anche oltre i limiti visibili della Chiesa cattolica. Immaginiamo quindi quanto potesse essere accolto ed espresso anche da Jorge Mario Bergoglio. Egli ci ha mostrato che il carisma di Francesco lo si vive semplicemente vivendolo, lasciandosene toccare e coinvolgere. Insieme al pensiero è necessario vivere, camminare, osare. Forse Papa Francesco non conosceva a menadito tutti gli scritti e i complessi studi del francescanesimo, ma ne ha avuto un'intuizione del cuore che ha integrato con la sua formazione ignaziana. Al centro ci sono Gesù e il Vangelo e quindi la carne di Cristo che è l'uomo, in particolare i poveri. Tutto questo vissuto nella Chiesa e per l'umanità di oggi, troppo spesso su strade di fuga, di violenza e di guerra.

Ispirati dai due Francesco

Papa Francesco ha ricordato a noi francescani questi elementi essenziali della nostra spiritualità. Non li ha esauriti né interpretati in modo completo, esaustivo per tutti. Ha aperto strade, ha seguito un intuito, grazie al quale ha sentito profondamente il nostro tempo e ne ha colto lo spirito. Per questo san Francesco, uomo della fraternità, della pace

e della buona creazione di Dio, ha parlato da subito al suo cuore e gli ha permesso di sintonizzarsi su numerose onde di questo tempo complesso e pur sempre benedetto.

Confesso che abbiamo fatto fatica a stargli dietro, anche noi francescani. Ci ha riproposto alcuni elementi di frate Francesco in un modo immediato e forse a volte percepito da noi come ruvido. Per questo ci ha toccato. Credo che ora si apra un tempo nuovo, nel quale riaccogliere questa esperienza, rileggere questo dono e non stancarci di essere rimessi sulla strada, spesso polverosa, del nostro tempo e della tanta umanità che lo abita. Grazie a entrambi i Francesco e a quanti accettano ancora di seguire con immediatezza l'ispirazione del primo, con audacia la sapienza concreta del secondo.

L'Osservatore Romano

Incontro federale OSC Marche-Abruzzo

*Camerino, 3 maggio 2025
Prot. 114212 / MG-76- 2025*

Sorelle e Minori, contemplative in missione oggi: la via dell'ascolto

Care Sorelle,

È una gioia per me essere in mezzo a voi, proprio in questo tempo che ci vede celebrare l'Ottavo Centenario del Cantico delle Creature di Francesco e il Quinto Centenario della nascita al cielo di santa Camilla Battista Varano. Desidero condividere con voi alcune riflessioni sulla nostra vocazione comune di Sorelle e Minori, contemplative in missione oggi, utilizzando come chiave di lettura quella dell'ascolto, così profondamente radicata nel nostro carisma francescano-clariano.

La dimensione teologale della sororità

Quando parliamo di sororità nella vita consacrata, e in particolare nella vostra forma di vita clariana, non ci riferiamo semplicemente a una relazione orizzontale tra donne che condividono lo stesso ideale. La sororità ha una profonda dimensione teologale che si radica nel mistero stesso della Trinità, "incessante donarsi" di amore tra le Persone divine. Come ricordano le Costituzioni, la vita fraterna in Comunità è "un riflesso del modo di essere del Dio Trinità nel suo incessante donarsi" (Art. 63). La vostra sororità è una "elo-

quente confessione trinitaria,” una testimonianza vivente che “Dio è Amore” (1 Gv 4,8).

Santa Chiara aveva compreso profondamente questo mistero quando definiva la comunione fraterna come “santa unità”. Per lei, come per Francesco, le sorelle erano un dono di Dio, non una scelta umana. “Insieme con le mie sorelle” – questa espressione chiave del vostro carisma rivela che la sororità è parte essenziale della Forma di vita, non un accessorio. È una vocazione a essere “profezia dell’unità” in un mondo frammentato e conflittuale.

L’ascolto diventa così la porta d’ingresso a questa dimensione teologale. Come ci insegna il Cantico *Audite, poverelle* di Francesco, l’invito all’ascolto non è solo un’esortazione pratica, ma l’indicazione di un modo di essere-nel-mondo fondato sull’apertura all’altro e alla trascendenza. Ascoltare significa uscire da sé, superarsi per essere orientate al Signore e alle sorelle.

Un elemento che emerge con forza nelle Costituzioni è il primato della carità vicendevole. L’art. 19 evidenzia come l’obbedienza stessa sia “chiamata da san Francesco ‘sorella della carità’. Questo significa che ogni aspetto della vostra vita comunitaria deve essere animato e trasformato dall’amore. Chiara e Francesco comprendevano che “l’unità dell’amore vicendevole” è il fondamento su cui si radicano tutti gli altri elementi della vita religiosa: la preghiera, i voti, sino alla celebrazione eucaristica (Art. 41).

Le Costituzioni presentano la vita fraterna come il luogo privilegiato dove le sorelle “si lasciano convertire e cambiare, nella fatica e nella gioia del vivere insieme” (art. 123). Questo implica che la sororità non è uno stato di perfezione già raggiunto, ma un cammino continuo di trasformazione. L’art. 64 invita a “mostrare tra loro la più grande familiarità, coltivare la cortesia, l’educazione, la sincerità, il controllo di sé, e favorire relazioni di accoglienza e di reciproca comprensione”.

L’ascolto emerge come dimensione fondamentale della sororità. L’art. 65 invita a “favorire relazioni di confidenza e sicurezza, così che ogni Sorella possa manifestare all’altra le proprie necessità”. Questo ascolto reciproco richiede la capacità di “anticiparsi nella carità”, il saper “fare spazio alla Sorella” e il “rallegrarsi sinceramente dei risultati positivi raggiunti dalle altre”.

Le Costituzioni vedono nella vostra vita fraterna una “profezia dell’unità alla quale tende come sua meta finale” l’intero popolo di Dio (art. 63). In un mondo segnato da “profonde divisioni”, la vostra santa unità diventa “la particolare profezia del nostro carisma” (art. 5). La fraternità è aperta, spalanca orizzonti, non ci rinchiude in noi stessi. Si manifesta nell’accoglienza delle diversità, nel superamento di ogni divisione e nella capacità di vivere il perdono reciproco come “opportunità di cammini nuovi” (art. 68).

Particolarmente prezioso è l’attenzione alla fragilità e alla prova come luoghi privilegiati di sororità autentica. L’art. 74 ricorda il dovere dell’Abbadessa di accompagnare le sorelle “nella loro solitudine, ravvivi la loro speranza, le rassereni e le consoli nelle avversità.” Questo riecheggia l’insegnamento di santa Chiara che chiedeva di prendersi cura delle deboli e delle ammalate con particolare sollecitudine.

La minorità come atteggiamento relazionale

L’essere minori, nucleo del Vangelo per Francesco, inizia proprio nella vita fraterna. Non è primariamente un fatto sociologico o giuridico, ma un atteggiamento relazionale che ha la sua radice nell’umiltà di Dio. Come ci ricorda santa Chiara, contemplando il mistero dell’Incarnazione: “O mirabile umiltà, o povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra è reclinato in una mangiatoia”. Non è forse la “umiliata bassezza” di Gesù che Chiara vuol seguire?

Ecco perché nella fraternità, la minorità si manifesta come apertura al dono e al mistero dell’altro. Significa essere pronti a “essere sottomessi a tutti,” come chiedeva Francesco, riconoscendo nell’altro il volto di Cristo. Questo atteggiamento richiede un costante esercizio di ascolto profondo, che va oltre il semplice udire le parole per cogliere il mistero della persona.

La minorità, vissuta autenticamente, diventa così antidoto a ogni forma di “abuso di potere, affettivo o di coscienza” che le vostre Costituzioni giustamente denunciano come pericolo per la vita comunitaria. Al contrario, essa promuove relazioni di “autentico rispetto: il dialogo, il perdono, la libertà, la franchezza, la lealtà”. Come ci ricorda santa Camilla Battista Varano, la vera mistica è sempre incarnata. Diventare sorelle e minori è possibile nella concretezza quotidiana, con tutte le sue sfide

e contraddizioni. È qui che si può sperimentare e testimoniare quella “infelicitissima felicità” che è la vita nello Spirito.

È un compito comune custodire questo tesoro prezioso della sororità come minori, consapevoli che “l’Abbadessa non porterà da sola la responsabilità, ma insieme alle Sorelle discuterà ciò che riguarda il bene e l’utile del monastero” (art. 198). In questo cammino comune, possiate sempre riscoprire che siete “le une per le altre come le mani e il cuore di Dio” (art. 64).

La contemplazione come relazione fondamentale

Le Costituzioni definiscono con chiarezza che “la nostra vita integralmente contemplativa ha il suo fondamento nella relazione con Dio, che per primo dona a noi la sua alleanza” (art. 39). Non si tratta quindi di una tecnica o di un’attività, ma di una risposta all’amore che ci precede. È Dio stesso che, attraverso “lo Spirito del Signore e la sua santa operazione”, ci insegna “ad unificare tutta la nostra vita nell’ardente ricerca del suo volto”.

Questa ricerca non è un’esperienza elitaria, ma porta con sé “l’inquietudine e l’anelito profondo del cuore che accomuna tutti gli uomini” (art. 39). La vostra contemplazione vi rende quindi profondamente solidali con ogni cercatore di Dio.

San Francesco diceva che “lo Spirito della santa orazione e devozione, al quale tutte le altre cose temporali devono servire” deve permeare tutta l’esistenza (art. 40). Le Costituzioni traducono questa intuizione in una visione integrale della contemplazione che abbraccia la celebrazione eucaristica, “fonte e culmine della vita cristiana” (art. 41). Qui “siamo introdotte quotidianamente nel mistero dell’amore” e impariamo a “riconoscere nella nostra vita personale e comunitaria i segni della Pasqua di morte e risurrezione del Signore” (art. 42).

La Liturgia delle Ore, che “abbraccia con la preghiera e l’intercessione l’umanità intera”, diventa il respiro quotidiano della vostra contemplazione. A questo si aggiunge “l’ascolto della Parola di Dio, che scandisce ogni nostra giornata” (art. 53) e “fa ardere il cuore”. Le Costituzioni indicano modalità concrete per nutrire questo ascolto: tempi dedicati alla lectio divina personale, la collatio comunitaria, l’approfondimento delle fonti francescane e la formazione continua.

Santa Chiara e san Francesco “attingono alla sorgente dell’Eucaristia per apprendere uno sguardo contemplativo su tutta la realtà” (art. 7). Questo sguardo permette di scorgere ovunque la presenza dell’Altissimo, lodare Dio per lo splendore della natura e dell’uomo, cantare la bellezza di ogni creatura e vivere una “ecologia integrale”.

La vita contemplativa non è fuga dal mondo ma immersione più profonda nel mistero di Dio presente nella storia e nella creazione. Come insegna santa Camilla Battista Varano, “la vera mistica non elude il quotidiano, non rifugge l’angoscia, non teme la vita reale”. Lo sguardo contemplativo cresce attraverso l’ascolto della Parola di Dio, l’ascolto di se stessi e l’ascolto degli altri nella loro concretezza. Questo ascolto integrale ci permette di riconoscere “la presenza e l’azione di Dio nel suo Spirito in tutte le creature ed eventi”.

La clausura, presentata dalle Costituzioni non come isolamento ma come “un modo per custodire una vita dedicata alla preghiera” (art. 31), diventa quello spazio di “solitudine abitata” dove, pregando il Padre che è nel segreto, si fa “esperienza in modo tutto particolare dei due fondamenti del nostro carisma, la santa unità e l’altissima povertà” (art. 30).

Un aspetto importante delle Costituzioni è il riconoscimento che la contemplazione abbraccia anche i momenti di prova e sofferenza. Santa Camilla Battista Varano ci insegna che la vera contemplazione non fugge dalla realtà dolorosa, ma la attraversa con lo sguardo fisso sul Crocifisso.

La contemplazione che siete chiamate a vivere non è un’esperienza disincarnata, ma una “vita di contemplazione” che abbraccia ogni dimensione dell’esistenza. Come dice l’art. 15, richiede “una continua conversione e un’adeguata formazione”. Essa è radicata nell’Eucaristia e nella Parola, nutrita dalla preghiera liturgica e personale, vissuta nelle relazioni fraterne, aperta al grido dell’umanità, capace di abbracciare gioia e sofferenza, testimonianza profetica per il mondo.

Contemplative in missione: vocazione profetica per il mondo oggi

Le Costituzioni esprimono con chiarezza che santa Chiara “abbracciò con gioia la missione di testimoniare il Vangelo, seguendo le orme di Cristo e lasciandosi trasformare totalmen-

te in Lui” (art. 110). Questa trasformazione non è un processo intimistico, ma vi rende partecipi “alla vita della Chiesa e alla sua missione evangelizzatrice”.

Particolarmente significativa è la definizione che Chiara dà di se stessa come “collaboratrice di Dio stesso, sostegno delle membra deboli del suo ineffabile corpo” (art. 110). In un mondo che “spesso obbedisce a logiche di potere, economiche e consumistiche”, la vostra missione nascosta diventa ancora più preziosa.

L’art. 112 delle Costituzioni afferma che “tra le azioni missionarie che la Chiesa chiede a coloro che si dedicano alla vita contemplativa, la più importante, inseparabile dalla vera contemplazione, è l’intercessione per la salvezza del mondo”. Questa intercessione allarga il cuore ad abbracciare l’umanità intera, è particolarmente sensibile verso chi soffre e si colloca “al cuore del movimento ecumenico”.

Un aspetto innovativo della vostra missione è “l’impegno chiesto alle nostre Comunità di diventare ‘scuole’ dove la Parola di Dio viene ascoltata, vissuta e annunciata a quanti ci incontrano” (art. 113). Questo implica condividere l’esperienza trasformante della Parola, accogliere sacerdoti, diaconi, consacrati e laici, creare spazi di formazione spirituale e considerare questa condivisione come “vera e propria missione ecclesiale”.

L’art. 114 sottolinea come “semplice ed eloquente forma di azione missionaria” sia la vostra capacità di ospitalità autentica, gentilezza verso i vulnerabili, scelta preferenziale per i poveri e vicinanza agli ammalati e ai bambini. Questo richiama l’esempio di santa Chiara che, pur vivendo fuori dalle mura di Assisi, rimase “sempre solidale con le sorti della loro città”. Le Costituzioni mostrano anche una profonda consapevolezza della dimensione ecologica della missione contemplativa. L’art. 115 evidenzia come la vostra vita dedicata alla contemplazione del Creatore generi pace interiore, unità con tutto ciò che esiste, sobrietà e una sana relazione con il creato. Questa “testimonianza di ecologia integrale” è particolarmente profetica nel nostro tempo. Anche se con prudenza, le Costituzioni riconoscono che “i mezzi di comunicazione offerti dalla cultura digitale, se utilizzati con prudente discernimento, possono portare numerosi benefici nel rapportarsi con il mondo” (art. 92). Questo apre nuove possibilità

missionarie che richiedono un uso sobrio, la salvaguardia del silenzio contemplativo e un discernimento comunitario costante.

La vostra missione di contemplative oggi si configura come una presenza profetica che non fugge dalla complessità del mondo, testimonia la possibilità di un’altra qualità di vita, offre spazi di silenzio e ascolto in un mondo saturo di rumore, intercede per la salvezza di tutti e accoglie le sete spirituali del nostro tempo.

Come afferma l’art. 111, siete chiamate ad essere “un segno che indica un cammino, una ricerca, ricordando all’intero popolo di Dio il senso primo ed ultimo di ciò che esso vive”. La vostra missione non è “fare” qualcosa per il mondo, ma “essere” presenza orante, accogliente, profetica. Nel cuore della Chiesa e del mondo, testimoniate che “la vita contemplativa è il nostro primo e fondamentale apostolato ed ha una grande efficacia missionaria” (art. 110).

La vostra missione si configura come apertura all’ascolto della “sete spirituale presente oggi tra molti, seppur in forme diverse e nuove”. In un mondo caratterizzato dalla “saturazione comunicativa” e dall’ “accelerazione costante dei ritmi di vita,” c’è un bisogno urgente di spazi di ascolto profondo. Le vostre comunità sono chiamate a essere “scuole” dove si apprende l’arte dell’ascolto contemplativo, testimoniando con la vita che è possibile un altro modo di essere-nel-mondo, fondato sulla gratuità, sul silenzio fecondo, sulla relazione autentica.

Conclusione

Care sorelle, la vostra vocazione di contemplative in missione oggi passa attraverso questa via dell’ascolto. Un ascolto che è al tempo stesso spirituale e incarnato, mistico e quotidiano, personale e comunitario.

Come santa Camilla Battista ci insegna con la sua vita, non dobbiamo temere la complessità del nostro tempo. Anche nella “crudeltà del nostro tempo attraversato da una rinnovata mentalità di guerra e da diseguaglianze e violenze”, il Signore nel suo Spirito agisce e ci accompagna.

Vi incoraggio dunque a perseverare in questa via dell’ascolto, che è via di minorità, di contemplazione e di missione. Che il vostro

ascolto sia sempre radicato nel “mare sconfinato del Cuore di Cristo”, dove Camilla Battista immergeva tutta la sua umanità e dove anche noi possiamo trovare la nostra vera identità e missione.

Con affetto fraterno e invocando su tutte voi la Benedizione Serafica,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Dichiarazione per l'inaugurazione della mostra “Tessere del tempo: la Mappa di Madaba”

PUA, 4 maggio 2025

Signore e Signori,
autorità, colleghi, fratelli,

è con gioia che oggi inauguriamo la mostra “Tessere del Tempo. La Mappa di Madaba”, un viaggio attraverso l'arte, la storia e la geografia del Mediterraneo orientale, che si propone di restituire voce e forma a un passato che ancora parla con forza al nostro presente.

Fulcro di questa esposizione è la straordinaria Mappa di Madaba, capolavoro del VI secolo d.C., incastonata nel pavimento della chiesa di San Giorgio a Madaba, in Giordania. Si tratta della più antica rappresentazione cartografica conosciuta della Terra Santa: un documento artistico e teologico insieme, tale da offrirci uno sguardo privilegiato sulla rappresentazione geografica del mondo antico, testimoniando l'eredità cartografica romano-bizantina, che ha avuto in Giordania, parte integrante dell'impero bizantino, un centro nevralgico per la fede e la cultura cristiana.

Questa mappa non è solo una testimonianza archeologica di eccezionale valore; è anche un simbolo della complessità storica e spirituale del Medio Oriente. Una regione che oggi, purtroppo, continua a essere segnata da conflitti, tensioni politiche e divisioni profonde. Proprio in questo contesto, riscoprire le radici condivise, la memoria viva e culturale che lega popoli e religioni, assume un valore ancora più urgente e necessario. Come nella tradizione francescana, dove nulla di ciò che è creato viene rifiutato o sottovalutato, così questa mostra ci invita ad abbracciare con sguardo contemplativo le tessere di un mosaico che ci aiutano a leggere il libro della realtà tutta intera e a scoprirvi i segni della presenza divina, conducendoci a quella lode universale

a cui San Francesco ha dato voce col suo Cantico delle Creature 800 anni or sono.

Un ruolo fondamentale in questa missione di dialogo è svolto dalla Custodia di Terra Santa affidata ai Frati Minori, che da otto secoli si prende cura dei Luoghi Santi e delle comunità cristiane in Medio Oriente, promuovendo il rispetto reciproco e la salvaguardia del patrimonio storico e religioso. È grazie anche al lavoro instancabile della Custodia se oggi possiamo ancora contemplare opere come la Mappa di Madaba, non solo come oggetti d'arte, ma come ponti tra passato e futuro. Ricordo in modo speciale la persona e l'opera del compianto P. Michele Piccirillo, biblista e archeologo insigne e mai dimenticato. La Mappa di Madaba è stata oggetto di un approfondito studio da parte della Società Geografica Italiana che ha realizzato la presente esposizione, nell'ambito di un'ampia missione geografica e archeologica, e ha già toccato Amman, Firenze e Roma con la cura della prof.ssa Margherita Azzari e del dott. Carmelo Pappalardo.

La mostra stasera approda nuovamente a Roma presso la cripta della Basilica di S. Antonio al Laterano, frutto di un progetto scientifico promosso nell'ambito della Bottega del Medievista della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università *Antoniana* e della Società Geografica Italiana, che quest'anno aveva come oggetto di studio il *Mare Nostrum*, il Mediterraneo, con l'obiettivo di proporre una riflessione attuale sul Medioevo come tempo di incontri tra popoli, di saperi condivisi e di visioni del mondo che si sono tramandate fino a noi.

Ringrazio con sincerità tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento: i curatori, i ricercatori, i tecnici, gli enti promotori e, soprattutto, voi visitatori, che con la vostra presenza rendete vivo questo percorso. Fa da cornice alla mostra una collezione di presepi artistici, che costituiscono il cuore di una tradizionale esposizione che si tiene ogni anno in questa cripta, in prossimità del Natale. Agli organizzatori della mostra è sembrato che la loro presenza desse una sorta di valore aggiunto al percorso intorno alla mappa di Madaba, ricordandoci che quella terra, che per le tre religioni monoteiste, è “santa”, è stata il luogo dell'incarnazione del Figlio di Dio. Proprio ciò che contempliamo nelle rappresentazioni del presepio.

Quindi, con molto piacere e tanta gratitudine, dichiaro ufficialmente aperta la mostra “Tessere del Tempo. La Mappa di Madaba”.

Buona visita a tutti!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Commento all’elezione di Papa Leone XIV

9 maggio 2025

Salutiamo con affetto e letizia il nuovo Signor Papa Leone, che ha salutato il mondo annunciando la pace, augurandola a tutti, chiedendo di continuare a costruire ponti. Gli rinnoviamo, come Frati Minori, la nostra obbedienza e riverenza nello spirito di San Francesco e la nostra piena collaborazione alla missione di annunciare il Vangelo come missionari, vivendolo innanzitutto e testimoniandolo. Garantiamo al nuovo Vescovo di Roma la nostra preghiera e la nostra piena fedeltà, per il bene di tutto il popolo di Dio e degli uomini e donne di buona volontà.

www.ofm.org

Cerimonia di assegnazione dei premi al Corso GPIC 2025: Intervento del Ministro generale

PUA, 30 maggio 2025

Cari fratelli e sorelle,
autorità ecclesiastiche,
premiati, ospiti tutti,

È con profonda gioia e gratitudine che vi do il benvenuto a questa cerimonia solenne che segna un momento molto importante per la Famiglia francescana e, oso suggerire, anche per la Chiesa. Oggi celebriamo non solo l’ottocentesimo anniversario del Cantico delle Creature di San Francesco d’Assisi, ma anche il decimo anniversario dell’Enciclica *Laudato Si’* di Papa Francesco. Otto secoli fa, il Poverello di Assisi ci donava quello che è considerato il primo testo poetico della letteratura italiana, ma soprattutto la prima grande espressione di quella che oggi chiamiamo “ecologia integrale”. Francesco, ormai cieco e sofferente, invitava tutto il creato a lodare l’Altissimo bon Signore, riconoscendo in ogni elemento - dal sole alla luna, dall’acqua al fuoco, dalla terra al vento - dei fratelli e delle sorelle. Le ultime due strofe, sul perdono e la morte, com-

prendono nella lode anche la persona umana in momenti cruciali dell’esistenza. Non era solo poesia, ma una rivoluzione spirituale e culturale che anticipava di secoli la sensibilità ecologica contemporanea, completandola ed esaltandola.

Dieci anni fa, Papa Francesco - che ha scelto di portare il nome del nostro Serafico Padre - ci ha donato la *Laudato Si’*, un’enciclica che ha orientato con ancora più decisione il modo in cui la Chiesa guarda al rapporto tra umanità e creazione. “*Laudato si’, mi’ Signore*” - queste parole di Francesco d’Assisi sono diventate il grido di un’intera generazione che chiede conversione ecologica, giustizia climatica, cura della casa comune, comprendendo in quest’ultima chi resta ai margini dello sviluppo economico, è vittima di disuguaglianze e ingiustizie di ogni genere.

Oggi, in questo momento solenne, l’Ordine dei Frati Minori, insieme alla Pontificia Università *Antonianum*, vuole riconoscere e onorare coloro che hanno fatto propria questa visione francescana, traducendola in azione concreta, in testimonianza coraggiosa, in impegno instancabile per la salvaguardia e la promozione integrale del creato e dell’umanità.

I premi che consegneremo oggi non sono semplici riconoscimenti, ma simboli di una chiamata universale alla conversione ecologica integrale. Ogni premiato rappresenta una dimensione diversa ma complementare di questo impegno:

- Sua Santità il Patriarca Bartolomeo I, che da decenni è voce profetica nell’Ortodossia e non solo per la cura del creato, dimostrando che l’ecologia è questione ecumenica e che la custodia della Terra unisce tutti i cristiani oltre le divisioni confessionali.
- Leonardo Boff, teologo della liberazione che ha saputo coniugare giustizia sociale e giustizia ambientale, mostrandoci che non si può amare Dio senza amare la Terra, e non si può servire i poveri senza proteggere l’ambiente che li circonda.
- La Rete Ecclesiale Panamazzone (RE-PAM), nella persona di Mons. Rafael Cob García, che rappresenta la voce dei popoli indigeni e delle comunità che custodiscono i polmoni verdi del nostro pianeta, ricordandoci che l’ecologia integrale passa anche attraverso il rispetto delle culture ancestrali e della loro saggezza millenaria.

- Il Movimento Laudato Si', che ha trasformato l'Enciclica papale in azione concreta, mobilitando comunità in tutto il mondo e dimostrando che il cambiamento è possibile quando il Vangelo si fa prassi quotidiana.

Come Francesco d'Assisi otto secoli fa, anche noi siamo chiamati a riconoscere tutto il creato come dono di Dio e invitare le creature a lodarlo e benedirlo. Come Papa Francesco ci ha insegnato, la crisi ecologica è anche crisi spirituale e antropologica, e la risposta deve essere integrale: conversione del cuore, cambiamento degli stili di vita, trasformazione delle strutture sociali ed economiche.

Che questo momento celebrativo sia un seme di speranza, un segno che è possibile costruire un mondo più giusto e sostenibile, dove l'umanità impari di nuovo a cantare con Francesco: *Laudato si', mi' Signore, per tutte le tue creature!*

Giungiamo al termine di questa cerimonia con il cuore colmo di gratitudine e lo spirito rinnovato dalla testimonianza che abbiamo ricevuto. Le parole dei nostri premiati non sono state solo discorsi, ma autentiche profezie per il nostro tempo.

Abbiamo sentito la saggezza del Patriarca Bartolomeo, la passione di Leonardo Boff, l'impegno concreto della REPAM e del Movimento Laudato Si'. Ogni intervento ci ha ricordato che l'ecologia integrale non è un'opzione, ma un imperativo evangelico del nostro tempo.

Otto secoli dopo il Cantico delle Creature, dieci anni dopo *Laudato Si'*, la Famiglia francescana rinnova oggi il suo impegno ad essere custode e non padrona del creato. Vogliamo essere ponte tra cielo e terra, come Francesco sul monte della Verna, per ricordare all'umanità che tutto è connesso, tutto è relazione, tutto è dono di Dio.

Cari premiati, voi non ricevete oggi solo un riconoscimento, ma una responsabilità ancora maggiore: continuare ad essere voce profetica in un mondo che spesso preferisce il profitto al bene comune.

A tutti voi rivolgo questo invito finale: tornate alle vostre comunità portando con voi il seme della conversione ecologica integrale. Che il Cantico delle Creature risuoni nelle vostre case, che la *Laudato Si'* ispiri le vostre scelte quotidiane.

Il futuro della Terra è nelle nostre mani, ma soprattutto nei nostri cuori, menti, mani e piedi convertiti. Come ci ha insegnato Papa Francesco: "Non c'è ecologia senza una spiritualità adeguata".

Che San Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia, e Santa Chiara, la pianticella del Serafico Padre, intercedano per tutti noi e per la nostra casa comune.

Con il cuore francescano, ripeto ancora: *Laudato si', mi' Signore, per tutte le tue creature!* Pace e bene a tutti!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Reflections by Br. Massimo

31 May 2025

As we continue our journey as "pilgrims of hope" in this jubilee year, I retrace some steps in the encounters lived in this time.

My visit to Zadar in Croatia after Easter represented a significant moment of this journey. The ancient Province of St. Jerome, now a dependent custody, is opening up with both trepidation and courage to a new future. I was able to feel how the brothers, even in the humility of numbers and resources, are experiencing this passage not as a defeat, but as an opportunity to rediscover the essentials of our charisma. Their testimony reminds us that being "minor" also means knowing how to welcome changes with confidence, recognizing in them not as an obstacle, but a possibility of renewal. I lived the same with the Friars Minor of Northern Italy on a day in Verona, where we asked ourselves what burdens to lay down for a more evangelical journey in this time. Immediately after, the extraordinary meeting with almost a thousand young people in Taormina. I invited them to live in hope, to look to the future with their feet well planted in the reality of their land, with all its riches and challenges. I saw in their eyes the ability to dream without escaping from reality, to imagine a different tomorrow without forgetting the roots. In a territory like Sicily, marked by contradictions but also by enormous potential, these young people represent a concrete sign of that hope that does not disappoint.

During the international meeting of the lay brothers of the Order at the Porziuncola we

all breathed together the beauty of the Franciscan vocation that goes beyond the simple distinction between lay friars and priests to embrace a model of differentiated unity. The lay friars and the ordained friars share the same mission, that of evangelizing with the word, with works, with actions and with the simple presence. At a time when differences often risk becoming divisions, we have rediscovered how it is possible to articulate unity and diversity between us.

In the May meetings with the General Definitorium and with the new ministers and custodians I tried to recognize the red thread of hope even in those difficult situations that I was able to listen to, both personal and fraternal. I have seen that even in contexts of crisis and abandonment, such as in transition and change, it is possible not to give up hope, but always on condition that we remain together, united. The election of the “Lord Pope” Leo XIV made us breathe the faithful presence of the risen Lord in the midst of his people with the announcement of peace and hope, in the continuity of faith. In these passages I once again perceived the wealth of our family in the greater path of the Church. A wealth that is not in works or structures, but in the ability to walk together as pilgrims, supporting each other in difficulties and sharing joys, looking deeply at our time, without fear and not forgetting the horizon of the Kingdom of God that opens us to the future.

www.ofm.org

En opinión de... Fray Massimo

28 de Junio de 2025

Cuando el Espíritu sopla sobre las esteras

En los días que precedieron a Pentecostés, entre tantos rumores de guerra y gritos de esperanza, en Santa María de los Ángeles sucedió algo sin precedentes en nuestra historia. Del 1 al 8 de junio, justo al lado de la Porciúncula, se celebró el primer Capítulo internacional de las Esteras con frailes, hermanas y laicos franciscanos sentados juntos, en igualdad, sobre las mismas esteras.

El nombre no es folclore: evoca a Francisco que reunía a los suyos en el suelo, sin sillas de prestigio, en las cabañas de Santa María. Este año, sin embargo, las esteras acogieron una novedad absoluta: hábitos marrones de los

frailes junto a los velos de las hermanas, vestidos coloridos de los laicos de la OFS y de la JuFra. Voces diversas, experiencias que se entrelazan, culturas que se hablan. Por primera vez en nuestra historia de ochocientos años, toda la familia se reunió no para celebrar sino para discernir juntos el futuro.

De cinco continentes llegaron representantes de toda vocación franciscana, trayendo los frutos de los capítulos que habían preparado este momento. El objetivo era claro: renovar de modo profético el carisma común, pero esta vez haciéndolo verdaderamente juntos. *Encarnar el carisma, vivir el Evangelio de la fraternidad, responder a la misión* - tres pilares que guiaron días intensos de escucha y diálogo.

Uno de los descubrimientos más hermosos fue reconocer cuánto podemos aprender de los jóvenes. No el usual lamento generacional, sino una sincera admiración por su deseo de fe auténtica, la creatividad, la pasión por la justicia climática. Nos recordaron el gusto por la fresca evangélica.

No evitamos las cuestiones difíciles. Se habló abiertamente de clericalismo, de voces que dominan sofocando las más frágiles, de la fatiga real de llegar a ser corresponsables de la vida y de la misión como hermanos y hermanas. La reflexión sobre la “Iglesia en salida” nos interpeló: el franciscano del futuro está llamado a ser cada vez más un peregrino en los caminos del mundo, libre y pobre.

La confrontación entre idiomas, mentalidades y experiencias diversas a veces fue fatigosa - como en toda familia verdadera - pero siempre atravesada por esa ternura que nace del pertenecer al mismo árbol. Las diferencias de sensibilidad, las diversas urgencias pastorales, incluso las fatigas para sintonizarse encontraron espacio en un clima de búsqueda común. El Documento final que el Consejo plenario aprobó inmediatamente después representa la síntesis entregada a todos los hermanos de la Orden en camino hacia el Capítulo general de 2027 y a laicos y hermanas corresponsables con nosotros en el servicio común al gozo del Evangelio.

El Capítulo se concluyó en el día de Pentecostés, alrededor de la Porciúncula. Como ochocientos años atrás, el Espíritu descendió sobre esta familia un poco probada pero

siempre viva, susurrando que Francisco continúa caminando delante de nosotros, descalzo y sonriente.

Las esteras han sido plegadas, los participantes han regresado a sus tierras. Pero algo ha cambiado verdaderamente: hemos descubierto que juntos se puede mirar más lejos. Sin miedo. Quizás es el inicio de una nueva estación franciscana.

www.ofm.org

Intervento del Ministro generale al Convegno dei fundraisers OFM in Arizona

1 luglio 2025 - Prot. MG 86 / 2025

Il nostro chiostro è il mondo in cammino come pellegrini e mendicanti

In questo tempo forte per la vita della Chiesa, che ci vede, come famiglia OFM, celebrare i centenari francescani, desidero aprire il mio intervento richiamando la scelta del nostro fratello e fondatore Francesco di vivere incarnando il Vangelo, di lodare Dio Creatore e Padre, di essere vero discepolo di Cristo, di ascoltare e osservare lo Spirito del Signore. Il suo stile fu quello del servizio e del dono gratuito di sé al prossimo, pellegrinante e mendicante per le strade del mondo, di cui amò ogni espressione di vita. Il suo fu un annuncio di pace universale e di dialogo aperto con ogni cultura umana. L'eredità che ci ha lasciato, di essere figli di Dio, fratelli tra di noi e minori nello stare al mondo, ci sollecita a compiere delle scelte, essenziali e concrete, che ci identifichino come persone, frati e missionari francescani oggi. Come intendiamo porci dinanzi alle sfide di un mondo sempre più diviso, violento, contaminato dalla mentalità di guerra? Come riusciamo ad esprimere oggi, pur tra conflitti e contraddizioni, la bellezza e la lode di tutte le creature come ci ha trasmesso San Francesco?

Annuncio e denuncia

Essere fratelli e minori assume una dimensione fortemente profetica di annuncio e di denuncia. L'annuncio è quello della chiamata di Dio ad essere suoi figli e per questo fratelli tra di noi. Da questa unità fondamentale possiamo tenere insieme le differenze, le identità che rischiano di combattersi fino a distruggersi, negazione stessa del principio di frater-

nità, che Papa Francesco ci ha offerto nella *Fratelli tutti* al n. 3. Prevale, infatti, in molti modi intorno a noi il paradigma della conquista ed eliminazione dell'altro.

Come non accorgerci che in questo momento storico guerre e conflitti, insieme al cambiamento climatico, sono realtà che aumentano di anno in anno il numero di migranti e rifugiati nel mondo, con tutte le conseguenze che ne derivano, comprese le spinte a chiudere frontiere e cuori?

Per questo non possiamo non denunciare tutto ciò che riduce gli esseri umani a strumenti di uno sviluppo che tocca solo pochi, che nega la dignità infinita di ciascuna persona e che non si prende cura della casa comune, dono di Dio per tutti i viventi.

I segni dei tempi interpellano con forza la nostra responsabilità di fratelli e minori a prenderci cura di ogni fragilità che riconosciamo intorno a noi, sia umana sia ambientale. La carità francescana non è selettiva, come non lo è l'amore divino.

Veramente fratelli e sorelle tutti

Durante le mie visite missionarie, posso toccare con mano tanti tipi di fragilità e di sofferenza, che mi coinvolgono molto. C'è, però, anche un segno molto forte che mi coinvolge e mi dà speranza: quello di vedere come tanti di noi restano in non pochi luoghi di frattura, tra le periferie più sofferenti e dimenticate, spesso segnate dalla guerra, dal rischio della vita, dalla violenza e da una grande povertà. Il mio pensiero dolente va a Goma nella Repubblica Democratica del Congo, a Nairobi nei suoi immensi slums, a Manila e a diverse periferie dell'America Latina, così come in Ucraina, Sud Sudan e Myanmar. Restare, prendendoci cura di ciò che è umano, non è forse il primo annuncio del Vangelo, segno della fraternità francescana, umile e solidale? La nostra forza è sentire veramente fratello il nostro prossimo.

“L'Ordine è una fraternità”, come dice a chiare lettere l'articolo 1 delle Costituzioni. Quindi essa è costitutiva della nostra identità. A partire dalle relazioni tra di noi, come singoli e come comunità, prendiamoci cura di quest'aspetto che ci fa essere un dono per gli altri. Nessuno tra di noi è così povero da non poter arricchire i fratelli e le persone! Lasciamoci spronare dalla chiamata di Papa Francesco

a costruire una vera “amicizia sociale” come via per «sognare e pensare ad un'altra umanità»³⁴. La Famiglia francescana, dalle Sorelle Clarisse e Concezioniste, ai laici dell'OFS, alle sorelle di vita attiva, è una scuola straordinaria di questa amicizia fraterna, a cui contribuisce anche la “famiglia” dei donatori. Insieme possiamo darle un valore concreto.

Il carisma e lo Spirito

Nel mondo il carisma è vivo e assume nuove tonalità. Dall'apertura ad altre fedi e culture dell'Asia, dal vigore della gioia della fede in Africa, dall'attenzione alla realtà dell'America Latina, dalla presenza nel mondo post secolare dell'Occidente, siamo dentro un travaglio fecondo. Sono comunque in atto sviluppi ed espressioni inedite della nostra vita evangelica che ci chiedono cura, sia nell'ascolto reciproco come per l'inculturazione.

Il punto chiave è: non identificare il carisma con alcune forme storiche, bensì accogliere il dono dello Spirito, sempre nuovo e sorprendente, capace di farci rivivere, di “riavviarci” con nuove modalità, in un nuovo orizzonte. Abbiamo bisogno di laboratori concreti di internazionalità, come ci ha chiesto il Capitolo³⁵. È giunto il tempo di pensare alla creazione di Fraternità internazionali e interprovinciali per la formazione iniziale dei candidati in una prospettiva che sia interculturale, ed anche per sostenere le missioni. In questo percorso, i fratelli più giovani devono essere protagonisti, non solo destinatari. Anche questo convegno è un bacino di internazionalità francescana, un laboratorio di solidarietà, una sessione della scuola di fraternità che dobbiamo strutturare e promuovere. Sento il bisogno, parlando del nostro carisma, di rivolgere un appello a recuperare il prezioso legame di obbedienza, come insegnava San Francesco³⁶. Si tratta di appartenenza reciproca, di consegna e affidamento di sé alla fraternità³⁷, di «portare sulle spalle ogni giorno la santa croce del Signore nostro Gesù Cristo»³⁸. Se non ritroviamo insieme questo legame, siamo fuori dallo spirito e dalla volontà di Francesco e la nostra fraternità si sgretola. Impariamo a farci prossimi gli uni

agli altri, prendiamoci cura delle ore liete e di quelle difficili di ciascuno, lasciando lavorare su di noi lo Spirito.

L'obbedienza vicendevole ci chiede anche di avere il coraggio insieme di rivedere le nostre attuali strutture, dalla Curia generale, alle Conferenze, alle varie Entità. Abbiamo avviato un processo di ristrutturazione, trasparenza e valorizzazione di questi nostri organismi. Il cambio in atto nel nostro Ordine vede sempre più importante il servizio di animazione e di governo della Curia generale, non per un accentramento amministrativo, quanto per sostenerci in un tempo che ci chiede scelte e modalità nuove per non limitarci a sopravvivere. Questo vale per tutti, anche per Province con molte vocazioni. I numeri, infatti, non bastano, ci vogliono qualità e chiarezza del dove vogliamo andare insieme. È il momento di imprimere, attraverso il vostro servizio di raccolta fondi, un segno di rinnovamento e di apertura a qualche cosa di nuovo che sta per nascere.

Impegno profetico e missionario

Il nostro impegno sociale – che ci vede in prima linea nella carità in ben 120 Paesi, così come nel lavoro di progettazione delle opere solidali – comincia nelle nostre comunità, dalla ricerca di spiritualità, dalla cura della preghiera quotidiana, dalla lettura della Parola, dalla meditazione silenziosa: tutte queste cose ci permettono di andare oltre noi stessi, verso l'incontro con i drammi della carne umana sofferente, perché «la salvezza cristiana entra nello spessore del dolore del mondo, che non coglie solo gli umani, ma l'intero universo»³⁹. Il soffio dello Spirito da secoli ci spinge sempre a ripartire dall'umile coraggio di uscire da noi stessi e dalle nostre sicurezze e comodità, anche spirituali, per andare in terre nuove e cercare la presenza del Signore tra genti e culture altre, come anche tra coloro che sono diventati estranei al Vangelo.

Incontro non pochi fratelli che sono stati missionari *ad gentes* o che lo sono ancora, come altri che rispondono a questa chiamata là dove si trovano. Qui sento una vitalità e una

³⁴ FT 127.

³⁵ DF, *Mandato* n.33.

³⁶ Cfr. *Rnb* IV, 13.

³⁷ Cfr. *Formula della Professione*, in CG 5,2: «mi affido con tutto il cuore a questa Fraternità».

³⁸ *Am* V,8.

³⁹ Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale di preghiera per la Cura del Creato* 2024, n.2.

spinta contagiose. Dove l'apertura all'evangelizzazione ristagna e ci si limita a gestire l'esistente finché si può, qualcosa finisce.

La missione continua a chiamarci, e anche se siamo di meno, è importante rispondere perché le "ossa inaridite" di una vita che rischia di chiudersi nel locale, possano essere ravvivate dal fuoco dello Spirito che ci chiama alla missione.

Papa Leone XIV, fin dalle sue prime parole e dalla sua stessa testimonianza di vita, offre un nuovo impulso alla missione nel contesto delle "cose nuove" che il Magistero della Chiesa ha sempre saputo discernere con la sua dottrina sociale e con i testimoni della sua opera.

Linee condivise di azione

La nostra linea d'azione prevede un dinamismo costruttivo che coinvolge frati, donatori e destinatari della carità. Come ho già avuto modo di dire lo scorso giugno⁴⁰, l'attività di fundraising portata avanti dai frati minori è un vero e proprio servizio di fraternità e realizzazione del bene comune, che ci permette di procedere in un cammino segnato da opere di bene. Dobbiamo lavorare, ora, sulla ricerca di nuove forme e prospettive legate al fundraising francescano, a partire da linee guida per la gestione dei progetti e della raccolta fondi.

Il vostro contributo organizzativo e di pensiero potrà dare un nuovo apporto al prossimo Capitolo generale del 2027. Faciliterò la collaborazione tra voi e i vari organismi che verranno nominati per la preparazione al Capitolo in modo tale da non perdere il frutto del vostro lavoro che scaturirà da questo convegno attraverso un piano di azione e dai futuri appuntamenti dei Partners OFM del Fundraising.

Camminare insieme

Carissimi, il nostro carisma francescano ci chiama oggi a "camminare insieme" come pellegrini e mendicanti nel mondo. Il nostro impegno nel fundraising è indicativo di questo procedere con speranza verso un'umanità più fraterna e consapevole del proprio comune destino. Raccogliere fondi per i nostri progetti sociali non è solo un'attività pratica,

ma un autentico servizio in favore del bene comune che ci consente di realizzare in modo concreto la nostra vocazione missionaria, nella quale coinvolgiamo anche i donatori. Continuiamo, allora, a sviluppare una rinnovata fedeltà creativa, capace di rispondere alle sfide del nostro tempo con lo stesso spirito di Francesco: restiamo aperti all'universale, attenti alle periferie, audaci nell'annuncio e nella denuncia, radicati nella spiritualità e proiettati verso l'incontro con tutti. Superiamo l'orizzonte delle nostre consuetudini, per cogliere i segni dello Spirito che ci chiama a nuove forme di presenza. La vostra competenza nel raccogliere risorse è uno strumento essenziale per sostenere la missione dell'Ordine nelle sue molteplici espressioni.

"Il nostro chiostro è il mondo" non è solo un motto, ma un programma di vita che ci impegna a trasformare le fratture in ponti, le differenze in ricchezza, le crisi in opportunità. Insieme, come Famiglia francescana, possiamo essere testimoni credibili di quella fraternità universale che il mondo attende e di cui ha estremo bisogno.

Che il Signore benedica il vostro servizio e vi doni la gioia di contribuire, con generosità e competenza, alla missione dell'Ordine. Pace e bene a tutti!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Sorelle in santa unità e altissima povertà: dalla voce di Francesco al cuore della vita contemplativa

Rieti, Federazione "S. Giacinta Marescotti",
12 luglio 2025

Care Sorelle Povere di Santa Chiara della Federazione "S. Giacinta Marescotti",

Il Signore vi dia pace!

È per me una gioia profonda essere qui con voi in questa bella giornata di riflessione e preghiera federale. Ci conosciamo ed è bello incontrarsi di nuovo come famiglia. Ci troviamo in questa Valle reatina che ha accolto il Nostro Padre san Francesco in momenti decisivi della sua vita: qui, nella Città papale, incontrava il Papa; a Fonte Colombo pose mano alla redazione finale della Regola nel 1223; a

⁴⁰ "Il nostro chiostro è il mondo", Discorso ai partecipanti dell'OFM *Fundraising Partners meeting* 2024, Roma 14 giugno 2024.

Poggio Bustone ricevette il perdono dei peccati; a Greccio visse il Natale del 1223 con il primo presepe della storia; qui fu operato agli occhi nel 1225. Questa Valle Santa custodisce dunque la memoria di eventi fondamentali della vita francescana e oggi accoglie voi, Sorelle povere, che portate avanti la stessa sequela evangelica iniziata dal Poverello di Assisi.

Vorrei condividere con voi alcune riflessioni che nascono dall'incontro tra due perle preziose lasciateci da san Francesco: il Canto *Audite, poverelle* e la sua *Parafrasi al Pater*. Come due sorgenti che si uniscono per formare un fiume più ricco, questi testi ci offrono una comprensione profonda della vostra vocazione di sorelle chiamate a vivere "in santa unità e altissima povertà" secondo lo spirito della bozza delle Costituzioni in revisione.

"Audite, poverelle dal Signore vocate" - "Padre Nostro che sei nei cieli"

Il Canto che Francesco compose per voi si apre con un invito all'ascolto: *Audite, poverelle dal Signore vocate*. Questo imperativo riecheggia profondamente l'invocazione che apre la preghiera del Signore: "Padre nostro che sei nei cieli". In entrambi i casi, Francesco ci ricorda che ogni autentica esperienza spirituale inizia con l'ascolto di una voce che ci chiama dall'alto.

Nel suo Commento al Padre Nostro, Francesco scrive: "*Padre nostro che sei nei cieli*: santissimo, Creatore, Redentore e Consolatore, Salvatore nostro". Voi, poverelle dal Signore vocate, siete chiamate ad essere testimoni viventi di questa paternità divina che è al tempo stesso creatrice, redentrice e consolatrice.

La bozza delle vostre Costituzioni evidenzia che "la nostra vocazione è un dono particolare che Dio fa alla persona, alla Chiesa e all'umanità" (Art. 118). Come Chiara riconosceva di essere stata chiamata "per divina ispirazione" (Art. 1), anche voi sperimentate quotidianamente questa vocazione dal Padre delle misericordie che vi raduna "da molte parti e province".

La vostra vita contemplativa inizia sempre con questo ascolto fondamentale della voce del Padre che chiama. Nella preghiera liturgica, quando proclamate "*Padre nostro*", fate eco a quel primo "*Audite*" di Francesco, rino-

vando la vostra disponibilità all'ascolto divino. La fede e il carisma si ricevono come un dono che ci precede e non è qualcosa che noi interpretiamo e ricreiamo oggi.

L'ascolto è la condizione necessaria per crescere anche nello spirito di comunione e sinodalità, che avete scelto come punto di partenza del triennio 2022-2025. Continuate così!

"Vivete sempre in veritate" - "Sia santificato il tuo nome"

Francesco continua esortando: "*vivate sempre in veritate / ke en obediencia moriate*". Nel Commento al Padre Nostro troviamo: "*Sia santificato il tuo nome*: si faccia chiara in noi la tua conoscenza affinché possiamo sapere l'ampiezza dei tuoi benefici, la lunghezza delle tue promesse, la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi".

La *veritas* di cui parla Francesco alle sorelle non è un concetto astratto, ma l'adesione concreta alla volontà divina che si manifesta nel mistero di Cristo, obbediente al Padre sino alla fine. Come ricorda la bozza delle Costituzioni, "l'obbedienza professata con voto dalle Sorelle si radica nel mistero dell'obbedienza di Cristo 'il cui cibo è fare la volontà del Padre'" (Art. 18).

Vivere "sempre in verità" significa santificare il nome del Padre attraverso una vita che renda trasparente la sua presenza. La bozza delle Costituzioni afferma che "la vita fraterna è il luogo privilegiato per discernere e accogliere il volere di Dio e camminare insieme in unione di mente e di cuore" (Art. 20). È qui, nella quotidianità delle relazioni fraterne, che il nome del Padre viene santificato. Eccoci al cuore di un cammino formativo integrale, che poi ha bisogno di essere articolato in modo sistematico e condiviso.

La *santa unità* di cui parla la stessa bozza (Art. 4) non è semplice armonia umana, ma manifestazione del nome santo di Dio che risplende nella carità vicendevole. Come scrive Francesco nelle Ammonizioni: "Dove è carità e sapienza, ivi non è timore né ignoranza" (Am XXVII).

"Non guardate a la vita de fore" - "Venga il tuo regno"

Il verso "*ka quella dello spirito è migliore*" trova corrispondenza nella petizione "*Venga il*

tuo regno”, che Francesco commenta: “affinché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere al tuo regno dove è chiara la visione di te, perfetto l’amore di te, beata la compagnia di te, eterna la gioia di te”.

Le Costituzioni evidenziano che “la nostra vita integralmente contemplativa ha il suo fondamento nella relazione con Dio, che per primo dona a noi la sua alleanza” (Art. 39). Non guardare “alla vita di fuori” non significa disprezzo del mondo, ma scelta prioritaria per il Regno che viene.

La vita contemplativa è anticipazione di quel Regno dove sarà “perfetto l’amore”. Come afferma l’articolo 110 della bozza Costituzioni, la vostra missione è “orientare l’intera esistenza alla ricerca del Volto di Dio, desiderando di trovare e contemplare Lui nel cuore del mondo”. la vita delle Sorelle Povere non si riconosce in una missione pubblica della Chiesa, che non fa parte della sua indole. Essa piuttosto si ritrova in questa dimensione “interiore”, e perciò nello Spirito profondamente incarnata, della vita e missione della Chiesa. “Stare, abitare dinamicamente in questa dimensione è il “tipico” della vostra vocazione, senza fughe.

Lo “spirito” di cui parla Francesco è quello Spirito del Signore che unifica tutta la vita “nell’appassionata ricerca del suo volto” (Art. 39). È il regno di Dio che cresce silenziosamente nei vostri cuori e si manifesta attraverso la testimonianza contemplativa.

“Io ve prego per grand’amore” - “Sia fatta la tua volontà”

L’amore di Francesco per le sorelle (“*per grand’amore*”) riflette l’amore del Padre che vuole il nostro bene. La petizione “*Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra*” viene commentata da Francesco: “affinché ti amiamo con tutto il cuore sempre pensando a te, con tutta l’anima sempre desiderando te, con tutta la mente orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore”.

La discrezione nelle elemosine di cui parla Francesco riecheggia questa ricerca dell’onore divino in ogni cosa. La bozza Costituzioni ricorda che “tutto tra noi sia tenuto in comune” (Art. 97) e che “ciò che ciascuna Sorella riceve come compenso per il lavoro, o a qualsiasi altro titolo, sia dato alla Comunità” (Art. 97).

L’*altissima povertà*, fondamento del vostro carisma insieme alla santa unità (Art. 4), è forma concreta di abbandono alla volontà divina. Come scrive Francesco nel Testamento: “E dopo che il Signore mi diede dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo” (2Test 14).

La volontà del Padre si manifesta attraverso la condivisione fraterna, la cura reciproca, l’attenzione alle necessità delle sorelle. È quello che Francesco chiama la “grazia del lavoro” (Art. 5) che vi fa solidali con i poveri. Un lavoro che resta mezzo e non fine, cura della creazione e non dominio, tale da *non spegnere lo spirito della santa orazione e devozione, al quale tutte le altre cose devono servire.*

“Quelle ke sunt aggravate de infirmitate” - “Dacci oggi il nostro pane quotidiano”

La cura per le sorelle inferme trova eco nella petizione del pane quotidiano, commentata da Francesco: “Dacci oggi: da’ a noi il nostro pane quotidiano, il tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, oggi: in memoria e intelligenza e riverenza dell’amore che ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì”.

La bozza Costituzioni dedicano particolare attenzione alla cura delle sorelle malate e anziane (Art. 52). Aggiungerei che oggi ci è chiesta e vi è chiesta una particolare attenzione alle situazioni di maggiore precarietà, fragilità e vulnerabilità delle sorelle. Questo non è solo dovere di carità, ma sacramento dell’Eucaristia quotidiana: nel corpo sofferente della sorella si rende presente il Corpo del Signore che ha patito per noi ed è in questo incontro che cresce la nostra umanità di credenti.

Francesco, nelle sue Ammonizioni, ricorda: “Ecco, ogni giorno si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull’altare nelle mani del sacerdote” (Am I,16-18).

Il pane quotidiano che chiedete non è solo il nutrimento materiale, ma Cristo stesso che si fa presente nella fragilità della carne. Servire le sorelle inferme è celebrare l’Eucaristia della carità fraterna.

“Et l’altre ke per loro suò affatigate” - “Rimetti a noi i nostri debiti”

La fatica per le sorelle malate richiama la pezione del perdono: “E rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori”. Francesco commenta: “E quello che non rimettiamo perfettamente, tu, Signore, fa’ che noi rimettiamo perfettamente, affinché per amor tuo amiamo veramente i nemici e intercediamo devotamente per essi presso di te”.

La bozza Costituzioni evidenzia che “la realtà dei conflitti può diventare opportunità di cammini nuovi di perdono e riconciliazione, per consolidare una vita realmente fraterna: solo il riconoscimento del proprio peccato e il perdono dato e ricevuto, infatti, rimarginano le ferite nelle relazioni” (Art. 68).

La fatica nel servizio non è solo sforzo fisico, ma asceti dell’amore che purifica il cuore. Come scrive Francesco: “Beati i pacifici, poiché saranno chiamati figli di Dio. Sono veramente pacifici coloro che in tutte le cose che soffrono in questo mondo, per l’amore del Signore nostro Gesù Cristo, conservano la pace dell’anima e del corpo” (Am XV).

“Tutte quante lo sostengate en pace” - “E non ci indurre in tentazione”

La pace nel sostenere le prove riecheggia la protezione dalla tentazione. Francesco commenta: “E non ci indurre in tentazione: nasco- sta o manifesta, improvvisa o insistente”.

La bozza Costituzioni riconosce che la vita comunitaria presenta sfide particolari: “La formazione deve primariamente sostenere, motivare, plasmare le relazioni fraterne attraverso il dialogo, la capacità di collaborare, la condivisione, la reciproca accoglienza” (Art. 121).

La pace di cui parla Francesco non è assenza di conflitto, ma quella virtù che, come scrive nelle Ammonizioni, “si gloria nella croce di Cristo” (Am XIV). È la pace di chi ha trovato in Dio la sua vera pace e può quindi affrontare serenamente ogni prova.

Santa Giacinta Marescotti, vostra patrona federale, ha testimoniato questa pace che nasce dalla conversione autentica. Anche lei ha conosciuto la fatica della trasformazione interiore, ma ha saputo trasformare ogni prova in occasione di crescita spirituale.

“Ka multo venderite cara questa fatiga” - “Ma liberaci dal male”

Il “vendere caro” la fatica richiama la liberazione definitiva dal male. Francesco commenta: “Ma liberaci dal male: passato, presente e futuro”.

La bozza Costituzioni affermano che “ogni Sorella, e tutta la Comunità, con perseveranza e fiducia invocano il Maestro ‘perché mandi operai per la sua messe’, e preghino il Padre che porti a compimento l’opera iniziata nel cuore di coloro che chiama” (Art. 130).

La fatica “venduta cara” è quella che partecipa al mistero pasquale di Cristo. Non è masochismo spirituale, ma comprensione profonda che ogni sofferenza offerta con amore coopera alla redenzione del mondo.

“Ka ciascuna serà regina / en celo coronata cum la Vergene Maria” - “Amen”

Il Cantico si conclude con la promessa della regalità celeste insieme a Maria. L’Amen del Padre Nostro sigilla questa speranza che Francesco commenta come: “fermamente, così sia”.

La bozza Costituzioni ricordano che “Maria, ‘Vergine fatta Chiesa’, accompagna il nostro cammino di piccolo gregge, perché come lei possiamo diventare ancelle e madri del Signore Gesù” (Art. 6). La corona promessa da Francesco è quella stessa corona di cui parla nell’ultima strofa del Cantico delle Creature: “ka da Te, Altissimo, sirano incoronati”. È la corona della vita eterna che attende coloro che hanno saputo trasformare l’esistenza terrena in un cantico di lode.

Conclusion: Sorelle contemplative nel mondo di oggi

Care sorelle, l’intreccio tra l’*Audite, poverelle* e la *Parafrasi al Pater* rivela la profonda unità della spiritualità francescana. Francesco non ha mai separato la contemplazione dall’azione, la preghiera dalla vita, la lode dal servizio.

La vostra vocazione contemplativa oggi è chiamata ad essere:

- Ascolto profondo della voce del Padre che continua a chiamare
- Testimonianza di una vita vera attraverso la santa unità fraterna

- Anticipazione del Regno nella vita dello Spirito
- Abbandono fiducioso alla volontà divina
- Condivisione eucaristica nella cura reciproca
- Perdono operoso che trasforma i conflitti in riconciliazione
- Pace contemplativa che resiste alle tentazioni del mondo
- Speranza regale che si corona in Maria

Come Francesco ha saputo trasformare la sua esperienza con i lebbrosi in dolcezza di anima e di corpo, così anche voi siete chiamate a trasformare ogni aspetto della vita comunitaria in sacramento della presenza divina.

Che Santa Giacinta Marescotti, che ha saputo passare dalla mondanità alla santità attraverso la porta stretta della conversione, vi accompagni in questo cammino di contemplazione attiva. Che Maria Immacolata, specchio di giustizia e sede della sapienza, vi ottenga la grazia di vivere sempre più profondamente la vostra vocazione di sorelle in santa unità e altissima povertà.

Con l'affetto fraterno di chi condivide la bellezza della vocazione francescana, vi benedico nel nome del Signore.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Il Punto di Fra Massimo

26 luglio 2025

La speranza certa nel buio della storia

Venerdì 20 giugno Papa Leone XIV ha approvato il riconoscimento del martirio di un gruppo di Frati Minori tra cui Fra Louis Paraire, morto il 26 aprile 1945 sull'infernale treno della morte. È il riconoscimento di una testimonianza che ha attraversato l'abisso del male nazista per emergere come luce di fraternità cristiana.

La storia che oggi la Chiesa onora è stata raccontata da Eloi Leclerc, frate minore sopravvissuto ai lager di Buchenwald e Dachau. Durante il trasporto su un treno scoperto che per 28 giorni viaggiò da Buchenwald verso Dachau, accadde qualcosa di miracoloso: alcuni frati, presi da grazia sovranaturale, iniziarono a intonare con voci quasi impercettibili il Canto delle Creature di San Francesco.

Tra quei frati agonizzanti c'era Fra Louis Paraire, la cui morte è oggi riconosciuta come martirio. Soprattutto c'era Eloi Leclerc che, sopravvissuto, testimoniò per tutta la vita quella "speranza certa" che li sostenne nelle tenebre. La sua testimonianza vive nel celebre "La sapienza di un povero". Se ci fu una speranza certa in quell'inferno, allora tutto cambia. La testimonianza di questi frati dimostra che nemmeno la macchina di morte nazista riuscì a spegnere il canto della creazione. Come scrisse Leclerc: "nel mezzo dell'inferno irruppe qualcosa dal cielo".

La coincidenza temporale rende questo riconoscimento provvidenziale: siamo nel centenario del Canto delle Creature – quello stesso canto che risuonò tra le lamiere del treno della morte – e nel Giubileo della Speranza. Non è forse un segno che Dio scrive la storia anche attraverso le coincidenze?

L'esperienza di Leclerc si è rivelata decisiva per la riscoperta delle fonti francescane. È dimostrato che fu un tassello importante per la redazione delle fonti francescane in francese e da lì in altre lingue. La sofferenza estrema, invece di distruggere la tradizione spirituale francescana, l'ha purificata e rilanciata.

Qual è il valore per noi oggi? In un mondo che precipita verso nuove barbarie – guerre, persecuzioni, schiavitù – la testimonianza di Fra Louis Paraire e degli altri martiri ci ricorda che la speranza cristiana non è vago ottimismo, ma certezza fondata sulla vittoria di Cristo sulla morte.

Quando intonarono il Canto in quel vagone piombato, non facevano estetica spirituale ma compivano un atto di resistenza evangelica al male. Affermavano che "tutte le creature" – anche quelle sofferenti, in agonia – partecipano della bellezza di Dio e nessuna ideologia della morte può cancellare questa verità.

Nel Giubileo della Speranza, Fra Louis Paraire e i suoi compagni diventano intercessori per tutti coloro che – sono tanti anche oggi – attraversano prove insuperabili. La loro testimonianza ci assicura che, anche nei momenti più bui, la speranza cristiana rimane "certa e affidabile". Perché è fondata sulla fedeltà di Dio che non abbandona mai i suoi figli, nemmeno sui treni della morte.

La grazia particolare di questo riconoscimento ci ricorda che il cristianesimo non è

filosofia facile, ma forza di resurrezione che resiste al male e che nessuna potenza terrena riuscirà mai a spegnere definitivamente.

www.ofm.org

Reflections by Br. Massimo

30 August 2025

The Urgency of Peace

During my travels to Jerusalem and Congo at the end of July, I did not witness the horrors of war directly, but I breathed an air heavy with tension that speaks louder than a thousand words. The stories I heard, the accounts entrusted to me, continue to resonate in my mind like a persistent echo, a call I cannot and will not ignore.

In Jerusalem, the thrice-holy city, every stone seems to hold memories of conflict. The walls not only divide physically but bear the weight of opposing narratives. I heard stories of broken families, of children growing up more familiar with the sound of sirens than with the sound of peace. In Congo, I listened to testimonies about the wealth of the soil that contrasts dramatically with the poverty of communities, about conflicts over resources that continue to claim innocent victims. The voices I gathered spoke to me of fleeing villages, of mothers searching for their children, of a peace that always seems to slip away like sand through fingers.

It was in these moments of direct confrontation with human suffering that the words of Dag Hammarskjöld came back to mind, spoken more than sixty years ago in the Belgian Congo, under circumstances tragically like those we face today. The great Swedish diplomat, UN Secretary-General from 1953 to 1961, addressed a group of university students with a truth that still burns today: “It is our duty to feel the moral responsibility for a war in a remote part of the world with the same force as for a war in which we ourselves, or those dear to us, were directly threatened in a physical sense.”

These words resonate with urgency in our time. Geographic distance can no longer serve as an excuse for moral indifference. Every child who dies under bombs in Gaza, every family fleeing violence in Eastern Congo, every innocent person who falls victim to

hatred should shake our conscience with the same intensity with which we would react if it happened in our city, on our street, in our home.

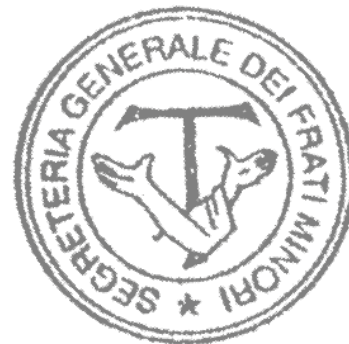
Peace is not a passive state of absence of conflict, but an active commitment that requires courage. It asks us to take a stand, to raise our voice, not to remain neutral spectators in the face of injustice. Neutrality, in the presence of innocent suffering, becomes silent complicity.

Let us listen to the silent witnesses of humanity, even when we know them only through the accounts of those who have met them: they teach us that peace is not an unattainable utopia, but a daily choice that begins with recognizing in others the same dignity we claim for ourselves.

Hammarskjöld reminds us that moral responsibility knows no borders. At the end of this summer, let us heed his call: let us feel the weight of the world’s suffering as if it were our own, because ultimately, it truly is.

www.ofm.org

SECRETARIA GENERALI



CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA

Provincia de la Inmaculada Concepción (España)

6 de mayo de 2025 - Prot. 114093 / S 25 - 173

El Capítulo Provincial intermedio de la Provincia Inmaculada Concepción en España, celebrado conforme a Derecho en la casa de Nuestra Señora de la Regla, en Chipiona (Cádiz), presidido por el Ministro provincial, Fr. Joaquín Zurera Ribó, OFM, el día 5 de marzo de 2025, para el oficio de *Definidores provinciales* (5), eligió a

- Fr. Juan José RODRÍGUEZ MEJÍAS, OFM,
- Fr. Manuel DÍAZ BUIZA, OFM,
- Fr. Fernando Javier FUERTES GARRIGÓS, OFM,
- Fr. Jorge PLAZA TERRÉS, OFM,
- Fr. Pedro BOTÍA NOGUEIRAS, OFM,

El Definitorio General, en la Sesión del 6 de mayo de 2025, examinó las Actas auténticas y aprobó estas elecciones. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico en conformidad con lo prescrito en el art. 172 §1 de los Estatutos generales de la Orden. Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 6 de mayo de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia della Santa Croce (Slovenia)

7 maggio 2025 - Prot. 114118 / S 25-202

Nel Capitolo provinciale della nostra Provincia della Santa Croce, in Slovenia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, a Ljubljana - Vič, sotto la presidenza del Visitatore generale, Fr. Stipo Kljajić, OFM, il 1° aprile 2025 sono stati eletti:

- Fr. Christian GOSTEČNIK, OFM, per l'ufficio di *Ministro provinciale*,
- Fr. Miran ŠPELIČ, OFM, per l'ufficio di *Vicario provinciale*,

e i cinque *Definitori* della Provincia:

- Fr. Krizostom KOMAR, OFM,
- Fr. Tomaž HOČEVAR, OFM,
- Fr. Pepi LEBREHT, OFM,
- Fr. Janez PAPA, OFM,
- Fr. Bogdan KNAVS, OFM.

Il Definitorio generale, nella Sessione del 6 maggio 2025, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dato a Roma, presso la Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, il 7 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Province of the Holy Spirit (Canada)

7 May 2025 - Prot. 114125 / S 25-201

In the Provincial Chapter of our Province of the Holy Spirit, in Canada, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the Queen of Apostles Renewal Centre, in Mississauga, Ontario, under the presidency of Br. Jimmy Zammit, OFM, the following were elected on the 31st of March and on the 4th of April 2025:

- Br. Jean-Pierre DUCHARME, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Guylain PRINCE, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and for the office of *Provincial Definitors*, four in number:

- Br. Michael PERRAS, OFM,
- Br. Manoj XALXO, OFM,
- Br. Daniel GURNICK, OFM,
- Br. Abraham JOSEPH, OFM.

The General Definitory, during its session of the 6th of May 2025, carefully examined and ratified the election. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1, of the General Statutes of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 7th of May 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia)

7 maggio 2025 - Prot. 114138 / S 25-212

Nel Capitolo provinciale della nostra Provincia Napoletana del “SS. Cuore di Gesù”, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso l’Istituto Suore Compassioniste Serve di Maria, in Castellammare di Stabia (NA), sotto la presidenza del Visitatore generale, Fr. Francesco Ielpo, OFM, il giorno 9 aprile 2025 sono stati eletti i quattro *Definitori* della Provincia:

- Fr. Giuseppe PALMESANO, OFM,
- Fr. Adriano PANNOZZO, OFM,
- Fr. Vincenzo BALDO, OFM,
- Fr. Mario FOLLIERO, OFM.

Il Definitorio generale, nella Sessione del 6 maggio 2025, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell’Ordine all’art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell’Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 7 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Province of San Pedro Bautista (Philippines)

12 May 2025 - Prot. 114193 / S 25-232

In the Provincial Chapter of our Province of San Pedro Bautista in the Philippines, regularly celebrated according to the norms of Canon Law from the 22nd to the 26th of April 2025, in the House of Rosary Hills Conference Center, Brgy. Hoyo, Silang, Cavite, Philippines, presided over by the Minister Provincial, Br. Lino Gregorio V. Redoblado, OFM, the following were elected on the 25th of April 2025:

- Br. Judee Mar D. MAQUINAD, OFM, to the office of *Vicar Provincial*

and, to the office of *Provincial Definitors*, four in number:

- Br. Mark Adame G. BAKARI, OFM,
- Br. Dominador R. VALDEZ, OFM,
- Br. Pedro Roberto B. MANANSALA, OFM,
- Br. Edwin Peter R. DIONISIO, OFM.

The General Definitory, during its session of the 9th of May 2025, carefully examined and ratified the election. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1, of the General Statutes of the Order.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 12th of May 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Provincia di S. Maria delle Grazie (Italia)

12 maggio 2025 - Prot. 114211 / S 25-241

Nel Capitolo provinciale 2025 della Provincia di S. Maria delle Grazie, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto,

nell'Oasi "Maria Immacolata" di Montecalvo Irpino (AV), sotto la presidenza del Visitatore generale, Fr. Francesco Ielpo, OFM, il giorno 25 aprile 2025 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di quattro,

- Fr. Vittorio BALZARANO, OFM,
- Fr. Eduardo FERREIRA DE BRITO, OFM,
- Fr. Rosario LOMBARDI, OFM,
- Fr. Michele PRATA, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 9 maggio 2025, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 12 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia di Santa Croce (Bosnia Argentina)

13 maggio 2025 - Prot. 114205 / S 25-237

Nel Capitolo Provinciale 2025 della Provincia di Santa Croce - Bosnia Argentina, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nel convento di San Paolo, a Sarajevo, sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Zdravko Dadić, OFM, il giorno 2 maggio 2025 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di sei,

- Fr. Miro RELOTA, OFM,
- Fr. Petar JELEĆ, OFM,
- Fr. Dario UDOVIČIĆ, OFM,
- Fr. Domagoj ŠIMIĆ, OFM,
- Fr. Stjepan PAVLIČEVIĆ, OFM,
- Fr. Emanuel JOSIĆ, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 9 maggio 2025, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 13 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia dell'Assunzione della BVM (Bosnia ed Erzegovina)

13 maggio 2025 - Prot. 114208 / S 25-238

Nel Capitolo provinciale 2025 della Provincia dell'Assunzione della BVM, in Bosnia ed Erzegovina, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nel Convento francescano di Tomislavgrad dal 29 di aprile al 2 di maggio 2025, sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Jozo Grbeš, OFM, sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di cinque:

- Fr. Ivan SESAR, OFM,
- Fr. Bože MILIĆ, OFM,
- Fr. Stanko MABIĆ, OFM,
- Fr. Ivan LANDEKA, JR., OFM,
- Fr. Ivan MARIĆ, JR., OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 9 maggio 2025, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 13 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria (Italia)

13 maggio 2025 - Prot. 114215 / S25-244

Nel Capitolo Provinciale 2025 della Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria e Basilicata dei Frati Minori, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso il Convento SS. Ecce Homo, in Mesoraca (KR), sotto la presidenza del Visitatore generale, Fr. Francesco Ielpo, OFM, il giorno 1° maggio 2025 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di quattro,

- Fr. FRANCESCO LANZILLOTTA, OFM,
- Fr. FRANCESCO BRAMUGLIA, OFM,
- Fr. FRANCESCO ALFIERI, OFM,
- Fr. Fabio OCCHIUTO, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 9 maggio 2025, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 13 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia del Santissimo Redentore (Croazia)

13 maggio 2025 - Prot. 114216 / S 25-245

Nel Capitolo provinciale della nostra Provincia del Santissimo Redentore, in Croazia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nella Casa di P. Ante Antić, sotto la presidenza del Visitatore generale, Fr. Ivan Sesar, OFM, il giorno 23 aprile 2025 sono stati eletti

- Fr. Siniša BALAJIĆ, OFM, per l'ufficio di *Ministro provinciale*,
- Fr. Ivan UDOVIČIĆ, OFM, per l'ufficio di *Vicario provinciale*,

e i cinque *Definitori* della Provincia:

- Fr. Tomislav DUKIĆ, OFM,
- Fr. Domagoj VOLAREVIĆ, OFM,
- Fr. Ivan ČIKARA, OFM,
- Fr. Ante AKRAP, OFM,
- Fr. Filip ČOGELJA, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 9 maggio 2025, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 13 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)

14 de mayo de 2025 - Prot. 114201 / S 25-235

El Capítulo provincial de la Provincia de los Santos Mártires de Marruecos, en Portugal, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en el Centro Bíblico dos Irmãos Capuchinhos, en Fatima, y presidido por el Visitador general, Fr. José González González, OFM, el día 24 de abril de 2025 eligió a:

- Fr. José João QUINTA PEREIRA, OFM, para el oficio de *Ministro provincial*;

a

- Fr. Isidro PEREIRA LAMELAS, OFM, para el oficio de *Vicario provincial*.

Y a

- Fr. José Silvestre DOS RAMOS SILVA, OFM,
- Fr. Hermínio GONÇALVES DE ARAÚJO, OFM,
- Fr. Manuel Nicolás HIPÓLITO DE ALMEIDA, OFM,
- Fr. José PINTO PEREIRA DA COSTA, OFM, y
- Fr. Paulo Maurício DUARTE RODRIGUES, OFM

para el oficio de *Definidores provincial*, cuyo número establecido es de cinco.

El Definitorio general, en la Sesión del día 9 de mayo de 2025, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172 §1 de los Estatutos generales de la Orden. Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 14 de mayo de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia di San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise (Italia)

20 maggio 2025 - Prot. 114240 / S 25-264

Nel Capitolo provinciale della nostra Provincia San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nel Centro di Accoglienza S. Maria delle Grazie, in San Giovanni Rotondo (FG), sotto la presidenza del Visitatore generale, Fr. Alfio B. Lanfranco, OFM, nei giorni 7-9 maggio 2025 sono stati eletti:

- Fr. Nicola Maria VIOLANTE, OFM, per l'ufficio di *Ministro provinciale*;
- Fr. Filippo D'ALESSANDRO, OFM, per l'ufficio di *Vicario provinciale*;

e i quattro *Definitori* della Provincia

- Fr. Carlo Antonio ROBERTO, OFM,
- Fr. Marco Maria VALLETTA, OFM,
- Fr. Gianni Giuseppe DICOSOLA, OFM
- Fr. Luigi RICCIO, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 16 maggio 2025, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in

virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1. Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia di S. Edvige (Polonia)

20 maggio 2025 - Prot. 114250 / S 25-267

Nel Capitolo provinciale 2025 della Provincia di S. Edvige, in Polonia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso la Casa di Santa Maria degli Angeli, in Góra Świętej Anny, sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Alard Maliszewski, OFM, il 7 maggio 2025 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di cinque,

- Fr. Waclaw CHOMIK, OFM,
- Fr. Jarosław ZATOKA, OFM,
- Fr. Mateusz FLEISZEROWICZ, OFM,
- Fr. Marek BARANOWICZ, OFM,
- Fr. Kamil TYMECKI, OFM.

Il Definitorio generale, nella Sessione del 16 maggio 2025, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Custodia dei SS. Protomartiri (Marocco)

22 maggio 2025 - Prot. 114217 / 34-25

Nel Capitolo custodiale della nostra Custodia dei SS. Protomartiri, in Marocco, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nella Casa di Nostra Signora della Pace, in Rabat, sotto la presidenza del Visitatore generale, Fr. Ignacio Ceja, OFM, il giorno 23 aprile 2025 sono stati eletti:

- Fr. Luis ALCANTARA RAMIREZ, OFM, per l'ufficio di *Custode*,
- Fr. Stéphane DELAVELLE, OFM, per l'ufficio di *Vicario*,

e i tre *Consiglieri* della Custodia:

- Fr. Siméon STACHERA, OFM,
- Fr. Natale FIUMANÓ, OFM,
- Fr. Jean de Dieu BAZIBUHE MUSAKA, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 9 maggio 2025, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 22 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Custodia di Terra Santa

24 giugno 2025 - Prot. 114403 - SG 2025/106

Dilecto nobis Fr. Francesco Ielpo, OFM,

Hisce meis Litteris te certiore facio Definitorium Generale, in Congressu diei 10 iunii 2025 legitimo celebrato, omnibus rite de iure peractis, te in Custodem Terrae Sanctae seu Guardianum Montis Sion, postulavisse, ad normam Consitutionum Generalium Ordinis (Art. 123 §2) necnon Statutorum Generalium.

Confirmatione Dicasterii pro Ecclesiis Orientalibus, Te, de cuius idoneitate, religionis zelo, doctrina atque rerum gerendarum dexteritate plurimum in Domino confidimus, harum Litterarum vigore, *Totius Terrae Sanctae Custodem Seu Guardianum Montis Sion* instituimus, nominamus et declaramus, sicque institutum, nominatum et declaratum ab omnibus haberi volumus et mandamus.

Simulque te in possessionem ad normam Constitutionum et Statutorum Generalium necnon Statutorum peculiarium, legitime immisum declaro, servatis de iure servandis, mandans praeterea omnibus et singulis qui Terrae Sanctae loca vel alias Orientis partes tuae iurisdictioni quomodolibet subiectas incolunt vel ad eas pervenerint, ut te tamquam legitimum Custodem seu Guardianum humane recipiant et recognoscant tibi obediunt in omnibus, quae non sint contra animam propriam et Regulam nostram, praecipue iuxta mandata Sedis Apostolicae. Datum Romae, ex Aedibus Curiae Generalis Ordinis, die 24 iunii 2025, in die sollemnitatis Nativitatis Praecursoris Domini.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister Generalis*

**Custodia di S. Francesco di Assisi
(Guinea Bissau)**

4 luglio 2025 – Prot. 114456

Il Capitolo custodiale della Custodia “S. Francesco di Assisi” di Guinea Bissau, dipendente dalla Provincia di S. Antonio dei Frati Minori, in Italia, radunatosi sotto la presidenza di Fr. Mario Favretto, Delegato generale, nel Centro Parrocchiale della Parrocchia S. Giovanni Battista in Bra, nei giorni 26-27 marzo 2025 ha eletto (cfr. Atto di elezione Prot. Custodia 01/2025):

- Fr. Armando COSSÀ, OFM come Custode,
- Fr. Michael DANIELS, OFM come Vicario custodiale,

e

- Fr. André NAMA NAMA, OFM,
- Fr. Jorge IMBANÀ, OFM e
- Fr. Laurentino OKICA GOMES, OFM

come Consiglieri.

Il Definitorio provinciale, nella sessione definitoriale tenutasi in videoconferenza il giorno 23 giugno 2025, ha confermato questa elezione. Pertanto, in forza di questo documento, dichiaro valide le elezioni sopracitate e le considero effettive secondo quanto prescritto dagli Statuti generali dell’Ordine all’art. 224 §2 e dagli SSPP della Custodia “S. Francesco d’Assisi” all’art. 74§1.

Fr. Antonio Scabio, OFM,
Ministro provinciale della Provincia
di S. Antonio dei Frati Minori

**Province of Holy Martyrs of Gorcum
(the Netherlands)**

8 July 2025 – Prot. 114285 / S25-294

In the Provincial Chapter of our Province of the Holy Martyrs of Gorcum, in the Netherlands, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of Hof Zevenbergen, under the presidency of the Visitor General, Br. Andreas BRANDS, OFM, the following were elected on the 21st and the 22nd of May 2025:

- Br. Theodorus VAN ADRICHEM, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Jan TER MAAT, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and for the office of *Provincial Definitors*, two in number:

- Br. Ferdinand VAN DER REIKEN, OFM,
- Br. Hans-Peter BARTELS, OFM.

The General Definitory, during its session of the 8th of July 2025, carefully examined and ratified the election. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1, of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 8th of July 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**Provincia del Santissimo
Nome di Gesù (Italia)**

8 luglio 2025 – Prot. 114297 / S25-303

Nel Capitolo provinciale della nostra Provincia di Sicilia “Santissimo Nome di Gesù”, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nella “Casa francescana di spiritualità” di Baida – Palermo, sotto la presidenza del Visitatore generale, Fr. Luca Pozzi, OFM, nei giorni 27 e 28 maggio 2025 sono stati eletti:

- Fr. Antonino CATALFAMO, OFM, per l’ufficio di *Ministro provinciale*,
- Fr. Lorenzo IACONO, OFM, per l’ufficio di *Vicario provinciale*,

e i quattro *Definitori* della Provincia:

- Fr. Alfio B. LANFRANCO, OFM,
- Fr. Giuseppe GAROFALO, OFM,
- Fr. Gaetano MORREALE, OFM,
- Fr. Tindaro FARANDA, OFM.

Il Definitorio generale, nella Sessione dell’8 luglio 2025, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell’Ordine all’art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell’Ordine dei Frati Minori, in Roma, l’8 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

9 luglio 2025 - Prot. 114267 / S 25-277

Nel Capitolo provinciale della nostra Provincia S. Antonio dei Frati Minori, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nella Casa "Santuari Antoniani" a Camposampiero (PD), sotto la presidenza del Visitatore generale, Fr. Giulio Michelini, OFM, nei giorni 8 - 9 maggio 2025 sono stati eletti:

- Fr. Antonio SCABIO, OFM, per l'ufficio di *Ministro provinciale*,
- Fr. Marco FOSSATI, OFM, per l'ufficio di *Vicario provinciale*,

e i sette *Definitori* della Provincia:

- Fr. Francesco PASERO, OFM,
- Fr. Fabio PIAENTIN, OFM,
- Fr. Lorenzo RONCAREGGI, OFM,
- Fr. Giampaolo CAVALLI, OFM,
- Fr. Carlo CAVALLARI, OFM,
- Fr. Giambattista DELPOZZO, OFM,
- Fr. Mauro GALESINI, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione dell'8 luglio 2025, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 9 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori (Italia)

9 luglio 2025 - Prot. 114269 / S 25-279

Nel Capitolo provinciale 2025 della Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso la Casa di "Eleamare" Resort in Ascea Marina (SA), sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Antonio Michele Ridolfi, OFM, il giorno 10 maggio 2025 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di quattro:

- Fr. Pietro ANASTASIO, OFM,
- Fr. Vincenzo IPPOLITO, OFM,
- Fr. Alberto PISAPIA, OFM,
- Fr. Alberto ROSCIANO, OFM.

Il Definitorio generale, nella Sessione dell'8 luglio 2025, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1. Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 9 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia di San Francesco d'Assisi (Polonia)

9 luglio 2025 - Prot. 114292 / S25-298

Nel Capitolo provinciale 2025 della Provincia di San Francesco d'Assisi, in Polonia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso la Casa di Gostyń, Santuario dell'Immacolata Concezione e di San Filippo Neri sulla Santa Montagna, sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Leonard Piotr Bielecki, OFM, il giorno 20 maggio 2025 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di cinque,

- Fr. Joel KOKOTT, OFM,
- Fr. Faustyn SŁAWINSKI, OFM,
- Fr. Hieronim STYPA, OFM,
- Fr. Kordian SZWARC, OFM,
- Fr. Justyn BERUS, OFM.

Il Definitorio generale, nella Sessione dell'8 luglio 2025, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 9 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia del Santissimo Salvatore (Slovacchia)

9 luglio 2025 - Prot. 114299 / S25-304

Nel Capitolo provinciale 2025 della Provincia del Santissimo Salvatore, in Slovacchia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso la Casa di Bratislava, sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Juraj Andrej Mihály, OFM, il giorno 29 maggio 2025 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di quattro,

- Fr. Efrém Tomáš ZEMJÁNEK, OFM,
- Fr. Jeremiáš Daniel KVAKA, OFM,
- Fr. Remigiusz GÓRSKI, OFM,
- Fr. Peter VNUČÁK, OFM.

Il Definitorio generale, nella Sessione dell'8 luglio 2025, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 9 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia dell'Assunzione della BVM (Polonia)

9 luglio 2025 - Prot. 114313 / S25-306

Nel Capitolo provinciale 2025 della Provincia dell'Assunzione della BVM, in Polonia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso la Casa di Katowice-Panewniki, in Polonia, sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Witosław J. Szytk OFM, il giorno 7 maggio 2025 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di cinque,

- Fr. Ksawery MAJEWSKI, OFM,
- Fr. Ireneusz TOCZYDŁOWSKI, OFM,
- Fr. Samuel KUKIELKA, OFM,
- Fr. Walenty PIECHACZEK, OFM,
- Fr. Maseo SENCZEK, OFM.

Il Definitorio generale, nella Sessione dell'8 luglio 2025, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 9 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia de San Felipe de Jesús (México)

9 de julio de 2025 - Prot. 114377 / S25-341

El Capítulo provincial intermedio de la Provincia franciscana "San Felipe de Jesús" en México, celebrado conforme a Derecho en la

Casa de San Juan Bautista, en Jitotol, Chiapas, presidido por el Ministro provincial, Fr. Gabriel Alfredo Romero Alamilla, OFM, el día 10 de junio 2025, para el oficio de *Definidores provinciales* (5), eligió a

- Fr. José Concepción LORENZO MOSQUEDA, OFM,
- Fr. Luis Antonio SOTELO IZQUIERDO, OFM,
- Fr. Gaspar Antonio CAMPOS GONZÁLEZ, OFM,
- Fr. César Alejandro ROSALES VARGAS, OFM,
- Fr. Tirso Willebaldo HERRERA CARRILLO, OFM.

El Definitorio general, en la Sesión del 8 de julio de 2025, examinó las Actas auténticas y aprobó estas elecciones. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico en conformidad con lo prescrito en el art. 172 § 1 de los Estatutos generales de la Orden. Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 9 de julio de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia de Santiago de Compostela (España)

9 de julio de 2025 - Prot. 114382 / S25-342

El Capítulo provincial de la Provincia franciscana de Santiago de Compostela, en España, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en la Casa de San Diego de Canedo de Pontearreas, y presidido por el Visitador general, Fr. Juan Carlos Moya Ovejero, OFM, el día 8 de mayo de 2025 eligió a:

- Fr. Juan Manuel BUJÁN GARCIA, OFM, para el oficio de *Ministro provincial*;
- Fr. Natalio SALUDES MARTÍNEZ, OFM, para el oficio de *Vicario provincial*;

y a

- Fr. Miguel DE LA MATA MERAYO, OFM,
- Fr. Francisco Javier CASTRO MIRAMONTES, OFM,
- Fr. Manuel GONZÁLEZ PIÑEIRO, OFM, y
- Fr. Manuel VARELA SÁNCHEZ, OFM,

para el oficio de *Definidores provinciales*, cuyo número establecido es de cuatro.

El Definitorio general, en la Sesión del día 8 de julio de 2025, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172, §1 de los Estatutos generales de la Orden.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 9 de julio de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Custodia di Terra Santa

15 luglio 2025 - Prot. 114446 / 52-25

“Con lettera (95/2025) del 23.6.25, il Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali (Città del Vaticano) comunica al Ministro generale che il Santo Padre dispone che il Vicario custodiale e i membri del Discretorio della Custodia di Terra Santa siano nominati dal Ministro generale con il suo Definitorio”.

Il Ministro generale, in accordo con il Definitorio generale, nella sessione del 4 luglio 2025, ha nominato:

- Fr. Ramón Ulise ZARZA, OFM, per l'ufficio di *Vicario* della Custodia di Terra Santa,

e i *Discreti* della Custodia di Terra Santa:

- Fr. John Kwasi BOMAH, OFM,
- Fr. Raymondo GIRGIS, OFM,
- Fr. Zacheusz DRAŹEK, OFM,
- Fr. Luciano PIERMARCO, OFM

e

- Fr. Rodrigo Machado SOARES, OFM.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 15 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Province of St. Francis (Africa)

16 July 2025 - Prot. 114394 / S25-349

In the Provincial Chapter of our Province of St. Francis, in Africa, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of St. Anthony of Padua, in Nairobi, Kenya, under the presidency of the Visitor General, Br. Teofil Czarniak, OFM, the following were elected on the 13th day of June 2025:

- Br. Matthias KULE, OFM, for the office of *Minister Provincial*,

and

- Br. Sebastian UNSNER, OFM, for the office of *Vicar Provincial*.

The General Definitory, during its session of the 15th of July 2025, carefully examined and ratified the election. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1, of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 16th day of July 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

The General Definitory, in its session of the 15th of July 2025, after examining and appropriately taking into account the report of Br. Teofil Czarniak, OFM, Visitor General of the Province of St. Francis, in Africa, elected, in accordance with proper law, the following friars for the office of *Provincial Definitors* of the Province of St. Francis, in Africa, five in number:

- Br. Theonest KAGENZI, OFM,
- Br. Carilus KOWANGA, OFM,
- Br. Peter Mburu MWANGI, OFM,
- Br. Gidion TWONGIRWE, OFM,
- Br. Roland GUMOSHABE, OFM.

By virtue of this DECREE, I declare the above elections valid and ratified.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 16th day of July 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Provincia della Sacra Famiglia (Egitto)

18 luglio 2025 - Prot. 114371 / S 25-336

Nel Capitolo provinciale della nostra Provincia della Sacra Famiglia, in Egitto, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nella Casa di Moukatam, sotto la presidenza del Visitatore generale, Fr. Raymondo Girgis, OFM, nei giorni 2 - 6 giugno 2025 sono stati eletti:

- Fr. Filippo Lopus Faragallah Meawad ME-ARHEM, OFM, per l'ufficio di *Ministro provinciale*,

- Fr. Lokas A D Hamdy Helmy Soursan ABDAL-
LA, OFM, per l'ufficio di *Vicario provinciale*,

e i quattro *Definitori* della Provincia:

- Fr. Melad Sheheta Gendei MAKAR, OFM,
- Fr. Gouda Matarana Bishara BEKHIT, OFM,
- Fr. Milad Rezk Amir GIUDA, OFM,
- Fr. Girgis Matta Abdelnour MATTA, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 15 luglio 2025, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 § 1.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 18 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Province of Blessed John Duns Scotus (France and Belgium)

21 July 2025 - Prot. 114432 / S25-374

In the Provincial Chapter of our Province of Blessed John Duns Scotus, in France and Belgium, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the “Maison des frères Franciscains du Chant d'Oiseau”, in Brussels, Belgium, under the presidency of the Visitor General, Br. Robert Mokry, OFM, the following were elected on the 24th of April 2025:

- Br. Frédéric-Marie LE MÉHAUTÉ, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Didier VAN HECKE, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and, for the office of *Provincial Definitors*, four in number:

- Br. Miki KASONGO, OFM,
- Br. Yannick LE MAOU, OFM,
- Br. Carlos Alberto GUTIÉRREZ VELASCO, OFM,
- Br. Nicolas MORIN, OFM.

The General Definitory, in the Session of the 16th of July 2025, examined the authentic Acts of these elections and, after complying with the provisions of the *Rescriptum ex audientia SS.mi* of the 18th of May 2022 on the derogation of Can. 588 §2 CIC regarding the election of a non-cleric as Minister Provincial and, in this

case, Vicar Provincial (cf. Prot. N. 47685/2025 of 30 April 2025 of the Dicastery for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life), approved them. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1, of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 21st day of July 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Province of St. Elizabeth (Germany)

21 July 2025 - Prot. 114496 / S 25-411

In the 2025 Intermediate Chapter of our Province of St. Elizabeth, in Germany, regularly celebrated according to the norms of Canon Law and held at the House of Georgsmarienhütte-Ohrbeck, presided over by Br. Markus Fuhrmann, OFM, Minister Provincial, the following were elected on the 11th of June 2025 for the office of *Provincial Definitors*, four (4) in number:

- Br. Thomas FERENCIK, OFM,
- Br. Martin LÜTTICKE, OFM,
- Br. Maximilian WAGNER, OFM,
- Br. Johannes Baptist FREYER, OFM.

The General Definitory, during its session of the 17th of July 2025, carefully examined and approve the election. Therefore, in virtue of this Decree, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 §1, of the GGSS of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 21st day of July 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

St. Francis Foundation (Myanmar)

22 July 2025 - Prot. 114508 / 67-25

In the Chapter of the St. Francis Foundation in Myanmar, held on July 8, 2025, in accordance with the provisions of the Law, the following were elected:

- Br. Francis ZAR MIN, OFM, for the office of *President*;
- Br. Augustine MUN AUNG, OFM, for the office of *Vice President*;

and the three *Councilors*:

- Br. Jerome Vungh LANGH, OFM,
- Br. Charles HAWNG KAWNG, OFM,
- Br. Christopher SAW NYEIN CHAN KO KO, OFM.

The General Definitory, in its session of July 18, 2025, carefully examined the authentic re-

cords of these elections. Therefore, by virtue of this DECREE, I hereby ratify these elections in accordance with the General Statutes of the Order, as prescribed in Article 172 §1.

From the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, July 22, 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

DELEGATI ET VISITATORES GENERALES

HOČEVAR, Br. Tomaž, OFM: Visitor General of the Province of Sts. Cyril and Methodius (Croatia)

7 May 2025
Prot. 114111 / S 25-198

.....

O’KANE, Br. Stephen, OFM: Delegate General for the Province of St. Casimir (Lithuania)

7 May 2025
Prot. 114228 / S25-253

.....

STOPPA, Fr. Maggiorino, OFM: Visitatore generale della Provincia picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori (Italia)

14 maggio 2025
Prot. 114124 / S25-197

.....

ZAMMIT, Fr. Jimmy, OFM: Delegato del Ministro generale per la Fraternità dei Penitenzieri, Basilica Lateranense (Roma)

14 maggio 2025
Prot. 114219 / S25-247

.....

ECHEVERRY, Fr. Joaquin A., OFM: Delegado general para la Provincia de San Felipe de Jesús (México)

14 de mayo de 2025
Prot. 114226 / S25-251

.....

WONG, Br. John, OFM: Delegate General for the Order of Friars Minor in Thailand

19 May 2025
Prot. 114237 / 38-25

.....

ESPLANA SULSE, Br. Joel, OFM: Delegate General for the Order of Friars Minor in Thailand

19 May 2025
Prot. 114237 / 38-25

.....

D’CRUZ, Br. Michael, OFM: Delegate General for the Custody of Mary Mother of God, in India

29 May 2025
Prot. 114248 / S25-265

.....

RACEK, Br. Matúš Pavol, OFM: Visitor General of the Province of St. Wenceslaus (Czech Republic)

23 June 2025
Prot. 114363 / S 25-331

.....

MOYA OVEJERO, Fr. Juan Carlos, OFM: Visitador general de la Provincia franciscana de Arantzazu (España)

15 de julio de 2025
Prot. 114340 / S25-320

.....

KALMAN, Fr. Peregrin, OFM: Delegato generale della Provincia di S. Stefano Re (Romania)

18 luglio 2025
Prot. 114528 / S25-429

.....

GWANISHENI, Fr. Siphellele, OFM: Visitatore della Fondazione “San Francesco d’Assisi” (Sudan e Sud Sudan)

21 luglio 2025
Prot. 114486 / 64-25

.....

NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM

**Provincia di Sant'Antonio di Padova
(Repubblica Democratica del Congo)**

21 gennaio 2025 - Prot. 113859 / S25-040

Il Definitorio generale, nella sessione del 17 gennaio 2025, ha studiato attentamente i risultati del voto consultivo dei frati interessati, nonché il parere del Visitatore generale, Fr. Nicodème Kolani, OFM, e ha eletto il governo della nuova Provincia di Sant'Antonio di Padova, nella Repubblica Democratica del Congo.

I seguenti sono stati debitamente eletti:

- Fr. Jean Baptiste TABARO, OFM, per l'ufficio di *Ministro provinciale*,
- Fr. Michael MUHINDO, OFM, per l'ufficio di *Vicario provinciale*,

e, derogando dalle Norme Transitorie per l'elezione di un quinto Definitore,

- Fr. Antoine MUYISA, OFM,
- Fr. Bienvenue BAHATI, OFM,
- Fr. Elie MUNGUAKONKWA, OFM,
- Fr. Raymond KAFULIRHU, OFM,
- Fr. Pascal LUSHULI, OFM,

per l'ufficio di *Definitori provinciali*.

In virtù di questo DECRETO confermo e dichiaro confermate queste elezioni.

Tutti hanno il mandato di servire i rispettivi uffici per un periodo di tre anni, e il mandato sarà conferito con la lettura di questo decreto durante il Capitolo provinciale.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 21 gennaio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**Provincia de la Asunción de la Ssma.
Virgen del Río de la Plata (Argentina)**

6 de mayo de 2025 - Prot. 114105 / S25-199

El Congreso Definitorial de la Provincia de la Asunción de la Ssma. Virgen del Río de la Plata, en Argentina, legítimamente celebrado en el convento "San Jorge", en la ciudad de Córdoba, y presidido por el Ministro provincial,

Fr. Emilio Luis Andrada, OFM, el 31 de marzo de 2025, fuera del Capítulo provincial eligió a:

- Fr. Sergio CARBALLO, OFM para el oficio de *Vicario provincial*.

El Definitorio General, en la Sesión del día 6 de mayo de 2025, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la ratifico, según lo prescrito en el art. 174 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 6 de mayo de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**Province of Our Lady Queen of Peace
(South Africa)**

20 May 2025 - Prot. 114261 / S25-272

The General Definitory, during its session of the 16th day of May 2025, examined and approved the Acts of the extra-capitular elections by the Definitory of the Province of Our Lady Queen of Peace, in South Africa, during its special meeting in its Provincial Curia, under the presidency of Br. Ndumiso Charles Khumalo, OFM, Vicar Provincial of the said Province, and ratified, in accordance with the prescriptions of art. 198 of the General Statutes of the Order, the election of:

- Br. Ndumiso Charles KHUMALO, OFM, to the office of *Minister Provincial*, the office being vacant following the election of Br. Sipehelele Paulus Gwanisheni, OFM as General Definitory for Africa;
- Br. Clement Andrea KHOLOPA, OFM, to the office of *Vicar Provincial*, the office being vacant following the election of his predecessor as Minister Provincial;
- Br. Sekabata Solomon MPHELA, OFM, to the office of *Provincial Definitory*, the office being vacant following the election of his predecessor as Vicar Provincial.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 20th day of May 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**Provincia del Verbo Incarnato
(Africa Occidentale)**

12 giugno 2025 - Prot. 114257 / S25-270

Nella sessione del 7 giugno 2025, tenuto conto di alcune circostanze particolari nella Provincia del Verbo Incarnato, in Africa Occidentale, il Definitorio generale ha dato il proprio consenso con voto segreto, ai sensi dell'art. 170 §2 degli SSGG, affinché il Ministro generale rimettesse a se stesso e al Definitorio la scelta del Ministro provinciale e di tutto il Definitorio di detta Provincia. Nella stessa sessione sono stati quindi eletti:

- Fr. Nicodème KOLANI, OFM, per l'ufficio di *Ministro provinciale*;
- Fr. Abel NIANDOH, OFM, per l'ufficio di *Vicario provinciale*;

e, in deroga agli SSPP art. 79 §2;

- Fr. Didier KOUBLANOU, OFM,
- Fr. Marie-Delphin KUWUEZOU, OFM,
- Fr. Jean-Benjamin YAVO, OFM e
- Fr. Florentin KOUNA, OFM

per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di quattro anziché di cinque.

In virtù di questo DECRETO confermo e dichiaro confermate queste elezioni. Il mandato di tutti loro avrà inizio, con l'aiuto di Dio, con la lettura del presente decreto nel Capitolo Provinciale e avrà durata triennale.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 giugno 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**Provincia di San Venceslao di Boemia
e Moravia (Repubblica Ceca)**

9 luglio 2025 - Prot. 114366 / S25-334

Il Congresso definitoriale della Provincia di San Venceslao di Boemia e Moravia, nella Repubblica Ceca, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presieduto dal Ministro provinciale, Fr. Jakub František Sadilek, OFM, del 3 giugno 2025, ha eletto:

- Fr. Dominik Daniel VALER, OFM, *Definitore provinciale*, ufficio vacante per la rinuncia del precedente;
- Fr. Šimon Kyrénský Jakub RŮŽIČKA, OFM,

Guardiano della Casa "Moravská Třebová", ufficio vacante per la rinuncia del precedente.

Il Definitorio generale, nella Sessione dell'8 luglio 2025, ha attentamente esaminato ed approvato gli Atti delle elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 198.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 9 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**Provincia de Nuestra Señora de
Guadalupe (Centroamérica y Panamá)**

14 de julio de 2025 - Prot. 114288 / S 25-295

El Congreso definitorial de la Provincia franciscana "Nuestra Señora de Guadalupe" en Centroamérica y Panamá, legítimamente celebrado en la Curia provincial, Monte San Francisco, Puerta Parada, Guatemala, el día de 27 de mayo de 2025, presidido por el Ministro provincial, Fr. Edgardo Manuel Pérez Tejeira, OFM, fuera del Capítulo provincial, eligió a

- Fr. Jesús Humberto GÓMEZ SÁNCHEZ, OFM, para el oficio de *Vicario provincial* vacante por el fallecimiento de su predecesor.

El Definitorio general, en la Sesión del día 8 de julio de 2025, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la ratifico, según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos generales de la Orden.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 14 de julio de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**Provincia de San Francisco de Quito
(Ecuador)**

18 de julio de 2025 - Prot. 114364 / S25-275

En la sesión de 8 de julio de 2025, teniendo en cuenta algunas circunstancias particulares, el Definitorio general dio su consentimiento por voto secreto, a tenor del art. 170 §2 de las EEGG, para que el Ministro general se remitiera a sí mismo y al Definitorio la elección

del Ministro provincial, del Vicario y de los Definidores provincial de la Provincia de San Francisco de Quito, en Ecuador. En la misma sesión fueron elegidos:

- Fr. Ángel Edwin MONTOYA MONTOYA, OFM, para el oficio de *Ministro provincial*;
- Fr. Fausto Hermigio SUÁREZ SALAZAR, OFM, para el oficio de *Vicario provincial*;

y

- Fr. Edgar Patricio ABAD MASACHE, OFM,
- Fr. Luis Marcos ÁLVAREZ ABAD, OFM,
- Fr. Carlos Hermel AMENDAÑO ANGÜISACA, OFM,
- Fr. Marco Tullio BELTRAN ALDAS, OFM,

para el oficio de *Definidores provincial*, cuyo número establecido de cuatro.

En virtud de este DECRETO confirmo y declaro confirmadas estas elecciones.

El mandato de todos ellos comenzará, con la ayuda de Dios, con la lectura del presente Decreto [5 de agosto de 2025, Ndr].

No obstante cualquier disposición en contrario.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 18 de julio de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia del Ss. Redentore (Croazia)

23 luglio 2025 - Prot. 114480 / S 25-402

Il Congresso capitolare della Provincia del Ss. Redentore, in Croazia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso nel Convento di Santa Maria della Salute a Split, presieduto dal Visitatore generale, Fr. Ivan Sesar, OFM, il giorno 24 giugno 2025, ha eletto

- Fr. Marko ĐEREK, OFM, *Definitore provinciale*, ufficio vacante per le dimissioni del precedente.

Il Definitorio generale, nella Sessione del 17 luglio 2025, ha attentamente esaminato ed approvato gli Atti delle elezioni. Perciò, in virtù di questo DECRETO, le dichiaro valide e le ratifico secondo quanto prescrivono gli statuti generali all'art. 174.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 23 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia de San Felipe de Jesús (México)

24 de julio de 2025 - Prot. 114473 / S 25-398

El Congreso definitorial de la Provincia de San Felipe de Jesús, en México, legítimamente celebrado en la casa del “Nuestra Señora de los Ángeles”, en Tapilula Chiapas, los días 16 y 17 de junio 2025, presidido por el Ministro provincial, Fr. Gabriel Alfredo Romero Alamilla, OFM, fuera del Capítulo Provincial, eligió a

- Fr. Carlos Adolfo CHEL PECH, OFM, para el oficio de *Definidor provincial* vacante por la renuncia de su predecesor.

El Definitorio general, en la Sesión del día 18 de julio de 2025, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la ratifico, según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos generales de la Orden. Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 24 de julio de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Province of the Holy Spirit (Australia & New Zealand)

5 August 2025 - Prot. 114422 / S25-368

The General Definitory, in its session of the 16th of July 2025, after examining and appropriately taking into account the report of Br. Caoimhin Ó Laoide, OFM, Visitor General of the Province of the Holy Spirit, in Australia & New Zealand, in accordance with proper law, elected the following:

- Br. Stephen BLISS, OFM, *Minister Provincial*;
- Br. Matthew BECKMANN, OFM, for the office of *Vicar Provincial*;

and, for the office of *Provincial Definitors*, two in number:

- Br. Joseph NGUYEN DINH TRI, OFM,
- Br. Adrianus NAHAL, OFM.

By virtue of this DECREE, I declare the above elections valid and ratified, with the dispensation from the provisions of the *Rescriptum ex audientia SS.mi* of the 18th of May 2022 on the derogation of can. 588 §2 CIC regarding the election of a non-cleric as Minister Provincial and, in this case, Vicar Provincial (cf. Prot. n. 47803/2025 of 31 July 2025 of the Dicastero for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life).

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 5th day of August 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

STATUTA

Franjevačka Kustodija sv. Jeronima Zadar (Hrvatska)

27 giugno 2025 - 114426

Provincijski definatorij, nakon pomnoga procavanja, na sjednici održanoj 9. i 10. svibnja 2025., prema odredbi Generalnih konstitucija i Generalnih statuta Reda manje brace te Prijelaznih odredbi Hrvatske franjevačke provincije sv. Cirila i Metoda, uz naznacene izmjene, odobrio je Partikularne statute Franjevačke Kustodije sv. Jeronima - Zadar koje je na odobrenje podnio kustod fra Tomislav Sanko nakon Kapitula kustodije koji se održao od 22. do 25. travnja u samostanu sv. Frane u Zadru. Nakon Sto su uvrstene trazene promjene stoga, ovim DEKRETOM odobravam i proglašavam odobrenima navedene Partikularne Statute Franjevačke Kustodije sv. Jeronima - Zadar.

Usprkos bilo cemu protivnom.

U Zagrebu, 23. svibnja 2025.

fra Milan Krišto, OFM, *Provincijalni Ministar*

Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú)

24 de julio de 2025 - Prot. 113507 / S 24-354

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio general, en la Sesión del 19 de septiembre de 2024, aprobó los Esta-

tutos Particulares de la Provincia Misionera de San Francisco Solano, en Perú, elaborados por el Capítulo provincial 2024, presentados por el Ministro provincial, Fr. Marcos Iván Saravia Orellana, OFM, incluyendo en ellos las correcciones y modificaciones hechas por el Definitorio general.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos particulares de la Provincia Misionera de San Francisco Solano, en Perú, conforme al texto en lengua español aprobado por el Definitorio general y conservado en el Archivo general de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 24 de julio de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia de la Santísima Trinidad (Chile)

5 de Agosto de 2025 - Prot. 114398 / S25-355

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio general, en la Sesión del 16 de julio de 2025, aprobó las modificaciones de los Estatutos particulares de la Provincia de la Santísima Trinidad, en Chile, elaborados por el Capítulo Provincial 2025, presentados por el Ministro provincial, Fr. Lino Miranda Castañeda, OFM, incluyendo en ellos las correcciones y modificaciones hechas por el Definitorio general.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos particulares de la Provincia de la Santísima Trinidad, en Chile, conforme al texto en lengua español aprobado por el Definitorio general y conservado en el Archivo general de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 5 de agosto de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

NOTITIÆ PARTICULARES



DOMUS ERECTÆ

Casa religiosa “Fraternidade Franciscana São Benedito” (Angola) – Província Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil)

30 de abril de 2025 – Prot. 114189

📍 Casa Filial da Fraternidade Franciscana São Damião, de Malange.

Religious House of Our Lady of the Angels (Uganda) – Province of St. Francis in East Africa

10 July 2025 – Prot. 114491

📍 Situated in Kinoni, Rwampara district, Mbarara Archdiocese in Uganda.

Religious (Filial) House of Fonte Colombo (Tanzania) – Province of St. Francis in East Africa

10 July 2025 – Prot. 114491

📍 Under the Guardianate of Greccio Friary – Parokia Ya Kongowe, Dar Es Salaam, Tanzania.

Religious (Filial) House of St. Francis in Mwakapandula (Zambia) – Province of St. Francis in Africa

14 July 2025 – Prot. 114499

📍 Under the Guardianate of St. Anthony Friary – Nanthomba, Dowa, Malawi.

Religious (Filial) House of the Stigmata of St. Francis in Munyu (Kenya) – Province of St. Francis in Africa

14 July 2025 – Prot. 114499

📍 Under the Guardianate of St. Anthony Friary – Langata, Nairobi, Kenya.

Religious (Filial) House of St. Bernardine of Siena in Mkozi (Tanzania) – Province of St. Francis in Africa

14 July 2025 – Prot. 114499

📍 Under the Guardianate of Greccio

Friary – Kongowe, Dar es Salaam, Tanzania.

Religious (Filial) House of St. Paschal Bylon in Nyakaguruka (Uganda) – Province of St. Francis in Africa

14 July 2025 – Prot. 114499

📍 Under the Guardianate of Our Lady of the Angels Friary – Kinoni, Rwampara, Uganda.

Religious (Filial) House of St. Elizabeth of Hungary in Melela (Tanzania) – Province of St. Francis in Africa

14 July 2025 – Prot. 114499

📍 Under the Guardianate of St. Bonaventure Friary – Tungi, Morogoro, Tanzania.

Religious House within the Diocese of Wau (South Sudan) – Saint Francis of Assisi Foundation

24 July 2025 – Prot. 114467 / 60-25



DOMUS SUPPRESSÆ

Blessed Giles Friary, Bonaventure House, Casa Corleone, Holy Evangelist Friary, Our Lady of the Blessed Sacrament, Shreveport Fraternity, Sacred Heart Friary – Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

22 May 2025 – Prot. 114117 / S 25-194

Casa Religiosa St. Gabriel (in Germania) – Provincia del Santissimo Redentore (Croazia)

22 maggio 2025 – Prot. 114140 / S 25-213

Casa Filiale “Convento di San Francesco d’Assisi”, Casa Filiale “Convento Sant’Antonio” – Provincia di San Michele Arcangelo (Ucraina)

22 maggio 2025 – Prot. 114186 / S 25-225

Religious Houses of Dettelbach, Waren,
St. Anton, Kreuzburg - Province of St.
Elizabeth (Germany)

22 May 2025 - Prot. 114198 / S 25-234

Religious House of Euskirchen -
Province of St. Elizabeth (Germany)

22 May 2025 - Prot. 114203 / S 25-236

Casa Religiosa di San Michele - Custodia
dell'Annunciazione della Beata Vergine
Maria (Albania)

22 maggio 2025 - Prot. 114245 / S 25-261

Casa Filiale di Deva, Guardianato di
Deva, Casa Filiale di Estelnic, Casa Filiale
di Sebes - Provincia di S. Stefano Re
(Romania)

17 luglio 2025 - Prot. 114451 / S 25-385

Religious House of Frankfurt - Province
of St. Elizabeth (Germany)

18 July 2025 - Prot. 114455 / S 25-389

Casa Religiosa "Convento S. Francesco
d'Assisi" in Cosenza - Provincia dei Santi
VII Martiri di Calabria (Italia)

24 luglio 2025 - Prot. 114385 / S 25-345

Casa Religiosa di Nagold e Casa Religiosa
di Heilbronn (Germania) - Provincia dei
SS. Cirillo e Metodio (Croazia)

24 luglio 2025 - Prot. 114389 / S25-348

Religious House "St. Eugene Rectory"
in Milwaukee - Province of Our Lady of
Guadalupe (USA)

24 July 2025 - Prot. 114478 / S 25-400



DOMUS – STATUS MUTATIO

Holy Family Slovenian Mission (in
Australia), Saint Raphael Slovenian
Mission (in Australia), SS. Cyril &
Methodius Slovenian Mission "Baraga
House" (in Australia), Franciskanski
samostan Nazarje (in Slovenia),
Franciskanski samostan Kamnik (in

Slovenia) - Provincia Santa Croce
(Slovenia)

14 maggio 2025 - Prot. 114256

Reduction from Guardianate to Filial
House.

Convento San Francesco in Mondragone
- Provincia Napoletana del SS. Cuore di
Gesù (Italia)

30 giugno 2025 - Prot. 114435

Convenzione tra la Provincia Napoletana
del SS. Cuore di Gesù (Italia) per la
concessione in comodato d'uso gratuito
della Casa conventuale di Mondragone
alla Provincia di San Benedetto il Moro
(Repubblica Democratica del Congo).

Fraternità "San Giovanni Battista" in
Konjic - Provincia dell'Assunzione della
Beata Vergine Maria (Bosnia-Erzegovina)

2 luglio 2025 - Prot. 114449

Riduzione da Guardianato a Casa filiale
dipendente dal Guardianato "Santi Pietro
e Paolo", sito in Mostar.

Fraternità "Brasov" in Brasov - Provincia
S. Stefano Re (Romania)

4 luglio 2025 - Prot. 114452

Riduzione da Guardianato a Casa
filiale, luogo di pastorale, senza frati,
dipendente dal Guardianato Odorheiu-
Secuiesc/Székelyudvarhely.

Fraternidades de "Capilla San Cayetano
de La Teja", "Misión San Francisco", "La
Purísima", "Santuario Virgen de la Peña",
"Inmaculada Concepción", "Nuestra
Señora de la Merced y de San Miguel"
- Provincia de San Francisco Solano
(Argentina)

4 luglio 2025 - Prot. 114462

Reducción de Guardianato a Casa filial.

Casa "Santa Maria della Misericordia",
Casa "Santa Maria Degli Angeli" -
Provincia di S. Maria delle Grazie (Italia)

9 luglio 2025 - Prot. 114482

Riduzione di Guardianati a Case Filiali.

Casa “Santa Maria delle Grazie”,
Casa “Santissima Annunziata”, Casa
“San Francesco” (Circello – BN),
Casa “Santissimo Salvatore”, Casa
“Sant’Antonio”, Casa “Santa Maria di
Loreto”, Casa “Santissima Annunziata”,
Casa “Santa Caterina d’Alessandria”,
Casa “San Francesco” (Zungoli – AV) -
Provincia di S. Maria delle Grazie (Italia)
9 luglio 2025 – Prot. 114483

Riduzione di Guardianati a Case Filiali
(luoghi pastorali, senza frati).

Religious House of San Damiano
(Malawi) – Province of St. Francis in East
Africa
10 July 2025 – Prot. 114491

Reduction from Guardianate to Filial
House under the Guardianate of St.
Anthony Friary – The Franciscans, Dowa,
Malawi.

Religious House of St. Francis (Kenya) -
Province of St. Francis in East Africa
10 July 2025 – Prot. 114491

Reduction from Guardianate to Filial
House under the Guardianate of St.
Francis Friary – Sarit Centre, Nairobi,
Kenya.

Couvent Saint-Joseph, Montréal – Holy
Spirit Province (Canada)
17 July 2025 – Prot. 114525

Reduction from Guardianate to
Filial House under the Resurrection
Fraternity’s Guardianate in Montréal.

Casa “Parroquia de Ntra. Sra del Pilar” a
Larache – Custodia dei SS. Protomartiri
(Marocco)
21 luglio 2025 – Prot. 114415 / 51-25

Riduzione da Guardianato a Casa filiale
dipendente del Guardianato di Tanger
(Marocco).

Casa “Centre St. Antoine”
a Mecknes – Custodia dei SS.
Protomartiri (Marocco)
21 luglio 2025 – Prot. 114415 / 51-25

Riduzione da Guardianato a Casa filiale

dipendente dal Guardianato di Rabat
(Marocco).

Guardiania do Convento dos Santos
Mártires de Marrocos em Coimbra -
Província dos Santos Protomártires de
Marrocos (Portugal)
19 de julho de 2025 – Prot. 114539

Reduzida a Casa Filial integrada na
Guardiania de São Francisco (Leiria).

Casa religiosa “S. Maria di Campagna”
in Piacenza – Provincia di S. Antonio dei
Fratelli Minori (Italia)
11 agosto 2025 – Prot. 114563

Riduzione a Casa filiale del Guardianato
“S. Maria Incoronata di Canepanova”.

Casa religiosa “S. Francesco” in Recco
(GE) – Provincia di S. Antonio dei Fratelli
Minori (Italia)
11 agosto 2025 – Prot. 114563

Da Casa filiale di Genova Voltri a
Casa filiale del Guardianato “S. Maria
Incoronata di Canepanova”.

CURIA

REYNEL BETANZOS, Fr. Daniel A., OFM: Obbedienza

8 giugno 2025 – Prot. 114293 – SG 2025/097

In virtù della presente e con la benedizione
della santa OBEDIENZA, si concede a Fr. Daniel
A. Reynel Betanzos, OFM, della nostra Provin-
cia “S. Junipero Serra”, in Messico (Tijuana), di
ritornare sotto l’obbedienza del suo Ministro
provinciale dal 13 giugno 2025, accompagna-
to dalla gratitudine del Definitorio generale,
per la sua opera resa all’Ordine e ai confratel-
li lavorando come Assistente della Segreteria
generale dal 1° settembre 2024. [omissis]

Dalla Curia Generale dell’Ordine dei Fratelli Mi-
nori, in Roma, l’8 giugno 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale

TEMPO FORTE

Mayo 2025

Roma, 31 de mayo de 2025,
Fiesta de la Visitación de la B.V.M.

La sesión del Tiempo Fuerte correspondiente al mes de mayo se dio cita del 5 al 9 en la Curia general “Santa María Mediadora” en Roma; otras dos sesiones se realizaron el 13 y 16 de mayo, en la Curia general

El Definitorio general, en su primera sesión ordinaria de trabajo, dio la bienvenida a Fr. Siphellele GWANISHENI, elegido después de que Fr. Víctor L. QUEMATCHA fue elegido Obispo de Bafatá en Guinea Bissau; luego, tuvieron un tiempo de narración personal; empezaron a reflexionar sobre la constitución de la Comisión Jurídica y Teológica para la revisión de las CCGG; deliberaron sobre el acceso a la Base de Datos de la Orden para las Custodias dependientes de las Provincias y, para que todos los hermanos puedan consultarla, sobre la publicación del *Directiones Domorum* en la página web de la Orden; con Fr. Darko TEPERT, completó la redacción de la Carta sobre la Formación destinada a los Moderadores para la Formación Permanente y verificó el Encuentro de Hermanos Laicos; aprobó el *Instrumentum Laboris* del Capítulo de las Esteras; programó las intervenciones del Definitorio general en el Consejo plenario de la Orden; aprobó la *Ratio evangelizationis* de la Orden; con Fr. Joel ESPLANA SULSE se ocupó de actualizaciones de carácter económico; evaluó las respuestas al cuestionario enviado sobre al menos 10 procesos de unificación de entidades en la Orden; se reunió con la Comisión de Revisión de Inversiones (IRC) para actualizaciones importantes.

El Definitorio general nombró:

- Fr. Tomaž HOČEVAR, Visitador general de la Prov. Cirilo y Metodio en Croacia;
- Fr. Maggiorino STOPPA, Visitador general de la Provincia de Santiago de las Marcas en Italia;
- Fr. Michael D’CRUZ, Delegado general de la Cust. “María Madre de Dios” (dependiente de la Prov. “Santo Tomás Apóstol”, India) con miras a su reestructuración;
- Fr. Stephen O’KANE, Delegado General de la Provincia de San Casimiro en Lituania;

ha elegido:

- El Custodio y el Consejo de la recién erecta Custodia autónoma del “El Buen Pastor” en Zimbabue;

se aprobó la lista de candidatos para el cargo de Ministro provincial en la:

- Provincia de la “Sagrada Familia”, en Egipto;
- Provincia de la “Asunción de la B.V.M.” en Italia.

elaboraron las Tablas de Familia de:

- Guardianía de “Sta. María Draperis” en Turquía, dep. del Ministro general;

analizó el Informe:

- del Visitador general: Prov. de la “Asunción de la B.V.M.” en Brasil; Prov. “B.V.M. Reina de China” en Taiwán;
- del Delegado: para Custodia dependiente del “Buen Pastor” en Zimbabue; en la “Comisión para el Servicio del Diálogo”;

se ratificaron las Actas de las elecciones que tuvieron lugar en las siguientes Entidades:

- En Capítulo: Prov. “Inmaculada Concepción B.V.M.” en España; Prov. “Santa Cruz” en Eslovenia; Prov. “Espíritu Santo” en Canadá; Prov. “Ss. Corazón de Jesús”, Prov. “Santa María de las Gracias”, Prov. “SS. Siete Mártires de Calabria” y Prov. “Sn. Miguel Arcángel” en Italia; Prov. “Sn. Pedro Bautista” en Filipinas; Prov. “SS. Protomártires de Marruecos” en Portugal; Prov. “Santa Cruz” y Prov. “Asunción de la Bienaventurada Virgen María” en Bosnia-Herzegovina; Prov. dalmata “Ss. Redentor” en Croacia; Prov. “San Eduvigis” en Polonia; Cust. “SS. Protomártires de Marruecos” en Marruecos;
- En Congreso capitular: Prov. “B.V.M. Reina de China” en Taiwán; Prov. “S. Pedro Bautista” en Filipinas; Prov. “Holy Cross” en Eslovenia;
- Fuera de Capítulo: * Ministro Provincial: Prov. de Nuestra Señora Reina de la Paz, Sudáfrica; * Vicario Provincial: Prov. “Asunción B.V.M. del Río de la Plata” en Argentina; Prov. “Nuestra Señora Reina de la Paz” en Sudáfrica; * Definidor Provincial: Prov. de “Nuestra Señora Reina de la Paz” en Sudáfrica; * Guardianes: Prov. “Inmaculada Concepción de la B.V.M.” en Brasil, 1; Prov. “Santo Evangelio” en México, 2; Prov. “Nuestra Señora de Guadalupe” en EE.UU., 1;

nombró a:

- Fr. Nestor SHAMINGA BOPE, portero del Colegio Internacional “San Antonio” de Roma;
- Fr. Ernesto DEZZA y la Dra. Zita TÓTH, miembros del Colegio San Buenaventura-Frailes Editores de Quaracchi;
- Fr. Andrea DALL’AMICO, Director del Comedor “San Antonio” del Colegio Internacional “San Antonio” de Roma;

se trataron los siguientes casos de separación de la Orden:

- Indulto de excomunión: 2;
- Indulto de secularización *ad experimentum*: 2;
- Indulto de secularización *pure et simpliciter*: 2;
- Indulto de dispensa de votos solemnes: 1;
- Dispensa de las obligaciones del estado clerical 6;

examinó entre casos ya en curso y nuevos:

- Expulsión de la Orden: 7;
- *Graviora Delicta*: 1;

trató otros asuntos de diversa índole:

- Supresión de Casas: 16.
- Enajenación de los bienes inmuebles de la Orden: 2;
- Concesión y/o renovación de obediencias y/o becas de estudio: 16.
- Admisión a la Profesión (Entidades dependientes del Ministro general): 4;
- Admisión a la Sagrada Ordenación (Entidades dependientes del Ministro general): 1;
- Aprobación de la *Ratio Formationis*: 1;
- Aprobación *Ratio Studiorum*: 1;
- Tránsito a otro Instituto 1;
- Incardinación de hermanos en otra Entidad de la Orden: 1;
- Varios.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 7 al 18 de julio; del 21 al 25 de julio el Definitorio general encontrará a los Nuevos Visitadores generales; se recuerda a todas las Entidades de la Orden que envíen sus peticiones al Definitorio general dentro del plazo de una semana previa al momento que inicia el Tiempo Fuerte (antes del viernes 27 de junio). En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretario general*

Luglio 2025

Roma, 28 luglio 2025

Il Tempo Forte di luglio ha avuto luogo dal 7 al 18 presso la Curia generale “S. Maria Mediatrice”, in Roma; altre sei sessioni di lavoro sono state svolte tra il 3 e il 10 giugno, presso la Domus Pacis in Assisi, durante il Capitolo delle Stuoie e il CPO, e il 22 e il 25 luglio, in Curia generale.

Il Definitorio generale, nella prima sessione ordinaria dei lavori, ha vissuto un tempo di narrazione personale; ha verificato andamento e contenuti del Capitolo delle Stuoie, del CPO e dell’Incontro con i nuovi Ministri provinciali e Custodi; ha pianificato la Verifica del Definitorio generale di settembre e gli Esercizi spirituali del 2026; ha incontrato: il Direttore dell’Ufficio Comunicazioni e il Consiglio di Gestione della Fondazione OFM Fraternitas, per aggiornamenti d’ufficio; l’Economato generale, per aggiornamenti di natura economica; i due avvocati per le cause civili ancora in corso in Svizzera; il Segretario generale per la Formazione e gli Studi, per la redazione della Lettera sulla Formazione.

Il Definitorio generale ha nominato:

Visitatori generali:

- Fr. Matúš Pavol RACEK, della Prov. “S. Venceslao”, nella Repubblica Ceca;
- Fr. Sipehelele GWANISHENI, Definitore generale, della Fond. “S. Francesco d’Assisi” in Sudan e Sud Sudan;
- Fr. Juan Carlos MOYA OVEJERO, della Prov. francescana di Arantzazu;

Delegati generali:

- Fr. Sergiusz BAŁDYGA, per il percorso di: Prov. francescana di Arantzazu, Prov. “Santiago de Compostela” e Prov. “Immacolata Concezione B.V.M.”, in Spagna, Prov. “SS. Protomartiri del Marocco”, in Portogallo, in vista della futura unica Provincia;
- Fr. Alfio B. LANFRANCO, per le Prov. “Ss. Cuore di Gesù”, Prov. “Immacolata Concezione B.V.M.”, Prov. “S. Maria delle Grazie” e Prov. “SS. Sette Martiri di Calabria”, in Italia, in vista della nuova Provincia nel 2028;
- Fr. Peregrin KALMAN, per accompagnare la Prov. di Transilvania “S. Stefano Re”, in Romania verso lo status di Custodia Autonoma nel 2028;

Ad altre cariche:

- Fr. Sergiusz BAŁDYGA, Segretario, Fr. Juan Isidro ALDANA MALDONADO e Fr. Praveen D'SOUZA, Vicesegretari del Capitolo generale 2027;
- Fr. Siniša BALAJIĆ (coordinatore), Fr. Carlos SALTO, Fr. Cornelius BOHL e Fr. Matthew BECKMANN, membri della Commissione teologica per individuare i modelli di crescita e decrescita delle Entità (pro Capitolo generale 2027);
- Fr. Claudio DURIGETTO (coordinatore), Fr. Aidan McGRATH e Fr. Juan Manuel HEREDIA HERNANDEZ, membri della Commissione di revisione globale degli SSGG (pro Capitolo generale 2027);
- Fr. Miljenko ŠTEKO, Guardiano del Collegio Internazionale “S. Antonio” (conferma);
- Fr. Juan Isidro ALDANA MALDONADO, Rettore della Basilica “S. Antonio al Laterano” (conferma);
- Fr. Hector Gonzalo COLLIPAL OSSES, Rettore degli studenti della “Fraternità Gabriele Allegra” del Collegio Internazionale “S. Antonio”, in Roma;
- Fr. Kordian SZWARC, membro del Comitato di Animazione GPIC;
- Sig. Fabrizio ANGELELLI, membro della IRC;
- Fr. Albert SCHMUCKI, Definitore generale, link per l'Ufficio Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili;

ha eletto il Governo della:

- Custodia di Terra Santa;
- Prov. “Verbo Incarnato”, in Africa Occidentale;
- Prov. “Santo Spirito”, in Australia
- Prov. “S. Junipero Serra”, in Messico (parte del Governo);

ha decretato l'erezione canonica della:

- Prov. “S. Chiara”, in Mozambico;
- Cust. dip. “Immacolata Madre di Dio”, in Angola;

ha approvato la rosa dei candidati a Ministro provinciale della:

- Prov. “S. Francesco d'Assisi”, in Brasile;
- Prov. “S. Michele arcangelo”, in Indonesia;
- Prov. “Assunzione B.V.M. del Rio de la Plata”, in Argentina;
- Prov. “S. Francisco Solano”, in Argentina;
- Erigenda Prov. “S. Chiara”, in Mozambico;
- Cust. aut. “S. Antonio”, in Singapore, Malesia e Brunei;

ha analizzato la Relazione:

- del Visitatore generale:
 - Collegio Internazionale “S. Antonio”, in Roma;
 - Prov. “S. Junipero Serra”, in Messico;
 - Prov. “S. Famiglia”, in Egitto;
 - Prov. di Transilvania “S. Stefano Re”, in Romania;
 - Prov. “B. Giovanni Duns Scoto”, in Francia e Belgio;
 - Prov. “Santiago de Compostela”, in Spagna;
 - Cust. “SS. Protomartiri del Marocco”, in Marocco;
 - Prov. “SS. Sette Martiri di Calabria”, Prov. “S. Maria delle Grazie”, in Italia, Prov. “Ss. Cuore di Gesù”, in Italia;
 - Prov. “Santa Croce”, in Slovenia;
 - Prov. “Immacolata Concezione B.V.M.”, negli USA;
- del Delegato per il China Office;
- del Presidente della Fond. “Notre Dame d'Afrique”, in Congo;
- del Ministro provinciale della Prov. “SS. Cirillo e Metodio”, in Croazia;

ha approvato gli SSPP di:

- Prov. “Immacolata Concezione B.V.M.”, in Spagna;
- Prov. “S. Paolo apostolo”, in Colombia;
- Prov. “S. Junipero Serra”, in Messico;
- Prov. “S. Antonio dei Frati Minori”, in Italia;
- Prov. “S. Francesco d'Assisi”, in Polonia;
- Ufficio Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili della Curia generale;

delle seguenti Entità, ha ratificato gli Atti delle elezioni avvenute:

in Capitolo:

- Prov. “S. Junipero Serra” (parte del Governo), in Messico;
- Prov. “S. Felipe de Jesús”, in Messico;
- Prov. “S. Antonio dei Frati Minori”, in Italia;
- Prov. “Immacolata Concezione B.V.M.”, in Italia;
- Prov. “Ss. Nome di Gesù”, in Italia;
- Prov. “SS. Martiri di Gorcum”, nei Paesi Bassi;
- Prov. “S. Francesco d'Assisi”, in Polonia;
- Prov. “Assunzione B.V.M.”, in Polonia;

- Prov. “Ss. Salvatore”, in Slovacchia;
- Prov. “Santiago de Compostela”, in Spagna;
- Prov. “S. Famiglia”, in Egitto;
- Prov. “S. Francesco”, in Est Africa;
- Prov. “B. Giovanni Duns Scoto”, in Francia e Belgio;
- Prov. “S. Elisabetta”, in Germania;

in Congresso capitolare:

- Prov. “S. Edvige”, Prov. “Assunzione B.V.M.”, in Polonia;
- Prov. “S. Francesco d’Assisi”, in Polonia;
- Prov. “Santiago de Compostela”, in Spagna;
- Prov. “S. Maria delle Grazie”, in Italia;
- Prov. “SS. Sette Martiri di Calabria”, in Italia;
- Prov. “Ss. Cuore di Gesù”, in Italia;
- Prov. “Santa Croce”, in Bosnia-Erzegovina;
- Prov. “Ss. Salvatore”, in Slovacchia;
- Prov. “S. Francesco”, in Est Africa;
- Prov. di Transilvania “S. Stefano Re”, in Romania;
- Prov. “S. Junipero Serra”, in Messico;
- Prov. “S. Felipe de Jesús”, in Messico;
- Prov. “Assunzione B.V.M.”, in Bosnia-Erzegovina;
- Prov. dalmata “Ss. Redentore”, in Croazia;
- Cust. “SS. Protomartiri del Marocco”, in Marocco;

fuori Capitolo, di:

- Definitore provinciale: Prov. “S. Junipero Serra”, Prov. “S. Felipe de Jesús”, in Messico; Prov. dalmata “Ss. Redentore”, in Croazia;
- Guardiani: Prov. “SS. Francesco e Giacomo”, in Messico, 1; Prov. “S. Antonio di Padova”, in Brasile, 3; Prov. “S. Tommaso apostolo”, in India, 1; Prov. “Nostra Signora di Guadalupe”, negli USA, 1; Prov. “S. Venceslao”, nella Repubblica Ceca, 1; Prov. “S. Francesco”, in Est Africa, 1; Cust. aut. “S. Benedetto dell’Amazzonia”, in Brasile, 1;

ha trattato i seguenti casi di separazione dall’Ordine:

- Dispensa dai Voti temporanei: 9;
- Esclusione: 3;
- Secolarizzazione *ad experimentum*: 4;
- Secolarizzazione *pure et simpliciter*: 7;
- Dispensa dai voti solenni: 2;
- Dispensa dagli oneri dello stato clericale: 6;

ha esaminato, tra pratiche già in corso e nuove:

- Dimissione dall’Ordine: 3;

circa le Entità dipendenti dal Ministro generale, ha trattato le seguenti pratiche:

- Ammissione al Postulato: 1;
- Ammissione al Noviziato: 3;
- Ammissione alla Professione temporanea: 1;
- Ammissione al rinnovo della Professione temporanea: 8;
- Ammissione all’Ordinazione diaconale: 4;
- Cambio stato giuridico delle Case: 2;
- Obbedienza per la missione: 2;
- Obbedienza di rientro dalla missione: 1;

ha trattato altre pratiche di vario genere:

- Riammissione all’Ordine: 1;
- Passaggio all’Ordine: 1;
- Soppressione di Case: 9;
- Alienazione beni immobili dell’Ordine: 4;
- Erezione Case di noviziato: 1;
- Concessione e/o rinnovo di obbedienze e/o borse di studio: 73;
- Questioni su Noviziato: 2;
- Dispense concesse: 3;
- Varie.

Il Definitorio generale incontrerà la *governance* delle Case romane dipendenti dal Ministro generale e i frati che lavorano presso la Santa Sede rispettivamente l’11 e il 23 novembre p.v.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 12 al 24 settembre: si ricorda a tutte le Entità dell’Ordine di inviare le istanze da sottoporre al Definitorio generale entro venerdì 28 agosto.

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM,
Segretario generale

NOMINATIONES, OBEDIENTIAE, CONFIRMATIONES

**ANGELELLI, Dott. Fabrizio: Membro della
Commissione per la Revisione degli
Investimenti (IRC) dell’OFM**

17 luglio 2025 - Prot. 114502 / S25-416

Nella sessione del 10 luglio 2025 il Definitorio generale ha deciso di nominare il Dott. Fabri-

zio Angelelli come membro della Commissione per la Revisione degli Investimenti (IRC) dell'Ordine dei Frati Minori. Perciò in virtù di questo DECRETO nomino il Dott. Fabrizio Angelelli *Membro della Commissione per la Revisione degli Investimenti (IRC)* dell'Ordine dei Frati Minori.

Dato nella Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 17 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Commissione per identificare modelli di crescita e di decrescita delle Entità dell'Ordine

17 luglio 2025 - Prot. 114503 / S 25-417

Il Definitorio generale, nella sessione del 10 luglio 2025 ha nominato la Commissione per identificare modelli di crescita e di decrescita delle Entità dell'Ordine, che comincerà a lavorare per il Capitolo generale 2027.

Perciò, in virtù di questo DECRETO, nomino *membri* della suddetta Commissione i seguenti frati:

- Fr. Siniša BALAJIĆ, OFM (Coordinatore),
- Fr. Carlos Esteban SALTO SOLÁ, OFM
- Fr. Cornelius BOHL, OFM
- Fr. Matthew BECKMANN, OFM

Il Signore benedica il vostro lavoro a favore dell'Ordine e della Chiesa. Dato nella Curia generale dei Frati Minori in Roma, il 17 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Membri della Commissione giuridica per la revisione globale degli Statuti Generali dell'Ordine

22 luglio 2025 - Prot. 114538 / S25-436

Il Definitorio generale, nella sessione del 10 luglio 2025, in vista della celebrazione del Capitolo generale 2027, ha creato la Commissione giuridica per la revisione globale degli Statuti Generali dell'Ordine, e ha proposto i seguenti frati come membri della suddetta Commissione:

- Fr. Claudio DURIGHETTO, OFM (Coordinatore),
- Fr. Aidan McGRATH, OFM e
- Fr. Juan Manuel HEREDIA HERNANDEZ, OFM.

Perciò, in virtù di questo DECRETO, nomino i frati sopra elencati *Membri della Commissione giuridica per la revisione globale degli Statuti Generali dell'Ordine*. Dato nella Curia generale dei Frati Minori a Roma, il 22 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

UTJEŠINOVIĆ, Fr. Ivan, OFM: Vice Economo e Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Custodia di Terra Santa

18 agosto 2025 - Prot. 114578

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA Fr. Ivan Utješinović, OFM della nostra Provincia dei SS. Cirillo e Metodij, in Croazia, è chiamato, col permesso del suo Ministro provinciale, ad esercitare il suo fraterno servizio nella Custodia di Terra Santa, come *Vice Economo custodiale e Responsabile dell'Ufficio Tecnico*. [omissis]

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 18 agosto 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

VARIA

Commission for Fraternal Economy

14 May 2025 - Prot. 114220 / S25-248

In its session of the 14th of March 2025, the General Definitory decided to change the nomenclature of the "Commission for the Economic Sustainability of the Order" to "Commission for Fraternal Economy" and nominated Br. Reu Jose Galoy, OFM, of the Province of San Pedro Bautista, in the Philippines, as President of the said Commission in substitution of Br. Victor L. Quematcha, OFM, who has recently been elected Bishop of the Diocese of Bafatá, in Guinea Bissau.

Therefore, by virtue of this DECREE, I appoint Br. Reu Jose Galoy, OFM, of the Province of San Pedro Bautista, in the Philippines, *President* of the Commission for Fraternal Economy. Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 14th of May 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**Custodia di San Girolamo
Zara (Croazia)**

23 maggio 2025 - Prot. 114179 / S25-221

Il Definitorio generale nella sessione del Tempo Forte del 9 maggio 2025, ha preso in esame la richiesta del Capitolo della neo-eretta Custodia di San Girolamo in Dalmazia ed Istria, dipendente dalla Provincia Francescana dei Santi Cirillo e Metodjo, in Croazia, celebrato a Zara dal 21 al 25 aprile 2025, presentata dal Visitatore e Delegato generale, Fr. Domagoj Runje, OFM, di cambiare il nome ufficiale della suddetta Custodia dipendente da "Custodia di San Girolamo in Dalmazia e Istria" a "Custodia di San Girolamo - Zara" (Kustodija sv. Jeronima - Zadar). Perciò, in virtù del presente DECRETO dichiaro che la nuova Custodia si chiamerà ufficialmente "Custodia di San Girolamo - Zara" (Kustodija sv. Jeronima - Zadar).

Dato dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori in Roma, il 23 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Conferenza OFM San Girolamo

23 maggio 2025 - Prot. 114234 / 25-263

Il Definitorio generale dell'Ordine dei Frati Minori, nella sessione del 16 maggio 2025, tenendo conto della lettera di Fr. Jozo Grbeš, OFM, Presidente della Conferenza Sud-Slava dell'Ordine, datata 7 maggio 2025, che presentava le proposte per il nuovo nome ufficiale della Conferenza, ha discusso sulla denominazione della Conferenza Sud-Slava dell'Ordine che sarà composta dalle entità OFM di Lubiana, Zagabria, Zara, Spalato, Sarajevo e Mostar.

Pertanto, con il presente DECRETO, dichiaro che la Conferenza Sud-Slava dell'Ordine è ufficialmente denominata *Conferenza OFM San Girolamo* in conformità alle disposizioni delle Costituzioni generali e degli Statuti generali dell'Ordine.

Nonostante tutto il contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 23 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**Conferenza OFM San Girolamo:
rappresentante al CPO**

7 giugno 2025 - 114369

La Conferenza OFM San Girolamo ha presentato una richiesta di cambio del proprio rappresentante al prossimo Consiglio Plenario dell'Ordine dei Frati Minori, che si svolgerà ad Assisi dall'8 al 12 giugno 2025. Valutate le ragioni ho accolto tale richiesta.

Per questo comunico quanto segue: al posto di Fr. Perica Ostojic, precedentemente designato, parteciperà al Consiglio Plenario dell'Ordine Fr. Tomislav Šanko, attualmente Custode della Custodia dipendente "S. Girolamo" in Zara. Qualsiasi cosa ci sia in contrario.

Dato a Santa Maria degli Angeli, il 7 giugno 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**Province de la Immaculée
Conception de la B.V.M.
(Madagascar et l'Île Maurice)**

16 juin 2025 - Prot. 114265 - SG 2025 / 099

Notre Père S raphique Saint Fran ois envoya ses premiers freres deux par deux pour annoncer l' vangile dans le monde entier par la vie et la parole. Ce chemin s'est prolong    travers les si cles de notre histoire et a atteint aussi les anciennes et nobles  les de Madagascar et Maurice. La pr sence franciscaine a commenc  au si cle dernier et s'est d velopp e de mani re providentielle avec la Province «S. Fran ois» en Afrique de l'Est dont elle d pend jusqu'  pr sent.

Ayant constat  la croissance des vocations locales et des structures requises, j'ai nomm , le 10 mars 2023, avec l'accord du D finitoire g n ral, fr. Manuel Corull n Fern ndez D l gu  g n ral pour la restructuration de la Custodie. Apr s avoir visit  les freres et leurs activit s et apr s un discernement approfondi, fr. Manuel, par lettre du 28 janvier 2025, a pr sent , apr s consultation des freres, la demande que la Custodie « Immacul e Conception de la B.V.M. »   Madagascar et   l' le Maurice, d pendante de la Province Saint Fran ois, puisse  tre  rig e en Province; le 12 avril 2025, fr. Virgile Agbessi manifestait, au nom de la Conf rence Francophone Africaine (CAF), l'avis favorable   cette  rection.

Durant le triennat avec le Définitoire général, j'ai suivi avec attention tout le parcours accompli. Après ce temps, ayant à cœur la présence de notre Ordre sur votre terre en vue de sa croissance charismatique missionnaire, le Définitoire général, lors de la session du 14 mars 2025, en avance sur l'avis du Président de la Conférence, a délibéré le changement de statut juridique de la Custodie en Province.

Par conséquent, avec l'autorité et le pouvoir qui nous sont conférés, avec le consentement du Définitoire général, conformément au CIC can. 581 aux CCGG art. 170 §1 en vertu du présent DÉCRET, J'érige et déclare érigée de fait la Province « Immaculée Conception de la B.V.M. » à Madagascar et à l'Île Maurice à partir du 16 juin 2025.

Donné à la Curie générale de l'Ordre des Frères Mineurs, à Rome, le 16 juin 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministre général*

Erection of the Province of St. Clare of Assisi (Mozambique)

18 June 2025 - Prot. 114262 - SG 2025/102

Our Seraphic Father St. Francis sent his first brothers two by two to proclaim the Gospel throughout the world by their lives and word. This journey has continued through the centuries of our history and reached the noble land of Mozambique, where the Franciscan presence began at the end of the 19th century and grew providentially, thanks to the missionary efforts of the Portuguese Province of the Holy Martyrs of Morocco, until it became first a dependent Custody and then an autonomous Custody.

Considering the growth of local vocations and the required structure, on the 20th of July 2022, with the General Definitory, I appointed Br. Isidro Pereira Lamelas as General Delegate for the restructuring of the Custody. After visiting the brothers and their activities and making the necessary discernment, Br. Isidro, by his letter dated May 5, 2025, presented the request that the Autonomous Custody of "St. Clare of Assisi" in Mozambique, could be erected as a Province. On the 29th of May 2025, Br. Lage Nhampona, Vice President, manifested, on behalf of the English-Speaking African Conference (ESAC), the favorable opinion for such erection.

During the three-year period with the General Definitory, I have closely followed the entire journey taken by the Custody. After this time, having at heart the presence of our Order in your land in view of its charismatic missionary growth, the General Definitory, in its session of June 3, 2025, deliberated on the change of the juridical status of the Custody to a Province.

Therefore, with the authority and power vested in me, availing myself of the consent of the General Definitory, in accordance with CIC can. 581 and GGCC art. 170 §1 by virtue of this DECREE, I erect and declare *de facto* erected the Province of "St. Clare of Assisi" in Mozambique, effective July 28, 2025.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on 18 June 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Territoires des 3 Provinces de la République Démocratique du Congo

11 luglio 2025 - Prot. 114408 - SG 2025/122

Le Père Séraphique saint François, dès le Chapitre de 1217 à la Portioncule, voulut subdiviser l'Ordre en Provinces, confiant à chacune son territoire, afin que la vie et la mission des frères soient plus ordonnées et fécondes. Le développement des Provinces dans l'histoire a toujours respecté ce critère.

Ayant donc évalué notre présence en République Démocratique du Congo, où sont désormais présentes trois de nos Provinces, j'ai demandé aux Visiteurs généraux, Fr. Amaral Mahubane pour la Province de « Sainte Marie des Anges » en 2024 et Fr. Nicodème Kolani pour la Province de « Saint Benoît l'Africain » de laquelle naît la nouvelle Province de « Saint Antoine de Padoue », d'étudier le territoire et de me présenter une proposition attentive à une présence des Frères Mineurs distribuée dans une perspective missionnaire.

Après avoir attentivement étudié et réfléchi également avec le Définitoire général, lors de la session du 1 juillet 2025, puis ayant reçu son consentement, j'établis ce qui suit :

- La Province de « Saint Benoît l'Africain » a les 4 Provinces du Katanga comme territoire propre et le Maniema comme territoire de mission.

- La Province de « Sainte Marie des Anges » a les 2 Espace Grand Kasai comme territoire propre et le 5 Province de l'Équateur comme territoire de mission.
- La Province de « Saint Antoine de Padoue » a le Nord Kivu et le Sud Kivu comme territoire propre et les 4 Provinces de l'Oriental comme territoire de mission.

Les Provinces peuvent avoir des présences communes sur un même territoire (par ex. à Kinshasa et Lubumbashi), avec des Conventions dûment préparées et signées pour chaque cas. Ces conventions doivent être présentées à la Curie Générale et transmises aux Ordinaires diocésains.

Les Maisons et Fraternités de formation en commun doivent avoir des Statuts Interprovinciaux à soumettre à l'approbation de la Curie générale et à observer scrupuleusement.

J'exhorte les frères de toutes les Provinces à accueillir dans un esprit de collaboration et d'obéissance ces dispositions, pour une croissance ordonnée dans la charité en République Démocratique du Congo, comme frères au-delà des différentes provenances et pour le développement de la vie et mission selon l'Évangile au service du peuple de Dieu.

Le présent DÉCRET entre en vigueur le 30 juillet 2025.

Nonobstant toute disposition contraire.

Donné à Rome, dans notre Curie générale le 1 juillet 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministre général*

**Erection canonique de la Province
« Saint-Benoît l'Africain »
(République Démocratique du Congo)**

16 juillet 2025 – Prot. 114408 – SG 2025/132

Afin de préserver l'esprit du Séraphique Père et de revitaliser les forces nécessaires au bien de notre Religion et de toute la Sainte Eglise, nous avons décidé d'ériger, à partir de la Province « Saint Benoît l'Africain », en République Démocratique du Congo (Lubumbashi), une nouvelle Entité en tant que Province.

Tout au long de notre histoire, les Souverains Pontifes ainsi que les Ministres généraux de notre Ordre ont constamment veillé,

avec une sollicitude paternelle, à ce que les disciples du Séraphique Père François, unis par un lien spirituel profond, établissent une forme de juridiction toujours plus harmonieuse et structurée.

À cet effet, en date du 24 mars 2023, le Définitoire général a nommé Fr. Nicodème Kolani Visiteur et Délégué général pour la restructuration de la Province. Après avoir accompli la visite canonique des frères et de leurs activités, et avoir exercé un discernement approprié, Fr. Nicodème, par lettre du 15 décembre 2024, a sollicité que soit érigée une nouvelle Province à partir d'une portion du territoire de la Province « Saint Benoît l'Africain ».

Avec Notre autorité suprême, nous avons donc déterminé trois raisons pour redéfinir les Entités, à savoir : une planification des juridictions aujourd'hui distinctes, afin qu'elles ne constituent pas une limitation au ministère pastoral visant le salut des âmes ; un nombre adéquat de nos frères, afin que la mission pastorale puisse être renforcée chaque jour avec plus de vigueur ; une administration et une mise en œuvre plus efficaces des fonctions, des tâches, des institutions et des biens ecclésiastiques.

En conséquence, le Définitoire général de notre Ordre, lors de la session convoquée conformément au droit le 16 décembre 2024, sous la présidence du soussigné Ministre général de l'Ordre des Frères Mineurs, a exprimé son consentement canonique afin que une partie du territoire de la Province « Saint-Benoît l'Africain », située en République Démocratique du Congo, soit canoniquement séparée de cette Province, de manière à pouvoir constituer une nouvelle Province.

Considérant ce qui précède, avec l'autorité et le pouvoir qui nous sont conférés, avec le consentement du Définitoire général, conformément aux cans. 121 e 581 du CIC et des CCGG art. 170 §1 et en vertu du présent DÉCRET nous érigeons et déclarons *de facto* érigée à partir du 30 juillet 2025, la Province « Saint Antoine de Padoue » en République Démocratique du Congo.

Avec cet acte, les frères légitimement inscrits dans la nouvelle Province, à la même date, entrent dans la nouvelle Province, avec tous les droits et devoirs décrits dans notre

législation, ainsi que les maisons énumérées ci-dessous :

- La fraternité de Goma ;
- La fraternité de Nyatende ;
- La fraternité de la Paroisse Notre Dame du Congo Nyantende ;
- La fraternité de la Paroisse Luhwinja ;
- La fraternité de la Paroisse Burhini ;
- La fraternité de Ngengere ;
- La fraternité de la paroisse St Joseph de Kimbulu.

Au nom du Seigneur et pour le salut des âmes - finalité de toutes nos prières et de chacune de nos actions -, nous avons la ferme confiance que les frères de la Province ac-

cueilleront ces dispositions avec un esprit ouvert et docile. Tous s'engageront, avec ferveur franciscaine et dans l'esprit de ceux qui ont choisi de vivre sans rien en propre, à les observer fidèlement, comme il sied à ceux qui désirent véritablement être appelés et vivre en enfants de notre Père séraphique, dans l'amour évangélique.

Nonobstant toute disposition contraire, bien que digne d'une mention spéciale.

Donné à Rome, en la Curie générale de notre Ordre, le 16 juillet 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministre général*



E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS



DOCUMENTA

Ratio studiorum provincialis della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia)

14 maggio 2025 - Prot. 114162 (FS 046/25)

Esaminata attentamente la richiesta di ratifica della *Ratio studiorum provincialis* della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia), approvata dal Definitorio provinciale, e presentata dal Ministro provinciale in data 20 marzo 2025, con la presente, a norma dell'art. 81 §3 degli Statuti generali, ratifico la suddetta *Ratio studiorum provincialis*.

Dato a Roma, nella sede della Curia generale il 14 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Ratio studiorum provincialis della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

14 maggio 2025 - Prot. 114164 (FS 047/25)

Esaminata attentamente la richiesta di ratifica della *Ratio studiorum provincialis* della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia), approvata dal Definitorio provinciale, e

presentata dal Ministro provinciale in data 16 febbraio 2025, con la presente, a norma dell'art. 81 §3 degli Statuti generali, ratifico la suddetta *Ratio studiorum provincialis*.

Dato a Roma, nella sede della Curia generale il 14 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Lettera ai Moderatori della Formazione permanente

Roma, 25 luglio 2025 - Prot. 114543 (FS 127/25)

A tutti i Moderatori
della Formazione permanente

Caro fratello,

il Signore ti dia pace!

Dall'inizio di questo anno, dalla Curia generale, abbiamo iniziato a inviare lettere a tutti i responsabili della Formazione. Dopo aver scritto ai Ministri provinciali, ai Custodi e ai Segretari provinciali per la Formazione e gli Studi, ci rivolgiamo ora a voi Moderatori della Formazione permanente. Nei prossimi due anni completeremo questo percorso rivolgendoci agli Animatori della Cura pastorale delle Vocazioni e ai Maestri del Postulato, Noviziato e Tempo della Professione Tempo-

ranea. Speriamo che queste lettere, sempre concordate con il Definitorio generale, possano offrire incoraggiamento e sottolineature importanti per il processo formativo.

Icona biblica

Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: "Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro". Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano...

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte (Mc 6,7-13.30-32). Nel brano evangelico vediamo Gesù che manda i suoi discepoli a due a due: la vita apostolica e l'annuncio del Vangelo nascono dalla fraternità. A questi nuovi fratelli Gesù dà «il potere sugli spiriti impuri» ed essi effettivamente scacciano i demoni e guariscono i malati. Chiede loro di uscire nella povertà e nella fragilità, privi di mezzi e sicurezze materiali, per dipendere dalla provvidenza di Dio e dall'accoglienza degli altri.

Al ritorno dalla missione, i discepoli condividono con Gesù e tra loro l'esperienza vissuta. Attraverso questa condivisione, l'esperienza dei singoli diventa patrimonio comune della comunità. Infine, Gesù li invita «in un luogo deserto», in solitudine, per riposare e riflettere. Il luogo deserto, nella Bibbia, rimanda all'esperienza del popolo ebraico nell'esodo dall'Egitto, dove Dio si rivela presente e operante. Come dice il profeta Osea, è l'esperienza del primo amore dove Dio parla «al cuore» della sua sposa (cf. Os 2,16).

Letture francescana

Questa immagine dell'invio degli apostoli è alla radice della nostra vocazione francesca-

na. Francesco, nella chiesetta della Porziuncola, ascolta questo racconto evangelico e esclama: «Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!» (1Cel 22; FF 356).

Francesco assume l'atteggiamento del povero, abbandonando il suo abbigliamento da eremita per una tunica semplice. Intorno a lui si radunano i primi fratelli. Nella Regola non bollata, vengono riprese le parole evangeliche: «Quando i frati vanno per il mondo, non portino niente per via, né sacco, né bisaccia, né pane, né pecunia, né bastone» (Rnb 14,1; FF 40).

Francesco invia i primi otto fratelli a due a due nelle quattro direzioni del mondo. Per lui era chiaro che questo mandato missionario riguarda tutti i fratelli, senza distinzioni. Tutti i Frati minori sono inviati ad annunciare il vangelo, da fratelli e da minori, poveri tra i poveri, cercando «di umiliarsi in tutte le cose, di non gloriarsi, né godere tra sé, né esaltarsi dentro di sé delle buone parole e delle opere» (Rnb 17,5-6; FF 47).

Come i discepoli di Gesù, anche i primi frati, tornando dall'annuncio, si incontravano con gioia, soprattutto nei capitoli di Pentecoste, per raccontare le esperienze vissute e condividere ciò che il Signore aveva fatto attraverso loro. Questi capitoli erano occasioni per condividere difficoltà, affrontare insieme le crisi e discernere comunitariamente.

Francesco stesso cercava luoghi deserti di preghiera – Greccio, Fonte Colombo, Poggio Bustone, La Verna – lasciando una Regola di Vita negli Eremiti per incorniciare questa esperienza contemplativa. Tutti questi aspetti – fraternità, minorità, evangelizzazione, povertà, condivisione delle esperienze, capacità di affrontare le crisi, spirito di orazione e devozione – compongono l'essenza della Formazione permanente.

Lo scopo della Formazione permanente

La Formazione permanente non è una serie di incontri occasionali, ma un processo continuo che abbraccia tutta la vita del frate e della Fraternità. Come afferma *Chiamati a libertà*, essa «vuole offrire un sostegno e i mezzi ai frati professi solenni per rimanere nel cammino continuo di crescita e di rielaborazione dei propri vissuti, scelte e abilità per la qualità della loro vita in relazione, per il servizio, il lavoro e la missione».

La base per questa rielaborazione è l'ambiente concreto di vita e di missione. La Fraternità locale, con la sua vita e missione, costituisce l'ambiente privilegiato per ogni cammino di formazione permanente (cfr. RFF 109; *Chiamati a libertà*, n. 25-27). Per questo i Guardiani hanno un ruolo chiave, insieme ai Moderatori, per lo sviluppo della Formazione permanente. Potrebbe essere utile proporre a tutti i Guardiani dell'Entità il *Manuale per i Guardiani*, pubblicato dal Segretariato generale per la Formazione e gli Studi nel 2019.

Ogni Entità deve elaborare «un programma di formazione permanente sistematico ed integrale, che abbracci tutta l'esistenza della persona» (RFF 116), tenendo conto delle caratteristiche proprie di ciascuna regione. È opportuno pensare alla programmazione anche a livello interprovinciale e delle Conferenze.

Nel programmare la Formazione permanente, è fondamentale considerare il ministero, il lavoro e il servizio di ciascun frate. L'adulto entra in un processo educativo solo se viene valorizzato il suo ambiente di attività. Non bisogna trascurare i luoghi della missione e del servizio come base per una buona formazione continua.

Formazione nelle diverse età della vita

I primi anni dopo la professione solenne

Questa fase è particolarmente delicata, come dimostra l'esperienza di diversi fratelli che decidono di lasciare la vita religiosa. «Questa tappa richiede una speciale attenzione, soprattutto individuando itinerari, modalità concrete e frati adatti all'accompagnamento» (*Chiamati a libertà*, n. 43). Tale accompagnamento dovrebbe essere coordinato dal Moderatore della Formazione permanente, utilizzando anche il documento *Accompagnamento nella vita fraterna* (2021). È importante organizzare incontri regolari che tocchino la vita concreta, mantengano vivo il desiderio di seguire le orme di Gesù e affrontino apertamente le sfide dell'Entità.

L'età media

In questa fase «può insorgere una tendenza all'individualismo e all'isolamento, che dà origine a varie forme di stanchezza e di dipendenze, oppure si evidenziano carenze di tipo affettivo» (*Chiamati a libertà*, n. 43). È neces-

sario offrire ai fratelli mezzi per rinvigorire la propria vocazione, prestando attenzione alle diverse situazioni: chi è più inserito nella Fraternità, chi vive in maggiore isolamento, chi ha riconoscimento per il proprio impegno e chi svolge lavori importanti ma meno visibili.

È compito del Guardiano valorizzare l'impegno di ciascun fratello a livello locale, mentre a livello dell'Entità spetta al Ministro o Custode, insieme al Moderatore, rendersi conto di questa realtà. In questa età sarebbe opportuno proporre l'elaborazione di un progetto personale di Formazione permanente.

Gli anziani e gli infermi

Non bisogna dimenticare i fratelli che vivono l'età che avanza e le condizioni di infermità. Non possono sempre partecipare ai programmi comuni, ma devono avere accesso a programmi specializzati e a un accompagnamento personale che tenga conto delle loro condizioni fisiche.

Affrontare le situazioni di crisi

Nelle situazioni di svolta – cambio di ministero o luogo, cambiamenti nella Fraternità, vicende familiari, incomprensioni – è necessario aiutare i frati a trovare supporto. Per alcuni saranno utili il ritorno alla Parola di Dio, il discernimento fraterno o incontri informali. Per altri sarà necessario un accompagnamento personale. In ogni caso bisogna avvicinare il fratello con amore e interesse sincero.

Il documento *La nostra vocazione: tra abbandoni e fedeltà* (2019) ha individuato le principali motivazioni che portano all'abbandono: mancanza di preghiera personale, eccessivo carico di lavoro, scarso sostegno nelle relazioni fraterne, stile di vita borghese, difficoltà di comunicazione interpersonale, insufficiente condivisione di fede nella fraternità, clericalismo. Tra i consigli emersi: approfondire l'integralità della formazione, mantenere contatto con i responsabili della formazione iniziale per un accompagnamento continuo nei primi anni, riproporre il tema dell'identità francescana, riflettere sulla "crisi" come opportunità di una "seconda chiamata e decisione" vocazionale, istituire fraternità capaci di offrire periodi di "rinnovamento francescano".

Nell'Appendice di questo documento, che puoi scaricare in diverse lingue dal sito dell'Ordine, troverai alcune risorse per la for-

mazione permanente. Un capitolo particolare riguarda la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. È necessario far conoscere a tutti i fratelli il manuale *Soggetti ad ogni Creatura umana per Amore di Dio* (2023) e l'appendice alla *Ratio Formationis Franciscanæ* sulla tutela nella formazione.

Spirito di orazione e devozione

La preghiera aveva la priorità nella vita di Francesco e in tutte le sue azioni, seguendo l'esempio di Gesù che coglieva ogni occasione per ritirarsi in solitudine e pregare.

Come Moderatore della Formazione permanente, ti chiediamo di incoraggiare lo spirito di orazione attraverso i tempi di ritiro annuali e mensili, la preghiera quotidiana nella Fraternità – liturgica e meditazione comune – la lettura orante della Parola e la preghiera personale, che in molte Entità vengono trascurate. È importante rispettare la specificità dei tempi di ritiro, differenti da momenti più formativi o di aggiornamento intellettuale.

Non dimentichiamo il valore di promuovere gli eremi e le case di preghiera, come previsto dal documento *Ascoltate e Vivrete* (2017). Ci sono fratelli che desiderano sperimentare la vita di romitaggio ma incontrano resistenze. Vivere nell'eremo non significa “non lavorare”, ma donarsi al Signore e ai fratelli attraverso una vita di preghiera e di lavoro quotidiano.

La Fraternità: seme del Regno e scuola di evangelizzazione

L'evangelizzazione rappresenta l'orizzonte di tutto il cammino di conversione del Frate Minore e quindi della Formazione permanente. La missione non è la dimensione “esterna” alla nostra vita, ma ne costituisce l'essenza profonda.

La Fraternità francescana, dono dello Spirito, è nata dall'ascolto del Vangelo come scuola di evangelizzazione. I Frati sono chiamati a diventare discepoli della Parola. La «comunione fraterna, sorretta dalla preghiera e dalla penitenza, è la prima e più luminosa testimonianza del Vangelo» (CG 87,2). L'evangelizzazione più efficace consiste nel vivere da Frati Minori, lasciandosi plasmare dalle parole del Signore.

I Frati Minori sono inviati a tutti, in particolare ai poveri, che sono i nostri maestri. Vivendo tra loro e come loro si riscopre il sapore

del Vangelo. Cristo è il paradigma della minorità, lui che «spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo» (Fil 2,7). I Frati imparano a condividere «gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi» (GS 1), scegliendo di vivere nei “luoghi di frattura”.

Il dialogo è parte essenziale del carisma francescano e ha il suo luogo privilegiato nella vita della Fraternità, che ne costituisce una vera scuola quotidiana. Il colloquio fraterno aiuta a scoprire e valorizzare il dono che ogni Fratello porta in sé, per metterlo a servizio della vita e della missione di tutta la Fraternità.

Ti ringraziamo per il tuo impegno e la collaborazione in questo importante ufficio per la vita dei fratelli. Vogliamo incoraggiarti in un servizio esigente e delicato, a volte anche ingrato, ma sempre molto importante per tutti noi, anche per te che lo svolgi in favore dei fratelli.

Fraternamente,

Fr. Darko Tepert, OFM,
Segretario generale per la Formazione e gli Studi

Documento finale dell'Incontro Internazionale dei Fratelli Laici

Roma, 30 luglio 2025

Noi, partecipanti all'Incontro internazionale dei Fratelli laici tenutosi alla Domus Pacis, Piazza Porziuncola, Santa Maria degli Angeli, dal 28 aprile al 2 maggio 2025, ci siamo riuniti come fratelli per riflettere sulla nostra vocazione e identità di fratelli laici dell'Ordine dei Frati Minori.

In spirito di fraternità, abbiamo condiviso esperienze, approfondito la comprensione e confermato la nostra comune chiamata a vivere il Vangelo. Dalle discussioni, sono emerse tre aree chiave che danno forma alla nostra vita e missione: Fraternità e Minorità, Missione ed Evangelizzazione, Formazione e Studi.

Il filo conduttore dei nostri incontri è la proposta di una visione rinnovata della vocazione francescana, che superi la mera distinzione tra frati laici e frati sacerdoti per abbracciare un modello di unità differenziata. I frati laici e i frati ordinati condividono la medesima missione: evangelizzare, con parole, opere, azioni e con la presenza. Come i due polmoni lavorano insieme per fornire al corpo l'ossigeno

che gli consente di vivere, così i fratelli laici e i fratelli ordinati danno vita all'Ordine dei Frati Minori con pari dignità. Questo documento presenta la nostra visione condivisa, il lavoro che siamo chiamati a compiere e i percorsi concreti per rafforzare e sostenere la vocazione dei fratelli laici nella vita dell'Ordine.

I. FRATERNITÀ E MINORITÀ

Chiarire l'identità e la vocazione del fratello laico nella tradizione francescana come una delle espressioni autentiche dell'essere "fratello" in minorità, umiltà e fraternità, aiutando tutti i fratelli a valorizzare i loro ruoli distinti, affermando al contempo la missione condivisa, sia di un fratello laico che di un fratello ordinato, e rinnovando la nostra comune vocazione a vivere il Vangelo insieme.

II. MISSIONE ED EVANGELIZZAZIONE

La missione e l'evangelizzazione di tutti i frati implicano il creare opportunità e l'essere aperti ad andare verso i laici e ad uscire dalla zona personale di comfort per identificarci con i laici, specialmente con i poveri e gli emarginati e, con umiltà e gioia, ascoltare le loro storie, entrare nella loro vita ed evangelizzare attraverso la presenza e la disponibilità a rispondere ai loro bisogni e desideri.

III. FORMAZIONE E STUDI

Rafforzare la formazione nell'Ordine affinché tutti i frati comprendano e valorizzino la vocazione del fratello laico, e promuovere la formazione all'esterno per aiutare la Chiesa e la società in generale a riconoscere l'importanza del ruolo e della testimonianza del fratello laico nella vita e nella missione della fraternità.

Per raggiungere questi obiettivi, raccomandiamo le proposte che seguono:

A. Studi francescani condivisi

Come criterio generale dell'Ordine, tutti i frati di professione semplice devono intraprendere gli studi francescani insieme, durante la formazione per il ministero durante tutto l'anno e anche nei programmi estivi, nei programmi di studio di una settimana o ai corsi online partecipati da più Entità. Questo sarà fatto nei modi e con i mezzi appropriati al contesto delle nostre Entità nelle varie parti del mondo. Tale formazione deve includere

l'identità francescana, la vita fraterna, la vocazione dei fratelli laici e dei fratelli ordinati, l'evangelizzazione secondo la nuova Ratio evangelizationis.

B. Accompagnamento personalizzato dei fratelli laici durante la formazione iniziale

Ogni Entità è incoraggiata a stabilire un programma di accompagnamento per i fratelli laici in formazione iniziale e, inoltre, a includere progetti a tal fine nella Ratio formationis et studiorum provinciale.

C. Strumento di valutazione delle opportunità per i fratelli laici

Questo strumento è da utilizzare come diagnostica, in due modi. In primo luogo, come autovalutazione da parte del Ministro provinciale e del suo Definitorio, dei responsabili della formazione iniziale e della formazione permanente nelle rispettive Entità. In secondo luogo, come modulo proposto ai Visitatori generali per valutare le opportunità per i fratelli laici delle Entità.

1. Descrivete i ruoli che i fratelli laici svolgono nella missione e nell'evangelizzazione della vostra Entità. Identificare ruoli specifici, attività, compiti, competenze o professioni.
2. Descrivete quali opportunità di partecipazione sono offerte ai fratelli laici dal progetto dell'Entità per la missione e l'evangelizzazione.
3. Descrivete il tipo di opportunità offerte dalla vostra Entità per preparare i fratelli laici alla missione e all'evangelizzazione.
4. Identificare i tipi specifici di programmi di tirocinio, istruzione e formazione per preparare i fratelli laici a partecipare alle attività di missione ed evangelizzazione.
5. Descrivete in che modo i frati laici e quelli candidati al sacerdozio compiono insieme gli studi francescani. Qualora i frati laici intraprendano gli studi francescani in modo indipendente rispetto ai frati candidati al sacerdozio, spiegarne il motivo.
6. Descrivete il vostro programma di accompagnamento dei fratelli laici nella formazione iniziale e permanente.

7. Ci sono fratelli laici nominati guardiani, formatori o definitori? Se no, descrivetene il motivo.

Chiediamo al Ministro generale e al Definitorio generale di inserire nelle loro comunicazioni a tutte le Entità l'analisi del Ministro generale e il presente Documento, e di fornire i mezzi perché queste proposte siano attuate in tutte le Entità. Chiediamo, inoltre, che l'analisi e questi suggerimenti siano portati ai prossimi Capitoli provinciali e custodiali e al Capitolo generale del 2027 per l'approvazione.

ITINERA

Visita a Lusaka, Zambia

25-30 maggio 2025

Il Segretario generale per la Formazione e gli Studi, Fr. Darko Tepert, insieme con il Definitore generale Fr. Sipehele Gwanisheni, dal 15 al 30 maggio hanno visitato la Casa di formazione "Porziuncola" a Lusaka, nello Zambia.

Durante la loro permanenza nella Fraternità, hanno partecipato al *Plenum* del Consiglio d'Amministrazione dell'Università San Bonaventura di Lusaka, insieme ai rappresentanti delle Entità OFM, OFMConv, OFMCap e altre, i cui studenti frequentano le lezioni presso questa Università.

Inoltre, hanno partecipato all'Assemblea della Conferenza dei Ministri e Custodi della Conferenza africana anglofona (ESAC), dove si è potuto discutere le esigenze della Formazione nella Fraternità "Porziuncola" e prendere alcune decisioni riguardanti il Corso di Formazione dei Formatori della Conferenza, che si svolgerà ad Harare (Zambia) nel settembre del 2025. Infine, la visita ha offerto l'opportunità di incontrare i frati e i professori temporanei appartenenti a diverse Entità del nostro Ordine, che vivono e studiano a Lusaka.

Incontro con i frati in preparazione per la professione solenne nella Conferenza di San Girolamo

18 agosto 2025

Il 18 agosto 2025 a Samobor, in Croazia, insieme al Definitore generale Fr. Konrad Cholewa, il Segretario generale per la Formazione

e gli Studi, Fr. Darko Tepert, ha partecipato all'incontro dei Ministri e Custodi della Conferenza di San Girolamo. Erano presenti anche i frati che si trovavano nel loro mese di preparazione alla Professione solenne insieme ai loro Ministri provinciali.

L'incontro si è svolto in un clima fraterno segnato dal dialogo, che ha puntato sul futuro delle nostre presenze in questa zona. L'incontro si è concluso con la celebrazione della Santa Messa.

Dopo l'incontro, si è tenuta la sessione della Conferenza di San Girolamo, nella quale si è parlato, tra l'altro, della possibilità dell'istituzione di Case di Formazione comuni per la Conferenza.

EVENTA

Incontro Internazionale dei Fratelli Laici

*Santa Maria degli Angeli, 28 aprile
2 maggio 2025*

Il 28 aprile si è aperto ad Assisi l'Incontro internazionale dei Fratelli Laici del nostro Ordine, voluto dall'ultimo Capitolo generale. Dopo due anni di preparazione in tutto il mondo, a livello di Conferenze, i rappresentanti eletti di ogni Conferenza si sono radunati ad Assisi per discutere sui temi di Fraternità e Minorità, Missioni ed Evangelizzazione, Formazione e Studi.

Il lavoro dell'Incontro, in presenza del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, e del Definitorio generale, è stato inaugurato da Fr. Joaquín Echeverry, Definitore generale, mentre il tema della Fraternità e Minorità è stato introdotto da Fr. Keith Warner. La discussione è continuata in aula e nei gruppi linguistici. La giornata è finita con la celebrazione della santa messa nella Basilica di S. Maria degli Angeli, presieduta dal Vicario generale, Fr. Ignacio Ceja.

Il 29 la giornata è iniziata con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Definitore generale Fr. John Wong, nella Cappella di Santa Caterina della Basilica di San Francesco. Successivamente, a Santa Maria degli Angeli, l'incontro è proseguito con una conferenza tenuta dall'Animatore generale per le Missio-

ni, Fr. Dennis Tayo, che ha parlato della vitale missione evangelizzatrice dei frati laici oggi, sottolineando come i frati laici siano una testimonianza del Vangelo vissuto in fraternità, umiltà e servizio. Nel pomeriggio, i frati si sono riuniti in aula per i lavori di gruppo.

Mercoledì 30 aprile i Fratelli Laici hanno proseguito l'incontro riflettendo sulla Formazione e gli Studi. La giornata è iniziata con la celebrazione delle Lodi in diverse lingue, seguita da una presentazione di Fr. Mark Joy G. Basallajes, che ha offerto una riflessione teologica e storica sulla formazione dei Fratelli Laici: ha sottolineato come la vocazione francescana sia fondamentalmente radicata nella fraternità, evidenziando che la formazione francescana deve essere olistica, considerando la persona nella sua totalità. Si è poi proseguito con il lavoro nei gruppi linguistici.

Nel pomeriggio, dopo aver condiviso le riflessioni di ogni gruppo, i fratelli hanno partecipato all'Eucaristia a Santa Chiara, presieduta dal Definitore generale Fr. Konrad Cholewa. Nella sua omelia, Fr. Konrad ha riflettuto sulla testimonianza della prima comunità cristiana e sull'importanza dell'amore evangelico nella vita fraterna, ricordando le parole di San Francesco: "Se una madre ama il suo figlio carnale, quanto più ciascuno deve amare il proprio fratello spirituale".

I frati hanno iniziato la quarta giornata dell'incontro con la celebrazione dell'Eucaristia in spagnolo, presieduta da Fr. César Kulkamp, che nell'omelia ha messo in risalto la figura di San Giuseppe lavoratore, sottolineando che "il lavoro, svolto con dignità, permette di completare la Creazione, perché Dio la affida alle nostre mani".

La sessione mattutina è stata dedicata alla presentazione del lavoro della "Commissione per le conclusioni", successivamente si è aperto un dialogo tra i frati e la Commissione. È seguito l'intervento del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, che nel suo discorso ha parlato della necessità di comprendere la vocazione del frate laico francescano come una "narrazione generativa" che può dare forma al futuro, sottolineando che la sfida attuale non è semplicemente "rivalutare" la vocazione del frate laico, ma riscoprire l'intuizione originale di una fraternità evangelica dove la diversità delle vocazioni si vive come una ricchezza.

Il 2 maggio, la giornata conclusiva dell'incontro è iniziata alle 9:00 con la celebrazione delle Lodi in diverse lingue; successivamente, la Commissione ha presentato il Documento finale, che dopo le correzioni l'assemblea ha approvato.

Il Ministro generale ha presieduto l'Eucaristia di chiusura nella Porziuncola, durante la quale ha sottolineato l'importanza dell'identità dei frati minori come fratelli, al di là di ogni distinzione tra chierici e laici. Nel suo messaggio, ha ricordato le parole del Testamento di San Francesco: "Il Signore mi donò dei fratelli", evidenziando come questa fraternità sia il cuore del carisma francescano.

Il Ministro ha anche riflettuto sulla necessità di una conversione profonda di mentalità e cultura nell'Ordine, mettendo in guardia contro il clericalismo che può deformare il carisma francescano. Ha invitato tutti i frati a tornare alle proprie fraternità con un cuore rinnovato, portando con sé la lungimiranza e la vicinanza di Gesù nel servizio al popolo di Dio.

NOTITIÆ PARTICULARES

NOMINATIONES, OBEDIENTIÆ, CONFIRMATIONES, READMISSIONES

SANCHIS CANTÓ, Fr. José Manuel, OFM: Professore Aggiunto della PUA

14 maggio 2025 - Prot. 114136 (FS 044/25)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Augustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, dell'8 aprile 2025 (Prot. 80/25), in virtù del presente DECRETO secondo l'art. 22 §2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Professore Aggiunto per la Cattedra di Cristologia presso la Facoltà di Teologia della medesima Università Fr. José Manuel SANCHIS CANTÓ, OFM per un altro triennio.

Roma, dalla Curia generale OFM, 14 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Ministro generale e Gran Cancelliere della PUA

**TÓTH, Zita Veronika e DEZZA, Fr. Ernesto,
OFM: Consiglieri del Consiglio direttivo
del Collegio S. Bonaventura**

14 maggio 2025 - Prot. 114158 (045/25)

Præsentium litterarum vigore, audito Definitorio generali in sessione die IX mensis Maii habita,

- Professore Citham Veronicam TÓTH et
- Professore Ernestum DEZZA, OFM

in Consiliarios Consilii directivi (Board) Collegii S. Bonaventuræ - *International Center for Franciscan studies and research*, nominamus, instituimus et renuntiamus eisdem commendantes ut in suo munere, cum diligentia et sollicitudine, in bonum Collegii S. Bonaventuræ sese gerant.

Datum Romæ, ex Aedibus Curie Generalis Ordinis, die XIV mensis Maii A.D. MMXXV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister generalis*

**DALL'AMICO, Fr. Andrea, OFM:
Obbedienza**

14 maggio 2025 - Prot. 114239 (FS 074/25)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, Fr. Andrea Dall'Amico, OFM, appartenente alla Provincia serafica di San Francesco d'Assisi, in Italia:

- può trasferirsi presso la Fraternità di Sant'Antonio del Collegio internazionale di Sant'Antonio a Roma;
- dal 1° giugno 2025;
- per assumere l'incarico al servizio della Mensa delle Opere Antoniane dal 1° settembre 2025.

[omissis]

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**CECCHIN, Fr. Stefano, OFM:
Professore Ordinario PUA**

12 giugno 2025 - Prot. 114302 (FS 078/25)

Præsentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Acade-

mi Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe, Fr. Stephanum Cecchin, OFM, *Professorem Ordinarium* in Facultate Theologiæ Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe, pro Cathedra De Studiis Mariologicis, ad normam art. 22 §4 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Aedibus Curie Generalis Ordinis, die XII mensis Junii a. D. MMXXV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Minister generalis et Magnus Cancellarius

**CACCIOTTI, Fr. Alvaro, OFM:
Professore Ordinario PUA**

12 giugno 2025 - Prot. 114303 (FS 079/25)

Præsentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academi Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe, Fr. Alvarum Cacciotti, OFM, *Professorem Ordinarium* in Facultate Theologiæ Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe, pro Cathedra De Theologia Spirituali Systematica, ad normam art. 22 §4 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Aedibus Curie Generalis Ordinis, die XII mensis Junii a. D. MMXXV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Minister generalis et Magnus Cancellarius

**MUNARI, Fr. Matteo, OFM:
Professore Ordinario PUA**

12 giugno 2025 - Prot. 114304 (FS 080/25)

Præsentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academi Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe, Fr. Mattheum Munari, OFM, *Professorem Ordinarium* in Facultate Scientiarum Biblicarum et Archeologiæ Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe, pro Cathedra De Exegesi Novi Testamenti (Evangelium secundum Mattheum) et De Lingua Aramaica Targumica, ad normam art. 22 §4 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Aedibus Curie Generalis Ordinis, die XII mensis Junii a. D. MMXXV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Minister generalis et Magnus Cancellarius

**NARDELLI, Fr. Fabio, OFM:
Professore Aggiunto PUA**

23 giugno 2025 - 114351 (FS 088/25)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, dell'11 giugno 2025 (Prot. 107/25), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22 §2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Professore Aggiunto della Cattedra di Ecclesiologia ed ecumenismo nella Facoltà di Teologia presso la medesima Università Fr. Fabio Nardelli, OFM per un triennio.

Dato a Roma, nella Sede della Curia Generale, il 23 giugno 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Ministro generale e Gran Cancelliere della PUA

**CODAZZI, Sr. Chiara, SFA:
Professore Aggiunto PUA**

23 giugno 2025 - 114352 (FS 089/25)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, dell'11 giugno 2025 (Prot. 109/25), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22 §2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Professore Aggiunto della Cattedra di Storia del francescanesimo nella Facoltà di Teologia presso la medesima Università Sr. Chiara Codazzi, SFA per un triennio.

Dato a Roma, nella Sede della Curia Generale, il 23 giugno 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Ministro generale e Gran Cancelliere della PUA

**TURCHI, Fr. Lorenzo, OFM:
Professore Aggiunto PUA**

23 giugno 2025 - 114353 (FS 090/25)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, dell'11 giugno 2025 (Prot. 108/25), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22 §2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Professore Aggiunto della Cattedra di Teologia

spirituale sistematica nella Facoltà di Teologia presso la medesima Università Fr. Lorenzo Turchi, OFM per un triennio.

Dato a Roma, nella Sede della Curia Generale, il 23 giugno 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Ministro generale e Gran Cancelliere della PUA

**MANNES, Fr. João, OFM: Visitatore
generale**

16 luglio 2025 - Prot. 114309 (FS 084/25)

Al nostro confratello Fr. João Mannes, OFM, della Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM, in Brasile. Nella sessione del Definitorio generale del 16 luglio 2025 sei stato eletto Visitatore generale

- della Pontificia Università *Antonianum* in Urbe,
- della Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia a Gerusalemme,
- dell'Istituto di Studi Ecumenici a Venezia e
- dell'Istituto Teologico di Murcia in Spagna.

In forza del presente Decreto, ti delego le facoltà necessarie per l'adempimento del tuo incarico in conformità con le norme contenute nell'articolo 8 §2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum* in Urbe.

In particolare, dovrai curare l'elezione del nuovo Rettore della Pontificia Università *Antonianum*.

Dato a Roma, nella Curia generale dell'Ordine, il 16 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Ministro generale e Gran Cancelliere della PUA

**ŠTEKO, Fr. Miljenko, OFM:
Guardiano del Collegio Internazionale
di Sant'Antonio di Roma**

18 luglio 2025 - Prot. 114489 (FS 114/25)

Il Definitorio generale, nella sessione del 18 luglio 2025, a norma dell'art. 3 degli Statuti peculiari del Collegio Internazionale Sant'Antonio, ha eletto per tre anni (2025-2028) Fr. Miljenko Šteko, OFM, della nostra Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Bosnia ed Erzegovina, Guardiano del Collegio Internazionale di Sant'Antonio di Roma.

Dato a Roma, nella Sede della Curia generale, il 18 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**ALDANA, Fr. Juan Isidro, OFM:
 Rettore e Vicerettore della Basilica
 di S. Antonio in Laterano**

18 luglio 2025 - Prot. 114490 (FS 115/25)

Caro Fr. Miljenko Šteko,

il Signore ti dia pace!

Con la presente ti informo che il Definitorio generale, nella sua sessione del 18 luglio 2025, ha deciso di riconfermare Fr. Juan Isidro Aldana, OFM, come Rettore della Basilica di S. Antonio in Laterano. Nel pari tempo, tu continuerai a servire come Vicerettore della Basilica.

Siccome i vostri Decreti di nomina emessi dal Vicariato di Roma non hanno una data di scadenza, non è stato necessario chiedere una nuova nomina formale da parte del Vicariato.

Nel vostro servizio vi auguro la benedizione di Dio Altissimo, la protezione dell'Immacolata Vergine Maria e l'intercessione di S. Francesco e S. Antonio.

Fraternamente,

Fr. Darko Tepert, OFM,
Segretario generale per la Formazione e gli Studi

SCIARILLO, Fr. Gianluca OFM: Obbedienza

21 luglio 2025 - Prot. 114533 (FS 125/25)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, Fr. Gianluca SCIARILLO, OFM, appartenente alla Provincia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, in Italia:

- può trasferirsi presso la Fraternità di Sant'Antonio del Collegio internazionale di Sant'Antonio a Roma;
- dalla presente data;
- per prepararsi a sostenere l'esame della Penitenzieria apostolica.

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**COLLIPAL OSSES, Fr. Hector Gonzalo, OFM:
 Rettore degli studenti della Fraternità
 “Beato Gabriele M. Allegra” in Urbe**

25 luglio 2025 - Prot. 114544 (FS 128/25)

Al diletto in Cristo Fr. Hector Gonzalo Collipal Osses, OFM, della nostra Provincia della Santissima Trinità in Cile,

Pace e bene nel Signore!

Il Definitorio generale, nella sessione del 22 luglio 2025, a norma dell'art. 40 §1 degli Statuti peculiari del Collegio Internazionale Sant'Antonio, dopo attenta riflessione, ti ha eletto all'ufficio di Rettore degli studenti della Fraternità internazionale “Beato Gabriele M. Allegra” in Urbe. Pertanto, in virtù di questo DECRETO, confermo questa elezione e ti nomino *Rettore degli studenti della Fraternità “Beato Gabriele M. Allegra” in Urbe* augurandoti ogni bene nel Signore.

Dato a Roma, nella Sede della Curia generale, il 25 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**COLLIPAL OSSES, Fr. Hector Gonzalo, OFM:
 Obbedienza**

24 luglio 2025 - Prot. 114545 (FS 129/25)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, Fr. Hector Gonzalo Collipal Osses, OFM, appartenente alla Provincia della Santissima Trinità, in Cile:

- è stato eletto e nominato Rettore della Fraternità “Beato Gabriele Allegra”, in Roma;
- è chiamato ad assumere il suo servizio, *ad nutum Ministri Generalis*, presso il Collegio Internazionale “S. Antonio” in Roma;
- a partire dal 1° settembre 2025.

[omissis]

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma, il 24 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

VARIA

**House of the Novitiate
of the Custody of Our Lady of Kibeho
(Burundi – Rwanda) and of the Province
of St. Francis (East Africa)**

8 July 2025 - Prot. 114445 (106/25)

The request presented by the Custos of the Custody of Our Lady of Kibeho in Burundi – Rwanda, transmitted to the General Curia with the letter of 8th July 2025, and additionally explained by the Minister Provincial of the Province of St. Francis in Africa (Nairobi) with the letter of 19th June 2025, obtained the deliberative vote of the General Definitory at its meeting on 7th July 2025. Exercising the faculties that belong to me by virtue of my office, by this DECREE in accordance with can. 647 §1 of the Canon Law and art. 96 §2 of the GG.SS.

I hereby erect as the House of the Novitiate of the Custody of Our Lady of Kibeho in Burundi – Rwanda and of the Province of St. Francis in Africa (Nairobi) the Friary of Portiuncula in Kivumu (Rwanda).

Given in Rome, at the General Curia, on the 8th July 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**Casa de Formación para el
Postulantado de la Custodia de los
Santos Protomártires Franciscanos
(Marruecos)**

24 de julio de 2025 - Prot. 114474 (FS 109/25)

Aceptada la solicitud del Custodio de la Custodia de los Santos Protomártires Franciscanos en Marruecos del 14 de junio de 2025 (Prot. B. 25.31) y obtenido el consentimiento del Definitorio general en la sesión del 8 de julio de 2025, en virtud del presente DECRETO se concede la dispensa del art. 230 §4 de los Estatutos generales para que la Custodia pueda establecer una Casa de Formación para el Postulantado y para el tiempo de la Profesión temporal en la Casa filial de Larache, casa filial de la Guardianía de Santo Espíritu en Tánger (Marruecos), que está obligada a ofrecer el apoyo necesario.

Dado en Roma, en la Sede de la Curia general, el 24 de julio de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*



E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE



ITINERA

Inter-Obediential Mission Course in Africa Opens in Uganda

Pilgrims of Hope, 16 June – 9 August 2025

In a spirit of unity, contemplation, and missionary zeal, fifteen friars from the three branches of the first Order - OFM, OFMConv, and OFMCap - have begun their two-month journey of preparation and formation in the Inter-Obediential Mission Course in Africa (IMCA), held for the second time at the Friary of the Conventual Friars in Kampala, Uganda.

Prepared over months of collaboration, discernment, and logistical planning, the course opened on June 16, 2025, with a deeply symbolic and moving liturgy held in front of the Munyonyo Shrine in the Uganda Martyrs Chapel, a place resonant with witness, sacrifice, and faith. From the first moment, the tone was set: the friars gathered from different corners of Africa as pilgrims of hope, walking together toward deeper missionary renewal in the Franciscan spirit. They will be joined by three alumni, one coming from each

of the three Orders, who will serve as course coordinators, with Br Dennis Tayo, OFM, as the course animator, accompanying them throughout this journey.

The general theme - “*Sent to Africa as renewed missionaries, formed as pilgrims of hope, united in St Francis’ way, to hear the cries of the poor and creation*” - was beautifully embodied in the elements of the opening celebration. In the stillness of the early Ugandan morning, the friars listened to the Cantic of the Creatures, prayed with the soil beneath their feet, and joined the global Franciscan family in this Jubilee year by centering their intentions around creation and reconciliation.

As course coordinators and animator, representing each branch of the First Order, stood before the participants, a powerful ritual unfolded. Each lit a candle from a single flame, which was then passed to every friar - an act signifying the unity of the Franciscan charism and the shared light of Christ that binds all three Orders in mission, in St Francis’ ways. Following this, the three friars joined together to pump water from a single source, symbolizing the living water of the Spirit. This water was then used to bless the senses of

each friar, invoking openness, discernment, and courage as they embark on this two-month journey, which will end on August 09, 2025. More than just a course, this is a lived experience of inter-obediential fraternity, missionary reawakening, and ecological conversion. Rooted in the African soil, enriched by diverse voices, and guided by the spirit of St. Francis, these two months promise to be a time of encounter – with self, with brothers, with the poor, and with creation. As the friars journey together, may the fire lit from one source and the water drawn from one well continue to fuel their hearts for the missions ahead.

Br Dennis T. Tayo, OFM,
*General Animator for Missions
 and IMCA Course Animator 2025*

Fraternal Visit to the Custody of Our Lady of Kibeho

Burundi and Rwanda, 21-25 July 2025

From July 21 to 25, 2025, the General Animator for Missions, Br. Dennis Tupas Tayo, OFM, conducted a fraternal visitation to the Autonomous Custody of Our Lady of Kibeho, which encompasses the Franciscan fraternities in Burundi and Rwanda. The visit took place shortly after the Custody marked its first year anniversary of autonomy on July 1, 2025. It served as an occasion to strengthen bonds of fraternity, promote missionary openness – especially in light of exploring a new OFM presence in Nigeria – and offer encouragement to the friars as they take their initial steps as a new Custody.

Burundi and Rwanda are historically marked by deep wounds of tribal violence and political unrest. Against this backdrop, the Custody of Our Lady of Kibeho was born amid communities still marked by historical trauma, distrust, and biases between two nations that have carried the wounds of ethnic division, conflict, and political instabilities. This new Entity therefore holds a unique and prophetic place within the Order, with our Franciscan presence, embodying a tangible witness to peace, reconciliation, and healing. But as Burundians and Rwandians, humbly living as loving fraternities, our friars offer a concrete witness to unity and healing. And this makes their mission all the more significant, not only for the local Church but also for the Order at large.

The visitation included fraternal encounters across several communities, with stops in Bujumbura, Magarama, and Kayongozzi in Burundi, and Karama, Kivumu, Mbazi, Nyarunyinya, and Kibeho in Rwanda. These visits highlighted both the strengths and challenges faced by the Custody. While much of the friars' current ministry is rooted in parish life, there is an often-overlooked vibrancy of Franciscan spirituality that shapes their daily witness. As their Custos, Br. Fr. Theoneste Twahirwa, OFM, observes, their commitment and efforts often remain underrecognized within the broader structures of the Order. Yet what emerged clearly during the visitation was their closeness to the people – especially the poor – their simplicity, their dedication to manual work as a path to community self-reliance, and their earnest desire to serve as instruments of reconciliation, speaking volumes in a region still yearning for peace, vis a vis the difficulties faced, as they take their initial strides, as a new Entity.

A significant challenge the Custody faces is the ongoing task of articulating a clear and distinct identity as a newly autonomous Entity. Having emerged from the Province of St. Francis of Assisi (East Africa), the Custody is now discerning a vision and mission that reflect the socio-political, cultural, pastoral, and spiritual realities specific to present context. As they prepare for their first Custodial Chapter in 2026, the friars share a deep commitment to defining common values, strategies, and priorities that respond authentically to their realities, including the challenges of economic sustainability and formation needs.

Amid these efforts, the Custody of Our Lady of Kibeho stands as a living sign of Franciscan renewal – a light of hope in a land long wounded by division. The fraternal visitation confirmed the Custody's rich potential to contribute meaningfully to the Order's missionary presence, especially as the friars open themselves to intercultural collaboration and broader missionary initiatives. They are blessed with a promising number of religious vocations, a gift to be nurtured with vision and care.

This fraternal encounter was a moment of gratitude, discernment, and encouragement. Above all, it stands as a testimony to the enduring relevance of the Franciscan charism – a presence that listens, reconciles, and walks with the people. In these lands once fractured by division, the friars of the

Custody are sowing seeds of hope, cultivating a future marked by unity, healing, and shared peace.

Br Dennis T. Tayo, OFM,
General Animator for Missions

Visit in West Papua and Papua New Guinea

August 2025

The Franciscan presence in Melanesia embraces both West Papua (W. Papua) and Papua New Guinea (PNG). Though divided by politics, these lands share the same cultural heart: communal life, respect for elders, closeness to the land, and a spirituality expressed in symbols, rituals, and kinship. Franciscan roots here go back decades.

In 1937, Dutch friars began the W. Papua mission and grew steadily, becoming an Autonomous Custody in 2007 and later a Province in 2017. On the other hand, In 1946, six friars from Sydney sailed to PNG's Sepik District, and began a foundation that grew into a Province, long admired for its missionary vitality. Yet while W. Papua rose to Provincial status, PNG has since declined, now reduced to a Foundation under the care of the Minister General.

Today, the two Entities embody opposite trajectories: one ascending, the other struggling. But this very contrast makes collaboration not only desirable, but necessary. Guided by this conviction, the General Animator for Mission, Br. Dennis T. Tayo, accompanied by Br. Aloysius Gonzaga Rusmadji, OFM, Provincial Minister of W. Papua, and Br. Fredy (former missionary of PNG), visited both: W. Papua (August 16–22, 2025); and PNG (August 22–30, 2025). The goal was to explore and see the situation firsthand and discern possibilities for concrete forms of collaboration and/or mission.

PNG's Franciscan story is venerable, but fragile today needing renewal. Few missionary friars are stretched across to accompany local friars in the many responsibilities. More seriously, local friars have not been fully empowered in administration, formation, or finance, leaving the Entity dependent and uncertain about the future. What PNG needs are more missionaries who can accompany its friars, helping them build

competence and confidence for leadership. Missionaries are essential—but missionaries who understand the culture, who can walk closely with the friars as equals, and who can strengthen the foundation from within. By contrast, W. Papua is a Province in growth, marked by vitality and great promise with abundant vocations and growing ministries. Yet as a young Province, it still needs to channel its energy into sustainable ministries and parish life, robust formation, and a wider Franciscan horizon. Maturity and international exposure remain vital steps on its journey. What it needs is a fertile ground of preparation for the future ahead, especially in the aspect of mission ad gentes, blessed with sustained vocations.

In concrete terms, PNG, though rich in history, needs renewal and empowerment. W. Papua, though vibrant, needs maturity and broader international experience. Collaboration is both natural and practical. As Melanesians, the friars of W. Papua share the same cultural worldview as their brothers in PNG. Their proximity across the border makes support feasible. W. Papua can provide PNG with missionaries who are not only close at hand but culturally attuned, able to accompany as brothers. In turn, PNG's long missionary tradition can help W. Papua open itself to the wider Franciscan world, offering a rich ground for initial missionary experience and English language proficiency training. Each Entity offers what the other lacks, creating a complementarity that strengthens both.

During this visit, possible areas of collaboration were unearthed:

- Due to the request of the Minister General, the 2017 W. Papua Provincial Chapter, agreed and mandated the assistance to the PNG Foundation, deploying two W. Papuan missionaries (2018) and the appointment of Br. Ireneus Gonsalit as PNG Vicar (2019). Challenges including the Covid pandemic, safety concerns, and difficulties in daily sustenance halted further missionary presence. A 2023 W. Papua Provincial Chapter resolution tasked the administration to assess the PNG Foundation's situation through an on-site visit and to report findings at the 2026 Chapter.
- Formation visits highlighted opportunities: Significantly, a joint Novitiate Formation Program is being considered, with formators from both regions working to-

gether to foster shared responsibility and enhance hands-on training of formators.

- Provita Hospital in Jayapura, entrusted to the W. Papuan friars, struggles since national health insurance cooperation was suspended. Friars in the Foundation are encouraged to promote the hospital for more captured markets in PNG, it being very accessible (2 hours travel time from Vanimo).

The journey was a small step, but small steps matter. They build bridges across borders, allowing two entities to breathe with one Franciscan spirit. Challenges remain—financial, structural, and pastoral—but Franciscan renewal always begins with fraternity and humble collaboration. May these first steps grow into a Melanesian partnership that brings life, renewal, and Gospel witness to the peoples they serve.

Br Dennis T. Tayo, OFM,
General Animator for Missions

NOTITIAE PARTICULARES

OBEDIENTIAE ET NOMINATIONES

DOMENICI, Fr. Domenico, OFM: pro Fondazione Notre Dame d’Afrique (Congo Brazzaville)

13 maggio 2025 - Prot. 114178 / 32-25

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, si concede a Fr. Domenico Domenici, OFM della Provincia di S. Bonaventura, in Italia, di essere ascritto alla Fondazione “Notre Dame d’Afrique” in Congo Brazzaville per un periodo massimo di tre settimane. Lo raccomandiamo alla carità e benevolenza del Custode, dei Frati e degli amici del nostro Ordine. “E ovunque sono e si troveranno i Frati, si mostrino familiari tra loro. E ciascuno manifesti con fiducia all’altro le sue necessità” (Rb 6,8). Come sacerdote, egli è autorizzato a celebrare la S. Messa “offrendo con profondo raccoglimento il vero sacrificio del Santissimo Corpo e Sangue del Signore nostro Gesù Cristo” (Lto 14).

“Consiglio poi, ammonisco ed esorto i miei Frati nel Signore Gesù Cristo, quando vanno per il mondo, non litighino, ed evitino le dispute di parole, né giudichino gli altri; ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando

onestamente con tutti, così come conviene” (Rb 3,11-12).

Dalla Curia generale dell’Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 13 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Comitato esecutivo per le Missioni e l’Evangelizzazione (CEME)

13 maggio 2025 - Prot. 114196/35-25

Il Definitorio Generale nella sessione del 7 maggio 2025 ha approvato il rinnovamento del Comitato esecutivo per le Missioni e l’Evangelizzazione (CEME) in conformità con gli Statuti Particolari del SGME, art. 16. Pertanto, in virtù di questo DECRETO nomina:

- Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, OFM, Segretario generale per la Missione e l’Evangelizzazione,
- Fr. Dennis Tupas TAYO, OFM, Animatore generale per le Missioni,
- Fr. Johannes FREYER, OFM, della Provincia di Santa Elisabetta (Germania),
- Fr. José R. RODRÍGUEZ, OFM, della Provincia di Nostra Signora di Guadalupe (USA) e
- Fr. Clément–Steven KOKOU BOUMEKPOR, OFM, della Provincia del Verbo Incarnato (Togo)

per il Consiglio Esecutivo per le Missioni e l’Evangelizzazione.

Imploro da Dio le grazie necessarie, affinché voi possiate adempiere a questa missione che vi è stata affidata.

Dalla Curia Generale dell’Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 13 maggio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

TOMČÍK, Br. Šebastián, OFM: pro Custody of the Holy Land

13 May 2025 - Prot. 114232 / 37-25

By virtue of this communication and with the blessings of holy OBEDIENCE, permission is hereby granted to Br. Šebastián Tomčík, OFM of the Province of the “Most Holy Savior” in Slovakia to go, with the approval of his Minister Provincial, to the Custody of the Holy Land, where he may carry out his fraternal missionary ministry. [omissis]

Given at our General Curia in Rome on the 13th of May 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**PUSTKOWSK, Fr. Wirgiliusz Gustaw, OFM:
Obbedienza**

13 giugno 2025 - Prot. 114357/ 43-25

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, Fr. Wirgiliusz Gustaw Pustkowski, OFM, della Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM in Polonia, attualmente in servizio nella Custodia dei Protomartiri Francescani in Marocco, a partire dal 1° agosto 2025 rientra sotto l'obbedienza del suo Ministro provinciale nella Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM in Polonia.

Lo accompagna la gratitudine dell'Ordine per il servizio missionario reso in Marocco negli ultimi sette anni. La disponibilità a servire lontano dalla patria è testimonianza di autentico spirito francescano. Questa gratitudine si estende alla sua testimonianza di vita, per la presenza nelle comunità che ha servito con disponibilità. Il Signore lo accompagni per continuare la tua vita e missione in patria. [omissis]

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**UMILE, Fr. Agatino, OFM: pro Custodia
dei SS. Protomartiri del Marocco
(Marocco)**

21 luglio 2025 - Prot. 114427 / 54-25

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, si concede a Fr. Agatino Umile, OFM della Provincia del Santissimo Nome di Gesù in Sicilia di potersi recare, con il permesso del suo Ministro provinciale, presso la Custodia dei SS. Protomartiri in Marocco per esercitare il suo fraterno ministero missionario a partire dal 1° settembre 2025. [omissis]

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 21 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

INAYAT, Br. Victor John, OFM: Obedience

21 July 2025 - Prot. 114442 / 55-25

In virtue of the contents of this communication and through the holy OBEDIENCE Br. Victor John Inayat, OFM on service at the St. Francis Foundation in Papua New Guinea is approved by Minister General and his Definitory, to return to his Custody of John the Baptist in Pakistan effective within the 1st of September 2025. [omissis]

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on July 21, 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**MAURO IKO, Fr. Nichola, OFM:
pro Fondazione "S. Francesco"
(Sudan e Sud Sudan)**

21 luglio 2025 - 114444 / 57-25

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, si concede a Fr. Nichola Mauro Iko, OFM della Provincia di Santa Famiglia, in Egitto, di potersi recare, con il permesso del suo Ministro provinciale, presso la Fondazione "S. Francesco" in Sudan e Sud Sudan per esercitare il suo fraterno ministero missionario a partire dal 1° settembre 2025. [omissis]

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 21 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**CURTO GUTIÉRREZ, Br. Flavio Antonio,
OFM: pro Custody of the Holy Land**

21 July 2025 - Prot. 114457 / 57-25

By virtue of this communication and with the blessings of the holy OBEDIENCE, permission is hereby granted to Br. Flavio Antonio Curto Gutiérrez, OFM of the "Missionary Province of San Francisco" in Peru to go, with the approval of his Minister Provincial, to the Custody of the Holy Land, where he may carry out his fraternal missionary ministry. [omissis]

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on July 21, 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

VARIA

Foundation of St. Francis (Myanmar)*22 July 2025 - Prot. 114509 / 66-25*

The General Definitory of the Order of Friars Minor, during its session of July 18, 2025, decided that the Foundation of St. Francis in Myanmar shall be fully dependent, in every respect, on the Province of San Pedro Bautista in the Philippines. Therefore, by virtue of this DECREE, and by the authority vested in me by my office, I declare the Foundation of St.

Francis in Myanmar fully dependent on the Province of San Pedro Bautista in the Philippines, according to the norms of our Constitutions and General Statutes.

This Decree takes effect on September 1, 2025.

Given in Rome at the General Curia of the Order of Friars Minor on July 22, 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*



E POSTULATIONE GENERALI



RESCRIPTA

Servi di Dio Demetre da Tbilisi, Giacomo da Padova e Pietro da Siena

DICASTERO DELLE CAUSE DEI SANTI
PROT. N. 3658-5/25
ADMINISTRATIO APOSTOLICA CAUCASI LATINORUM
BEATIFICATIONIS SEU DECLARATIONIS MARTYRII
NECNON CONFIRMATIONIS CULTUS
SEVRORUM DEI DEMETRII A TIPHLI
RELIGIOSI PROFESSI ORDINIS FRATRUM MINORUM
ICOBI A PADUA ET PETRI A SENA
SACERDOTUM PROFESSORUM ORDINIS FRATRUM MINORUM
IN ODIUM FIDEI, UTI FERTUR, INTERFEOTORUM (+1321)

Rev.mus P. Ioannes Iosephus Califano, Postulator Generalis Ordinis Fratrum Minorum, ab hoc Dicasterio de Causis Sanctorum petit ut Transumtum Inquisitionis Dioecesanae, apud Curiam ecclesiaticam Administrationis Apostolicae Caucasi Latinorum peractae, super vita et martyrio et fama martyrii, necnon super confirmatione cultus Servorum Dei Demetrii a Tiphili, religiosi professi Ordinis Fratrum Minorum, Icobi a Padua et Petri a Sena, Sacerdotum Professorum Ordinis Fratrum Minorum, in odium Fidei, uti fertur, interfec-

torum (+1321), clausum sigillisque munitum in actis eiusdem Dicasterii, aperiri possit.

Hoc Dicasterium, attentis expositis, pro gratia iuxta preces benigne annuit: attentis de cetero omnibus de iure servandis. Contrarii non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Dicasterii, die 11 mensis Iulii A. D. 2025.

Marcellus Card. Semeraro, *Praefectus*

Fabius Fabene, *Archiepiscopus
tit. faliscodunensis, a Secretis*

NOTITIAE PARTICULARES

VARIA

Durante l'Udienza concessa a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, il Sommo Pontefice ha autorizzato il medesimo Dicastero a promulgare i Decreti *super martyrio* di due distinte Cause.

La prima Causa, promossa dell'Episcopato francese, riguarda il martirio dei Servi di Dio *Raimond Cayré*, sacerdote diocesano, *Gerard Martin Cendrier*, religioso professore dell'Or-

dine dei Frati Minori, Roger Vallée, seminarista, Jean Mestre, fedele laico, e 46 compagni; uccisi tra il 1944 e il 1945 in odio alla fede, in diversi luoghi, nel contesto della medesima persecuzione. Di questo gruppo di martiri, quattro appartengono all'Ordine dei Frati Minori. Si tratta dei Venerabili Servi di Dio:

Fr. Gérard Cendrier, OFM, nato a Parigi il 16.6.1920, entrato nel noviziato francescano nel 1939, arrestato il 13 luglio 1944, internato nel campo di concentramento di Buchenwald ove morì il 25.1.1945;

Fr. Paul Le Ber, OFM, nato a Landivisiau il 1.4.1920 e morto nel campo di concentramento di Buchenwald il 13.4.1945;

Fr. Joseph Paraire, OFM, nato a Vincennes il 2.12.1919, internato nel campo di concentramento di Buchenwald e morto in un "convoglio della morte" il 26.4.1945;

Fr. André Boucher, OFM, nato a Cheniménil il 3.8.1920 e morto nel campo di concentramento di Buchenwald il 15.3.1945.

La seconda Causa, promossa dalla Diocesi di Jaén (Spagna), riguarda il martirio dei Servi di Dio Manuel Izquierdo Izquierdo, sacerdote diocesano, e 58 Compagni della Diocesi di Jaén (Spagna), uccisi tra il 1936 e il 1938, in odio alla fede, in diversi luoghi della Spagna, nel contesto della medesima persecuzione. Fa parte del gruppo di questi nuovi Venerabili anche una monaca clarissa, la Venerabile

Serva di Dio Suor Isabel María de San Rafael Aranda Sánchez, OSC (1889-1937), abadessa del monastero de Santa Cruz (Santa Clara) de Martos, comune dell'Andalucía, in diocesi di Jaén. Il suo martirio avvenne presso la località Las Casillas de Martos y Martos la notte tra il 12 e il 13 gennaio 1937.

Nel mese di maggio 2025 è stata data alle stampe e consegnata al protocollo del Dicastero delle Cause dei Santi la Nova Positio sulla vita e le virtù della Serva di Dio Maria Luigia Angelica Clarac, Fondatrice delle Suore di Carità di Santa Maria (1817-1887).

Il 27 maggio 2025 si è conclusa a Tbilisi in Georgia l'Inchiesta Diocesana sul martirio e la conferma di culto dei Servi di Dio Demetre da Tbilisi, Giacomo da Padova e Pietro da Siena dell'Ordine dei Minori, uccisi come si ritiene in *odium fidei* nel 1321 a Thane in India. Il Transunto è stato consegnato al Dicastero delle Cause dei Santi da S.E. Mons. Giuseppe Pasotto, Amministratore Apostolico del Caucaso per i Latini, il giorno 18 giugno 2025. Il medesimo transunto è stato aperto il giorno 22 luglio 2025.

Il giorno 26 agosto 2025 ha avuto inizio presso la curia diocesana di Pensacola, Florida (USA) l'Inchiesta diocesana sulla presunta guarigione miracolosa attribuita all'intercessione della Serva di Dio Chiara Corbella Petrillo, laica e madre di famiglia, di cui l'Ordine dei Frati Minori è parte Attrice.



EX OFFICIO TUTELÆ



DOCUMENTA

Approvazione delle modifiche agli Statuti speciali dell'Ufficio generale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili

22 agosto 2025 - Prot. 114402 / S 25-359

Il Definitorio generale ha approvato, a norma delle Costituzioni generali e degli Statuti generali dell'Ordine, le modifiche agli Statuti speciali dell'Ufficio generale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili (TMAV) presso la Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, presentati per l'approvazione dal Direttore dell'Ufficio di Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, Fr. Iurii Semko, OFM, con lettera del 23 giugno 2025. Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvati i suddetti Statuti speciali dell'Ufficio generale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 22 agosto 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

EVENTA

Incontro dei Delegati per la Tutela della Conferenza dell'Europa Meridionale

Roma, Curia generale, 23-26 giugno 2025

Il 23 giugno l'Ufficio per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili (TMAV) ha accolto i De-

legati per la Tutela della Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM) presso la Curia generale per un incontro in presenza che ha offerto l'opportunità di condividere le attività in corso per l'adempimento del Mandato 9 del Capitolo generale del 2021.

È stato un momento proficuo per il Direttore del TMAV, Fr. Iurii Semko, e il Segretario dell'Ufficio, Fr. Joseph Condren, per incontrare e conoscere meglio coloro la cui collaborazione è così fondamentale per la promozione di una cultura della Tutela nel nostro Ordine.

Distribuito in due giornate, i Delegati hanno condiviso le loro esperienze e ricevuto contributi sul funzionamento dell'Ufficio TMAV, incluso lo sviluppo delle Politiche di Tutela nelle Entità e le fasi che le politiche attraversano dal loro arrivo iniziale in Curia fino all'invio definitivo al Definitorio generale per ricevere il nulla osta.

Uno sguardo al futuro è stato offerto quando due delle dieci aree del Quadro di Linee Guida Universali della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori sono state condivise con i Delegati, per indicare le revisioni che saranno necessarie quando le politiche saranno aggiornate per conformarsi agli standard della Chiesa in evoluzione.

Il secondo giorno è iniziato con un'ampia introduzione alle radici della Tutela nella Spiritualità Francescana, tenuta da Fr. Albert Schmucki, Definitore generale e Presidente della Commissione Internazionale di Tutela dell'Ordine. È seguita una condivisione da parte della Delegata per la Tutela della Provincia d'Irlanda, Mary Tallon, che ha condiviso la sua esperienza di collaborazione con i frati in questo campo impegnativo.

Nel pomeriggio, il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha offerto una trattazione molto approfondita e completa sul tema della Tutela, il cui supporto è così fondamentale per la crescita di una cultura della Tutela ovunque nel nostro Ordine.

Sono state due giornate impegnative, ricche di spunti di riflessione. Ma sono state anche giornate di celebrazione fraterna. Ci sono stati momenti speciali il martedì, in occasione della solennità della nascita di San Giovan-

ni Battista, e il mercoledì, in occasione della celebrazione della memoria di San Massimo di Torino, onomastico di Fr. Massimo. La presenza dei nostri fratelli della Penisola Iberica e di quelli delle Province d'Italia ha arricchito queste occasioni.

Al momento del saluto, mercoledì mattina, tutti hanno potuto riprendere il proprio lavoro di servizio con un più profondo senso di fraternità, grazie agli incontri personali e ai contributi ricevuti durante questo incontro.



EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”



NOMINATIONES

**GWANISHENI, Br. Sipehelele, OFM: Delegate
(link) of the Minister General for the
JPIC Office**

23 May 2025 - Prot. 114223 / S25-249

The General Definitory, during its session of the 5th of May 2025, appointed Br. Paulus Sipehelele Gwanisheni, OFM, Delegate (link) of the Minister General for the Office of Justice, Peace and Integrity of Creation (JPIC).

Therefore, by virtue of this DECREE I hereby appoint Br. Paulus Sipehelele Gwanisheni, OFM, Delegate (link) of the Minister General for the JPIC Office.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 23rd of May 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, Minister General

**SZWARC, Br. Kordian Michał, OFM:
Member of the Animation Committee
of JPIC**

16 July 2025 - Prot. 114344 / S25-323

The General Definitory, in its session of the 9th of July 2025, nominated a new member of the Animation Committee of Justice, Peace and

the Integrity of Creation (JPIC). By virtue of this DECREE, I hereby appoint and declare appointed Br. Kordian Michał Szwarz, OFM, of our Province of St. Francis of Assisi, in Poznan, Poland, as a new Member of the Animation Committee of Justice, Peace and Integrity of Creation (JPIC) of the Order of Friars Minor. May the Lord bless the work of this Committee on behalf of the Order and of the Church.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in the City of Rome, on the 16th day of July 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, Minister General

EVENTA

**Curso sobre Justicia, Paz e Integridad
de la Creación 2025**

*El Cántico de las Criaturas de San Francisco:
Cuidado de los débiles y por una ecología integral*

Del 26 al 31 de mayo de 2025 se celebró el curso anual de Justicia, Paz e Integridad de la Creación (JPIC), organizado por la oficina homónima de la Curia general OFM en colaboración con la Universidad Pontificia Antonianum de Roma.

El objetivo de esta actividad es proporcionar a los animadores de JPIC de la OFM y de la Familia Franciscana diferentes perspectivas de estudio, análisis y reflexión sobre temas relacionados con la justicia, la paz y el cuidado de la casa común, de modo que dispongan de herramientas teóricas y prácticas para llevar a cabo el servicio que se les ha encomendado. Curso 2025, titulado “El Cántico de las Criaturas de San Francisco de Asís: Cuidado de los débiles y por una ecología integral” (cf. *Laudato Si'*, 10), se enmarca en la celebración del VIII Centenario del Cántico de las Criaturas, del X Aniversario de la Encíclica *Laudato Si'* y del Año Jubilar.

Durante la semana, se desarrolló un amplio programa que incluía: una perspectiva sobre la actual crisis ecológica, análisis en profundidad del Cántico de las Criaturas desde distintos ángulos: histórico, bíblico, filosófico y teológico. Se prestó especial atención a los aspectos prácticos, incluyendo proyectos ecológicos concretos como el proyecto eco pastoral en Indonesia y el programa de ecología integral de la Universidad Pontificia Antonianum. También se analizó la Encíclica *Laudato Si'*. El programa incluyó una visita guiada a Asís, y hubo sesiones sobre la animación de JPIC en la espiritualidad franciscana y estrategias para proyectos de animación en entidades franciscanas.

El viernes 30 de mayo, la Orden de los Hermanos Menores y la PUA, en la persona de Fr. Massimo Fusarelli, Ministro general OFM y Gran Canciller de la PUA, concedieron un premio a personas e instituciones que se han distinguido por su compromiso con la ecología integral. Se trata del Patriarca Bartolomé I, Leonardo Boff, la Red Eclesial Panameña y el Movimiento *Laudato Si'*. “Queridos galardonados, hoy no sólo reciben un reconocimiento, sino, si me lo permiten, una responsabilidad aún mayor, la de seguir siendo una voz profética. En un mundo que a menudo, con demasiada frecuencia, prefiere el beneficio al bien común. Me dirijo a Ustedes con esta última invitación: vuelvan a sus comunidades, llevando con ustedes la semilla de la conversión ecológica integral. Que el Cántico de las Criaturas resuene en nuestros hogares, que “*Laudato Si'*” inspire nuestras opciones cotidianas, aunque sean pequeñas. El futuro de la tierra, don de Dios, está también en nuestras manos, pero sobre todo en nuestros corazones”. dijo Fr. Massimo al final de la entrega del premio.

Motivación de los premios

El Patriarca Bartolomé I es un líder cristiano que ha insistido en el cuidado de la creación desde una perspectiva ética y moral cristiana: ha afirmado a menudo que “cometer un crimen contra la naturaleza es pecado”, ha promovido constantemente la conversión ecológica y ha fomentado el diálogo ecuménico, interreligioso e intercultural para abordar los retos de nuestra casa común.

Leonardo Boff es uno de los pioneros de la eco-teología en todo el mundo. En su libro de 1996 “*Ecología: grito de la Tierra, grito de los pobres*”, justifica el compromiso de la fe cristiana con el cuidado de nuestra casa común. Además, fue uno de los redactores de la Carta de la Tierra, adoptada por las Naciones Unidas en 2003. Boff supo actualizar el mensaje de Francisco de Asís a la actual crisis ecológica, ofreciendo caminos basados en la espiritualidad del santo italiano.

El Movimiento *Laudato Si'* es un movimiento católico mundial nacido bajo la inspiración de la Encíclica *Laudato Si'*, que pretende poner en práctica sus principios centrados en la sostenibilidad ecológica, la justicia climática y la conversión ecológica. Así, gracias a su compromiso con estos valores y a las diversas estrategias promovidas durante sus diez años de existencia, ha sido posible provocar un cambio de mentalidad dentro y fuera de la Iglesia. El premio fue entregado a Lorna Gold por el Movimiento *Laudato Si'*.

El objetivo de la Red Eclesial Panamazónica es sensibilizar a las Américas sobre la importancia de la Amazonia para toda la humanidad, establecer, entre las Iglesias locales de los diferentes países sudamericanos situados en la cuenca amazónica, una pastoral conjunta con prioridades diferenciadas, para crear un modelo de desarrollo que favorezca a los pobres y sirva al bien común. Este modelo eclesial ha permitido escuchar las voces de los pueblos y comunidades de la zona, en particular de los pueblos indígenas, para proteger sus vidas y las de los ecosistemas amazónicos (bioma amazónico) mediante una acción socio eclesial en red. El premio fue entregado a Mons. Rafael Cob García presidente de la REPAM.

EX OFFICIO OFS



CAPITULA

Terra Santa: Capitolo locale elettivo

Betlemme, 11 maggio 2025

La presenza dell'Ordine Francescano Secolare in Terra Santa è ancora oggi limitata a due piccole fraternità che si trovano principalmente a Nazareth e a Betlemme. Si tratta quindi di una realtà così piccola da non poter essere ancora elevata a fraternità nazionale. Per questa ragione, spetta ancora al Consiglio Internazionale dell'OFS (CIOFS) la responsabilità della vita delle due fraternità esistenti.

Domenica 11 maggio 2025 la fraternità locale di Betlemme ha avuto il suo Capitolo elettivo presieduto da Gosyana Karam, OFS, delegata del Ministro generale Tibor Kauser, OFS, e testimoniato da Fr. Sandro Tomašević, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali (CAS). Il Capitolo è stato onorato dalla presenza di 27 capitolari, 1 religioso e 2 osservatori. Durante il capitolo è stato eletto Ministro locale Hanna Zablah, OFS.

La CAS si congratula con il nuovo Consiglio, e nello stesso tempo, esprime viva gratitudine a Fr. Sandro, OFM, per aver accettato la richiesta della CAS di essere suo delegato e di testimoniare la presenza della Chiesa al Capitolo elettivo che è terminato con l'insediamento del nuovo Consiglio, seguito dal saluto fraterno e dal congedo.

Nicaragua: Capitolo nazionale elettivo

6-8 giugno 2025

La fraternità nazionale canonicamente stabilita dell'Ordine francescano secolare del Nicaragua ha tenuto il suo Capitolo elettivo dal 6 all'8 giugno 2025. Il Capitolo è stato presieduto dalla Consigliera internazionale Ana Maria Raffo, OFS, delegata del Ministro generale Tibor Kauser, OFS.

Purtroppo, non potendo partecipare, i membri della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali hanno delegato Fr. Justo Marvin Guillén Amaya, OFM, che ha parlato ai capitolari del "servizio fraterno", una riflessione che ha portato alla luce alcuni aspetti che hanno permesso ai capitolari di comprendere il significato del tema del Capitolo "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1Gv 4,19b).

Durante il Capitolo erano presenti 77 membri, di cui 61 capitolari e 16 osservatori. In sessione elettiva, i capitolari hanno eletto il nuovo Consiglio nazionale, nel quale Ana Verónica Palacios Osegueda, OFS, è stata eletta Ministro nazionale e Consigliera internazionale.

Argentina: Capitolo nazionale elettivo

20-22 giugno 2025

Dal 20 al 22 giugno si è celebrato il XXV Capitolo fraterno e il XV Capitolo elettivo della fraternità nazionale OFS d'Argentina, animato con il tema dell'VIII Centenario del Cantico delle creature di San Francesco d'Assisi, in-

quadrando nello spirito del grande Giubileo della Chiesa universale, che invita tutti i fedeli ad essere “Pellegrini di Speranza”. L'evento fraterno è stato realizzato nella località di Santo Antonio Arredondo, nella casa di ritiro (residenza francescana) dei Frati Minori (OFM), il che ha visto la presenza di quasi tutti i Ministri locali e regionali OFS di Argentina e di alcuni fratelli e sorelle osservatori.

Considerando l'importanza dell'evento non solo per i francescani secolari, ma anche per tutta la Famiglia francescana, la Santa Messa d'apertura è stata presieduta da Fr. Jose Luis, OFM Cap, presidente di turno della Famiglia francescana d'Argentina, che ha rappresentato tutti i Superiori Maggiori che compongono la Conferenza, augurando ogni bene ai capitolari, anche nella scelta di fratelli e sorelle disponibili ai vari servizi e testimoni degli autentici valori francescani con la vita quotidiana.

Sono stati giorni intensi di lavoro, formazione e condivisione fraterna. Il Capitolo elettivo è stato celebrato il sabato pomeriggio con l'elezione del Ministro: Santiago Negro, OFS è stato eletto per un secondo triennio e allo stesso tempo sarà Consigliere Internazionale della fraternità di Argentina presso la FIOFS; il Consigliere internazionale sostituito è invece il Viceministro, la sorella Liliana Valente, OFS.

Il Capitolo si è concluso domenica, con la Santa Messa di insediamento del nuovo Consiglio e l'invio missionario, seguito poi dai lavori di approvazione delle mozioni e delle priorità per il triennio ora iniziato (2025-2028) e, in conclusione, il pranzo festivo e il congedo.

Canada: Capitolo nazionale elettivo

26-29 giugno 2025

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS del Canada ha avuto luogo nello stesso luogo della Visita fraterna e pastorale, e cioè nella casa di spiritualità delle suore Orsoline nella regione del Québec. Il Capitolo è iniziato nel pomeriggio del 26 giugno ed è andato molto bene; è stato vissuto in un clima di serenità fraterna e di ascolto della voce dello Spirito Santo, che ha fatto sì che fossero eletti i membri del nuovo Consiglio nazionale OFS del Canada per il triennio 2025-2028.

Dall'atto elettivo presieduto dal Ministro generale Tibor Kauser, OFS e assistito e te-

stimoniato da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFM Cap, Assistente Spirituale generale in nome della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali (CAS), è stata eletta come Ministra nazionale e Consigliere internazionale la sorella Jewel Jasmins, OFS, per il secondo mandato consecutivo; in questo modo, sono stati eletti anche gli altri membri del Consiglio nazionale.

L'atto d'insediamento del nuovo Consiglio è stato realizzato all'interno della celebrazione della Santa Messa vespertina della Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, presieduta da Fr. Tomas Ginga, OFM Cap e concelebrata dagli Assistenti Spirituali nazionali, regionali e locali che erano presenti per il Capitolo.

Il Capitolo si è concluso domenica 29 giugno con le valutazioni finali, i ringraziamenti, il pranzo festivo e il congedo dei partecipanti.

Vietnam: Capitolo nazionale elettivo

27-29 giugno 2025

Il convento San Francesco d'Assisi dei Frati Minori, a Dakao, distretto 1 della città Ho Chi Minh (Saigon), ha ospitato il capitolo elettivo della Fraternità Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) del Vietnam dal 27 al 29 giugno.

I Capitolari sono stati accolti e salutati dal Ministro nazionale OFS venerdì, alle ore 15.00, nell'aula capitolare. Dopo aver sbrigato alcune questioni organizzative, la Messa di apertura è stata presieduta dal Guardiano del convento Fr. Dominique Pham Van Dong, OFM, alle 17.30, seguita dalla cena.

Fr. Stefan Acatrinei, OFM Conv, ha presentato la conferenza “Il Cantico delle Creature, una lode al Signore di Francesco infermo” alle 19.30, seguita subito dopo da una serata fraterna.

Il secondo giorno capitolare è iniziato con la celebrazione eucaristica alle 5.00 presieduta dall'Assistente nazionale Fr. Anthony Trung Trut Nguyen, OFM. I lavori capitolari sono ripresi alle 7.30 e, fino al pranzo, alle 11.30, sono state presentate tutte le relazioni.

La sessione elettiva è iniziata alle 13.30 presieduta da Francis Park, OFS, Delegato del Ministro generale, Tibor Kauser, OFS. Fr. Stefan Acatrinei, OFM Conv, Assistente Spirituale generale, ha rappresentato la Conferenza degli

Assistenti Spirituali generali (CAS). I 51 capitolari con diritto di voto hanno eletto Joseph Tran Nhu Kien, OFS come Ministro nazionale per il secondo mandato, Jerome Nguyen Vinh Phat, OFS come Consigliere internazionale; hanno eletto anche il nuovo Consiglio nazionale.

L'ultimo giorno del capitolo, domenica 29 giugno, è iniziato alle ore 5.45 con la preghiera delle Lodi. Alle 7.30, Fr. Peter Ngoc Phu Tran, OFM, Assistente spirituale per la formazione OFS, ha presentato il risultato dello studio a lui richiesto sulla fraternità nazionale OFS del Vietnam. In base alle informazioni offerte, sono iniziate le discussioni per elaborare le priorità del successivo triennio. La Messa di chiusura del Capitolo, con la cerimonia di insediamento del nuovo Consiglio nazionale, è stata presieduta dal Ministro provinciale, Fr. John of God Phuoc Nguyen, OFM alle 11.30.

I capitolari, dopo aver vissuto 3 giorni di lavoro intenso e aver condiviso le loro gioie e sfide, sono partiti per le loro fraternità locali dopo il pranzo.

Il Capitolo si è celebrato in un'atmosfera di pace e gioia. I due rappresentanti del CIOFS, Francis Park e Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, hanno avuto la gioia di godere al massimo la bellezza della semplicità, una forte caratteristica di questa fraternità OFS.

Domenica 8 giugno il nuovo Consiglio si è insediato e la celebrazione eucaristica ha segnato la conclusione del Capitolo. Auguriamo al nuovo Consiglio un servizio fruttuoso durante il prossimo triennio.

Ungheria: Capitolo nazionale elettivo

Esztergom, 10-13 luglio 2025

La Fraternità Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare in Ungheria ha iniziato il suo Capitolo nazionale elettivo nella serata di giovedì 10 luglio 2025 presso la Scuola Secondaria Francescana *Temesvári Pelbárt*, situata nel convento OFM di Esztergom. Il primo giorno è iniziato con la registrazione, seguito da cena, preghiera serale, Santa Messa e adorazione.

Venerdì la giornata è iniziata con la colazione, seguita dalla preghiera mattutina e da una presentazione di due suore FMM, suor Edit Kobus e suor Margit Korniluk. Hanno discusso la storia delle origini della loro congrega-

zione e il suo impegno missionario, in particolare in Ungheria, così come il collegamento e la collaborazione con la Famiglia francescana, specialmente con l'OFS. Dopo la presentazione delle suore FMM, due fratelli della congregazione conosciuta come i "Piccoli Fratelli di San Francesco" hanno condiviso le loro esperienze. Hanno parlato delle sfide che hanno affrontato riguardo alle loro origini e di come continuano a crescere nonostante le lotte e le paure riguardanti il loro nuovo modo di vivere, sia nel presente che nel futuro.

La presentazione del Ministro generale, Tibor Kausar, OFS, "Sull'elezione" ha sottolineato il significato e il ruolo del Pontefice - colui che crea ponti - un segno di unità. Ha ribadito il contesto, le procedure e l'importanza dell'elezione del Vicario di Cristo, il successore di San Pietro, evidenziandolo nello stesso contesto e con la stessa importanza dell'elezione del Ministro generale, del Ministro nazionale, del Ministro regionale e del Ministro locale: l'importanza di permettere allo Spirito Santo di guidarci e ispirarci durante le elezioni.

La presentazione dell'Assistente Spirituale Nazionale Fr. Milan Lukovits, OFM, che ha parlato delle gioie e delle sfide di essere un assistente spirituale, ha messo in evidenza l'importanza di essere coinvolti, cooperativi, collaborativi ed efficaci nella vita della fraternità, contribuendo alla crescita spirituale, personale e fraterna. Successivamente, è stata presentata la relazione finanziaria, che era ben dettagliata e chiara. Il ministro nazionale ha ringraziato il tesoriere per aver accettato questa responsabilità dopo le dimissioni dell'ex tesoriere tre mesi fa. Ha anche ringraziato ogni membro dell'OFS delle 29 fraternità attive su 35 esistenti per la loro collaborazione nel mettere insieme un programma e un progetto che ha dato vita alla fraternità nazionale e regionale.

Erano presenti 6 assistenti spirituali, 5 OFM e 1 OFMCap, 7 suore francescane, 3 religiose francescane - 2 FMM e 1 suora della Congregazione delle Piccole Sorelle di San Francesco, e 110 membri dell'OFS, dei quali solo 55 capitolari avevano il diritto di voto per il Consiglio nazionale. Il Capitolo è stato presieduto da Noemi Paola Riccardi, OFS, del Consiglio di presidenza, delegato del Ministro generale e rappresentante della Conferenza dell'Assistente Spirituale Generale, Fr. Pedro Zitha, OFM. I Capitolari hanno avuto la gioia di votare per il nuovo Consiglio per i prossimi tre

anni: Imre Dániel è stato rieletto come Ministro nazionale e Adrienne Bognár come Consigliere internazionale. Subito dopo c'è stato l'insediamento del nuovo Consiglio durante la Santa Messa celebrata dal Ministro provinciale OFM, Fr. Piusz Berhidai, OFM e da Fr. Pedro Zitha, OFM, che nell'omelia ha parlato della necessità del Sacrificio spinto dell'amore nel discepolato.

Sabato mattina i capitolari e gli osservatori si sono recati in pellegrinaggio alla Basilica per entrare nella Porta Santa e celebrare la Santa Messa. Nel pomeriggio, si è svolta una celebrazione paraliturgica sul Cantico di Frate Sole con la partecipazione di altri Ordini religiosi francescani, seguita dalla presentazione di Fr. Ágoston Bagyinski, OFM sul Cantico di Frate Sole. Domenica mattina è stata celebrata la Messa di chiusura del Capitolo, seguita dall'ultima conferenza sull'anno giubilare tenuta da Noemi Paola Riccardi, OFS. Dopo pranzo, tutti i partecipanti si sono congedati.

Bolivia: Capitolo nazionale elettivo

La Paz, 25-27 luglio 2025

Il Capitolo nazionale elettivo OFS della Bolivia è stato celebrato dal 25 al 27 luglio presso la Municipalidad de Mecapaca, a La Paz. Il Capitolo è stato presieduto da Silvia Noemi Diana, OFS, Consigliera della Presidenza e Delegata da Tibor Kauser, OFS, Ministro generale. La Conferenza degli Assistenti spirituali (CAS) ha delegato Fr. Octavio Huanca Bernal, OFM, per testimoniare il Capitolo, che aveva per tema "800 anni a cantare con la creazione come pellegrini di speranza".

Erano presenti 29 membri con diritto di voto e 6 osservatori, assistenti locali e il Maestro dei postulanti, Fr. Eliseo Czwerenko, OFM, che ha parlato di "Francesco d'Assisi e la conversione del cuore."

Durante il capitolo, Fr. Octavio ha fatto una presentazione sul tema "Pellegrino di speranza che vive in Fraternità e Minorità", mentre Silvia Noemia Diana è intervenuta sul tema "Priorità dell'OFS 2025-2028".

Bernardo Rada, OFS è stato eletto Ministro nazionale e Consigliere internazionale. Durante la Messa di chiusura, il Consiglio neoeletto è stato insediato da Silvia Noemi Diana. Il Capitolo si è svolto in un clima tranquillo e fraterno.

Malawi: Capitolo nazionale elettivo

7-10 agosto 2025

Il Capitolo nazionale elettivo di Malawi si è tenuto al "Likuni Parish" dal 7 al 10 agosto 2025. Eremenciana Chiyama, OFS, ha presieduto il Capitolo elettivo e la Conferenza degli Assistenti spirituali generali, ed è stata rappresentata dal suo delegato Fr. Francis Sagwirika, OFMCap. Il nuovo Ministro nazionale eletto è Tereza Mukatipa, OFS, il nuovo Consigliere internazionale è Tobias Shaba, OFS.

Secondo i partecipanti, le celebrazioni del Capitolo sono andate molto bene e tutti sono stati soddisfatti dell'esito delle elezioni: un bellissimo Capitolo elettivo con molta gioia e fraternità.

Repubblica Democratica del Congo: Capitolo nazionale elettivo

Kinshasa, 11-17 agosto 2025

Dall'11 al 17 agosto 2025 nella casa degli studenti dei Frati Cappuccini situata nel quartiere industriale del comune di Limete, a Kinshasa, si è finalmente tenuto il Capitolo nazionale elettivo della fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) della Repubblica Democratica del Congo, pendente dal 2017 a causa della situazione sociale, politica ed economica del paese.

Nel pomeriggio dell'11 agosto, solennità di Santa Chiara, il Capitolo è iniziato ufficialmente con la messa presieduta dal vescovo emerito della diocesi di Nkolo, Sua Eccellenza Mons. Stanislas Lukumwena, OFM, e concelebrata dagli assistenti nazionali Fr. Polydore Bodibanga Kashala, OFM, Fr. Jean Paul Kilingi Nsomo, OFM, Fr. Emmanuel Galeboe, OFMCap, Fr. Aimé Kungi, OFMCap e dal Custode dei frati Cappuccini, Fr. Tharcisse Ngo-se, OFMCap.

Il Capitolo è stato presieduto dal Consigliere internazionale per l'Africa francofona Adolph Atsu Assagba, OFS, come delegato del Ministro generale dell'OFS Tibor Kauser, OFS, e testimoniato dal membro della Conferenza degli Assistenti spirituali generali, Fr. Pedro Zitha, OFM. I lavori del Capitolo sono ripresi con il saluto di benvenuto ai delegati del CIOFS e ai 12 capitolari venuti dalle regioni di Mbandaka, Kisangani, Lumbashi, Kananga, Bukavu.

Ogni capitolare ha presentato una relazione sulla propria regione, che ha facilitato la comprensione della realtà delle fraternità in cui vivono i membri dell'OFS nella RDC. Il lavoro di revisione, esame, adattamento e approvazione degli Statuti nazionali si è svolto in un clima di tranquillità, rispetto e ascolto fraterno. Il giorno seguente, al mattino ci sono state le visite presso il convento delle Suore Francescane Missionarie di Maria (FMM), dove è nata la prima fraternità OFS di Kinshasa.

Il 15 agosto si sono tenute le elezioni: Noël Nkodia, OFS è stato eletto Ministro nazionale, mentre sono stati eletti 4 viceministri, ciascuno per una lingua: Martin Balabega, OFS (tshiluba), Pascal Batumike, OFS (swahili), Hector Suami, OFS (kikongo) e Timothée Kandege, OFS (lingala). Questi ultimi aiuteranno il Ministro nello svolgimento del lavoro e della comunicazione a livello nazionale. Felicien Kasongo, OFS è stato eletto Consigliere internazionale, mentre altri membri aggiunti del Consiglio nazionale aiuteranno nel funzionamento e nell'azione pastorale della fraternità, enfatizzando l'importanza di vivere insieme come unica fraternità in una vasta nazione e affrontare le sfide sociali, economiche e politiche.

Il Capitolo si è concluso con la celebrazione della Santa Messa domenicale, presieduta da Sua Eccellenza Mons. Jean-Bertin Nadonye, OFMCap, vescovo della diocesi di Lolo, e concelebrata dagli assistenti nazionali.

In essa, il Presidente del Capitolo, Adolph Atsu Assagba, OFS, ha confermato i membri del nuovo Consiglio della fraternità nazionale della RDC.

Uno speciale ringraziamento alla Commissione preparativa per l'impegno, la dedizione e il coraggio nell'organizzare questo lungo e atteso Capitolo che, malgrado le tante sfide, è andato bene e si è concluso con uno spirito fraterno e tanto ottimismo verso una fraternità che si dedicherà alla promozione della vera e concreta unione organica di tutto l'Ordine nella RDC.

Paraguay: Capitolo nazionale elettivo

Itauguà, 16-17 agosto 2025

Dal 16 al 17 agosto 2025, nella città di Itauguà, Paraguay, nel Centro di Spiritualità "Casa de

retiro Osais Franciscano" delle suore Francescane della Misericordia, si è tenuta la celebrazione del Capitolo elettivo della Fraternità nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare del Paraguay, nel quale erano presenti 24 capitolari con diritto di voto, altri 15 fratelli e sorelle membri della fraternità locale e alcuni osservatori. La messa d'apertura è stata presieduta dal vescovo della diocesi di Caazapa, S.E. Rev.ma Mons. Marcelo Benitez, OFM, ex assistente nazionale OFS per l'obbedienza dei Frati Minori.

L'atto elettivo è stato presieduto da Silvia Noemi Diana, OFS, Consigliera d'area e membro della Presidenza del Consiglio Internazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (CIOFS), in rappresentanza del Ministro generale OFS, Tibor Kausar, e assistita da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali (CAS).

È stata eletta al servizio di Ministro e Consigliere internazionale la sorella Mirtha Ferreira, OFS e come Viceministro nazionale e Consigliere internazionale sostituito il fratello Javier Freitas, OFS.

L'atto di insediamento ed avvio di servizio del nuovo Consiglio si è tenuto durante la celebrazione della Santa Messa della XX domenica del tempo ordinario, il 17 agosto 2025. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Fr. Tomas Ginga e concelebrata dagli assistenti nazionali, regionali e alcuni locali presenti nel Capitolo, che si è concluso con il pranzo festivo seguito del congedo dei capitolari.

Brasile: Capitolo nazionale elettivo

San Paolo, 22-24 agosto 2025

Dal 22 al 24 agosto 2025, nella città di San Paolo, in Brasile, nel Centro di Spiritualità "Casa de retiro" delle suore Figlie di San Paolo (suore Paoline), si è tenuto la celebrazione del 41° Capitolo nazionale e 17° Capitolo elettivo della Fraternità nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare del Brasile; erano presenti 24 capitolari con diritto di voto e altri 15 fratelli e sorelle membri della fraternità locale, e alcuni osservatori. La messa d'apertura è stata presieduta dal vescovo ausiliare di San Paolo, S.E. Rev.ma Mons. Carlos Silva, OFMCap.

L'atto elettivo è stato presieduto dalla sorella Silvia Noemi Diana, OFS, Consigliera d'area

e membro della Presidenza del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), in rappresentanza del Ministro generale OFS, Tibor Kauser, e assistita da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali (CAS).

È stato eletto al servizio di Ministro e Consigliere internazionale il fratello Helmir Jose Soares da Silva, OFS e, come Viceministro nazionale e Consigliere internazionale sostituto, il fratello Antonio Julio Martins, OFS.

L'atto di insediamento ed avvio di servizio del nuovo consiglio OFS si è tenuto durante la celebrazione della Santa Messa della XXI domenica del tempo ordinario, il 24 agosto 2025. Nella medesima celebrazione si è tenuto anche l'insediamento del nuovo Presidente (coordinatore del "collegiale") degli Assistenti nazionali di Brasile, Fr. Fernando, OFMConv, e del segretario Fr. Well, al posto di Fr. Francisco, TOR.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Fr. Tomas Ginga e concelebrata dagli assistenti nazionali, regionali e alcuni locali presente nel Capitolo. Il capitolo fu concluso con il pranzo festivo e seguito del congedo dei capitolari.

EVENTA

Colombia: Congresso OFS e GiFra

Bogotà, 30 aprile - 4 maggio 2025

Il XII Congresso Latino-americano (e il II Congresso Americano) OFS e GiFra, con il tema "Siamo fratelli e sorelle nel cuore della Madre Terra" ("Somos hermanos y hermanas en el corazón de la Madre Tierra") si è tenuto dal 30 aprile al 4 maggio 2025 in Colombia.

Dopo la registrazione, avvenuta mercoledì 30 aprile alle ore 8.00 presso la Chiesa dell'OFS in Bogotà (Iglesia de la Tercera Orden Seglar), i partecipanti al Congresso si sono trasferiti nella casa di ritiro "Buenos Aires" dei Padri Vicentini a Chinauta, in Cundinamarca. La messa di apertura del congresso è stata presieduta dal Ministro provinciale Fr. José Alirio Urbina Rodríguez, OFM. Giovedì 1° maggio, dopo la presentazione della valutazione del Congresso precedente, si è passati al tema

centrale: "Centenario 2025: Il Cantico delle Creature". Il tema, con tutte le sue implicazioni per la grande Famiglia francescana e le provocazioni per la società odierna, è stato presentato dal 1° al 3 maggio in 4 conferenze dalla biologa dr.ssa Mayara Ingrid Lima Souza, OFS. Il risultato dei lavori di gruppo (con le implicazioni concrete per OFS e GiFra) è stato incluso nel documento finale del Congresso e approvato con la votazione nella sessione del sabato alle 17.00.

Sono stati giorni intensi di lavoro, condivisione fraterna, programmazione e grande gioia. Ogni sera, alle ore 20.00, i partecipanti al Congresso hanno goduto di momenti di fraternità animati a turno dai rappresentanti di ogni fraternità nazionale. Sabato sera, la fraternità nazionale di Colombia ha offerto una serata culturale con musica e danze tradizionali.

La partecipazione in grande numero (25) dei Giovani Francescani (GiFra) a questo Congresso è stata molto apprezzata e il loro contributo davvero prezioso.

I 92 partecipanti, provenienti da 15 paesi dell'America Centrale e dell'America del Sud e due dalla Spagna, accompagnati da 11 assistenti spirituali, si sono diretti domenica mattina alle 6.00 a Bogotà. Alle ore 9.30, nella Chiesa dell'OFS dedicata alle Stimate di San Francesco, si è celebrata la Messa di chiusura del Congresso, presieduta da Mons. Edwin Raúl Vanegas Cuervo, vescovo ausiliare di Bogotà. Alla fine della celebrazione eucaristica, dopo che è stato letto il documento finale del Congresso, Tibor Kauser, Ministro generale dell'OFS ha annunciato la chiusura del XII Congresso Latino-americano.

Dopo una breve visita nel centro storico e il pranzo nella sede della stessa fraternità locale di Bogotà, i partecipanti al Congresso, in attesa delle loro partenze, si sono trattenuti in una atmosfera di gioia e fraternità fino alla sera.

Vietnam: Visita fraterna e pastorale

13-27 giugno 2025

La fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare del Vietnam ha ricevuto la visita fraterna e pastorale del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) dal 13 al 27 giugno 2025. La visita è stata condotta dal Consigliere dell'area Asia-Oceania Francis Park, OFS, delegato

del Ministro generale Tibor Kauser, OFS, e dall'Assistente Spirituale generale Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali (CAS). Lo scopo della visita è di far rivivere lo spirito francescano evangelico, assicurare la fedeltà al carisma e alla Regola, offrire aiuto alla vita di fraternità e ricevere un maggiore sostegno nella vita della fraternità (da parte del Consiglio nazionale), rafforzare il legame dell'unità dell'Ordine e promuovere il suo inserimento più efficace nella Famiglia francescana e la Chiesa.

La prima parte della visita si è svolta da 13 a 17 giugno nel Nord del paese, nella Fraternità regionale OFS di Hanoi. Questa regione ha 11 fraternità locali, 5 nella città di Hanoi e 6 fuori della città. I visitatori si sono incontrati con il consiglio regionale e hanno visitato 4 fraternità locali in Hanoi e la fraternità San Bonaventura in Trung Hieu, a 120 km da Hanoi. I visitatori li hanno ascoltati, condividendo le loro sfide e gioie, e li hanno incoraggiati nel loro cammino francescano. Questa regione locale OFS è stata duramente provata fino agli inizi degli anni '90, essendo privata del dovuto sostegno spirituale da parte del governo del paese.

La seconda parte della visita è stata effettuata nel Sud del Vietnam, nella regione di Ho Chi Minh (Saigon), dal 21 al 26 giugno. Il programma della visita ha incluso incontri con:

- il Ministro provinciale, Fr. Nguyen Phuoc, OFM, domenica 22 giugno,
- l'arcivescovo di Ho Chi Minh City, Rev. Joseph Nguyen Nang, lunedì 23 giugno,
- il Ministro nazionale, la Segretaria nazionale e l'Economo nazionale OFS, martedì 24 giugno,
- il formatore nazionale e l'incaricato per GPIC, mercoledì 25 giugno,
- il Viceministro nazionale, i promotori vocazionali, e le due fraternità locali di Dakao, giovedì 26 giugno.

La fraternità nazionale OFS del Vietnam ha quasi 6315 membri (1214 in formazione per la professione, 604 professi semplici, 4497 professi permanenti) in 259 fraternità locali, divisi in 20 fraternità regionali. La GiFra invece ha 1965 membri in 72 fraternità locali in 13 fraternità regionali. L'assistenza spirituale è offerta da 82 Assistenti spirituali provvisti solo dall'OFM (aiutati anche da alcune suore Francescane Missionarie di Maria (FMM) e alcuni sacerdoti diocesani. Per una assistenza spiri-

tuale adeguata, il Ministro provinciale OFM è stato molto generoso nominando 3 frati per l'OFS (l'Assistente nazionale OFS, l'Assistente nazionale GiFra e l'Incaricato per la formazione OFS). Ogni giorno della visita pastorale e fraterna è iniziato con la celebrazione eucaristica e la preghiera alle 5.00 nella cappella del convento e si è concluso alle 18.30 con la cena.

La visita si è conclusa venerdì pomeriggio, 27 giugno. I visitatori hanno ringraziato il Consiglio nazionale per l'accoglienza, l'apertura e la disponibilità a condividere i registri, che sono stati verificati e firmati.

Canada: Visita fraterna e pastorale

24-26 giugno 2025

Dal 24 al 26 giugno si è realizzata la Visita fraterna e pastorale alla fraternità nazionale dell'Ordine francescano secolare del Canada. Le due visite si sono realizzate in conformità a ciò che prescrivono le Costituzioni generali OFS nei suoi articoli - rispettivamente - 92 §1 e 92 e 95.

La visita fraterna è stata eseguita dal Ministro generale OFS, Tibor Kauser, mentre quella pastorale da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap, Assistente Spirituale generale. Le due visite sono state realizzate in simultanea.

Così, nel primo giorno i visitatori hanno potuto incontrare l'intero Consiglio nazionale, costituito da sei francescani secolari e tre Assistenti spirituali del primo Ordine (OFMConv, OFMCap e OFM), con cui hanno potuto vedere insieme la realtà dell'Ordine francescano secolare e del servizio prestato dagli Assistenti spirituale ai vari livelli, dopo l'ultima visita fraterna e pastorale realizzata nell'anno 2016. La pandemia del Covid-19 ha avuto una grande importanza sulle fraternità OFS, considerando che sono morti vari fratelli e sorelle in tutto il paese; questo fatto ha influito molto sulla ripresa della vita normale delle fraternità a tutti i livelli, soprattutto per quanto riguarda gli incontri fraterni in presenza.

Al momento in Canada non c'è una presenza GiFra costituita, per cui non esiste nel Consiglio nazionale un rappresentante della Gioventù francescana; non hanno nemmeno un membro OFS che sia responsabile di questa realtà giovanile, importantissima per l'OFS. I visitatori hanno potuto incontrare anche il vescovo ausiliare del Québec, regione che ha

ospitato la visita, Mons. Juan Carlo Londoño, che ha ricevuto gli ospiti in udienza privata e con il quale hanno potuto condividere la realtà OFS in quanto Ordine secolare riconosciuto dalla Chiesa e affidato alla cura pastorale e spirituale dei frati del Primo Ordine e del TOR. Il vescovo si è mostrato molto interessato e ha chiesto ai secolari francescani del Canada che si rendano visibili e presenti nelle comunità, non solo nel Québec, ma anche nelle altre Diocesi del grande paese, perché “c’è molto bisogno della presenza OFS e della Spiritualità francescana”, ha detto Mons. Juan Carlo.

Dopo l’incontro personale con i membri del Consiglio nazionale nella giornata del 25, nel tardo pomeriggio del 26 giugno si è conclusa la visita fraterna e pastorale con alcune considerazioni e osservazioni preliminari, frutto di ciò che è stato ascoltato e verificato, mentre si aspetterà la relazione finale che sarà mandata entro le tempistiche previste dall’orientamento del CIOFS.

Infine, si può concludere con un bilancio positivo e fruttuoso della visita fraterna e pastorale alla fraternità nazionale OFS del Canada, auspicando che le raccomandazioni e considerazioni lasciate servano d’aiuto per “ravvivare lo spirito evangelico francescano, assicurare la fedeltà al carisma e alla Regola, offrire aiuto alla vita di fraternità, rinsaldare il vincolo dell’unità dell’Ordine e promuovere il suo più efficace inserimento nella Famiglia francescana e nella Chiesa” in tutte le fraternità OFS del paese.

IV Congresso Europeo OFS-GiFra

Llinars del Vallés, Barcellona, 13-19 luglio 2025

Il Congresso si è tenuto dal 13 al 19 luglio 2025, a Llinars del Vallés, Barcellona, e ha avuto il tema “Creazione e fraternità: una famiglia, una missione. 800 anni del Cantico delle Creature”. I 130 partecipanti, provenienti da 20 paesi europei, sono stati accolti in una struttura dei Maristi, a partire da domenica 13 luglio.

Il Ministro generale OFS, Tibor Kauser, ha aperto solennemente il Congresso all’inizio della celebrazione eucaristica di domenica 13 luglio alle ore 20.00, presieduta dall’Assistente spirituale generale per l’Ordine Francescano Secolare e Gioventù Francescana, Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv. Alle ore 22.00, dopo i saluti ufficiali della Ministra nazionale OFS

di Spagna, Maria José Piriz, e della Ministra regionale di Catalogna, Montserrat Linares, le delegazioni delle 20 fraternità nazionali si sono presentate brevemente.

Il programma dell’intera settimana è stato molto ricco, combinando armonicamente preghiera, lavoro, ricreazione, momenti fraterni e culturali e tempo personale. Due giorni interi, martedì e giovedì, sono stati dedicati particolarmente al *Cantico delle Creature*. Gli argomenti affrontati dalle conferenze, e successivamente discussi nelle attività di laboratorio, sono stati: “Cantico delle Creature: proposta per l’uomo di oggi” (Fr. Salvador Jiménez Durán, OFM), “Leadership di servizio nell’OFS e nella GiFra” (Tibor Kauser, Ministro generale OFS, e Félix Chocojay, OFS, coordinatore internazionale GiFra), “OFS-GiFra siamo Chiesa: Chiesa in cammino sinodale” (Mons. Salvador Cristau Coll, Vescovo di Tarraça), “Essere Francescano Secolare: un canto di lode al Padre dal Cantico delle Creature”, (Manolo SÁNCHEZ, OFS). Mercoledì 16 luglio è stato dedicato interamente al pellegrinaggio alla Madonna di Montserrat.

Venerdì 18 mattina i partecipanti al Congresso sono stati introdotti alla cultura catalana: “Spiegazione e pratica dei Castellars” (Xavi Ramos, e Joan Contreras); in seguito loro stessi hanno edificato un primo castello umano. Questa tradizione catalana di edificare castelli umani (ormai da 200 anni) è molto significativa perché si basa sulla valorizzazione di ogni persona, indipendentemente dall’età, condizione sociale o robustezza fisica; ognuno può facilmente trovare il suo posto nel castello umano.

Giovedì 17 sera, alle ore 20.00, Fr. Alexandru Dâncă, OFMConv è venuto con i giovani della parrocchia di Mare de Déu de Montserrat e di Sant Antoni de Pàdua a Granollers, e hanno animato l’adorazione eucaristica.

Venerdì pomeriggio, alle 18.30, l’Arcivescovo di Barcellona, Cardinal Juan José Omella, ha presieduto la celebrazione eucaristica nella cripta della Sagrada Família; nella sua omelia, il cardinale ha espresso la sua simpatia e il suo apprezzamento per il proficuo coinvolgimento delle fraternità OFS nelle attività pastorali della sua diocesi. L’intero gruppo ha visitato poi la Sagrada Família e, una volta rientrati a Llinars del Vallés, si è goduto un programma speciale, preparato dalla fraternità nazionale di Spagna, con musica e danza tipiche.

La giornata di sabato 19 luglio è iniziata con le Lodi alle 8.30. Alle 10.00 l'icona della Vergine Maria, Regina della Famiglia francescana, è stata consegnata alla fraternità nazionale OFS di Germania; poi si è passati subito all'Assemblea Plenaria conclusiva.

La celebrazione eucaristica conclusiva è stata presieduta alle ore 11.30 da Fr. Stefan Acatrinei e concelebrata dagli assistenti spirituali presenti (Fr. Ivan Hrkać, OFM, Bosnia e Herzegovina; Fr. Andrian Zudin, OFMConv, Russia; Fr. Ángel Mariano Guzmán Ludeña, OFMConv e Fr. Mariano Recio Rioja, OFMConv, Spagna; Fr. Fernando Ventura, OFMCap, Portogallo). Prima della benedizione finale, il ministro generale OFS ha chiuso ufficialmente il quarto Congresso Europeo OFS.

Dopo l'ultimo atto ufficiale del programma del Congresso, cioè il pranzo alle ore 14.00, i partecipanti hanno cominciato a congedarsi, anche se alcuni sono rimasti fino a domenica. Ritornando nelle loro fraternità, ognuno ha preso con sé dei bei ricordi ma soprattutto la gioia di aver pregato, lavorato e vissuto insieme, animati dallo stesso carisma francescano.

Congo Brazzaville: Formazione per la Famiglia francescana

Djiri-Brazzaville, 8-9 agosto 2025

L'OFS, i Frati e le Clarisse del Congo Brazzaville hanno avuto la gioia di incontrarsi per la formazione permanente presso la scuola "Santa Chiara" a Djiri-Brazzaville dall'8 al 9 agosto 2025. L'Assistente spirituale generale, Fr. Pedro Zitha, OFM, ha sottolineato il significato dell'essere una Famiglia francescana che arricchisce la nostra reciproca vitalità dei componenti, valorizzando il significato dell'Assistente Spirituale dell'OFS.

La prima fraternità OFS del Congo è nata nel 1958 a Pointe Noire. La Curia generale dell'OFM ne affidò la cura pastorale ai Padri della Congregazione dello Spirito Santo prima dell'arrivo del primo Ordine e delle Clarisse; perciò, nei primi anni l'OFS ha vissuto il proprio carisma francescano nonostante l'assenza dei frati OFM e OFMCap. Finalmente, con l'arrivo dei frati nel 1982 a Makoua Boudji e poi delle Clarisse nel 2000, l'OFS ha avuto la gioia di vivere il proprio carisma francescano all'interno della Famiglia francescana. Questa formazione congiunta ha sottolineato ancora una volta l'importanza di vivere il carisma

insieme e la consapevolezza dell'interdipendenza tra le tre famiglie: il Primo Ordine, le Clarisse e l'OFS.

Ogni sessione è stata seguita da una condisione che ha portato alla luce molti aspetti positivi e negativi che favoriscono la crescita e rafforzano la comprensione dell'identità dell'OFS e il senso di appartenenza alla Famiglia francescana.

La formazione si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa presieduta da Fr. Pedro Zitha, OFM, che ha esortato tutti i membri a riscoprire la vera identità francescana per testimoniare il Vangelo nel mondo di oggi che ha tanto bisogno di vivere nell'amore reciproco e incondizionato e ha ringraziato ogni fratello e sorella per il sacrificio compiuto nel dedicare il proprio tempo alla partecipazione a questa formazione permanente.

Etiopia: Visita pastorale e fraterna straordinaria

16 - 26 agosto 2025

La visita pastorale e fraterna straordinaria alle cinque fraternità canonicamente erette dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) e della GiFra in Etiopia, ancora qualificate come "Presenza" secondo il regolamento CIOFS per l'istituzione di fraternità OFS nell'Ordine, è stata tenuta dal 16 al 26 agosto 2025 dalla Consigliera di Presidenza per i Paesi africani anglosassoni e portoghesi Eremenciana Chinyama, OFS, e dal rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spiritual Generali, Fr. Pedro Zitha, OFM.

La visita aveva lo scopo di verificare le condizioni in cui il programma di formazione, l'erezione canonica e l'assistenza spirituale sono correttamente attuati, e cosa potrebbe fare il CIOFS per aiutare a far diventare la fraternità "emergente". Durante la visita, i delegati del CIOFS hanno tenuto seminari di formazione in diverse fraternità e hanno colto l'occasione per discutere con l'Assistente spirituale su come sensibilizzare maggiormente tutti i frati della Provincia sull'importanza dell'assistenza spirituale all'OFS e alla GiFra.

La Consigliera di Presidenza ha avuto la gioia di ricevere la Professione di nove membri OFS della fraternità del Sacro Cuore di Addis Abeba. Successivamente, i visitatori si sono trasferiti nella città di Konto, presso il convento

dei Cappuccini della chiesa Parrocchiale di Nostra Signora di Loreto Mariam, a Wolaita Soddo, dove hanno iniziato il programma con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Vicario Apostolico di Soddo, nella regione dell'Etiopia Meridionale, Mons. Dejene Hidoto, OFMCap. È seguita la cerimonia di benvenuto dei delegati del CIOFS in sala, tenuta dal vescovo, dall'OFS e dalla GiFra. Poi è iniziato il laboratorio di formazione e, nel pomeriggio, si è svolta l'elezione del nuovo Consiglio locale.

La visita è proseguita in un'altra città, Dubbo, dove i delegati hanno incontrato l'OFS e la GiFra per un laboratorio di formazione, l'ammissione dei membri della GiFra, la professione dei membri dell'OFS e l'elezione del consiglio locale. Tutte queste celebrazioni sono culminate nella celebrazione della Santa Messa, seguita dalla partenza per un'altra città, Meganasse, presso la casa del novizia-

to, dove i visitatori hanno incontrato i frati e i novizi. Hanno poi iniziato la visita a due fraternità locali dell'OFS: quella di Santa Chiara e di Kidanemeheret (che significa Arca dell'Alleanza), e alla GiFra. Vale la pena notare che è qui, al noviziato, che l'OFS ha avuto inizio formalmente e strutturalmente in Etiopia, su forte richiesta dell'allora Ministro generale Mauro Jöhri, OFMCap, durante il Capitolo provinciale elettivo del 2012.

Il programma della giornata è proseguito con il workshop di formazione sia dell'OFS che della GiFra, seguito dall'elezione di due consigli locali. Il programma della giornata si è concluso con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Vicario generale dell'Eparchia di Emdibir, Fr. Habitesilasse, durante la quale tutti i parrocchiani hanno avuto la gioia di assistere alla professione dei membri dell'OFS e alle promesse della GiFra.



EX OFFICIO PRO MONIALIBUS



NOTITIAE PARTICULARES

Assembly of the Bikira Maria Association of English-speaking Poor Clares of Africa

Lusaka, Zambia, 5-19 May 2025

The Bikira Maria Association comprises English-speaking Poor Clares in Africa and was canonically erected in 1995. Currently it consists of seven *sui juris* monasteries and seven foundations found in different countries and these are: Zambia, Malawi, Tanzania, Kenya, Uganda, Namibia, Nigeria, Zimbabwe and South Africa.

This year Bikira Maria Association held its 9th General Assembly which also marked its 40th anniversary at Kasisi retreat center on 5th to 19th May, 2025 with the theme "Clarian Contemplatives on the Synodal Journey: Definition, Identity, Purpose."

The main objectives of this Assembly were:

- To review the Association Statutes with a view of becoming a Federation.
- To elect our New Leadership team.
- To evaluate our performance.
- To draw a tentative plan for the coming 6 six years.

To help us with the deliberations, we were blessed with the presences of Br. Frederick Odhiambo, OFM, Minister Provincial of the Province of St. Francis in East Africa, and of Br. Fabio Cesar Gomes, OFM, the Delegate General *Pro monialibus*.

Our dream for the future is to become a Federation to prevent any monastery from being isolated, particularly on the huge continent of

Africa. We seek to promote our Franciscan/Clarian spirituality in the Africa context.

Thence, to support one another in the areas of fraternity, sustainability, and formation.

Sister Tumelo Limata, Assembly's Secretary

Assemblea federale ordinaria della Federazione S. Chiara e S. Agnese di Assisi

Ariccina (Roma), 26 maggio - 1 giugno 2025

Il giorno 29 maggio 2025 presso la Casa Divin Maestro di Ariccina (Roma), sotto la presidenza di Fr. Luca Paraventi, OFM, Assistente religioso, l'Assemblea federale ordinaria della Federazione S. Chiara e S. Agnese di Assisi ha eletto per il sessennio 2025-2031:

- Presidente Federale: m. Chiara Cristiana MONDONICO, OSC del Monastero SS. Trinità in S. Girolamo di Gubbio;
- I Consigliera: sr. Chiara Amata RUGGIERO, OSC del Monastero Buon Gesù di Orvieto;
- II Consigliera: sr. Sara Donata ISELLA, OSC del Monastero S. Agnese di Perugia;
- III Consigliera: sr. Chiara Damiana GALIMBERTI, OSC del Monastero S. Lucia di Folligno;
- IV Consigliera: sr. Chiara Ester MATTIO, OSC del Monastero S. Lucia di Città della Pieve.

Inoltre, a norma della *Cor Orans*, è stata eletta,

- Economa federale: m. Ester Cristiana BRACCHI, OSC del Monastero S. Martino in S. Chiara di Trevi, e
- Segretaria federale: sr. Chiara Noemi BETTINELLI, OSC del Monastero SS. Francesco e Chiara di Cademario.

Elective Chapter of the Flemish Federation of Poor Clares of Belgium

Oostende, 26 May 2025

The Flemish Federation of Poor Clares (Fédération H. Clara-H. Coleta) of Belgium would like to inform you about the elective Chapter that we held and its outcome.

On the 26th of May 2025 all of the Abbesses of our Federation came together in the Monastery of Oostende. In the presence of Br. Theo Van Adrichem (the Minister Provincial of Flanders and the Netherlands) we had to say goodbye to sister Martine Van de Walle (Oostende) who has been our President for the past 12 years (two terms of 6 years). She gave a report about the past 6 years and then we held an election.

- Sister Elisabeth Schonken was elected as the new *President* of our Federation; with
- Sister Martine Van de Walle (Oostende) and sister Greet Van Belleghem (Stabroek) as *Council Members*.

We are happy to continue to have sister Sabine van der Weyden (Stabroek) as our *Secretary*.

There was a great feeling of connectedness, friendship and warmth during the elective process and during the celebration of the “old” and “new” Presidents afterwards. We are very grateful for the unity in our small Federation.

Monasterio de Santa Clara del Divino Niño de Loja (Ecuador)

27 de mayo de 2025

Elección de Abadesa y Consejo del Monasterio de Santa Clara del Divino Niño de Loja Ecuador, el 27 de mayo de 2025. El Nuevo Gobierno quedó así:

- Abadesa: Madre Hilda de Jesús de Nuestra Señora del Carmen ROBLES PATIÑO, OSC,
- Vicaria la Madre Inés de Jesús Hostia CAÑAR VICENTE, OSC,
- Primera Consejera: Hna. Magdalena de Jesús ARCILA DIAZ, OSC,
- Segunda Consejera y Ecónoma: Hna. Gladys de la Inmaculada LÓPEZ GUAMANÍ, OSC,
- Tercera Consejera: Hna. Guadalupe de San José FLORES JIRÓN, OSC,
- Secretaria: Hna. María Elena de la Anunciación CAJO GADVAY, OSC.

Incontro dei Delegati per le Sorelle Clarisse e Comunità aggregate

Curia generale, 10 giugno 2025

Nella mattina del 10 giugno 2025, presso la Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, si è svolto un incontro fraterno e arricchente tra i Delegati per le Sorelle Clarisse e le Comunità aggregate: Fr. Clézio Menezes dos Santos, OFM^{Cap}, e Fr. Fábio Gomes, OFM.

L'incontro è stato caratterizzato dalla condivisione delle esperienze nell'accompagnamento delle comunità contemplative, riflettendo sulle sfide attuali e sulla profonda ricchezza della vocazione clarisiana. Entrambi hanno sottolineato come il servizio accanto alle sorelle sia una fonte costante di apprendimento e annuncio, rivelando la bellezza di una vocazione che nasce da due fonti spirituali inseparabili: Francesco e Chiara d'Assisi.

È stata un'occasione propizia per discernere cammini di collaborazione e rafforzare la missione di animazione e vicinanza alle fraternità contemplative, che con la loro vita nascosta sono il cuore orante della Chiesa e della Famiglia francescana.

Durante l'incontro è stata anche condivisa l'attesa per le nuove Costituzioni delle Sorelle Clarisse e delle Clarisse Cappuccine, entrambe attualmente in fase di finalizzazione. L'aggiornamento di questi testi fondamentali è vissuto come un'opportunità di rinnovamento e di fedeltà creativa al carisma.

Si è inoltre avviata la pianificazione di un prossimo incontro, che vedrà la partecipazione del Delegato dei Frati Minori Conventuali, la cui data sarà confermata prossimamente.

Questo dialogo tra le tre obbedienze francescane rafforza la comunione e rinnova l'impegno a camminare insieme al servizio della vita contemplativa femminile.

AD CHRONICAM ORDINIS



DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS

Fr. Massimo Fusarelli celebra la Traslazione del corpo di San Domenico

*Basilica di Santa Sabina all'Aventino
24 maggio 2025*

Sabato 24 maggio, in un gesto che riflette la fraternità tra gli Ordini Mendicanti, Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, ha presieduto l'Eucaristia nella Basilica di Santa Sabina all'Aventino, a Roma, per commemorare la traslazione del corpo di San Domenico di Guzmán.

Questa celebrazione, che risale al 24 maggio 1233, ricorda il trasferimento del corpo del santo dalla chiesa di San Nicolò a un nuovo sepolcro in una cappella laterale della Basilica di San Domenico a Bologna.

Al termine dell'Eucaristia, Fr. Gerard Francisco Timoner III, OP, Maestro dell'Ordine Domenicano, ha espresso la sua gratitudine sottolineando la duratura amicizia tra Frati Minori e Domenicani, evidenziando che la presenza del Ministro generale dei Frati Minori in questa festività è un segno della fraternità che unisce i due Ordini.

Incontro dei provinciali di Benevento, Napoli, Salerno e Calabria

Tropea (Italia) - 26-30 maggio 2025

Dal 26 al 30 maggio 2025 presso il Convento Madonna della Sanità di Tropea in Calabria, si sono incontrati i quattro Ministri provinciali e Definitori delle Province di Benevento, Napoli, Salerno e Calabria impegnate già da quattro anni in un cammino di ristrutturazione.

Dopo i Capitoli provinciali che hanno votato per la nascita di una nuova e unica Provincia nel 2028, i Definitori provinciali hanno fatto in questi giorni il punto della situazione e preso le decisioni necessarie per continuare il cammino.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale, è stato con i Definitori il 28 e 29 maggio proponendo una riflessione su come vivere questo passaggio e su diversi elementi pratici. "Il cammino di queste Province è segno di speranza per l'Ordine perché è una risposta concreta ai cambiamenti in atto nelle nostre realtà, mantenendo la passione per il Santo Vangelo e per la missione" ha detto Fr. Massimo.

Riaperto ai fedeli il Santuario di Poggio Bustone

Rieti (Italia) - 24 luglio 2025

Il 24 luglio 2025 alle 11.30 il Santuario francescano di Poggio Bustone, nella Valle reatina (RI – Italia) è stato riaperto e riconsegnato ai fedeli e ai visitatori. I lavori si erano resi necessari a causa del grave terremoto che colpì l'Italia centrale nel 2016.

La presenza del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, del Ministro provinciale, Fr. Luciano de Giusti, insieme ai Guardiani dei santuari della Valle e ad altri frati, è stata arricchita da quella dei tecnici che hanno effettuato gli interventi e delle autorità civili e militari del posto.

Per il territorio è sicuramente un segno di speranza, come anche per la Provincia di San Bonaventura e per l'intera Famiglia francescana che da secoli si fa pellegrina in questo luogo di perdono e di grazia.

Erezione della nuova Provincia di Sant'Antonio (RDC)

Lubumbashi - 29-30 luglio 2025

Il 30 luglio 2025 a Lubumbashi (Repubblica Democratica del Congo, RDC), nel corso dell'Assemblea dei frati dell'Est del Congo, presieduta da Fr. Nicodème Kolani (Delegato e Visitatore generale), il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli ha proclamato l'erezione canonica della nuova Provincia di Sant'Antonio di Padova. Questa nuova Entità è una "costola" della Provincia madre di San Benedetto l'Africano e ha come proprio territorio il Nord Kivu e il Sud Kivu, e come territorio di missione le quattro province del Congo Orientale.

L'Assemblea si è aperta il 29 luglio; il giorno seguente il Ministro generale e il Definitore generale, Fr. Sipehele Gwanisheni, hanno incontrato e dialogato con i frati presenti. Al termine della solenne celebrazione eucaristica, lo stesso Ministro ha letto il decreto di erezione e quello di nomina del nuovo Ministro e Definitore provinciale.

La partecipazione dei frati e della Famiglia francescana ha rallegrato questo momento lungamente atteso e preparato. La situazione di guerra nell'Est della RDC, che tocca anche i nostri fratelli, ha reso impossibile far nascere la Provincia nel suo territorio. Il pensiero,

la preghiera e la partecipazione alla grave situazione di violenza e di occupazione del Kivu sono stati molto presenti in questo giorno. Il Ministro generale ha chiesto ai frati di crescere come mediatori di pace e di riconciliazione, secondo il nostro carisma. L'incontro con i Definitori della Provincia madre e della nuova Provincia ha coronato la giornata.

Il 31 luglio un nuovo momento di condivisione e di dialogo tra i frati e il Ministro e il Definitore generale ha completato l'incontro. La nuova Provincia ha 63 frati professi solenni, 22 professi temporanei e novizi.

DE CENTENARIO FRANCISCANO

Centinaia di giovani per "Francesco Live" a Firenze

Il Cantico delle creature al centro dell'evento

Sabato 10 maggio centinaia di giovani di tutta la Toscana hanno inondato la città di Firenze, in Italia, per la II edizione di "Francesco Live", quest'anno dedicata al Cantico delle creature. Numerose le iniziative in città promosse dalla Pastorale giovanile della Provincia toscana dei Frati Minori che hanno coinvolto i ragazzi. In mattinata i partecipanti sono stati accolti al teatro "La Compagnia" per approfondire il componimento di san Francesco sotto più angolature.

I giovani sono stati accolti anche dalla sindaca di Firenze, Sara Funaro, che ha ricordato il "legame indissolubile" fra la città gigliata, Assisi e La Verna, sottolineando l'attualità di quel primo testo poetico in volgare italiano che "offre dei messaggi che sembrano scritti oggi". Molte le istituzioni che hanno partecipato agli eventi, tra cui Cosimo Guccione, attuale Presidente del Consiglio comunale di Firenze, che lo scorso anno fu tra i fautori della prima edizione di Francesco Live, dedicata al Centenario delle Stimmate.

Intenso l'intervento di suor Simona Paolini, suora delle Francescane Missionarie di Gesù Bambino e canonista, che si è soffermata soprattutto sulla strofa del Cantico in cui Francesco loda Dio "per quelli che perdonano per lo tuo amore". La religiosa ha definito quel componimento del Poverello d'Assisi "un selfie medievale", perché, ben al di là di essere un manifesto ecologico, "è un modo di intendere

la realtà, di intendersi come uomini e donne ed è un passaggio dal semplice guardare al vedere, al contemplare, allo stupirsi come persone riconciliate”.

Infine, l'attesissimo incontro con il musicista, youtuber e cooperatore internazionale Pietro Morello, che ha raccontato le sue esperienze tra i bambini in contesti di guerra o fra i piccoli ammalati negli ospedali italiani, e di come la musica sia uno dei veicoli con cui prendere per mano i bambini, nella consapevolezza che l'unica via per crescere generazioni amanti della pace sia dare loro l'istruzione.

La giornata è proseguita negli spazi della chiesa di Ognissanti, dove i giovani hanno trascorso il pomeriggio coinvolgendosi nei vari workshop proposti. Infine, la serata nel giardino del convento di San Salvatore al Monte alle Croci è stata l'occasione per cementare relazioni di fraternità in una grande festa finale, in cui i ragazzi del “progetto Cantico” hanno presentato in anteprima la canzone dedicata al Cantico delle creature, composta al termine di un percorso di riflessione, incontri, preghiera attorno alla poesia di Francesco d'Assisi.

“Siamo davvero grati - hanno detto i Frati Minori - per questa ulteriore occasione di incontro e dialogo con i giovani, che ancora una volta hanno dimostrato la loro straordinaria vivacità, la loro forza, il loro coraggio nel saper guardare con speranza alle novità di Dio attraverso lo sguardo di Francesco d'Assisi. Grazie alle istituzioni che ci hanno sostenuto e creduto in questo progetto, grazie agli sponsor e grazie ai tanti volontari che hanno reso possibile tutto questo”.

www.ofm.org

800° anniversario del “Cantico di Frate Sole” a Kalwaria Paławska

Polonia, 24-26 maggio 2025

Dal 24 al 26 maggio 2025, presso il Santuario di Kalwaria Paławska, situato nei pittoreschi Carpazi Orientali della Polonia, si sono svolte le celebrazioni per l'800° anniversario della composizione del Cantico di Frate Sole di san Francesco d'Assisi.

All'evento interobbedenziale hanno partecipato i Ministri provinciali delle dieci Province francescane polacche, insieme ai frati delle

entità ceche e slovacche. Riuniti per rendere grazie a Dio per il dono della creazione, hanno pubblicato un messaggio comune nel quale chiedono l'intercessione del Serafico Padre Francesco, affinché li aiuti a riconoscere costantemente la presenza del Creatore in ogni creatura e a lodarlo insieme a tutta la natura.

Nel messaggio si legge tra l'altro: «Aiutaci ad amare il mondo come Tu lo ami... Donaci il coraggio di riconoscere che non siamo padroni della creazione, ma sue sorelle e suoi fratelli, chiamati a prenderci cura di essa. Ispiraci ad essere uomini umili e perseveranti nella ricostruzione della Chiesa e del mondo, che in tanti luoghi ha bisogno di guarigione e rinnovamento».

Durante i tre giorni di celebrazione, i frati hanno elevato il loro canto di lode utilizzando le parole di san Francesco, ringraziando Dio per il sole e la luna, per l'acqua e il fuoco, per la terra, i fiori e l'erba, per coloro che perdonano e sopportano con pazienza, e anche per la morte corporale. Le preghiere si sono svolte nella basilica, lungo i sentieri delle cappelle, presso la cappella vicina al confine polacco-ucraino e sulla piazza della chiesa, dove sono stati piantati due alberi giubilari: san Francesco e santa Chiara.

Ogni giorno i Ministri provinciali e i vescovi francescani hanno celebrato la Santa Messa. Le omelie commemorative sono state pronunciate da Fr. Wojciech Kulig OFMConv, presidente della Federazione dell'Europa Centro-Orientale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, mons. Damian Muskus OFM, vescovo ausiliare di Cracovia, e da mons. Piotr Kleszcz OFMConv, vescovo ausiliare di Łódź.

Il giubileo ha offerto anche un momento di riflessione sull'ecologia integrale e sulla risposta cristiana alle crisi ambientali e sociali. I relatori invitati hanno affrontato queste tematiche con grande competenza: il prof. Zbigniew Wróblewski (Università Cattolica di Lublino), Fr. Stanisław Jaromi OFMConv – filosofo ed ecologista, mons. Damian Muskus OFM – evangelizzatore e autore, Agata Chmura – educatrice del Centro Natura 2000 a Myczkowce, Grzegorz Hop – guida turistica e educatore ambientale.

I partecipanti hanno avuto anche l'opportunità di conoscere il valore naturalistico e spirituale della regione di Kalwaria Paławska e del Pogórze Przemyskie. Durante l'incontro

è stato inoltre presentato il volume giubilare «Tempo di gratitudine. Per la cura del mondo – la nostra casa comune. Guida al giubileo francescano degli 800 anni del Cantico di Frate Sole (1225–2025)».

Tra gli ospiti d'onore erano presenti anche rappresentanti della tradizione erboristica francescana: Fr. Łukasz Ścieszka, direttore dell'Erboristeria Francescana di Rychwałd, e Fr. Tomasz Tęgowski, fitoterapeuta del Centro di Medicina Monastica "Medicina Monasterialis" di Elbląg. Hanno condiviso la loro esperienza e presentato i prodotti della medicina tradizionale conventuale. A coronamento delle celebrazioni, la compagnia teatrale "Formica" della Pastorale Accademica Francescana di Cracovia ha presentato uno spettacolo preparato appositamente per l'occasione, ispirato alla spiritualità e alla gratitudine di san Francesco per il dono della creazione.

www.ofm.org

Dal Cantico al Laudario di Cortona

4 concerti al Santuario di San Damiano di Assisi

Nell'arco di 4 serate (14 giugno, 5 luglio, 16 agosto, 20 settembre) il Gruppo Vocale ARMONIOSOINCANTO eseguirà nella suggestiva piazzetta antistante il santuario di San Damiano, ad Assisi, le laudi del Laudario di Cortona, dividendole in base al tema e al tempo liturgico. L'ultima serata, in occasione della festa del Cantico, sarà dedicata all'esecuzione delle laudi di tema francescano, che probabilmente ci testimoniano qualche eco dell'originale melodia con cui fu cantato il Cantico delle Creature, ad oggi perduta.

Il Laudario di Cortona n. 91 è un codice manoscritto, conservato presso la Biblioteca Comunale di Cortona (Italia), della seconda metà del sec XIII contenente una silloge di laudi di cui 46 dotate di notazione musicale. Le prime 16 laudi sono di contenuto dedicato alla Madonna, mentre le altre seguono il calendario liturgico: Natale, Pasqua, feste francescane e varie.

Il codice rappresenta uno dei primi esempi di lingua volgare, una forma di espressione più vicina alle sacre tradizioni popolari. Soprattutto nell'Italia Centrale, dove la cristianità e in particolare il Cattolicesimo era più sentito, la forma della lauda prende piede in modo preponderante seguendo anche gli insegnamenti di San Francesco. Le melodie presenti

nel laudario sono influenzate da melodie gregoriane preesistenti contaminate da ritornelli di danze e canzoni popolari: dunque, il sacro nel popolare. Il cristiano dell'epoca era così più vicino al messaggio dei testi sacri attraverso una mediazione linguistica intellegibile.

Il Gruppo Vocale ARMONIOSOINCANTO ha realizzato la registrazione dell'intera opera, cercando di mettere in risalto tutti quegli aspetti della religiosità medioevale legati al messaggio popolare espresso dai sacri testi in lingua volgare. Fondato nel 1997, è formato da organici variabili con prevalenza di voci femminili che lavorano cercando una purezza vocale quanto più possibile vicina ai canoni interpretativi della musica medioevale e rinascimentale.

www.ofm.org

800 años del Cántico de las creaturas en Chile

Un ícono bendecido de San Francisco será "peregrino" en el país

En el Definitorio Provincial de los Hermanos Franciscanos de Chile – Provincia de la Santísima Trinidad – del viernes 6 de junio, desarrollado en la Fraternidad de San Francisco de la Alameda, se bendijo un ícono de San Francisco de Asís, realizado por Federico Aguirre, pintor iconógrafo y profesor asociado de la Facultad de Teología de la Universidad Católica. La obra recorrerá diferentes partes de Chile en el contexto de los 800 años del Cántico de las Creaturas y los 10 años de la promulgación de la Carta Encíclica *Laudato Si'*.

Para el hermano Julio Campos, OFM, Animador de la Oficina de Justicia, Paz y Integridad de la Creación (JPIC) de la Orden Franciscana en Chile, es muy importante relevar la figura de san Francisco por medio de un ícono y de un peregrinar con su imagen. "En el año que celebramos los 800 años de la redacción del Cántico de las Creaturas, es tremendamente actual animar hacia una vida más sostenible y sustentable desde una ética del cuidado de la Casa Común", expresó. Por ello, la peregrinación de esta obra busca llegar a diversos espacios pastorales y académicos. En palabras del hermano Julio, se espera visitar conventos franciscanos y universidades como la Pontificia Universidad Católica, la Universidad Católica de Temuco, la Universidad Alberto Hurtado, "y otras universidades que acepten

nuestra invitación a difundir un mensaje de cuidado de nuestra Casa Común”, explicó. En esa línea, el Animador de JPIC en Chile, es claro. “El hecho de celebrar los 800 del Cántico de las Criaturas y los 10 años de la promulgación de la Carta Encíclica *Laudato Si*, más que hacer historia, es hacer actual el mensaje que se anida en este poema y encíclica. Es hacer actual una instalación en el mundo que se deja sorprender por las huellas de Dios presentes en la creación”, valoró.

Vínculo de fe

Para Federico Aguirre, en tanto, creador de la obra, el proceso de producción de un ícono es vincularse con la espiritualidad Franciscana. “De alguna manera entro a formar parte de ese patrimonio habitual, y es algo muy bonito, porque uno entra en contacto con la comunidad, entra en contacto con la figura de san Francisco y su obra. Entonces ha sido muy significativo por la relevancia en la evangelización que tuvo este santo, sobre todo en América Latina”. Reglón seguido, el artista extendió. “Es una orden que me atrae mucho, justamente por estos principios de humildad y de vínculo con la naturaleza, con los animales. Creo que san Francisco es una figura maravillosa para nuestra época, y que está profundamente marcada por una experiencia mística, y en el caso de la orden y la figura de san Francisco, a mí me atrae especialmente”.

Trabajo para la evangelización

Por último, el hermano Julio Campos, OFM, Animador JPIC en Chile, concluyó. “Hoy hablar de una ética de la familiaridad, una ética que integra a todos y todas como hermanos, es un camino evangélico para buscar caminos de justicia, paz y cuidado de nuestra Casa Común. Hablar de Jesús es hablar del Reino, como una realidad presente aquí y ahora y cuya plenitud esperamos”. Por su parte, Federico Aguirre, valoró también la labor de Fray Andresito como una figura que representa muy bien el espíritu Franciscano, “porque se ubica en los márgenes de la ciudad para ayudar y acompañar a las personas más necesitadas. Para mí, el Templo Recoleta Franciscana representa esa cercanía de san Francisco con los más débiles”.

La obra

El ícono de San Francisco está hecho con una técnica tradicional que se ocupa desde los

orígenes de la pintura hasta el Renacimiento, como es el temple al huevo, mide 70 × 50 cm y en sus marcos, está representado a través de dibujos, el Cántico de las Criaturas, “donde se representan todas aquellas fuerzas naturales y figuras de la naturaleza donde san Francisco reconoce un hermano o una hermana”. También tiene oro en el nimbo que rodea la cabeza del Pobre de Asís. “A mí me gusta incorporar elementos locales como un pájaro en su hombro que lo tomé de una obra de Violeta Parra, donde esta ave vendría siendo un amigo de san Francisco que lo acompaña en ese dolor gozoso de los estigmas”, detalló Federico Aguirre, pintor iconógrafo y profesor.

www.ofm.org

Conversatorio sobre el Cántico de las Criaturas

*Facultad de Teología de la Pontificia
Universidad Católica de Chile*

En el contexto de los 800 años del Cántico de las Criaturas, escrito por San Francisco de Asís, el miércoles 18 de junio se desarrolló un importante conversatorio en la Facultad de Teología de la Pontificia Universidad Católica de Chile. La instancia fue un espacio propicio para reflexionar sobre la vigencia espiritual, teológica, artística y ecológica de esta obra de San Francisco, así como su conexión con los desafíos actuales que plantea la encíclica *Laudato Si*.

El conversatorio fue organizado por la Orden de los Hermanos Menores de Chile y la Facultad de Teología de la UC, y contó con la participación especial del Coro Misión País de la Pastoral UC, proyecto que busca transmitir el mensaje de Cristo a través del canto.

Sobre lo anterior, el Hno. Julio Campos, OFM, Animador Provincial de JPIC, afirmó que “es un momento para fortalecer una mirada de justicia hacia la creación, es un momento de buscar la conciliación en el perdón y la paz entre aquellos que se han alejado. Celebrar el Cántico es fomentar una espiritualidad ecológica, tal como lo dice el papa Francisco”.

La naturaleza como fuente de fe

Considerado el primer poema en lengua italiana y una de las expresiones más profundas de alabanza a la creación en la tradición cristiana, el Cántico de las Criaturas es una com-

posición que inspira desde hace siglos, una espiritualidad que reconoce la hermandad con toda la creación, y una de las fuentes que inspiraron al Papa Francisco para su carta encíclica *Laudato Si'* sobre el cuidado de la Casa Común, publicada hace 10 años.

En esa línea, el conversatorio sobre los 800 años del Cántico de las Criaturas congregó una gran expectación entre los asistentes. “Es una oportunidad para la Orden Franciscana de hacer actual un mensaje que nuestra familia ha difundido desde hace décadas como el cuidado hacia la Casa Común. Tenemos claridad que la crisis social es también una crisis ambiental. Es una sola crisis que tiene hoy consecuencias devastadoras en el clima, en el movimiento migratorio forzado, entre otras consecuencias, donde quizás las más duras es la dificultad para asegurar la alimentación a poblaciones enteras aquejadas por la guerra, la falta de agua y los conflictos internos”, relató el hermano Julio Campos.

Trabajo mancomunado

Para el Animador Provincial de JPIC, la alianza lograda con la Facultad de Teología UC para desarrollar el conversatorio, fue relevante. “Es un espacio para manifestar este relato en un ambiente distinto de las parroquias y escuelas Franciscanas y complementar la investigación y la reflexión en la academia con la intención de San Francisco de Asís manifestada en el cántico del hermano sol”, valoró.

El Hno. Ronald Villalobos, OFM, Animador Provincial del Cuidado Pastoral de las Vocaciones, fue el responsable de presentar el *Cántico del Hermano Sol* desde una perspectiva histórica, literaria, espiritual y teológica. Después se presentó el ícono “San Francisco”, una obra en temple al huevo con pan de oro del académico de Teología UC, Federico Aguirre, que recorrerá el país prontamente como parte de las actividades por los 800 años del Cántico de las Criaturas. “El ícono presente en este acto de conmemoración es también reafirmar nuestro diálogo desde la estética integral. Lo bello de Dios presente en la creación, manifestado en la belleza de este ícono y en convicción de San Francisco acerca de una fraternidad universal cósmica, con un mundo en que todos somos hermanos, porque todos somos creaturas de Dios”, relevó el hermano Julio.

“Il grido delle creature”, mostra dell’artista Gino Covili

*Santuario di San Damiano,
5 luglio – 12 ottobre 2025*

Dal 5 luglio al 12 ottobre il Santuario di San Damiano, ad Assisi, ospiterà la mostra dell’artista Gino Covili dal titolo “Il grido delle creature”, un evento nel contesto delle celebrazioni per gli 800 anni del Canticum delle creature di San Francesco.

Il progetto culturale è frutto della collaborazione tra la famiglia Covili, strettamente legata al santuario di San Damiano sin da quando, negli anni '90 del XX secolo, Gino Covili diede l'avvio al ciclo pittorico dedicato alla figura di San Francesco, e la fraternità dei frati minori di San Damiano, in particolare al guardiano Fr. Mauro Botti. Per la consulenza scientifica e la redazione dei testi si ringraziano Fr. Saul Tambini, responsabile dei beni culturali della Provincia Serafica di S. Francesco, e la dott.ssa Donatella Vaccari, storica dell’arte e curatrice del Museo della Porziuncola.

L’artista Gino Covili, maestro nel tradurre su tela la complessità della condizione umana e l’amore per il creato, offre una lettura viva che si connette intimamente con i valori francescani. Le sue opere non sono mere illustrazioni, ma potenti espressioni che trasmettono messaggi di fede, speranza e armonia, rivelando la loro intramontabile attualità: un percorso per riflettere sul legame indissolubile tra l’uomo, la natura e il divino, attraverso lo sguardo sensibile di un grande artista e la spiritualità del Poverello di Assisi.

L’occasione inaugurale offre il privilegio di rivedere esposti i dipinti del ciclo dedicato al Canticum delle Creature, che furono presentati per la prima volta proprio in questo luogo sacro. Si terrà il 5 luglio 2025 alle ore 16.30 nella suggestiva Sala del Canticum; alle 18.00 sarà organizzata per i convenuti una visita guidata alle opere in mostra nella Galleria del Canticum. Alle 19.00 preghiera dei Vespri in chiesa con Adorazione Eucaristica. Alle 20.00, nella piazzetta antistante il santuario, l’ensemble vocale Armoniosincanto, diretta dal maestro Franco Radicchia, proporrà un concerto con le laudi medievali del Laudario di Cortona (XIII Secolo) dal titolo: “Amore nel conforto divino”.

La mostra è patrocinata dal Santuario di San Damiano e dal Comitato Nazionale per la Ce-

lebrazione dell'Ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi.

www.ofm.org

Festival Brother Sun, coltivare le relazioni per far sbocciare la speranza

Francia, 28-31 agosto 2025

Erano più di 170 i partecipanti, studenti e giovani professionisti (18-40 anni), suore e frati francescani riuniti, negli ultimi giorni di agosto, per celebrare l'800° anniversario del Cantico delle Creature. Questo festival, intitolato "Brother Sun", è stato preparato in due anni da un gruppo di una quindicina di giovani volontari vicini ai frati della Provincia del Beato Duns Scoto di Francia e Belgio e guidati da Fr. Alejandro Torrado Mendoza, responsabile della Pastorale Giovani e Vocazioni della Provincia. Si è svolto in Alsazia, vicino a Strasburgo, con l'obiettivo di celebrare l'anniversario del Cantico in una "scuola di fraternità", aperta a tutti, credenti e non credenti, per attingere insieme una speranza per il mondo di domani, afflitto da numerosi sconvolgimenti ecologici e sociali.

Il programma di queste giornate prevedeva insegnamenti francescani per scoprire la profondità del Cantico e la sua attualità a cura di Fr. Frédéric-Marie Le Méhauté, Ministro provinciale e teologo, momenti di condivisione con ospiti impegnati per un mondo più giusto, momenti in piccoli "gruppi" per sperimentare la fraternità, momenti di servizio per offrirsi generosamente agli altri, laboratori di contemplazione, di scoperta dell'ecologia integrale con la presenza in particolare del Movimento Laudato si', di preghiera, di lode danzata, dando voce ai più precari, ma anche serate poetiche che elevano l'anima e il cuore verso il Padre Creatore. E soprattutto tanta gioia, musica e festa.

«Sono meravigliato da tutta la preparazione che è stata fatta per questo festival, quasi senza di noi, mi verrebbe da dire, o almeno con un ruolo più di accompagnamento e di presenza che trovo molto appropriato. Ci sono giovani su cui possiamo contare, che gravitano attorno alle nostre fraternità e che vogliono impegnarsi al nostro fianco. Sta a noi lasciare loro spazio, questo fa presagire cose belle per gli anni a venire», ha espresso con gratitudine un frate. Parole ampiamente condivise dalla decina di frati presenti, convinti che la Chiesa

di domani si reinventi in questa orizzontalità. «Da diversi anni, la nostra pastorale dei giovani e delle vocazioni si è decisamente inserita in questo modo di lavorare, in sintonia con il sogno di Papa Francesco di una Chiesa sinodale. Alla fine, è molto rilassante per noi: non dobbiamo organizzare nulla per i giovani. Sono autonomi e pieni di qualità. Ma possiamo posizionarci come frati: non sono i nostri progetti che loro seguono, ma il loro progetto che noi aiutiamo a costruire e ad arricchire spiritualmente», riassume Fr. Frédéric-Marie.

I partecipanti al festival sono unanimi e commossi dalla qualità e dall'intensità delle relazioni che hanno vissuto e ricevuto insieme. «Non sapevo bene cosa aspettarmi venendo a Brother Sun, ma esco molto arricchita da tutti gli incontri che ho potuto vivere», esclama Marie, che scopre i francescani per la prima volta. «I momenti di condivisione in piccoli gruppi mi hanno permesso di scoprire in profondità altri giovani che non avrei incontrato nei miei circoli abituali della parrocchia o del movimento. Ho potuto decostruire alcuni preconcetti e meravigliarmi della presenza di Dio in ciascuno. La nostra Chiesa è bella perché è plurale», tiene a condividere Nicolas.

Kevin conserva nel cuore il workshop «San Francesco per principianti» che gli ha «permesso di scoprire la figura di Francesco e soprattutto la sua gioia, la sua umiltà e la sua fiducia nel cuore delle prove». Thibaud ammette volentieri: «Prima leggevo il Cantico delle Creature in modo poetico e un po' ingenuo, ma ho capito che è una bussola per la mia vita. Questo festival mi ha permesso di appropriarmi maggiormente della spiritualità francescana». Helena, battezzata a Pasqua, si è impegnata come volontaria al festival. Si è ritrovata nella commissione logistica "a servire birre con i frati al bar", sottolineando il carattere autogestito del festival, dove frati e giovani hanno potuto mescolarsi dalla cappella alla cucina!

Claire conosce i francescani da una decina d'anni, ma continua a meravigliarsi: «Ho imparato che i frati sanno ballare a qualsiasi età e anche in piena notte!», facendo eco alla «Veglia delle stelle». Vero e proprio momento culminante del festival, questo evento ha offerto ai partecipanti una passeggiata notturna come una ricerca di Dio nel Creato attraverso tutti i loro sensi. Muniti di grandi lanterne che avevano fabbricato loro stessi, i partecipanti al festival hanno vagato nella na-

tura, formando un unico gregge alla ricerca della vera luce. L'hanno trovata nella cappella del santuario di Reinacker sul volto di Cristo di San Damiano illuminato da 170 candele. Accompagnato da alcuni accordi di chitarra, il prologo di Giovanni risuonava nella chiesa: «Il Verbo era la vera Luce che illumina ogni uomo venendo nel mondo».

Fino a tarda notte, i partecipanti al festival hanno contemplato il Cristo e sono stati invitati a ripartire con una candela per essere quel fuoco che illumina le loro relazioni, il loro lavoro, la loro famiglia... Le parole finali sono di Gwendal, attivista ecologista della prima ora: «In Brother Sun ho trovato molta tenerezza e dolcezza, qualcosa di gratuito che si dona, uno spazio che è stato una boccata d'aria fresca», a dimostrazione che con San Francesco la radicalità evangelica è soprattutto una qualità dell'anima per vivere le nostre relazioni.

Emilie Rey, Ufficio Comunicazioni
Prov. Beato Duns Scoto
www.ofm.org

luce i primi risultati del progetto ReMAP, ma è un progetto che vorremmo, perché ci piace sognare in grande, fosse il punto di partenza per realizzare qualcosa di ancora più importante».

“Come nella tradizione francescana, dove nulla di ciò che è creato viene rifiutato o sottovalutato, questa mostra ci invita ad abbracciare con sguardo contemplativo le tessere di un mosaico che ci aiutano a leggere il libro della realtà”, ha detto Fr. Massimo Fusarelli all'inaugurazione. Ha anche sottolineato il ruolo cruciale della Custodia di Terra Santa: “Un ruolo fondamentale in questa missione di dialogo è svolto dalla Custodia, affidata ai Frati Minori dai sommi pontefici, che da otto secoli si prende cura dei Luoghi Santi”.

La mostra è articolata in quattro sezioni che permettono ai visitatori di esplorare la straordinaria Mappa di Madaba, un mosaico del VI secolo conservato nella chiesa di San Giorgio a Madaba, in Giordania.

www.ofm.org

NOTITIAE EX MUNDO UNIVERSO

Inaugurazione della mostra “Tessere del tempo: la Mappa di Madaba”

Basilica di Sant'Antonio al Laterano
4 maggio 2025

Il 4 maggio 2025 è stata inaugurata la mostra “Tessere del tempo: la Mappa di Madaba” presso la cripta della Basilica di Sant'Antonio al Laterano (Via Merulana 124, Roma). La mostra, aperta al pubblico dal 5 all'11 maggio 2025, nasce dalla collaborazione tra la Società Geografica Italiana e la Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani.

Risalente al VI secolo, la Mappa di Madaba è una dettagliata rappresentazione a mosaico del Vicino Oriente. Essa riassume le conoscenze cartografiche del mondo romano e bizantino ed è «l'esempio più dettagliato rimasto di rappresentazione topografica di quell'area».

La curatrice, la professoressa Margherita Azari, ha evidenziato l'importanza del progetto: “È veramente un pezzo di cuore, nel senso che la sua realizzazione non soltanto mette in

Habemus Papam! Il card. Robert Francis Prevost è Papa Leone XIV

8 maggio 2025

Il cardinale Robert Francis Prevost è il 267° successore di Pietro. Con il nome di Leone XIV, giovedì 8 maggio alle ore 19.10 è stato annunciato dalla Loggia delle Benedizioni dal cardinale protodiacono Dominique Mamberti. Dopo la tanto attesa fumata bianca dal comignolo della Cappella Sistina, le sue parole “Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam!” sono state accolte dall'esultanza di una Piazza San Pietro gremita oltre ogni limite, che gridava “Viva il Papa” e “Leone, Leone, Leone”.

Il card. Robert Francis Prevost, nella sua prima apparizione nelle vesti di Papa Leone XIV, dal balcone si è rivolto così ai fedeli: “La pace sia con tutti voi! Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra. La pace sia con voi!”

Dopo ha reso omaggio a Papa Francesco, ricordando la sua benedizione a Roma nel giorno di Pasqua. Ha continuato dicendo: «Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto: "Con voi sono cristiano e per voi vescovo"». Ha rivolto un saluto speciale alla sua precedente diocesi di Chiclayo in Perù e successivamente ha chiesto a tutti di pregare insieme un Ave Maria, e ha concluso con la Benedizione Apostolica "Urbi et Orbi".

Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale che era presente in Piazza San Pietro, ha detto dopo l'elezione del Papa: "Salutiamo con affetto e letizia il nuovo Signor Papa Leone, che ha salutato il mondo annunciando la pace, augurandola a tutti, chiedendo di continuare a costruire ponti. Gli rinnoviamo, come Frati Minori, la nostra obbedienza e riverenza nello spirito di San Francesco e la nostra piena collaborazione alla missione di annunciare il Vangelo come missionari, vivendolo innanzitutto e testimoniandolo. Garantiamo al nuovo Vescovo di Roma la nostra preghiera e la nostra piena fedeltà, per il bene di tutto il popolo di Dio e degli uomini e donne di buona volontà".

Papa Leone XIV succede a Papa Francesco, eletto il 13 marzo del 2013 e tornato alla Casa del Padre il 21 aprile 2025.

www.ofm.org

Il Definitorio generale incontra i nuovi Ministri e Custodi

Curia generale, 12 - 20 maggio 2025

Dal 12 al 20 maggio in Curia generale il Ministro generale e il suo Definitorio hanno incontrato i nuovi Ministri e Custodi dell'Ordine. Si tratta del consueto meeting di formazione che ogni anno il Governo generale e gli Officiali di Curia offrono ai fratelli neoeletti a capo della propria Entità, per prepararli al meglio al servizio per cui sono stati scelti.

Lunedì 12 maggio, dopo la preghiera del mattino e la presentazione della struttura della Curia da parte dell'Ufficio Comunicazioni, i moderatori della sessione (i Definitori Fr. John Wong e Fr. Konrad Cholewa) hanno presentato il programma dell'incontro. I partecipanti hanno poi lavorato in piccoli gruppi per condividere gioie, speranze, sfide e aspettative delle Entità rappresentate, che sono state successivamente condivise nella plenaria.

Nel pomeriggio, il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli ha moderato la sessione presentando il suo intervento: "Il servizio di autorità nel cammino sinodale del popolo di Dio: uno sguardo di speranza verso il futuro". Come si evince dal titolo, Fr. Massimo ha preso spunto dal recente Sinodo sulla sinodalità vissuto dalla Chiesa che, a suo avviso, "offre nuove prospettive per comprendere e vivere il nostro ministero al servizio del Popolo di Dio e della nostra fraternità". Anche dagli scritti di Francesco e Chiara emerge una concezione nitida e articolata sull'autorità dei Ministri e Custodi, che si basa su alcuni principi fondamentali: l'autorità come servizio, i doveri e i limiti dei Ministri, l'obbedienza reciproca, le qualità per ricoprire un tale servizio, il rapporto con i frati, la dimensione spirituale dell'autorità e anche alcuni aspetti molto pratici, come la gestione dei beni materiali secondo povertà e trasparenza.

Il Ministro generale si soffermato sulla speranza come "dimensione essenziale del ministero", per poi passare a tematiche più concrete, tra cui la conversione delle strutture, la formazione, la cura delle relazioni, progetti e visioni rivolti al futuro, una nuova evangelizzazione francescana. In conclusione, Fr. Massimo ha ricordato che "siamo chiamati soprattutto ad essere ministri di speranza, capaci di guardare oltre le difficoltà del presente per scorgere i segni del Regno che già germoglia tra noi. Come Francesco seppe vedere oltre le rovine di San Damiano una Chiesa rinnovata, così noi siamo chiamati a vedere nelle fragilità del nostro tempo i segni di un futuro nuovo che Dio sta preparando.

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta da Fr. Ignacio Ceja Jiménez, Vicario generale.

Martedì 13 i nuovi Ministri e Custodi hanno trattato il tema della Tutela dei Minori e degli adulti vulnerabili con i fratelli della Procura generale (Fr. Claudio Durighetto e Fr. Chryzostom Fryc) e con Fr. Albert Schmucki (Definitore generale e già Direttore dell'Ufficio della Tutela), Fr. Iurii Semko e Fr. Joe Condren (rispettivamente attuali Direttore e Segretario dell'Ufficio). L'eucaristia serale è stata presieduta da Fr. Bonaventura Lin.

Il giorno seguente, in mattinata alcuni partecipanti hanno avuto colloqui privati con il Ministro generale. Nel pomeriggio i nuovi Ministri e Custodi hanno visitato la Delegazione

di Terra Santa a Roma, accolti da Fr. Joseph Kamwashi Samba. Durante l'incontro si è discussa dell'importanza storica della Custodia e il ruolo dei Commissari di Terra Santa; inoltre, i Ministri sono stati invitati a promuovere la Colletta annuale per la Terra Santa, che aiuta a mantenere la presenza della Chiesa nei luoghi santi e a fornire sostegno ai cristiani. In seguito, si sono recati presso la Pontificia Università *Antoniana* (PUA), accolti da Fr. Agustín Hernández Vidales, Rettore Magnifico, che ha presentato loro l'offerta formativa delle quattro facoltà. Fr. Agustín ha sottolineato come diversi corsi specialistici della PUA non siano presenti in altre Università Pontificie a Roma, evidenziando in particolare quelli sull'intelligenza artificiale. La giornata si è conclusa con la recita dei Vespri e una cena fraterna con i fratelli della Fraternità del Collegio Internazionale Sant'Antonio (CISA).

L'incontro è proseguito il 15 maggio con Fr. Claudio Durighetto e Fr. Chryzostom Fryc, rispettivamente Procuratore generale e Vice, che hanno illustrato la Legislazione e il Governo provinciale, il Definitorio come consiglio e le Procedure canoniche per i Frati in difficoltà. Il tema ha assorbito tutta la mattinata con lavori di gruppo sulle sfide sperimentate dalle Entità e la plenaria per la presentazione dei lavori ed eventuali domande. Nel pomeriggio i nuovi Ministri e Custodi hanno visitato alcuni Uffici della Curia generale: Fr. Pedro Zitha ha illustrato il suo lavoro come Assistente generale dell'OFS; l'ufficio GPIC è stato presentato da Fr. Daniel Rodriguez e Fr. Taucen Girsang, rispettivamente Direttore e Vice; il Direttore Fr. Chryzostom Fryc ha accolto i fratelli nell'Archivio storico.

Il 16 maggio Fr. Cesare Vaiani ha presentato il tema dei Centenari francescani, del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine: si tratta di eventi, ha spiegato il Definitore generale, che coinvolgono tutto l'Ordine, a livello territoriale e generale, in un'ottica di dialogo, confronto e rinnovo del carisma e della missione. Successivamente è stata presentata la *Fondazione OFM Fraternitas* da Fr. Franco Mirri e Fr. Nikola Kozina (della Fondazione) e da Fr. Baptist D'Souza (Delegato del Segretario generale per i rapporti con la Fondazione). Nel pomeriggio sono proseguite le visite agli Uffici: Fr. Gianni Califano (Postulatore generale) ha spiegato la Postulazione e il processo per le cause dei santi, mentre Fr. Francisco Gomez Vargas (Segretario per l'evangelizzazione) e Fr. Dennis Tayo (Animatore per le Missioni)

hanno parlato del Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione.

Il giorno successivo i fratelli hanno compiuto un pellegrinaggio ad Assisi, guidati dal Definitore generale Fr. César Kulkamp. Hanno visitato la biblioteca del Sacro Convento e la Basilica di San Francesco, per poi recarsi al convento e alla Chiesa di San Damiano, dove hanno celebrato l'Eucaristia presieduta da Fr. Francesco Piloni, Ministro provinciale della provincia San Francesco d'Assisi. Nel pomeriggio hanno visitato la Porziuncola, dove il Custode Fr. Massimo Travascio ha mostrato ai frati i lavori di restauro appena completati.

Domenica 18 maggio ha segnato l'inizio del ministero petrino di Leone XIV e alcuni ospiti hanno partecipato alla liturgia in Piazza San Pietro.

L'incontro è proseguito il 19 maggio con la relazione di Fr. Saulo Duarte e Fr. José Dimas Granados Ramos su "Il Ministro tra ascolto dei fratelli e solitudine personale" affrontandola attraverso il tema di "Leader e Leadership", a cui hanno fatto seguito i lavori in gruppi linguistici sulle sfide e gli approcci per l'accompagnamento dei frati in difficoltà nelle Entità e nelle Conferenze. Nel pomeriggio, i due relatori hanno continuato la sessione sulla tematica della gestione delle situazioni di conflitto interno.

L'incontro è proseguito il 19 maggio con la relazione di Fr. Saulo Duarte e Fr. José Dimas Granados Ramos sul tema "Il Ministro tra ascolto dei fratelli e solitudine personale" affrontandolo attraverso i temi di Leader e Leadership e la comunicazione, a cui hanno fatto seguito i lavori in gruppi linguistici sulle sfide e gli approcci per l'accompagnamento dei frati in difficoltà nelle Entità e nelle Conferenze. Nel pomeriggio, i due relatori hanno continuato la sessione sulla tematica della gestione delle situazioni di conflitto interno.

Nell'ultimo giorno dell'incontro Fr. Joel Sulse (Economo generale) e Fr. Saulo Duarte (Vice economo generale) hanno trattato il tema della "Economia nella vita e missione dell'Entità"; a seguire i partecipanti hanno potuto porre le proprie domande all'Economo generale. Nella seconda parte della mattinata Fr. Darko Tepert e Fr. Hieronimus Dei Rupa (Segretario generale di Formazione e Studi e Vice) hanno presentato la relazione dal titolo "Il servizio del Ministro per formare at-

traverso la relazione e alla relazione”, a cui ha fatto seguito un dibattito con i relatori. Nel pomeriggio, il Segretario generale Fr. Antonio Iacona ha presentato il nuovo Manuale del Segretario provinciale, mentre Fr. Pasquale Berardinetti (Direttore degli uffici Protocollo e Automazione) ha illustrato *Schematismus e Directiones Domorum*.

Dopo l'Assemblea plenaria di condivisione e verifica su tutto il lavoro svolto nei giorni precedenti, la celebrazione eucaristica nella festa di San Bernardino da Siena è stata presieduta dal Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, che nella sua omelia ha ricordato la centralità del Nome di Gesù nella predicazione di San Bernardino il quale insegnava che la salvezza viene solo da Gesù. Ha sottolineato anche l'importanza dello spirito sinodale e dell'ascolto reciproco, evidenziando come questo approccio sia radicato nella tradizione francescana ha concluso questo incontro di dialogo, formazione, condivisione e fraternità.

www.ofm.org

«Chiamami Bob»: Robert Francis Prevost studente di teologia nel ricordo di padre Michael Anthony Perry già Ministro generale dei francescani

23 maggio 2025

Padre Michael Anthony Perry è stato Ministro generale dei francescani per otto anni, dal 2013 al 2021. Americano di Indianapolis, dopo gli anni trascorsi a Roma insegna oggi al «Siena College», università francescana nello stato di New York. Negli anni della formazione teologica ha incontrato per la prima volta, alla Catholic Theological Union di Chicago (per il Master of Divinity), lo studente Robert Francis Prevost, con cui ha intessuto un bel rapporto di fraternità. Racconta a «L'Osservatore Romano»: «Ci siamo conosciuti la prima volta in un tour in bus che lui aveva organizzato insieme a un altro frate agostiniano in quella che Prevost chiamava la “mia Chicago”. Si presentò a me dicendo di chiamarsi Bob. Io risposi: “Piacere Robert, io mi chiamo Michael”. Ma lui mi rispose: “Io sono Bob, chiamami Bob”. Durante quel tour ci tenne in particolare a farci vedere lo stadio dove giocano i Chicago White Sox, la squadra di baseball di cui è tifosissimo. Ci incontravamo spesso in biblioteca e nelle feste organizzate dalle diverse congregazioni religiose; in queste occasioni parlavamo non solo dei nostri studi ma an-

che di come andavano in generale le cose nel mondo. Anni più tardi ci siamo rincontrati a Roma: io superiore maggiore dei francescani e lui degli agostiniani».

Che ricordo ha di Prevost?

Innanzitutto il suo comportamento. Un uomo riservato. Se non lo conoscevi bene avresti detto che era timido. Ma col tempo ho scoperto che non era affatto timido. Semplicemente la sua caratteristica essenziale era la sua straordinaria capacità di ascolto. Di tutti, senza preclusioni. E assimila tutto. Ascoltava, meditava sempre, prima di dire qualcosa. Papa Leone è sicuramente un uomo dell'ascolto. E penso che questa sarà anche la cifra del suo pontificato. L'ho sempre trovato accogliente, ospitale, rispettoso, e anche con un certo senso dell'umorismo sottile e ironico. Il suo sorriso è sempre accompagnato da un luccichio degli occhi. Ci siamo frequentati per circa un anno e mezzo e poi lui è andato a Roma.

Anche lei poi ha condiviso un'esperienza di vita e di vocazione simile a quella di Prevost.

Sì, quando abbiamo terminato gli studi anch'io sono partito per un'esperienza missionaria in Congo. Vi sono rimasto dieci anni, così come lui più tardi andò in Perù.

Dal suo osservatorio privilegiato può dirci qualcosa su come i cattolici nel suo paese hanno accolto la novità di un pontefice statunitense?

È un po' difficile dirlo perché non deve scordare che noi siamo un mix di etnie, di culture, di stili di vita e anche di diverso senso religioso, e poi di opinioni politiche a volte molto distanti tra loro. Il popolo statunitense sa che viviamo in un tempo molto difficile, di cambiamento radicale e veloce, e si chiede oggi che fine abbia fatto il sogno americano. In un contesto simile vi sono molti cattolici che sono contenti che Leone XIV continui lungo le strade intraprese da Francesco, strade che hanno le loro radici nelle riforme del Concilio Vaticano II: una Chiesa aperta e coinvolta nella quotidianità della gente. Le prime parole del Pontefice confermano l'intenzione di continuare in questa direzione. Ma vi sono anche cattolici che, dichiarandosi in disaccordo con Papa Francesco e con certe sue decisioni, temono la continuità delle scelte di fondo di Leone XIV con quelle di Francesco, continuità rafforzata dalle posizioni nette che il cardina-

le Prevost, peraltro in accordo con l'episcopato statunitense, ha assunto rispetto ad alcune decisioni politiche dell'attuale amministrazione americana in tema di migranti, contro le deportazioni, per il rispetto della dignità di tutte le persone, e per il rifiuto ad affrontare la crisi climatica. La bussola del pontificato di Leone XIV rimane orientata sul Vangelo, sulla Chiesa e sull'umanità tutta.

Padre Perry, lei che lo ha conosciuto da vicino, cosa si aspetta da Papa Leone XIV?

Penso che il suo impegno principale sarà presentare una Chiesa di tutti e aperta a tutti. L'amore insegnato da Gesù consiste nell'accogliere, nell'abbracciare, nell'accompagnare tutti. Una seconda dote che lo caratterizzerà è sicuramente quella dell'ascolto: quindi una Chiesa sinodale attraverso il quale condurrà il proprio discernimento. Una terza caratteristica sarà certamente quella di indurre tutto il corpo della Chiesa a una decisa identità improntata alla missione nel mondo in cui viviamo. Una missionarietà senza dubbio spirituale ma anche riferita alla giustizia di Dio, frutto della dottrina sociale della Chiesa, innanzitutto sul fronte della fine delle guerre e del raggiungimento di una pace duratura ovunque oggi c'è conflitto. Ma, ripeto, la sua bussola sarà orientata innanzitutto verso l'amore. L'amore incondizionato di Gesù.

Roberto Cetera, *L'Osservatore Romano*

Indonesia, Interfaith Youth Dialogue

24 May 2025

In the spirit of unity and shared commitment, around 450 young people from diverse religious backgrounds gathered in Jakarta on Saturday, 24 May 2025, for an "Interfaith Youth Dialogue." The event, hosted by the Franciscan Province of St. Michael the Archangel in Indonesia, aimed to "Listen and Respond to the Cry of the Earth and the Cry of the Poor," commemorating the 800th anniversary of the Canticle of the Creatures and the 10th anniversary of *Laudato Si'*.

Held at the Vitra Ballroom in Kramat, the dialogue brought together students from various universities in Jakarta, representing Islam, Catholicism, Hinduism, Buddhism, Christianity, and Confucianism. Br. Mikael Peruhe OFM, the Minister Provincial, opened the event by urging the young attendees to seize

this opportunity to align their will and spirit. He challenged them to bravely confront the world's pressing issues, particularly in Indonesia. "Young people are expected to take a stand against deforestation bravely, those marginalized and impoverished by environmental degradation, and the uncontrolled plunder of natural resources," he emphasized.

Throughout the dialogue, participants fostered a strong sense of fraternity, sharing personal experiences and their faith perspectives on the universe, humanity's role, and how individuals should interact with the cosmos. An important insight gained from this encounter is that a culture of encounter - through communication, dialogue, and collaboration - between religions can form a unified and powerful force to address global challenges. This collective power will empower young people to manifest a lifestyle rooted in the spirit of justice, peace, and the integrity of creation.

The "cry of the earth," encompassing issues like environmental degradation, water, and air pollution, and the "cry of the poor," including hunger, limited employment opportunities, inequality, injustice, and discrimination, were critical problems demanding collaborative solutions. The young participants firmly believe that interfaith youth are agents of change and play a vital role in safeguarding the earth as our common home, ensuring the realization of cosmic fraternity with God, fellow human beings, and the environment. In addition to insightful discussions, the event also featured performances showcasing the participating campuses' cultural and religious backgrounds.

The Interfaith Youth Dialogue culminated in adopting a joint declaration for a sustainable future: First, Addressing Global Crises: Recognizing environmental and humanitarian crises as global issues, participants committed to working hand-in-hand and sustainably to ensure a healthy environment and uphold human dignity. Second, Promoting Awareness: A pledge was made to continuously promote the importance of environmental care and respect for human dignity within society and through social media. Third, Active Engagement: The youth is committed to actively participating in and contributing to various activities related to environmental and humanitarian crises. Fourth, Academic Contribution: They resolved to conduct and

publish academic studies on the phenomena of ecological and humanitarian crises. Fifth, Policy Evaluation: Participants pledged to provide input and evaluate public policymakers (government) when their policies and actions negatively impact the environment and human dignity. Sixth, Leading by Example: The youth commit to being “salt and light” in their families, campuses, religious communities, and society by showing example through a way of life that respects the environment and human dignity.

Br. Jimmy Hend. Rance Tnomat, OFM,
Provincial Secretary
www.ofm.org

Visita dei Novizi di San Damiano e La Verna in Curia generale

27 maggio 2025

Martedì 27 maggio il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, e il Definitore generale, Fr. Cesare Vaiani, hanno incontrato in Curia generale i 21 Novizi di due Noviziati presenti in Italia: quelli di San Damiano e La Verna. Accompagnati da Fr. Simone Ceccobao, Maestro dei Novizi a San Damiano, e da Fr. Francesco Bartoli e Fr. Raffaele Messa, vice Maestri a La Verna, i giovani frati sono stati accolti in un incontro fraterno da Fr. Massimo e da Fr. Cesare, con i quali hanno parlato dei tratti del carisma dei Frati Minori in dialogo con la sfida dell'interculturalità.

A seguire, prima della celebrazione dell'Eucarestia, Fr. Cesare ha fatto loro da cicerone nella chiesa di Santa Maria Mediatrix, soffermandosi sulle grandi e piccole opere in essa presenti: dagli spaziosi mosaici che narrano la storia dell'Ordine, alle sculture della Via Crucis, opera di un giovane Giacomo Manzù. Dopo la celebrazione e un momento di convivialità con i frati della Curia generale, i Novizi hanno proseguito il loro pellegrinaggio giubilare a Roma, che in questi giorni li porterà ad attraversare le 4 Porte Sante della Città sui passi del “Pellegrinaggio delle 7 Chiese” di San Filippo Neri.

I due Noviziati raccolgono i giovani frati di diverse Province, non solo italiane: a San Damiano attualmente sono presenti i novizi delle Province di S. Francesco d'Assisi (Umbria-Sardegna), S. Giacomo della Marca (Marche), Immacolata Concezione (Salerno-Lucania), Assunzione della BVM (Salento)

e Immacolata Concezione (New York, USA). A La Verna sono presenti invece i novizi della Provincia di San Bonaventura (Lazio-Abruzzo), della Custodia di Terra Santa e della Custodia di Albania.

www.ofm.org

Solemn Professions of Four Brothers in the Philippines, Province of San Pedro Bautista

Quezon City, 29 May 2025

A grace-filled and significant celebration of faith and commitment took place at the Minor Basilica of San Pedro Bautista as four brothers made their solemn profession of vows in the presence of the faithful, family, and members of the Franciscan community. The sacred rite was presided over by the Minister Provincial, Br. Lino Gregorio V. Redoblado, OFM.

In his homily, the Minister Provincial emphasized that the celebration was not merely a human endeavor, but a sacred moment “God-given and entrusted to the professants.” He reminded the congregation that consecrated life is a bold declaration – a radical response of love that conforms the professed to the Cross, like the Tau of St. Francis.

“Consecrated life,” the Minister Provincial proclaimed, “is an emptying of oneself – not out of loss, but out of love. It is the giving up of our lives so that they may reflect Christ’s life more clearly and joyfully.” He reflected on the transformative nature of this vocation, describing it as a call to be “transfigured into a humble and joyful reflection of God.”

The Franciscan community rejoices in this sacred event, and the faithful are invited to continue praying for these newly solemnly professed brothers – that they may remain faithful to their vows and shine as witnesses of God’s love and peace in the world.

The newly Solemnly Professed: Br. Rojan Ayunting, OFM; Br. Jerome Ramos, OFM; Br. Francis Dominic Zorilla, OFM; Br. Jeffrey Tolentino, OFM.

www.ofm.org

**Rileggendo i testi di santa
Camilla Battista da Varano. Parole
addormentate e parole svegliate**

8 giugno 2025

Frutto di un ventennale di studio e ricerca inerente alle clarisse dell'Osservanza la pubblicazione de «Battista da Varano. La purità del cuore e altri scritti» (2024) a cura di Silvia Serventi nella collana Scrittori greci e latini della Fondazione Lorenzo Valla è l'occasione per approfondire ulteriormente gli scritti della santa. Qualche giorno fa l'opera è stata presentata a Camerino presso il Monastero Santa Chiara, con la moderazione di padre Lorenzo Turchi, direttore della Biblioteca Franciscana di Falconara Marittima. Pubblichiamo stralci dall'intervento della relatrice.

La vicenda di santa Camilla Battista da Varano si offre come rinnovata occasione per attingere all'esperienza di chi, prima di noi, ha attraversato la contraddittorietà della vita, manifestando la possibilità di abitarne la complessità senza sfuggirla e testimoniandoci la fecondità che ne deriva. Così, anche a distanza di cinque secoli, leggendo le opere di Camilla Battista possiamo riascoltare l'eco di quella tensione esistenziale che tutti quotidianamente attraversiamo e, immersi in un tempo di "parole parlate o addormentate", riconoscere in esse la passione vibrante di "parole parlanti". Pur consapevole che «è meglio parlare poco del molto che del poco dirne troppo», di fronte a ciò che è e rimane indicibile, la Varano «come pozzo artesiano, in cui le acque salgono tanto più alte quanto più a fondo la sofferenza ha scavato il cuore», ci offre il frutto della sua personale intelligenza del mistero.

Tra le pieghe degli eventi e delle vicissitudini liete e drammatiche, nobili e contraddittorie, si nasconde l'avventura spirituale e mistica di questa grande donna, e la sua straordinaria e personale sintesi tra fede e umanità, mistica e quotidianità, spirito e carne, ragione ed emozione, terra e cielo, amore e dolore. La mistica, quale chiave di lettura dell'esperienza di un santo e in particolare di Camilla Battista, indica a ciascuno di noi la meta e ci aiuta a guarire la costante tentazione di espellere dal nostro cammino spirituale quanto di reale, contraddittorio, scandaloso e banale sperimentiamo nella nostra vita. Ci aiuta a salvare il contatto con la realtà, nella sua complessità e caoticità. Ci insegna e ci ricorda che la vera mistica non elude il quotidiano, non rifugge

l'angoscia, non teme la vita reale. Anzi, è proprio la vita reale, con le sue imprevedibili e sfiancanti sfide, il luogo in cui la vera mistica prende carne e si sviluppa, mediante l'ascolto, la lotta e l'amore, ossia riconoscendo la presenza discreta ma efficace di Colui che fa nuove tutte le cose.

Camilla Battista innanzitutto è una donna che ascolta, ascolta e mette in pratica. Non appena capisce di aver incontrato qualcosa che può farla progredire nel cammino spirituale, come accadde durante l'ascolto della "predica della lacrimuccia" di fra Domenico da Leonessa e quella della "scintilla" di fra Francesco da Urbino: decide, delibera, si assume la responsabilità della propria vita e la fedeltà tenace a questi piccoli impegni diventa la goccia che scava in lei il canale per il passaggio della grazia.

Un'altra caratteristica della spiritualità della Varano è quella della lotta, passaggio ineludibile e inevitabile di qualsiasi esperienza cristiana. Camilla non si arrende alle prime difficoltà, non si scoraggia quando sopravvengono le intemperie, non si lamenta giustificando la propria passività, ma resta in una posizione attiva, adulta, consapevole della complessità, ma anche dell'obiettivo del proprio lottare. Ed è proprio l'amore, ardente e appassionato, verso il suo Dolcissimo Sposo, che costituisce la ragione, lo scopo, il premio e la beatitudine di questa santa. Nel mare sconfinato del Cuore di Cristo Camilla Battista immerge tutta la sua umanità, i suoi desideri più profondi, il suo anelito alla pienezza di vita e di bene. È infatti la relazione con Cristo il senso autentico di ogni mistica, che ci spoglia continuamente del nostro attaccamento al fare, all'apparire e al piacere per concederci la vertiginosa esperienza dell'essere-con e dell'essere-in. La figura di questa Santa ci mostra come la chiamata alla santità non si colloca a livello del "cosa fare", ma del "di chi essere" o "a chi appartenere".

Da questa intimità con Cristo, coltivata e rinnovata ogni giorno, ci insegna a ricevere ogni giorno la nostra identità, ad apprendere l'autentica conoscenza di Dio, delle nostre capacità e limiti, degli altri e del mondo: «Voglio che tu domandi a Dio questa mirabile rivelazione: Egli ti sveli te stesso, ti faccia conoscere chi sei, quanto puoi, quanto sai quanto meriti. Senza questa rivelazione nessuno mai diverrà santo. È un segreto che non si impara da altri; è chiuso nel Cuore sacratissimo di Gesù Cro-

cifisso». Camilla Battista è entrata nello “spe-lagato mare del cuore di Cristo” tracciando una via e consegnandocene la mappa, perché anche la nostra navigazione possa giungere a un porto sicuro: «Per questa porta, questa tua madre, è entrata a conoscere Dio e se stessa».

Laura Cristiana Girometti, Madre Badessa
del Monastero S. Chiara in Camerino,
L'Osservatore Romano

2nd Asian Franciscan Formators Training

16 June 2025

The second cycle of the Asian Franciscan Formators Training (AFFT) officially began on June 16, 2025, with a Mass led by Br. Derrick Yap, OFM, Custos of Singapore-Malaysia and AFFT Coordinator. In his homily, Br. Derrick reflected on the inner struggles of formation ministry, reminding participants that “God alone is enough” and encouraging them to let God’s grace overflow into their service. Participants were invited to write down a special grace they had received and their hopes for the training - offering these as intentions for the journey ahead.

AFFT, launched in March 2024 and supported by the Franciscan Conference of Asia-Oceania (FCAO), is a formation program that blends online modules with two in-person residencies - in Manila (June) and Singapore (November). It emphasizes scriptures, interculturality, emotional formation, safeguarding, adult and digital pedagogy, tailored for the Asian context.

This batch includes 14 friars from Malaysia, Indonesia, Hong Kong, Vietnam, Myanmar, and the Philippines. The first week is facilitated by Dr. Ignatius Chan, followed by Dr. Ed Caligner, with Dr. Josephine Chin serving as co-coordinator, all from Singapore. AFFT continues to form compassionate, culturally aware Franciscan formators - rooted in both soul and structure.

www.ofm.org

Nuova Provincia dell’Immacolata Concezione della BVM in Madagascar e Mauritius

16 giugno 2025

Il 16 giugno 2025 è stata eretta la nuova Provincia dell’Immacolata Concezione, segnando un momento storico per l’Ordine dei Frati Minori nelle Isole di Madagascar e Mauritius. Il Ministro generale ha nominato il primo Governo della nuova Provincia, composto dal Ministro provinciale Fr. Jean Pierre Rasolonjanahary, OFM, dal Vicario provinciale Fr. Jean Charles Rakotondranaivo, OFM, e dai Definitori provinciali Fr. Flavio Andrison, OFM, Fr. Bruno Razafindrabe, OFM, Fr. Lalaina Amidicael Rajaonarison, OFM e Fr. Jacques Etienne Raharosolondraibe, OFM.

I temi e le sfide del Capitolo provinciale includono la fraternità, l’identità e l’economia fraterna e solidale. L’evangelizzazione si concentra sui poveri e sulle aree di frontiera, con un forte impegno verso la responsabilità economica, la trasparenza e la formazione continua. La promozione vocazionale è decentrata per rispondere alle esigenze specifiche di ogni frate e delle diverse Fraternità. Questa evoluzione della presenza francescana in Madagascar rappresenta non solo un cammino di fede, ma anche un impegno concreto verso la crescita sociale ed economica delle comunità locali.

La nuova Provincia conta attualmente 48 Frati con professione solenne: 35 prestano servizio in Madagascar, 4 a Mauritius e 9 al di fuori della Provincia. Nella formazione iniziale ci sono 37 Frati in professione temporanea: 18 studiano filosofia, 14 teologia e 5 si trovano fuori dalla Provincia. Il Noviziato accoglie 7 novizi, mentre il Postulato conta 11 postulanti, di cui 3 al secondo anno e 8 al primo anno.

Le Case di formazione e le Fraternità della nuova Provincia sono così distribuite: nella diocesi di Antsirabe si trovano l’Aspirantato S. Damiano, la Fraternità S. Antonio da Padova per il Postulato, la Fraternità S. Maria degli Angeli per il Noviziato e la Fraternità S. Giacomo della Marca per gli studi filosofici. Ad Antananarivo, la Fraternità S. Giuseppe ospita lo Scolasticato, mentre altre presenze si trovano nelle diocesi di Ambanja, Tsiroanomandidy e Farafangana. Nell’Isola di Mauritius i frati sono presenti con la Fraternità S. Antonio da Padova e la Casa filiale S. Bernardino da Siena.

Storia della presenza francescana in Madagascar

La presenza dei Frati Minori in Madagascar inizia nel 1960, segnando l'inizio di un'importante avventura spirituale e sociale sull'isola. Nel 1980 questa missione si collega al "Progetto Africa", un'iniziativa volta a promuovere la crescita e l'evangelizzazione in diverse nazioni africane. Dieci anni dopo, nel 1990, la missione si integra nella Provincia di S. Francesco in Africa e Madagascar, rafforzando i legami tra le fraternità francescane.

Nel 1992 viene fondata la Fondazione Francescana di Madagascar, un passo significativo per consolidare l'operato e le attività della fraternità. Nel 2000, Madagascar e l'Isola di Mauritius diventano parte della stessa Fondazione, evidenziando un'unità missionaria che supera i confini marittimi. Nel 2006, il Madagascar viene riconosciuto come Custodia dipendente della Provincia di S. Francesco in Africa, un segno di maturità e autonomia nella missione. Nel 2023, Fr. Manuel Corulón, OFM è nominato delegato del Ministro generale per accompagnare la transizione della Custodia verso una Provincia, segnando un altro passo importante nel percorso di crescita della fraternità. Infine, il 16 giugno 2025 è stata eretta la Provincia francescana dell'Immacolata Concezione in Madagascar e nell'Isola Mauritius.

www.ofm.org

Convenio de colaboración entre la PUA de Roma y la Universidad San Buenaventura de Bogotá

18 de junio de 2025

En un clima de profunda sintonía académica, el 18 de junio la Pontificia Universidad Antonianum de Roma y la Universidad San Buenaventura de Bogotá (Colombia) firmaron un convenio de doble titulación que representa un paso muy significativo en los procesos de internacionalización de las dos instituciones y en la valorización del patrimonio del pensamiento franciscano en el contexto global.

El acuerdo responde a la invitación formulada por el Ministro general de la Orden de Hermanos Menores durante el Congreso OFM de Centros de Estudio e Investigación celebrado en 2023. En esa ocasión, Fr. Massimo Fusarelli, instando a una cooperación más estrecha entre los Centros de Estudios Superiores de

la Orden, dijo: "Espero que podamos llegar no sólo a una mayor colaboración, sino incluso a la construcción de una verdadera red de Centros de Estudios e Investigación. Espero que este Congreso pueda ayudarnos a alcanzar este objetivo, que podría dar un nuevo y estimulante impulso a las instituciones académicas de nuestra Orden" (Discurso del Ministro general a los participantes del Congreso, Roma - Curia general, 4 de julio de 2023).

El acuerdo se inscribe en el marco de una colaboración institucional destinada a promover la investigación científica conjunta, el diseño de programas integrados de formación y la publicación de estudios y contribuciones en revistas y publicaciones académicas. En este sentido, la colaboración entre ambas universidades se configura como una plataforma estratégica de cooperación en diversos niveles, capaz de fortalecer las redes académicas internacionales, impulsar la movilidad de profesores e investigadores y potenciar el papel de la universidad como agente activo de la transformación social y cultural.

La ceremonia oficial de la firma tuvo lugar en presencia del Rector de la Pontificia Universidad Antonianum, Fr. Agustín Hernández, OFM; del Gran Canciller de la Universidad San Buenaventura y Ministro provincial de la Provincia de Santa Fe de Colombia, Fr. José Alirio Urbina, OFM; del Rector de la Universidad San Buenaventura de Bogotá, Fr. Andrés Miguel Casaleth Faciolince, OFM; del Secretario general de la Pontificia Universidad Antonianum, Fr. Efrén Parmenio Ortiz; del Decano de la Facultad de Teología del Antonianum, Fr. Carlos Salto Solá, OFM; del Director de la Oficina de Desarrollo, sr. Paolo Cancelli; así como de otros representantes institucionales y académicos de ambas universidades.

www.ofm.org

Misión de los frailes de la Conferencia de Brasil y Cono Sur en la diócesis de Cruzeiro do Sul (Amazonas)

18-30 de junio de 2025

Por primera vez en su historia, la Conferencia de los Frailes Menores de Brasil y del Cono Sur llevó a cabo una misión que involucró a frailes de las doce Entidades que la componen: nueve en Brasil, dos en Argentina-Paraguay y una en Chile, entre los días 18 y 30 de junio.

El lugar elegido fue la Amazonía brasileña, en la Diócesis de Cruzeiro do Sul, en el estado de Acre, en el extremo noroeste de Brasil. Participaron en total 18 frailes, en su mayoría Secretarios de Evangelización y Misión de sus respectivas Entidades, además de otros frailes invitados y del actual Presidente de la Conferencia, Fr. Fernando Aparecido dos Santos, Custodio de la Custodia del Sagrado Corazón de Jesús, con sede en Franca, en el interior del estado de São Paulo. Cruzeiro do Sul es la segunda ciudad más poblada del estado de Acre.

El grupo llegó en la víspera del feriado de Corpus Christi y fue acogido por el Obispo Diocesano, Mons. Flávio Giovanelli. Ya en los primeros días, los frailes pudieron conocer un poco de la realidad del municipio sede de la Diócesis. La ciudad se destaca por sus empinadas laderas y por la gran cantidad de motocicletas que circulan por sus calles. También es notable la presencia de ríos y, en época de crecida, algunas áreas se inundan. Por ello, muchas casas ya se construyen sobre pilotes, pequeños troncos de madera que mantienen la vivienda suspendida del suelo. En estos períodos, los habitantes de esas regiones deben cambiar motos, autos y bicicletas por canoas.

El viernes 20 de junio, los franciscanos fueron divididos en pequeños equipos para poder vivenciar distintas realidades. Conocieron comunidades ribereñas y tribus indígenas, además de colaborar en la formación de líderes, en celebraciones litúrgicas y en la administración de sacramentos. Además de todo el trabajo en el territorio, los misioneros también compartieron momentos de convivencia fraterna y enriquecedora con el Obispo y varios presbíteros del clero local, cultivando un espíritu de pertenencia eclesial mutua y un sentido de colaboración. La programación fue bastante intensa e incluyó también encuentros formativos en diversas áreas, visitas a escuelas, hospitales y otros centros de salud, participación en las novenas de diferentes comunidades, presencia en la radio y otros medios de comunicación de la Diócesis, así como momentos de paseo y recreación para conocer algunos puntos turísticos de la región. También se llevaron a cabo actividades dirigidas a la juventud: hubo encuentros específicos para esta franja etaria, una actividad de evangelización en la plaza pública y una Caminata Franciscana que marcó el cierre de la Misión. La repercusión de las distintas actividades en las redes so-

ciales y la participación activa de los jóvenes vinculados a la Pastoral de la Comunicación también fueron características notables de este tiempo misionero.

En la homilía de la Misa de clausura, celebrada al final de la Caminata Franciscana, en la iglesia matriz de la Parroquia Nossa Senhora Aparecida, el día 29 de junio, Solemnidad de San Pedro y San Pablo, Fr. Fernando Aparecido dos Santos destacó los buenos frutos que ya se estaban cosechando a partir de la experiencia misionera: “Como franciscanos, hermanos menores, con nuestra presencia alegre, sencilla y comprometida, deseamos ser testigos del Reino incluso en los lugares más remotos, pero no menos importantes. Porque la esperanza no es ilusión, es decisión. Es ver lo invisible, confiar en lo improbable, insistir en el bien. Con ustedes aprendimos aún más a sembrar y a cosechar esta esperanza con paciencia y fe, obedeciendo incluso los cursos y los tiempos de los ríos, sus riquezas. [...] De algo pueden estar seguros: para nosotros, los frutos ya han comenzado a brotar por todo lo que esto significó en nuestras vidas, y significará para nuestras entidades y para nuestra Conferencia de Brasil y del Cono Sur”, declaró.

Las misiones de la Conferencia en Cruzeiro do Sul nacieron de un sueño que fue construido a partir de mucho diálogo e integración, siempre con espíritu de oración y discernimiento. Además de Mons. Flávio y Fr. Fernando, también integraron la comisión organizadora Fr. Edgar Alves Pereira, de la Provincia del Santísimo Nombre de Jesús, Secretario de Evangelización de la Conferencia hasta marzo de este año, y el Padre Benedito Ferreira, Ecónomo de la Diócesis de Cruzeiro do Sul.

La misión fue concluida in loco. Sin embargo, por las manifestaciones intensas de ambas partes, tanto de los frailes como del pueblo de Cruzeiro do Sul, muchos frutos aún están por venir.

Fr. Gustavo Wayand Medella, OFM
www.ofm.org

Los Franciscanos en Ucrania

Una luz de esperanza en tiempos de guerra

En la ciudad ucraniana de Konotop, a 90 kilómetros de la frontera con Rusia, existe una

Fraternidad Franciscana en donde los Frailes ayudan a las víctimas de la guerra, Fr. Romuald Zagurski, OFM, lleva nueve años sirviendo en esta fraternidad, tres de ellos durante el conflicto bélico. Su historia vocacional y su actual misión son un testimonio vivo del carisma franciscano en medio de la adversidad.

La historia vocacional de Fr. Romuald comenzó en su infancia, cuando su madre lo llevó a una parroquia franciscana. Bajo la guía de Fr. Malachias, comenzó como monaguillo a los 6-7 años. A los 10 años, inspirado por este mismo fraile, sintió el primer llamado a la vida franciscana. Tras un breve alejamiento en su juventud, una experiencia de ejercicios espirituales lo llevó a ingresar en la Orden, no solo para ser sacerdote, sino principalmente para transformar su vida.

Cuando comenzó la guerra, el convento franciscano se transformó rápidamente en un centro de acogida para refugiados que huían del conflicto. Los frailes destinaron todos sus recursos para proporcionar alimentos y medicinas a los necesitados, aunque frecuentemente resultaba difícil encontrar insumos básicos.

En esta situación difícil Fr. Romuald no pierde la esperanza “La gente se ha quedado casi sin esperanza. Sin ayuda de ninguna parte. Así es exactamente. Desanimada, en esta situación porque no se ve el final, pero este año, el año de la esperanza, que ha proclamado el Papa Francisco, los frailes buscan la manera de animar a la gente, de seguir adelante, de sobrellevar estos problemas que existen, seguir adelante con la ayuda de Dios”.

Entre los diversos servicios que realizan los frailes se encuentra en el sótano de la iglesia, donde más de 25 niños reciben diariamente atención psicológica y logopédica para superar los traumas de la guerra, además de clases de inglés.

“Aunque somos conscientes de que Europa está cansada de ayudar, seguimos buscando formas de apoyar a estas personas que lo han perdido todo: sus hogares, sus pertenencias y, en algunos casos, incluso a sus familias”.

Fr. Romuald destaca que su motivación principal es servir a todos los necesitados, independientemente de su religión o confesión. Su mensaje final es una llamada a la esperanza: “Solo con Dios podemos seguir adelante y

mirar al futuro con esperanza, evitando caer en la desesperación”.

Un nuevo proyecto que los frailes quieren realizar es la construcción de una cocina que pueda proporcionar comida caliente a 100 refugiados cada día. Esta labor será importante considerando que la ayuda estatal resulta insuficiente para cubrir las necesidades básicas de las personas. Cualquier ayuda, por pequeña que sea, representa una esperanza para continuar esta importante labor humanitaria.

www.ofm.org

International Conference of OFM fundraisers

27 June – 3 July 2025, Phoenix (USA)

In late June, the first International Fundraising Conference of the Order of Friars Minor was held at the Franciscan Renewal Center in Scottsdale, Arizona (USA).

The meeting, a brainchild of Br. Massimo Fusarelli, Minister General of the OFM, was sponsored by the Order's three partner fundraising organizations: General Secretariat of Franciscan Missions, led by Br. Andrew Brophy, OFM, U.S.A.; Franziskaner-Helfen, led by Br. Matthias Maier, OFM, Germany; and Fondazione OFM Fraternitas, led by Br. Franco Mirri, OFM, Italy; the three partners asked the Development office of the Province of Our Lady Of Guadalupe (USA) to organize the event, and Br. David Convertino, OFM and Mr. Peter Mazzei began the conference planning process last year.

The conference, an immersive experience for learning, collaborating, and building networks to promote the mission of solidarity and compassion, was attended by OFM fundraisers dedicated to supporting Franciscan projects.

Br. David Convertino, OFM, Executive Director of Franciscan Friars Charities, opened the weeklong conference with three compelling questions: “Will you be bold this week? Will you open your heart to new ideas? Will you leave this conference ready to change lives? Because somewhere in the world, a child is waiting. A friar is waiting. A mission is waiting. And we are the ones who will make the difference.”

The conference's first presenter, Br. Bill Short, OFM, kicked things off by talking about how the origins and spirituality of Franciscan fundraising make it unique - how the world's first Franciscan fundraiser, St. Francis of Assisi, who begged for stones to repair the Church of San Damiano, relied on the Lord's generosity shown through the hospitality and alms offered by others. Br. Bill left attendees with a compelling thought: "We are not called to repeat the gestures of Francis and his early followers. To do so would require us to pretend to live in the Middle Ages. We are asked to do something more difficult: to express through concrete examples in our own day the same kind of loving care toward others that inspired Francis. We look to the same source that inspired him in the 13th century, the Gospel of Christ, but our way of expressing it in our actions will be very different in our 21st century society."

The conference then explored 21st century ideas and methods by which the Order can effectively express its loving care and raise funds for those in need. Leading the exploration was speaker Dr. Michele Dunne, Ph.D., a secular Franciscan who served for nearly 20 years in the U.S. Department of State. Dr. Dunne spoke about being a Franciscan in the world today and laid out a broad challenge to conference attendees: Can fundraisers enrich their efforts and improve their outcomes by undoing old certainties or ways of thinking? The old certainties Dr. Dunne spoke of included: the Earth will always recover from human consumption, people will mostly remain within national borders, post-World War II political and economic arrangements will endure, warfare will become less brutal, and technology will serve humanity reliably.

After some very interesting workshop discussions, old certainties gave way to thoughts on the new technologies that comprise Artificial Intelligence (AI). Mr. Cameron Bennett of HIVE Group, NYC, gave attendees a fundamental understanding of AI, how it works, and how it connects to fundraising tools and missions by analyzing large volumes of data and donor behavior. Mr. Bennett also discussed the future of AI and its potential to automate entire fundraising processes, including following up with donors and tracking their responses.

Attendees still discussing fundraising automation received a welcome dose of authen-

ticity from Mr. Peter Mazzei, CMO of the Development Office of POLG. Mr. Mazzei shared ways Franciscan fundraisers can enhance their online presence, including creating impactful websites that feature authentic ministry photos and testimonials, and utilizing social media to tell visual stories that engage followers and foster a sense of community. Next came the conference's featured address by Br. Massimo Fusarelli titled, "Our Cloister is the World." Br. Massimo championed Franciscan fraternity as the best and only way to navigate an evolving and challenging fundraising landscape - that raising funds isn't just about collecting money to care for the poor; it's an act of fraternity that engages the world from as many local ministries as possible. "Let us continue, then, to develop a renewed creative fidelity, capable of responding to the challenges of our time with the same spirit as St. Francis of Assisi. Let us remain open to the universal, attentive to the peripheries, bold in our proclamation and denunciation, rooted in spirituality and projected towards an encounter with all. Let us go beyond the horizon of our habits, to grasp the signs of the Spirit calling us to new forms of presence", said the Minister General.

"We wanted to have some concrete realizations of the things that need to be done," shared Br. David. "So, I led them through a process that brought recommendations forward that will be given to Br. Massimo and the General Definitorium of the Order, as well as to the three partners. Those recommendations are being prepared, and we'll see what the future will bring for more of these types of gatherings. Our hope is that the Order considers fundraising conferences for Franciscans in other parts of the world, which is important because the way we fundraise in the United States differs from the way we fundraise in Africa or Europe. You can't just take a U.S. model and presume that's going to work everywhere."

By Bryan Reilly, Content Manager
www.ofm.org

Ordinazione episcopale di Fr. Victor Luis Quematcha, OFM

28 giugno 2025, Diocesi di Bafatá (Guinea Bissau)

Il 28 giugno 2025 Fr. Victor Luis Quematcha, OFM è stato ordinato vescovo per la diocesi di Bafatá, in Guinea Bissau. La celebrazione si

è svolta presso la cattedrale di Nostra Signora delle Grazie ed è stata presieduta dal nunzio apostolico, mons. Waldemar Stanislaw Sommeratag. Mons. Victor è il secondo vescovo di questa diocesi dalla sua creazione, avvenuta circa 25 anni fa.

Erano presenti una decina di vescovi, oltre 100 sacerdoti e numerosi religiosi. Tra i fratelli francescani erano presenti il Ministro provinciale e i frati della Provincia di Sant'Antonio del Nord Italia, alcuni frati provenienti dal Portogallo e dal Brasile, i frati della Custodia di Guinea Bissau, della Provincia del Verbo Incarnato (Togo e Costa d'Avorio), delle Province della Repubblica Democratica del Congo e alcuni rappresentanti della Curia generale. La celebrazione è stata ricca di giubilo e animata da musica vibrante, con la partecipazione di centinaia di fedeli, rappresentanti interreligiosi e leader civili. La diocesi di Bafatá ha atteso il suo pastore per quattro anni, per questo motivo è stata una vera occasione di gioia, in cui giovani e anziani si sono riuniti per assistere all'evento.

Il giorno seguente, il 29 giugno, il nuovo vescovo ha preso possesso della Cattedrale in occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo. Molti sono tornati per la celebrazione, nonostante il caldo torrido della giornata.

www.ofm.org

Profesión Solemne en la Provincia de San Pablo Apóstol en Colombia

6 de julio de 2025

El 6 de julio de 2025, los Hermanos Menores de la Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol en Colombia, en el marco celebrativo del octavo Centenario del Cántico de las creaturas, vivieron un momento de gracia y regocijo al celebrar la Profesión Solemne de su hijo y hermano: Fr. Richard Galindo Pantaja, OFM. La celebración tuvo lugar junto a las Hermanas Clarisas del Monasterio de Santa Clara en Montenegro-Quindío, acompañada por hermanos de las dos Provincias de Colombia, familiares y amigos de Fr. Richard y demás fieles del Pueblo de Dios.

La Eucaristía fue presidida por el Ministro provincial: Fr. Richard Paúl Cortés López, OFM. En su homilía, el hermano Ministro provincial enfatizó en el sentido de la vocación franciscana asumida desde el compromi-

so definitivo del hermano, este caminar que implica la absoluta generosidad y la entera donación de sí para peregrinar por la vía del Evangelio en construcción con los hermanos y que requiere de un decidido compromiso y de una permanente apertura a la gracia del Señor que siempre permanece fiel. “Querido hermano Richard” expresaba el Ministro provincial “hoy sellas un pacto de amor eterno con el Señor. Abrazas la vida franciscana con todas sus exigencias y promesas. No es un camino fácil, pero es un camino de profunda libertad y de gozo verdadero. Te unes a una familia de hermanos que te acompañará, te sostendrá y te amará... tu Sí es nuestro Sí, tu entrega es nuestra esperanza”.

Toda la Orden de hermanos menores, y en ella, nuestra Provincia de San Pablo Apóstol en Colombia, se llena de inmensa alegría por este hermano que se ha adherido perpetuamente al Señor en nuestra forma de vida y le rogamos al Dueño de la mies que siga llamando a muchos más para que estén dispuestos a vivir la aventura del Evangelio como hermanos de todos y de todo.

Que el Altísimo y Sumo Bien sostenga y lleve a feliz termino la vocación de nuestro hermano Richard; lo encomendamos al cuidado maternal de la Inmaculada Virgen María y a la intercesión de nuestros seráficos Padres Francisco y Clara de Asís.

¡Para alabanza y gloria de la Santísima Trinidad!

Fr. Diego Andrés Martínez Forero, OFM

Gaza, bombe sulla parrocchia: intervista al card. Pierbattista Pizzaballa

17 luglio 2025

«Profondo dolore» per la notizia «della perdita di vite umane e dei feriti causati dall'attacco militare alla chiesa cattolica della Sacra Famiglia Gaza», è stato espresso da Papa Leone XIV in un telegramma a firma del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin. Il Pontefice, avvertito dell'accaduto a margine di un'udienza tenuta stamattina a Castel Gandolfo, ha poi sottolineato la «vicinanza spirituale» a tutta la comunità parrocchiale e al parroco, padre Gabriel Romanelli. «Nell'affidare le anime dei defunti all'amorevole misericordia di Dio Onnipotente» e pregando «per la consolazione di coloro che sono in lutto e per la guarigione dei feriti», Papa Prevost ha rinno-

vato infine «il suo appello per un immediato cessate-il-fuoco» ed espresso «la sua speranza profonda per il dialogo, la riconciliazione e la pace duratura nella regione». [...]

Raggiunto al telefono dai media vaticani, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei latini, ha spiegato che ci vorrà del tempo per capire nel dettaglio quanto avvenuto: le informazioni sono «ancora parziali, perché la comunicazione con Gaza non è semplicissima, soprattutto oggi». Sulla dinamica del raid, il porporato ha dichiarato che i colpi sembrano essere partiti da un tank, «l'Idf dice per errore, ma non lo sappiamo». Oltre ai due deceduti, «quello che sappiamo per certo è che ci sono» ancora «feriti gravi, e altri più lievi». Pizzaballa ha poi sottolineato il desiderio di raggiungere Gaza: «Cerchiamo sempre» di farlo «in tutti i modi possibili, direttamente e indirettamente». Ma adesso «bisogna capire cosa è accaduto, cosa si deve fare, soprattutto per proteggere la nostra gente, naturalmente cercare di verificare che queste cose non accadono più e poi si vedrà come proseguire». Certamente «non li lasceremo mai soli», ha concluso il patriarca.

In una nota anche il patriarcato di Gerusalemme ha espresso «profonda condanna» per l'accaduto: «Prendere di mira un luogo sacro che attualmente ospita circa 600 sfollati, la maggior parte dei quali bambini e 54 persone con bisogni speciali, è una flagrante violazione della dignità umana» e «della santità della vita e della sacralità dei luoghi religiosi, che dovrebbero fornire un rifugio sicuro in tempo di guerra». Israele, pur esprimendo «profondo rammarico per il raid sulla chiesa», si è giustificato sostenendo si sia trattato di «un errore di tiro».

La situazione nella Striscia rimane drammatica nel suo complesso. Secondo l'Unicef più di 17.000 bambini sarebbero stati uccisi e 33.000 feriti nei quasi 22 mesi di guerra, con una media di 28 vittime infantili al giorno: l'equivalente di una classe scolastica. La direttrice dell'agenzia Onu per l'infanzia, Catherine Russell, ha denunciato condizioni di vita «catastrofiche», con un milione di minori a rischio, quasi 6.000 bambini gravemente malnutriti e l'accesso alle cure neonatali crollato del 70%. Anche ieri le vittime registrate sono state diverse decine, facendo salire il bilancio a oltre 58.500, secondo le autorità di Gaza controllate da Hamas. [...]

Roberto Paglialonga, *L'Osservatore Romano*

«Gaza è irriconoscibile. L'errore è continuare la guerra»: intervista a Fr. Ibrahim Faltas, Vicario di Terra Santa

18 luglio 2025

«Stanno male, molto male». Padre Ibrahim Faltas ha appena finito di parlare al telefono con padre Gabriel Romanelli e con il vice-parroco, Yusef Assad. E la voce è carica di dolore. Da giorni, dalla Sacra Famiglia, arrivavano messaggi disperati. Negli ultimi mesi ormai Gaza City e il quartiere orientale di Zeytun sono al centro dei combattimenti. Stavolta, però, le esplosioni e le raffiche di proiettili si udivano vicinissime. «Erano terrorizzati. E avevano ragione...», spiega il vicario della Custodia di Terra Santa in comunicazione costante con l'unica chiesa cattolica della Striscia, rifugio per 541 profughi, tra cui un centinaio di bambini. Tre sono nati durante la guerra.

Che cosa le hanno raccontato del raid di ieri?

Che, a metà mattina, hanno sentito un boato fortissimo e, subito, il fragore del crollo. Poi le grida, i pianti, i sospiri di quanti sono stati colpiti. Tra questi c'è anche padre Romanelli... È una persona molto forte, non si abbatte mai, altrimenti non avrebbe potuto resistere. Quando gli ho chiesto come stesse ha tagliato corto e si è messo a parlare degli altri che avevano necessità di aiuto. Le urgenze in questo momento sono davvero tantissime.

Quali sono le priorità?

Innanzitutto i feriti. In dieci sono stati ricoverati all'ospedale al-Alhi di Gaza City. Prima della guerra era un buon centro ma ora... Il sistema sanitario è distrutto. Cliniche e centri medici, anche quando sono rimasti aperti, sono di fatto inagibili per mancanza di rifornimenti, di elettricità, di personale. Tantissimi medici e infermieri sono stati uccisi, altri non riescono a raggiungere le strutture per i combattimenti o sono sfollati a sud. In queste condizioni curare è impossibile. Sappiamo oltretutto che almeno tre dei feriti della Sacra Famiglia sono gravi. Non so come potranno essere assistiti... A rendere la situazione ancora più dolorosa, il fatto che quello della parrocchia di Gaza non è un fatto isolato. Ogni giorno, le morti si ripetono a ritmo incessante. Morti per le bombe, per le privazioni, per la prostrazione. Ma quasi nessuno sembra accorgersene. Ci siamo abituati a considerarlo normale. Ma non è normale. Hanno detto

bene papa Leone e il patriarca Pierbattista Pizzaballa: si deve mettere fine al conflitto. Non sarà mai troppo presto.

I negoziati di Doha procedono a rilento, seppure pare che ci sia stato qualche progresso.

Sappiamo quello che leggiamo. Il punto è che Gaza non ha più tempo. Non ce la fa più. La situazione è devastante. La Striscia come la conoscevamo prima del 7 ottobre non esiste più: intere città sono state completamente rase al suolo.

Un recente studio della Hebrew University, realizzato sulla base di mappe satellitari, parla di almeno il 70% degli edifici distrutti. Secondo le testimonianze degli abitanti con cui lei dialoga quotidianamente è credibile?

Più che credibile. Ripeto, Gaza è ormai irri-conoscibile per gli stessi residenti. Due terzi della popolazione è sfollata e continua a spostarsi senza sosta per gli ordini di evacuazione. Appena si trasferiscono, poi, vengono mandati via anche da là. E comunque non c'è un luogo sicuro. Nemmeno la parrocchia. Tra l'altro non è la prima volta che è stata colpita.

Si riferisce all'episodio di dicembre 2023?

A quello, in cui morirono due donne, e all'attacco dell'ottobre precedente nella vicina chiesa di San Porfirio che fece 18 vittime.

Come in quelle occasioni, l'esercito israeliano ha espresso rammarico e annunciato l'apertura di un'inchiesta. È plausibile che si sia trattato di un errore?

L'errore è continuare questa orribile guerra. L'errore è perpetuare i combattimenti che allungano, giorno dopo giorno, la lista dei morti. Basta odio, basta vendetta.

Lucia Capuzzi, *Avvenire*

«Abbiamo visto distruzione ma anche tanta umanità»: conferenza stampa dei patriarchi Pizzaballa e Teofilo

17 luglio 2025

«Gaza: un luogo di devastazione, ma anche di grande umanità». Così il patriarca di Gerusalemme dei latini, cardinale Pierbattista Pizzaballa, e il patriarca ortodosso di Gerusalemme, Teofilo III, nella conferenza stam-

pa tenuta stamattina nell'auditorium Notre Dame, a Gerusalemme. I due patriarchi, al ritorno dalla visita pastorale alla comunità cristiana di Gaza, colpita giovedì scorso da un attacco israeliano che ha prodotto 3 morti e 10 feriti, hanno incontrato la stampa per riferire degli esiti del loro breve viaggio. All'incontro hanno partecipato oltre cento giornalisti e televisioni, provenienti da tutto il mondo, particolarmente ansiosi di conoscere lo stato attuale della situazione nella Striscia, essendo, come noto, impedito ai media l'accesso all'enclave palestinese da parte del governo israeliano.

L'incontro si è aperto con un breve filmato che ha mostrato la situazione di distruzione e devastazione che colpisce ormai tutto il territorio, a cui sono poi seguite le introduzioni dei due patriarchi. «Gaza è una terra ferita da una prolungata afflizione e trafitta dal pianto della sua gente», ha esordito Teofilo. «Siamo entrati come servi del corpo sofferente di Cristo, camminando tra i feriti, gli sfollati, la gente in lutto, e fedeli che mantengono la loro dignità pur essendo in agonia». Così, ha continuato, «abbiamo apprezzato la loro testimonianza, che è insieme di profondo dolore ma anche di incommensurabile speranza». Il patriarca ortodosso ha infine rivolto un monito alla comunità internazionale, perché alzi la voce: «Il silenzio di fronte ai sofferenti è un tradimento alla propria coscienza. E ai potenti ricordiamo le parole del Signore "Benedetti gli operatori di pace, saranno chiamati figli di Dio"». Direttamente ai bambini di Gaza poi ha detto: «Sappiatelo: la Chiesa rimane accanto a voi».

Il cardinale Pizzaballa, a sua volta, ha raccontato alcuni momenti della visita: «Abbiamo camminato tra la polvere delle macerie, ovunque, nei cortili, nelle strade come pure nei vicoli. E nelle spiagge abbiamo visto migliaia di tende che sono diventate le case di chi ha perso tutto. Famiglie che hanno perso il conto dei giorni di esilio dalle loro residenze, e che non vedono un orizzonte di ritorno. Bambini che parlano e giocano senza battere ciglio, perché ormai abituati al rumore delle bombe». Tuttavia, ha sottolineato, «abbiamo incontrato qualcosa di più profondo: la dignità dello spirito umano che rifiuta di estinguersi. Mamme che preparano da mangiare, infermieri che curano i feriti con amorevolezza, e gente di ogni fede che ancora prega Dio, che vede e non dimentica». «Cristo non è assente da Gaza», ha detto ancora Pizzaballa. «È lì crocifisso, tra i feriti, sepolto sotto le

macerie, e presente in ogni atto di misericordia, una candela nel buio, ogni mano protesa verso il sofferente». Il cardinale ha voluto precisare che «la nostra missione a Gaza non è stata per uno specifico gruppo, ma per tutti. I nostri ospedali, scuole, rifugi e chiese sono per tutti: cristiani, musulmani, credenti e non credenti, rifugiati e bambini». E sugli aiuti ha dichiarato: «Non sono solo necessari, sono una questione di vita e di morte. La fame è un'umiliazione moralmente inaccettabile e ingiustificabile». Infine, ha concluso rinnovando «il nostro impegno per una giusta pace, che non cancella le ferite, ma le trasforma in saggezza, e nella ricerca di una dignità incondizionata e di un amore che trascende ogni confine».

Successivamente i due patriarchi hanno risposto ad alcune domande dei tanti giornalisti presenti. «Oggi Gaza è una terra senza legge», ha denunciato Pizzaballa a chi gli chiedeva più specificatamente sulla situazione che ha potuto vedere nei tre giorni presso parrocchia della Sacra Famiglia. E, a proposito delle annunciate 500 tonnellate di aiuti da far entrare nella Striscia, ha chiarito che «c'è già un accordo, siamo stati autorizzati. Ma ora stiamo predisponendo l'apparato logistico che, come potete immaginare, non è semplice. Speriamo presto di essere in grado di avviare la spedizione». «Una cosa che mi ha particolarmente colpito – ha poi aggiunto ai giornalisti di lingua italiana – è che le persone con cui ho parlato usavano sempre il verbo al presente: “Io ho un negozio” o “io ho una casa”, come a voler andare oltre le distruzioni che li hanno colpiti». Il patriarca Teofilo, parlando con «L'Osservatore Romano», ha raccontato: «Era la prima volta che entravo a Gaza dall'inizio della guerra. Ho visto immagini di una profonda tristezza. Occorre che si intensifichino preghiera e speranza perché questo disastro abbia fine».

Roberto Cetera, *L'Osservatore Romano*

Incontro del Definitorio generale con i Visitatori generali

Curia generale, 21-25 luglio 2025

Dal 21 al 25 luglio, presso la Curia generale, il Definitorio generale ha incontrato i Visitatori generali che nei prossimi mesi condurranno la Visita canonica e in seguito presiederanno i Capitoli provinciali e custodiali in diverse Entità OFM sparse nel mondo.

Nel primo giorno d'incontro, dopo una breve presentazione dei partecipanti, Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'Ordine, è intervenuto con una relazione dal titolo: “Pellegrini della speranza: il Visitatore come compagno di cammino”. Ricordando l'Anno Santo che stiamo tutti vivendo, che ci sprona a educare alla speranza, ha invitato i Visitatori ad aiutare i fratelli a “ritrovare le ragioni della speranza, verificando e sostenendo percorsi formativi per una rinnovata motivazione alla vita fraterna in missione”. Fr. Massimo, come fatto altre volte in passato, ha ricordato l'importanza dell'incontro e dell'ascolto, sottolineando l'importanza della preghiera e dell'Eucaristia al centro della vita della fraternità. Il Ministro generale ha anche fatto riferimento al recente Capitolo delle Stuoie, ricordando l'importanza che è stata data alla presenza dei laici e della Famiglia francescana nelle comunità, e alla sinodalità nei modi di vivere. A seguire i Visitatori hanno lavorato sulle dinamiche di dialogo suggerite dalla relazione del Ministro.

Nel pomeriggio, il Definitore generale Fr. John Wong ha preso la parola sul tema “Il servizio del Visitatore nel guidare il Capitolo a pensare come Ordine: Temi dal CPO & Capitolo delle stuoie”, a cui ha fatto seguito un dialogo su come aiutare a pensare come Ordine in stile sinodale. La giornata si è conclusa con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta da Fr. Ignacio Ceja, Vicario generale, che nell'omelia, riprendendo il brano dell'Esodo della liturgia del giorno (Es 14,5-18) ha ricordato come, di fronte alla paura, bisogna sempre avere fiducia in Dio. “Mi sembra che, nello spirito di San Francesco, questa sia anche la missione del Visitatore: non si tratta solo di andare a fare un'indagine sulla situazione di un'Entità per poi rinfacciarle il resoconto e farle capire dove correggersi. No, siamo chiamati a portare la Buona Novella anche durante la Visita. Il ministero che vi è stato affidato da svolgere tra i fratelli è anche un servizio di evangelizzazione”.

Il 22 luglio Fr. Claudio Durighetto e Fr. Chryzostom Fryc (rispettivamente Procuratore generale e Vice) hanno spiegato i contenuti e la prassi della Visita, la designazione dei candidati, la relazione intermedia e poi le modalità del Capitolo, delle elezioni, la Relazione al Capitolo, il Congresso capitolare e la Relazione finale. A seguire una *buzz session* e l'opportunità di porre domande e presentare singoli casi nella plenaria. Nel pomeriggio Fr. Joel

Esplana Sulse e Fr. Saulo Duarte (Economo generale e Vice) hanno trattato il tema “Suggerimenti per l’aspetto economico della Visita e Presentazione del modulo”, mentre il Segretario generale, Fr. Antonio Iacona, ha parlato di Atti (informazioni pratiche) e Cronoprogramma di Visita, Capitolo e Congresso.

Mercoledì 23 luglio i Visitatori hanno avuto modo di conoscere gli Uffici e Segretariati della Curia generale, mentre nel pomeriggio hanno avuto colloqui individuali con il Ministro generale e il Definitore di zona.

La mattina del 24, accompagnati dal Definitore generale Fr. Joaquin Echeverry, i Visitatori hanno attraversato la Porta Santa della Basilica di San Pietro. Il pomeriggio è stato dedicato al tema della Tutela: Fr. Albert Schmucki (Definitore generale e Presidente della Commissione internazionale per la Tutela) ha introdotto il tema illustrando il mandato 9 del Capitolo Generale 2021; a seguire, Fr. Iurii Semko e Fr. Joe Condren (Direttore e Segretario dell’Ufficio Tutela) hanno presentato la relazione dal titolo “Come verificare la situazione della Tutela nell’Entità durante la Visita canonica”.

Venerdì 25 luglio Fr. Wanderley Gomes de Figueiredo e Fr. Saulo Duarte hanno affrontato il tema dell’ascolto (“L’ascolto per creare una comunicazione significativa”) e della gestione dei conflitti nel servizio della Visita e del Capitolo.

Dopo l’incontro in plenaria per una verifica dell’incontro, i Visitatori generali e i frati della Curia hanno celebrato l’Eucaristia presieduta da Fr. Massimo Fusarelli. Nella sua omelia, ricordando la festa liturgica di San Giacomo apostolo e l’episodio narrato nel Vangelo (Mt 20,20-28), il Ministro generale si è soffermato sulla madre di Giacomo e Giovanni che chiede al Signore un posto di prestigio per i suoi figli, d’accordo con la richiesta, “dimostrando di non essere entrati nella logica di Gesù, che è quella della croce. Quando rischiamo di trasformare il servizio in ricerca di posizioni, l’autorità in potere e dominio, Francesco ci ricorda che siamo lontani dalla via della croce, unica nostra gloria”, ha detto Fr. Massimo. Il calice di cui parla Gesù non è quello “del trionfo, ma del dono di sé. È il calice che porta alla croce, passando attraverso il servizio quotidiano, l’ascolto, la comprensione, a volte l’incomprensione e il rifiuto: fratelli Visitatori, anche voi siete chiamati a bere questo calice”.

E seguendo le orme di San Giacomo, il Ministro ha esortato i fratelli ad andare fino agli estremi confini dell’Ordine per incontrare i fratelli, non per controllare, ma in spirito di comunione: “Non andate per giudicare, ma per ascoltare. Non per imporre, ma per accompagnare. Non per spegnere, ma per accendere la speranza che alimenta anche nelle difficoltà”.

“Carissimi Visitatori, tornate alle vostre Province portando nel cuore il calice che san Giacomo ha bevuto per primo tra gli apostoli. Non è un calice amaro, ma il calice dell’Eucaristia: quello che trasforma il dono di sé in vita nuova per tutti”, ha concluso Fr. Massimo.

www.ofm.org

Capitolo ed erezione della nuova Provincia di Santa Chiara in Mozambico

Maputo, 24-29 luglio 2025

Dal 24 al 29 luglio 2025 i frati della Custodia di Santa Chiara, in Mozambico, si sono riuniti per il Capitolo custodiale e l’erezione della nuova Provincia presso il Convento delle Suore Francescane di Nostra Signora delle Vittorie, a Maputo.

Con il motto “Insieme a Francesco e Chiara: Pellegrini di Speranza verso la Provincia”, il Capitolo ha riflettuto sulla vita dei francescani in Mozambico nel prossimo triennio (2025-2028), ha definito gli obiettivi per il passaggio da Custodia a Provincia e ha eletto il nuovo Governo. Vi hanno partecipato tutti i frati del Mozambico, 51 in tutto, provenienti da 14 comunità sparse in tutto il Paese e all’estero.

Il Capitolo è stato presieduto da Fr. Isidro Pereira Lamelas, Delegato del Ministro generale: in apertura dei lavori, ha esortato i frati a considerare i temi specifici della vita francescana: preghiera e devozione, formazione, sostenibilità economica e cammino fraterno.

Il secondo giorno è stato dedicato alle relazioni provenienti dai vari settori delle attività della Custodia. *L’Instrumentum Laboris*, presentato da Fr. Jorge Alberto Bender, ha raccolto i frutti del lavoro delle comunità in preparazione al Capitolo. Nel pomeriggio, Fr. Adelino Manuel Langa, economo della Custodia, ha presentato la situazione economica, le risorse umane, le proprietà e il futuro della Custodia.

Il 26 luglio, memoria dei Santi Gioacchino e Anna, si è aperto con una Celebrazione Eucaristica presieduta dal Custode, Fr. Lage Nhampoca Luís Afonso, che si è soffermato sull'importanza dei nonni, antenati che ci hanno preceduto. Dopo la preghiera, i Capitolari hanno ripreso i lavori con la presentazione delle Relazioni dei Segretariati di Missione ed Evangelizzazione, Formazione e Studi, Assistenti delle Clarisse e dell'Ordine Franciscano Secolare. In preparazione alla nascita della nuova Provincia, i frati hanno esaminato gli Statuti Particolari della Provincia. I Capitolari hanno anche delineato linee guida e politiche per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili, impegnandosi a sviluppare una nuova cultura che contribuisca a promuovere la dignità di ogni persona. Tutto ciò mira a rendere le nostre comunità e missioni sicure e libere da qualsiasi abuso.

Con dolore e speranza nella resurrezione, i membri del Capitolo si sono uniti all'arcidiocesi di Maputo nel pregare per il riposo eterno di padre Dionísio Simbe, del clero di Maputo, e per il suo ritorno oggi alla Casa del Padre.

Nel quarto giorno i frati hanno reso grazie al Signore per i giubilei dei loro fratelli: Fr. Guilherme Gonçalves da Costa nel suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale; Fr. Lucas Francisco Gololombe e Fr. Amaral nel loro 50° anniversario di professione religiosa; Fr. Abel Francisco Mouzinho dos Remédios e Fr. Domingos Pedro Simbe nel loro 25° anniversario.

Si sono uniti ai capitolari Fr. Sipehele Paulus Gwanisheni, Definitore generale e Inviato del Ministro generale, Mons. Adriano Langa, OFM, Vescovo emerito di Inhambane; Fr. Gilberto Lage Teixeira, missionario in Mozambico per oltre 60 anni, ora rientrato in Portogallo; Fr. Thomas Makamure, della Custodia Autonoma del Buon Pastore dello Zimbabwe; e Fr. Ermelindo Francisco Bambi, della Fondazione Madre Immacolata di Dio dell'Angola. I capitolari hanno concluso la giornata con la preghiera del Cantico delle Creature di San Francesco, che quest'anno celebra l'ottavo secolo dalla sua composizione.

Il 28 luglio i Capitolari hanno eletto il nuovo Governo che guiderà la Provincia nei prossimi 6 anni: Ministro provinciale: Fr. Evódio João; Vicario provinciale: Fr. Jorge Alberto Bender; Definitori provinciali: Fr. Miguel dos San-

tos Benjamin, Fr. Tendai Samuel Chirara, Fr. Hilávio Rodrigues Mepina, Fr. Jaime Eugénio Jemuce. Auguriamo alla nuova Provincia e a Fr. Evodio, già Direttore dell'Ufficio Comunicazioni della Curia generale, buon cammino e buon servizio per l'Ordine e per i fratelli del Mozambico.

www.ofm.org

The Pardon of Assisi experienced in Rwanda

*2 August 2025, Celebrations
of the Rwandan Franciscan Family*

In a radiant atmosphere filled with joy and song, over 180 members of the Franciscan Family from across Rwanda, dressed in their distinctive habits, gathered at Kamonyi for a pilgrimage to the Poor Clare Monastery, joining the local community of about 20 Poor Clares. On August 2, 2025, the Feast of the Pardon of Assisi opened with a colorful procession led by the novices of the Minor Friars, joyful hymns, and a solemn Eucharistic celebration presided over by Br. Théoneste Twarirwa, OFM, Custos of Rwanda and Burundi, alongside Br. Daicolas and Br. Augustin.

At the start of Mass, Br. Daicolas explained the meaning of the Pardon of Assisi, describing Kamonyi as “our Porziuncola” and recalling St. Francis’s heartfelt petition: “I wish that everyone who enters this chapel may be forgiven his/her sins and receive your indulgence, Lord.” This extraordinary grace, first granted in 1216, offers complete pardon to all who devoutly visit the Porziuncola (St. Mary of the Angels) on August 2. He also reminded the faithful of the double Jubilees: 2025 years of humanity’s redemption, 125 years of the Gospel in Rwanda, and the ongoing Franciscan Centenaries (2023–2026).

During his homily, Br. Théoneste, inspired by St. Francis’s teachings about Porziuncola as a sacred sanctuary of divine mercy, exhorted all Franciscans: “We come, as pilgrims, to seek the Lord’s mercy, for God never refuses those who ask with faith.”

The celebration continued with inspiring songs featuring the angelic voices of the Poor Clares and harmonious choirs of the novices and the wider Franciscan Family. After Mass, the festivities continued in the Poor Clare hall with vibrant performances by the Fran-

ciscan Youth (JUFRA) from the Kamonyi fraternity and a group from Kivumu Parish, as well as a presentation by the Novices of the Minor Friars. The program included a welcoming speech by Sr. Laetitia (Vicar of the Poor Clares) and remarks from the Franciscan Family President, who highlighted the remarkable unity of over 200 Franciscans representing the various orders and branches of the Franciscan family in Rwanda.

Br. Custos Théoneste concluded with an exhortation to live as peacemakers in the spirit of St. Francis, reminding the faithful that Assisi is the City of Peace, where all who enter are warmly welcomed into its atmosphere of peace, and recalling the historic event of October 27, 1986, when Assisi hosted a global gathering of prayer for peace organized by Pope John Paul II.

The day concluded in joy with announcements of the next pilgrimage on September 14 to Mount Jali (Feast of the Exaltation of the Cross), along with the presentation of two Franciscan books newly translated into Kinyarwanda—*The Rule of the Minor Friars* and *The Life of St. Francis* by Celano. The celebration ended with the final blessing to all participants, accompanied by the hymn ‘*Tota Pulchra Maria*’ (You Are All Beautiful, Mary).

By Dr. Valens, *President of the Franciscan Family in Rwanda*
www.ofm.org

Progetto Nagasaki

7 agosto 2025

Jacobo Hitoshi Kataoka, oggi frate minore, aveva nove anni e aveva appena finito di confessarsi nella chiesa di Urakami, a Nagasaki, quando la bomba atomica esplose. Era il 9 agosto 1945. Oggi porta la sua esperienza di sopravvissuto alla violenza delle armi nucleari e soprattutto all’odio predicando la pace, la relazione con Dio che guarisce le ferite, la fraternità. È una delle modalità con cui, dalla città di Nagasaki, s’irradia nel mondo intero un messaggio di pace nel nome di Francesco di Assisi, un santo che riesce ancora a scuotere le coscienze dell’umanità, spintasi su sentieri bellicisti, a tutte le latitudini. È questo l’obiettivo del “Progetto Nagasaki”, lanciato dai frati minori nel Paese del Sol Levante: si tratta di una fraternità francescana internazionale ideata già 15 anni fa con la missione

precipua di essere un segno e una testimonianza vivente di pace e di riconciliazione. L’idea fu lanciata dall’allora ministro generale José Rodríguez Carballo OFM quando visitò Nagasaki nel settembre 2010. L’esperienza del luogo gli ispirò il sogno di una comunità formata da frati di diverse nazionalità e lingue con sede a Nagasaki, il luogo in cui, il 9 agosto 1945, venne sganciata la seconda bomba atomica. Inoltre, nei secoli precedenti Nagasaki era stata luogo di persecuzione e di martirio e lì i cristiani sigillarono la loro fedeltà a Cristo sacrificando la vita, come i ventisei martiri del Giappone nel 1597: tra loro vi sono alcuni missionari francescani come Pedro Bautista e compagni.

La provincia francescana dei santi martiri del Giappone ha aderito alla proposta di ospitare la comunità internazionale e nel 2018 i primi due frati francescani, fra Francis Furusato della provincia giapponese e fra Antonio Kim della Provincia coreana - anche questa scelta fu significativa, dati i rapporti storicamente ostili tra le due nazioni asiatiche - hanno avviato ufficialmente il “Progetto Nagasaki”. Con l’arrivo di frati da altre nazioni, è iniziato il servizio dei francescani nella parrocchia, nella scuola materna, nella sensibilizzazione culturale e spirituale, con una vita fraterna fatta di contemplazione e predicazione del Vangelo della pace. Oggi, a ottant’anni da quel tragico evento, i francescani sostengono la campagna per la messa al bando delle armi nucleari e collaborano con altre realtà ecclesiali e sociali con cui ritrovano un terreno comune nel predicare “una pace disarmata e disarmante”, secondo le parole di Papa Leone XIV. Lo fanno condividendo, anche con i non cristiani, la vita, gli scritti e le preghiere di San Francesco di Assisi, uomo di pace, attraverso conferenze, ritiri e incontri. Questo anelito oggi va anche sui social media, dove è stato creato l’account Facebook “Nagasaki Franciscan”, uno spazio per comunicare la missione del Progetto Nagasaki.

Nella città esiste, poi, un altro segno potente che, già nella sua esistenza, porta il messaggio francescano di pace. Su una collina nel distretto di Hongouchi, nella prefettura di Nagasaki, un edificio resistette miracolosamente allo scoppio del 9 agosto: un convento francescano fondato da fra Massimiliano Kolbe, che era arrivato in Giappone nel 1930 sentendosi chiamato a espandere la missione verso Est. Avuto il permesso dal vescovo di Nagasaki, Kolbe acquistò un terreno sulle

pendici del Monte Hikosan, poco fuori città. Il convento, chiamato “Mugensai no Sono” (“Il Giardino dell’Immacolata”), divenne il quartier generale dell’opera missionaria di Kolbe nell’Asia orientale. Qui il frate lanciò una versione in lingua giapponese della rivista “MI” (Milizia dell’Immacolata) chiamata “Seibo no Kishi”, e intorno a quell’apostolato editoriale si formò una piccola comunità religiosa. Nel 1939, quando scoppiò la Seconda guerra mondiale, padre Kolbe, a causa del peggioramento della sua salute, dovette tornare dal Giappone alla sua nativa Polonia, ma continuò a sostenere i suoi confratelli giapponesi. E nel 1945, mentre gran parte di Nagasaki venne cancellata dall’atomica, il convento di Mugensai no. Rimase intatto grazie alla sua posizione dietro una cresta montuosa che lo protesse dall’impatto diretto dell’esplosione. Oggi quel monastero – al cui interno i frati conventuali hanno allestito un piccolo museo sull’opera di Massimiliano Kolbe in Giappone – continua a irradiare un messaggio di fraternità e di pace, ospitando la versione giapponese della rivista “Milizia dell’Immacolata” e accogliendo pellegrini da ogni parte del mondo.

Paolo Affatato, *L'Osservatore Romano*

East Asian Conference meeting in Hong Kong

24-28 August, 2025

In the spirit of fraternity and synodality, from 24-28 August, 2025, the East Asian Conference (EAC) of the Order of Friars Minor gathered its Ministers and representatives at the *Precious Blood Renewal Center* in Hong Kong for their 2025 Ministers’ Meeting. The assembly brought together Franciscan leaders from the Philippines, South Korea, Japan, Taiwan, Vietnam, Hong Kong, and Myanmar, joined by the President of SAAOC, Br. Derrick Yap, OFM, and the Definitor General for Asia, Br. John Wong, OFM.

The meeting unfolded within the Jubilee Year of Hope 2025 and the 8th Centenary of the *Canticle of the Creatures*—two milestones that invited the friars to reflect on how their Franciscan witness might radiate hope in a world marked by pandemic, war, and ecological crisis.

The gathering opened with the Eucharist presided by Br. Lino Gregorio Redoblado, OFM, Provincial Minister of San Pedro Bautista Province (Philippines) and President of the EAC. In

his homily, he called the friars to walk through the “narrow gate” of fraternity, humility, and minority, reminding them that radical hope is not naïve optimism but a courageous response to the wounds of humanity and creation. “As St. Francis sang the *Canticle* in the midst of sickness and conflict,” he said, “we too must proclaim hope as a gift and mission.”

Each day of the meeting deepened this call through prayer, reflection, and dialogue. Homilies offered by Br. Bonaventura Lin, OFM (Taiwan–Hong Kong) and Br. Joseph Kim, OFM (Korea) reminded the friars that leadership is often lived silently and humbly, like St. Joseph’s guardianship, and that authentic communities are built on transparency of heart and action. These reflections invited the brothers to see their ministries not only in structures and programs but in the hidden fidelity of daily fraternity, minority, and solidarity.

The heart of the meeting was the sharing of reports and fraternal discernment. Br. Redoblado, in his President’s Report, recalled recent initiatives such as the Common Integration Programs in Cebu and Manila, the Asian Franciscan Network for Peace and Ecology in Cebu, and the “New Forms” Mission Gathering in Vietnam, all of which highlighted formation, ecological conversion, peacebuilding, and outreach to migrants and indigenous peoples. He reminded the friars that these efforts are not simply activities but living expressions of their Franciscan identity in Asia.

Br. John Wong, OFM, Definitor General, encouraged the Ministers to look at the Order through “five lenses”—gratitude, vision, conversion, mission, and the future. He urged the friars to confront clericalism, strengthen safeguarding, and rediscover the joy of the Gospel, with special attention to the dignity and mission of lay brothers. Quoting Pope Francis, he reminded them: “Your heritage is rich rooted in prayer, fraternity, poverty, and itinerancy. Your teachers are the poor, the refugees, the excluded. Embrace them as St. Francis did.”

Reports from the Coordinators further enriched the dialogue. Br. Judee Mar Maquinad, OFM highlighted the equal dignity of lay and ordained friars affirmed in the EAC Lay Brothers’ Gathering, the intercultural richness of CIP Manila 2025, and preparations for the Young Friars’ Gathering in Seoul this

September. Br. Jovit Malinao, OFM presented on Mission and Evangelization, noting the friars' contributions to the drafting of the *Ratio Evangelizationis* and proposing a General Assembly of EAC Secretaries for Mission in Nagasaki in 2026. Updates from JPIC, presented on behalf of Br. Augustine Seng Mun Aung, OFM of Myanmar, emphasized ecological conversion, peace advocacy, and solidarity with suffering communities.

In addition to prayer and discernment, the Ministers immersed themselves in the local context. They visited St. Joseph's Church in Fanling, a heritage parish that embodies both memory and renewal; met with community projects in Kowloon that stand with families on the margins; and prayed at La Verna in Prince Edward, now home to the *Studium Biblicum* and the collection of Blessed Gabriele Allegra, OFM. These visits highlighted three dimensions of the Franciscan mission today: memory, solidarity, and proclamation of the Word. The days of dialogue and visits culminated in a fraternal dinner with the friars of Hong Kong and members of the Secular Franciscan Order.

The Ministers also took a historic step by unanimously supporting the request of the Custody of St. Francis of Assisi to become an

autonomous custody, affirming the growth and maturity of Franciscan life there.

Resolutions approved during the assembly covered formation, mission, JPIC, finances, safeguarding, and preparations for the upcoming centenaries of the Order. They called for strengthening youth accompaniment, promoting inter-Franciscan collaboration, confronting clericalism, and sustaining the vocation of lay brothers.

Finally, in a spirit of synodality, the friars elected new leaders for the 2025–2028 term: Br. Lino Gregorio Redoblado, OFM (Philippines) was re-elected as President, and Br. John of God Nguyen, OFM (Vietnam) was elected Vice President. New coordinators were also appointed to ensure the continued vitality of the Conference.

As the meeting concluded, the friars carried with them a renewed conviction: to live as pilgrims of hope in East Asia, healing wounds by their presence, building bridges instead of walls, and caring for creation and the poor. Rooted in prayer and fraternity, they pledged to make their houses “oases of hope” where the Gospel is lived with humility, joy, and love for all.

www.ofm.org



NECROLOGIA

“*Et orent pro defunctis*”

(*Regulæ, caput III*)



ANNO 2025 MORTUI SUNT

4 mai: BONIFAZIO, Fr. Giulio

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Giulio nacque a Curenna di Vendone (SV) il 15 marzo 1934. Entrato nell'Ordine nel 1992, si è spento a Bologna all'età di 91 anni, di cui 32 di vita religiosa.

5 mai: DÍAZ GUTIÉRREZ, Fr. Moisés (Anastasio)

Provincia Franciscana de los Santos Francisco y Santiago (México)

Estimados hermanos y hermanas, el lunes 5 de mayo a las 4:00 am en el Convento de Nuestra Señora de Guadalupe en Guadalupe, Zacatecas, fue llamado a la Casa del Padre nuestro hermano Fr. Moisés, a los 86 años, 63 de vida religiosa y 57 de sacerdocio.

Fr. Moisés falleció a causa de un fallo sistémico que le produjo un cáncer intestinal. Su cuerpo fue velado en la Capilla de Nápoles y su Misa exequial fue al siguiente día a las 12:00 del md, en el Santuario de Ntra. Sra. de Guadalupe en Guadalupe, Zacatecas; al terminar la Eucaristía se partió al panteón Jardines de Guadalupe donde se le dio cristiana sepultura.

Fr. Moisés nació el 15 de febrero de 1939 en San Pedro Tlaquepaque, Jalisco; fue hijo del Sr. Tomás y la Sra. Ma. de los Ángeles; realizó su noviciado el 13 de Julio de 1960; realizó su primera profesión el 14 de Julio de 1961;

profesó solemnemente el 15 de Julio de 1964, y recibió el orden sacerdotal el día 23 de septiembre de 1967. Algunos de los oficios desempeñados y lugares que residió, mencionamos los siguientes:

- 1969-1975 Párroco en la Prelatura del Nayar en el poblado de Charcos, Durango.
- 1975-1978 Vicario parroquial en la Fraternidad Nuestra Señora de Guadalupe San Pedro Garza García, Nuevo León.
- 1978-1984 Maestro de Novicios en la Fraternidad Formativa Nuestra Señora de Guadalupe, Guadalupe, Zacatecas.
- 1984-1990 Párroco en la Fraternidad Nuestra Señora de Guadalupe, San Pedro Garza García, Nuevo León.
- 1990-1993 Guardián en la Fraternidad Formativa Nuestra Señora de Guadalupe, Guadalupe, Zacatecas.
- 1993-1996 Guardián y Párroco en la Fraternidad Formativa Nuestra Señora de Santa Anita, Tlaquepaque, Jalisco.
- 1996-1997 Vicario parroquial en la Fraternidad Formativa San Antonio de Padua, San Agustín Jalisco.
- 1997-1999 Apoyo en el culto en la Fraternidad Formativa Nuestra Señora del Refugio en San Pedro Garza García Nuevo León.
- 1999-2002 Guardián en la Fraternidad Nuestra Señora de Guadalupe en San Pedro Garza García Nuevo León.
- 2002-2005 Guardián en la Fraternidad Formativa Nuestra Señora de Santa Anita en Tlaquepaque, Jalisco.
- 2005-2011 Apoyo en el culto y Vicario en la Fraternidad San Francisco de Asís en San Luis Potosí S.L.P.

- 2011-2017 Apoyo en el culto y miembro del Coetus formatorum en la Fraternidad Formativa Nuestra Señora de Guadalupe en Guadalupe, Zacatecas.
- 2017-2020 Apoyo en el culto en la Fraternidad Formativa Nuestra Señora de Guadalupe; Guadalupe, Zacatecas.
- 2020-2025 Apoyo al culto, Guía espiritual de los hermanos novicios, atención médica en la Fraternidad Formativa Nuestra Señora de Guadalupe, Guadalupe, Zacatecas.

Fr. Moisés fue un buen hermano, de carácter noble y afable, las cualidades que lo identificaron fue su alegría, sencillez, amabilidad, su ser atento, fraterno, responsable y cordial. En los destinos que se le encomendó realizó buen papel, siempre obediente a ello, poniendo sus talentos al servicio de los demás, especialmente, a través del ministerio de la Penitencia, donde se mostraba misericordioso, llegando a acercar a muchos nuevamente al camino de Dios.

Fue un hermano amante de la naturaleza, pues le gustaba cuidar de los jardines de los conventos, así como embellecer los espacios colocando plantas según convenía. Fue fiel a su vida religiosa, aunque algo tímido y reservado, reconocía sus debilidades y con humildad pedía perdón. Puntual en su oración comunitaria o personal. Devoto especialmente de la Eucaristía y de Nuestro Padre San Francisco.

Que las Almas de los fieles difuntos y, en especial, la de nuestro hermano Fr. Moisés, por la intercesión de San Francisco de Asís y nuestra Madre María Santísima, por la gran misericordia de Dios descansen en paz, así sea.

6 mai: ALONZO VARGAS, Fr. Luis

Provincia Franciscana de los Santos Francisco y Santiago (México)

Estimados hermanos y hermanas, el martes 6 de mayo a las 8:36 pm, fue llamado a la Casa del Padre nuestro hermano Fr. Luis, a los 80 años, 51 de vida religiosa y 44 de sacerdocio. Fr. Luis falleció de un infarto al miocardio, consecuencia de varios padecimientos como neumonía e hipertensión, todo eso, estando en atención médica en Hospital San Francisco de Asís en Guadalajara, Jalisco. Su cuerpo fue velado en el Convento de la Fraternidad Valle de la Misericordia en Tlaquepaque, Jalisco, su Misa exequial se llevó a cabo el 8 de mayo a las 10:00 am, en la Basílica de Ntra. Sra. de la

Expectación, al terminar la Eucaristía se partió al Cementerio municipal de Zapopan para darle cristiana sepultura.

Fr. Luis nació el 25 de agosto de 1945 en San Felipe Paracho, Michoacán, fue hijo del Sr. Simón y la Señora Felipa. Inició su noviciado el 14 de agosto de 1972; recibió su primera profesión el 15 agosto de 1973; profesó solemnemente el 19 de abril de 1980 y, recibió el orden sacerdotal el 2 de agosto de 1980. Algunos de los oficios desempeñados y lugares que residió, mencionamos los siguientes:

- 1980-1981 Apoyó en el Culto y como profesor. Fraternidad Formativa Nuestra Señora de Santa Anita, Tlaquepaque, Jalisco.
- 1981-1990 Vicario parroquial en la Fraternidad Vicente Guerrero en San Quintín, Baja California Norte.
- 1990-1993 Apoyó en el culto en la Fraternidad San Francisco de Asís en Ciudad Madero, Tamaulipas.
- 1993-1996 Vicario de la Fraternidad, Sub-ecónomo, cronista, promotor vocacional local en la Fraternidad San Francisco de Asís en Ciudad Madero, Tamaulipas.
- 1996-2002 Apoyó en el culto en la Fraternidad Nuestra Señora de Guadalupe en Guadalupe, Nuevo León.
- 2002-2005 Apoyó en el culto en la Fraternidad Nuestra Señora de San Juan de los Lagos, Ciudad Victoria, Tamaulipas.
- 2005-2008 Vicario Cooperador en la Fraternidad Nuestra Señora de Loreto en Burgos, Tamaulipas.
- 2008-2010 Apoyó en el culto en la Fraternidad Nuestra Señora de las Mercedes en Ciudad Guzmán, Jalisco.
- 2010-2011 Apoyó en el culto en la Fraternidad de San Francisco de Asís en Saltillo, Coahuila.
- 2011-2012 Apoyó en el culto en la Fraternidad La Santa Cruz en Guadalupe, Nuevo León.
- 2012-2020 Apoyó en el culto en el Eremitorio Porta Coeli en Tepic, Nayarit.
- 2020-2025 Auxiliar y atención médica en la Fraternidad del Valle de la Misericordia, en Tlaquepaque, Jalisco.

Fr. Luis, fue un buen hermano, a pesar de sus problemas de audición, era un fraile sencillo, atento, servicial y muy trabajador, era de trato amable y discreto, pero de sonrisa fraterna. Tuvo un especial amor por la Eucaristía. En los lugares donde la obediencia lo envió lo hizo de buena manera, las personas siempre

se mostraron muy agradecidas por su servicio y apoyo. Para su Profesión solemne él decía: “Soy consciente de que me entrego de una forma definitiva al servicio de Dios. El camino a seguir es el que ha señalado San Francisco de Asís: vivir en obediencia, sin propio y en castidad”. Por esto que expresó podemos decir que Fr. Luis quiso seguir esa luz del Espíritu en su corazón que lo motivaba a entregarse al Dios que lo acompañó durante su vida, y a quien le pedimos lo reciba en sus brazos y le conceda el eterno descanso.

Que las Almas de los fieles difuntos y, en especial, la de nuestro hermano Fr. Luis, por la intercesión de San Francisco de Asís y nuestra Madre María Santísima, por la gran misericordia de Dios descansen en paz, así sea.

7 mai: LAWRENCE, Br. Leonard (Gerald)

Our Lady of Guadalupe Province (USA)

Br. Leonard Lawrence was born in Saint Paul, Minnesota, on September 3, 1929. He died in Manitowoc, Wisconsin, on May 7, 2025, at the age of 95 (61 years of religious life).

8 mai: MELAINE, Fr. Charles

*Province du Bienheureux Jean Duns Scot
(France et Belgique)*

Le jeudi 08 mai 2025 à Nantes est décédé Frère Charles Melaine, né le 04.11.1944 à Retiers, à l'âge de 80 ans, après 62 ans de vie religieuse dont 28 ans comme Oblat.

13 mai: HALIM, Fr. Noujaim

Custodia di Terra Santa

Oggi, martedì 13 maggio, presso l'ospedale St. Joseph di Beirut, è deceduto il nostro fratello Fr. Halim Noujaim, OFM. Aveva 86 anni di età, 66 di professione e 58 di sacerdozio.

15 mai: KRÄMER, Fr. Lutwin (Walter)

Provinz von der hl. Elisabeth (Deutschland)

Walter Krämer wurde am 22. Juni 1936 in Burbach im Saarland geboren. Sein Vater war Bergmann, und so lag es nahe, dass auch er nach dem Besuch der Volksschule in Saarlouis eine Ausbildung als Berglehrling absolvierte und dann nach bestandener Knappenprüfung einige Jahre im Kohlenbergbau

arbeitete. Eine Grubenlampe aus dieser Zeit hat ihn durch sein gesamtes Leben hindurch begleitet und an seine Erfahrungen unter Tage erinnert. In seinem großen Hobby in dieser Zeit, dem Boxen, brachte er es bis zum Saarlandmeister im Fliegengewicht.

Nach bestandener Abiturprüfung am Erzbischöflichen Abendgymnasium in Neuss trat er im Oktober 1959 in Rietberg in das Noviziat der Kölnischen Franziskanerprovinz ein und erhielt dabei den Namen des im Saarland besonders verehrten hl. Lutwin. Schon während seiner Volksschulzeit hatte er überlegt, Priester zu werden, doch musste er den Gedanken zunächst zurückstellen, da die Eltern die Kosten für das Gymnasium nicht aufbringen konnten und er als der Älteste von sechs Kindern zum Unterhalt der Familie beitragen musste. Die Begegnung mit den Arbeitskollegen und das Engagement in der katholischen Jugend, so schrieb er später, hatten den Wunsch zum Priestertum erneut wachgerufen. Nach dem Noviziat studierte er Philosophie und Theologie an der ordenseigenen Hochschule in Mönchengladbach. Ebenfalls in Mönchengladbach band er sich am 14. Oktober 1963 in der Feierlichen Profess für immer an die Gemeinschaft der Minderbrüder und wurde am 26. März 1966 von dem Franziskanerbischof Edgar Häring, der 1949 aus China ausgewiesen worden war, zum Priester geweiht. Um gut für die Seelsorge gerüstet zu sein, absolvierte er noch eine Ausbildung in partnerzentrierter Gesprächsführung und Drogenberatung.

Die ersten 14 Jahre als Seelsorger verbrachte Lutwin in Essen. Das Franziskanerkloster, mitten in einem bewegten Geschäftszentrum, war von der Kölnischen Franziskanerprovinz gemeinsam mit dem Bistum als „Haus der persönlichen Seelsorge“ errichtet worden. Unzählige Menschen konnte er hier als Gesprächspartner und geschätzter Beichtvater hilfreich begleiten. 1980 kam er für drei Jahre als Kaplan und Hausoberer nach Euskirchen, bevor er in Neviges neben der Pfarrseelsorge auch stellvertretender Noviziatsleiter war. In dieser Zeit griff er wach und interessiert die neuen Impulse der Ordensleitung in Rom auf und leitete die Arbeitsgruppe für Gerechtigkeit, Frieden und Bewahrung der Schöpfung der Kölnischen Franziskanerprovinz. Von 1985 bis 1999 war er Pfarrer in den Gemeinden St. Antonius Rastpfuhl und St. Marien Rußhütte in Saarbrücken. Hier war ihm die Ökumene ein besonderes Anliegen. Nach der Schlie-

ßung der Niederlassung in der saarländischen Hauptstadt kam er 1999 nach Hermeskeil, wo er in der Pfarrei Züsch/Dampflös, im Dekanat Hermeskeil-Kell und später auch in St. Martin in Hermeskeil erneut in der Pfarrpastoral tätig war. Für die vielen Besucher des Klosters stand er gerne als Gesprächspartner zur Verfügung. Zudem arbeitet er von 2001 bis 2011 auch als Notfallseelsorger im Kreis Trier-Saarburg. 2016 musste er erneut die Auflösung „seines“ Klosters erleben und wechselte daraufhin nach Dorsten.

Zunehmende gesundheitliche Beeinträchtigungen legten im Mai 2022 einen Umzug in die Seniorenkommunität im Theresienheim in Fulda nahe. Auch wenn ihm das Sprechen immer schwerer fiel und er kaum noch aktiv an einem Gespräch teilnehmen konnte, war er dort ruhig und treu in der Gemeinschaft der Brüder präsent. Die letzten zehn Tage im Klinikum Fulda waren eine schwere Zeit. Am 15. Mai durfte er Christus im Sakrament der Krankensalbung begegnen. Wenige Stunden später hat ihn dann der Auferstandene für immer zu sich geholt.

16 mai: CHOLEWA, Fr. Bartłomiej Józef

Provincia di Santa Maria degli Angeli (Polonia)

Nella nostra Provincia di S. Maria degli Angeli in Polonia (Cracovia), il 16 maggio 2025 si è addormentato nel Signore Fr. Bartłomiej Józef Cholewa all'età di 90 anni. È nato il 12.04.1935 a Ryczów, ha vissuto 69 anni di vita religiosa e 64 di sacerdozio. Nel 1956 vestì l'abito francescano e nel 1960 fece la Professione solenne nell'Ordine dei Frati Minori, Provincia Santa Maria degli Angeli. Fu ordinato sacerdote nel 1961.

Di Fr. Bartłomiej ci resta la testimonianza e il ricordo di un uomo, di un frate, di un sacerdote, confessore buono, mite, sempre sorridente, evangelicamente „minore“, aperto, desideroso di condividere e accogliere fraternità e amicizia.

27 mai: KORDOWISKO, Fr. Marcin (Antoni Michał)

Provincia di Santa Maria degli Angeli (Polonia)

Nella nostra Provincia S. Maria degli Angeli (Kraków) in Polonia il 27 maggio 2025 si è addormentato nel Signore Fr. Marcin Antoni, Michał Kordowisko, è nato il 30.03.1945 a

Lwów. È morto a Cracovia all'età di 80 anni, di cui 61 di vita religiosa, e 53 di vita sacerdotale. Frate sereno e bonario, ha vissuto con gratitudine la sua vocazione nella disponibilità al servizio.

28 mai: Yoo Soo-IL, Fr. Francis Xavier

Province of the Holy Martyrs of Korea

The Order of Friars Minor, Korean Province, announces with deep sorrow the passing of Bishop Javier Yoo Soo-il, OFM, who had lived among us as a friar and later was ordained a bishop. He peacefully returned to the Lord around 1:00 p.m. on May 28, 2025, at Seoul St. Mary's Hospital. He was born on March 23, 1945, in Nonsan, Korea. He entered the Novitiate on February 17, 1975, in Mokdong, Daejeon, he professed the First Profession on February 27, 1976, and the Solemn Profession on February 21, 1979. He was ordained Priest on February 25, 1980 in Myeongdong Cathedral, Seoul. He celebrated the Episcopal Ordination on September 15, 2010 in the Army Training Center Chapel, Nonsan.

After his priestly ordination, Bishop Javier began his ministry as an assistant parish priest in Seryu-dong Parish, Suwon. He later served faithfully as pastor of Chilam-dong Parish in Jinju. At Jeong-dong Friary in Seoul, he served as Vice Provincial Minister and Guardian, as well as Director of the Franciscan Theological Institute. As the second Provincial Minister of the Korean Province, he contributed greatly to the growth of the Order and also served as a General Definitior for the Asia-Oceania region. He also offered spiritual guidance to the Secular Franciscan Order in the Daejeon, Jeonju, and Seoul regions.

Since his episcopal ordination in 2010, he dedicated himself wholeheartedly to pastoral ministry for military personnel as a bishop.

3 iun: MUÑOZ MARTÍN, Fr. Mauricio (Pedro)

Provincia de la Inmaculada Concepción de la BVM (España)

Fr. Mauricio Muñoz Martín nació en Casarabonela - Malaga el 11 de septiembre de 1933. Falleció el 3 de junio de 2025 a la edad de 91 años, de lo cuales 64 de vida franciscana.

11 iun: PIĄTEK, Fr. Roman

*Provincia dell'Immacolata Concezione
della BVM (Polonia)*

L'11 giugno 2025, all'età di 69 anni, si è addormentato nel Signore il nostro carissimo fratello Fr. Roman Piątek OFM nel convento della Madonna degli Angeli a Kalwaria Zebrzydowska.

È nato il 23 ottobre 1955 a Wadowice, nella provincia della Piccola Polonia, nell'arcidiocesi di Cracovia. Era originario della città di Jaroszwice, vicino Wadowice. Era figlio di Jan e Zofia, nata Kapłon. Ha completato la scuola primaria (otto classi). Negli anni 1970-74 è stato alunno presso il Seminario Minore di Kalwaria Zebrzydowska, gestito dalla nostra Provincia religiosa. Dopo la laurea, ha presentato domanda di ammissione all'Ordine. È stato accettato. Ha iniziato la sua formazione nel noviziato di Leżajsk il 2 settembre 1974. Ha emesso la sua prima professione il 3 settembre 1975, quella solenne il 4 ottobre 1979. Ordinato diacono a Kalwaria Zebrzydowska il 19 giugno 1980 da mons. Julian Groblicki, vescovo di Cracovia, è diventato presbitero esattamente un anno dopo, il 19 giugno 1981, sempre a Kalwaria Zebrzydowska, sempre dal vescovo Julian Groblicki.

Dopo l'ordinazione, fu inviato a Rzeszów, dove per un anno (1981-82) lavorò come confessore, predicatore e catechista. Nel 1982, con il consenso del Consiglio provinciale, iniziò gli studi superiori presso l'Università Cattolica di Lublino, frequentando la Facoltà di Teologia (specializzazione: teologia fondamentale e studi religiosi). Già nel 1985 iniziò a insegnare ai frati chierici presso il Seminario Maggiore di Kalwaria Zebrzydowska. Completò gli studi con la licenza. Nel 1987 decise di interrompere gli studi (rinunciando al dottorato). Dopo aver completato gli studi a Lublino, fu inviato a lavorare a Rzeszów, dove svolse per tre anni (1987-90) il servizio di confessore, predicatore e catechista. Dal 1988 al 1995 ricoprì l'incarico di coordinatore provinciale della Commissione Giustizia, Pace e Integrità del Creato della Provincia. Nel 1990 fu inviato al convento di Cracovia, dove ricoprì l'incarico di maestro dei frati di professione temporanea, confessore e predicatore. Ricoprì questo incarico per tre anni (1990-93). Nel 1993 fu inviato a Kalwaria Zebrzydowska. Per 32 anni ha prestato servizio presso il Convento di Nostra Signora degli Angeli e il Santuario Mariano a Kalwaria Zebrzydowska come confessore e

predicatore. Per 23 anni è stato docente di teologia fondamentale e studi religiosi presso il nostro seminario.

È morto l'11 giugno 2025 a Kalwaria Zebrzydowska. Ha vissuto 69 anni, di cui 49 trascorsi nell'Ordine e 43 di sacerdozio. È stato sepolto il 17 giugno 2025 a Kalwaria Zebrzydowska nella tomba monastica nella cappella di Sant'Anna.

14 iun: BUONFRATE, Fr. Pio

Provincia dell'Assunzione della BVM (Italia)

Oggi, 14 giugno 2025, la nostra Provincia è stata visitata da Sorella Morte e, presso il convento di "San Pasquale Baylon" in Taranto, ha compiuto il suo ultimo esodo fra Pio Buonfrate di anni 96.

Nato a Manduria (TA) il 15 giugno 1928, vestì l'abito religioso il 19 agosto 1944, emise la Professione temporanea il 22 agosto 1945 e la Professione perpetua l'8 dicembre 1949. Fu ordinato Presbitero il 29 marzo 1952. Fra Pio, lungo la sua lunghissima esistenza, ha vissuto appieno il valore dell'itineranza, segno e prova tangibile di povertà e distacco, dimorando in non pochi conventi della nostra Provincia: Sava (TA), San Simone (LE), Salice Salentino (LE), Martina Franca (TA), S. Cesarea Terme (LE), Lizzano (TA), Marina di Leuca (LE), Galatone. I periodi più lunghi li ha trascorsi a Brindisi (dal 1991 al 1999, Vicario parrocchiale ed Economo), Martina Franca (dal 1999 al 2005) e Taranto (dal 2005 al 2013, in modo particolare, fu Vicario parrocchiale e Vicario della casa). Sempre a Taranto ha trascorso gli anni della sua vecchiaia, amorevolmente accudito dai confratelli. Le esequie saranno celebrate lunedì 16 giugno, alle ore 10.00, dal Ministro Provinciale fra Massimo Tunno presso la nostra chiesa di San Pasquale Baylon in Taranto. I resti mortali del nostro confratello fra Pio saranno tumulati presso il cimitero di Manduria (TA). Possa il Signore, che dispone i tempi del nascere e del morire, accogliere fra Pio nella pace della Santa Gerusalemme di lassù.

**15 iun: GARCÍA RODRÍGUEZ,
Fr. José Carmelo**

*Provincia de la Inmaculada Concepción
de la BVM (España)*

Fr. José Carmelo García Rodríguez nació en Muñogrande el 17 de marzo de 1948. Falleció

el 15 de junio de 2025 a la edad de 77 años, de lo cuales 58 de vida franciscana y 52 de vida sacerdotal.

21 iun: MADERNER, Fr. Karl

Provincia San Leopoldo (Österreich und Italien)

Karl Maderner wurde am 8. September 1942 in Baden bei Wien geboren. Geprägt von der Kriegs- und Nachkriegszeit, vom frühen Verlust seines Vaters und vom Überlebenswillen seiner Mutter, wuchs er mit seinem Bruder früh zu großer Selbstständigkeit heran. Er begann mit 14 Jahren eine Bäckerlehre. Später folgte die Ausbildung zum Koch, sein damaliger Traumberuf.

In kirchlichen Jugendgruppen und durch die Begegnungen mit glaubwürdigen Menschen wuchs in ihm die Überzeugung, dass Gott ihn auf einen anderen Weg ruft. So kam er ins Canisiusheim für Spätberufene nach Horn, wo er im dortigen Aufbaugymnasium 1966 die Matura abschloss. Im selben Jahr trat er in den Franziskanerorden ein. Sein Theologiestudium führte ihn nach Fulda, Münster, München und Graz.

1972 wurde Karl im Wiener Stephansdom durch Kardinal Franz König zum Priester geweiht. Nach einer Zeit als Jugendseelsorger in Mariatrost engagierte er sich von 1975 bis 1982 als Studentenseelsorger an der Religionspädagogischen Akademie Graz, und als diözesaner Katechetenseelsorger. Seine pastorale Präsenz und sein wacher Geist machten ihn zu einem gefragten Gesprächspartner – für kirchlich Engagierte ebenso wie für kirchenferne Suchende.

1979 begründete er das Haus der Stille in Heiligenkreuz am Waasen als überdiözesanes Meditationshaus und spirituellen Kraftort. Es war für viele Jahre sein Lebensmittelpunkt. Er wirkte dort als Seelsorger, Begleiter, Kursleiter, Ideengeber, Mutmacher und Freund.

P. Karl war 9 Jahre Mitglied im Definitorium der Wiener Franziskanerprovinz. Er etablierte die Interfranziskanische Arbeitsgemeinschaft (INFAG) in Österreich, und war dieser zeitlebens verbunden. P. Karl war geprägt von einem offenen Denken, tiefem Glauben und einer direkten Sprache. Er wollte Menschen begleiten – heraus aus Enge und Angst, hin zu mehr Freiheit, Tiefe und einem reifen Glauben.

P. Karl konnte viel bewegen – auch in Ländern wie Bosnien, Kroatien und Rumänien, wohin er jahrelang regelmäßig Hilfstransporte organisierte.

Die letzten Lebensjahre verbrachte P. Karl mit seiner langjährigen Mitarbeiterin Colette de Brun in der Gemeinschaft des Shalom-Klosters der Franziskaner in Puppung (O.Ö.).

Wir beten für unseren Verstorbenen am Dienstag, 1. Juli, um 18.00 im Haus der Stille (8081 Heiligenkreuz am Waasen, Friedensplatz 1).

Das Requiem feiern wir am Mittwoch, 2. Juli, um 11.00 Uhr in der Franziskanerkirche Graz. Anschließend erfolgt die Beisetzung im Grab der Franziskaner am Stadtfriedhof St. Peter.

22 iun: GOURDET, Fr. Thierry (Henri)

*Province du Bienheureux Jean Duns Scot
(France et Belgique)*

Le dimanche 22 juin 2025 à l'EHPAD Béthanie d'Avignon est décédé Frère Thierry (Henri) Gourdet, né le 16.06.1932 à Neufchâteau (Belgique), à l'âge de 93 ans, après 70 ans de vie religieuse et 63 ans de presbytérat.

**24 iun: VIEIRA XAVIER,
Fr. Agostinho (Antônio)**

Provincia Franciscana de Santo Antônio (Brasil)

Frei Agostinho Vieira Xavier, OFM, filho de Simão e Rosa Vieira, nasceu em Canindé, Estado do Ceará, em 8 de dezembro de 1942. Aos dezenove anos recebeu o hábito franciscano e professou os votos perpétuos no dia 15 de agosto de 1971.

Um religioso que se destacava pelo espírito de concórdia e disponibilidade. No desempenho de suas funções na Fraternidade Provincial, atuou como Vigário da Casa Nossa Senhora das Dores, em Fortaleza – CE, da Casa Santo Antônio, em Canindé – CE, e da Casa Imaculada Conceição, em Mossoró – RN. Como guardião, exerceu por diversas vezes a animação da Fraternidade de Mossoró – RN. Frei Agostinho faleceu em 24 de junho de 2025, após um período de internação no Hospital Santa Clara, em Campina Grande – PB.

25 iun: Russ, Fr. Dietmar (Joachim)*Provinz von der hl. Elisabeth (Deutschland)*

Joachim Ruß wurde am 20. November 1931 als Sohn des Arbeiters Johannes Ruß und seiner Ehefrau Leokardia, geb. Zablotny, in Halle an der Saale geboren. Der gelernte Stahlbauschlossler arbeitete nach der Lehre, die er 1949 abschloss, zunächst in seiner Lehrfirma als Schlossergeselle.

Am 4. September 1950 begann er sein Postulat in Werl, wo er am 17. März 1951 mit dem Ordensnamen

Dietmar in das Noviziat für den III. Orden aufgenommen wurde. Die Tertiärprofess legte er am 19. März 1952 in Werl ab. Am 14. März 1954 wurde er in St. Ludwig / Vlodrop in das Noviziat des I. Ordens aufgenommen, am 20. März 1955 legte er in St. Ludwig die Zeitliche und am 20. März 1958 in Rietberg die Feierliche Profess ab.

Von 1957 bis 1962 arbeitete er in den Klöstern in Rietberg, Hagen und Paderborn als Mitarbeiter in der Küche, in Rietberg half er auch in der Sakristei und an der Pforte.

1962 kam es zu einem entscheidenden Wendepunkt in seinem Leben. Br. Dietmar wurde nach Italien versetzt und arbeitete drei Jahre im Garten des Konventes in Grottaferrata, einer Kleinstadt in der Nähe Roms. Drei Jahre später erfolgte die Versetzung als Hausmeister in das Antonianum, das internationale Studienhaus der Franziskaner in Rom. Bis 1983 sorgte er sich um das Wohlergehen des großen Konventes, in dem Studenten und Professoren aus aller Welt lebten. Bei weit über 100 Brüdern im dortigen Konvent fiel immer viel Arbeit für den Hausmeister an, die er in seiner hilfsbereiten und freundlichen Art erledigte.

Von 1983 bis 2011 war Br. Dietmar dann in Dorsten, Werl, Paderborn und nochmals in Werl als Pförtner tätig. Sein Gesundheitszustand machte 2011 eine Übersiedlung in das Bruder-Jordan-Haus in Dortmund erforderlich, wo er gut versorgt wurde und sich wohl fühlte. Alle erlebten ihn dort als freundlichen, zugewandten Menschen, der sich für viele Themen interessierte. Ein besonderes Interesse hatte er für die Geschichte seiner Heimatstadt Halle und die dortige Moritzkirche. Die letzten Jahre waren von stärker werdender Pflegebedürftigkeit geprägt. Ein schwe-

rer Sturz führte dann zu einem doppelten Oberschenkelhalsbruch. Die erforderliche Operation überstieg seine Kräfte, und so gab Dietmar in den frühen Morgenstunden des 25. Juni 2025 sein Leben in die Hände seines Schöpfers zurück.

Als Grund für seinen beabsichtigten Ordenseintritt hatte er im Fragebogen aus dem Jahr 1950 ausgeführt: „Weil ich mich berufen fühlte, aus Liebe zum Schöpfer, zu allen meinen Brüdern und Schwestern und aus Liebe zu allen Armen Seelen auf die zeitliche Habe zu verzichten.“

Diese Liebe hat Br. Dietmar an den verschiedenen Stationen seines Ordensleben in seinen Arbeiten und im Kontakt zu vielen Menschen verwirklicht. Sie möge ihm nun in reichem Maß zuteilwerden.

27 iun: IACCARINO, Fr. Guido (Gerardo)*Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM (Italia)*

Fr. Guido nacque a Nocera Inferiore (SA) il 4 gennaio 1935. Si è spento nell'Infermeria Provinciale sita presso il convento di S. Maria degli Angeli a Nocera Inferiore il 27 giugno 2025 all'età di 90 anni, di cui 74 di vita francescana e 67 di vita religiosa.

27 iun: GALLO, Br. Regis (Nicholas)*Immaculate Conception of the BVM Province (USA)*

Our brother, Br. Regis Gallo, OFM, passed to eternal life on June 27, at Teresian Home in Albany, New York, where he was in residence. He was 93 years old.

He was born in New York City on August 19, 1932, son of Vincent and Angela Rose Tuzio and baptized Nicholas. He was received into the novitiate on August 15, 1953; made his temporary profession of vows on August 16, 1954; professed Solemn Vows on August 16, 1957, and was ordained to the priesthood on June 16, 1963.

Br. Regis' many years of service to the Province included parochial ministry as pastor and associate pastor, and for many years was involved in the initial formation of our friars. Many recall especially his years in Catskill, New York, as Master of Novices as well as other positions, and cherish the gentle care

and concern he had for both the spiritual and physical needs of those under his care. His retirement was spent in his beloved St. Anthony Friary, Catskill, New York, and Padua Friary in Manhattan, two places where he spent many of his years in ministry. As his health failed, he was moved to Teresian Home in Albany.

29 iun: O' LEARY, Fr. Oscar (Thomas)

Province of Ireland

Born in Cork City in 1939, he joined the Franciscans in 1957 in Killarney and celebrated his First Profession of Vows the following year. After studies in Galway and Rome, he was ordained a priest in Rome in 1965.

Over the decades, Fr Oscar served in different friaries in Ireland - Clonmel, Rossnowlagh, Galway, Dublin, Drogheda, and finally Cork, where he was to spend almost thirty years.

There he was appointed Priest to the Travellers in the diocese. And he carried out that task with great dedication and kindness.

Fr Oscar, celebrated his Diamond Jubilee of ordination in March this year.

Through his long decades of service, with a true Franciscan spirit, Oscar stayed close to the people and their cares. A gifted guitar player and convivial company he befriended many with little connection to official religion.

He died on 29th June, 2025, in the Mercy Hospital of Cork City at the age of 86, 67 years of religious life and 60 of Priesthood.

4 iul: BORG, Fr. Hermann

Provinz von der hl. Elisabeth (Deutschland)

Pater Hermann Borg ofm war einer der 29 Pioniere im internationalen Afrika-Projekt des Franziskanerordens, zu dem die Ordensleitung in Rom weltweit eingeladen hatte. Seine erste Wirkungsstätte war 1983 die neugegründete Pfarrei „St. Franziskus von Assisi“ in Subukia, im Hinterland Kenias. Dort engagierte er sich in der Jugendarbeit und darüber hinaus in der stark wachsenden franziskanischen Familie. In Subukia baute er später, zum Segen für die Landjugend, die „St. Francis Secondary School“ auf. Landesweit war er beim Aufbau der YOFRA (Franziskanische Jugendbewegung) beteiligt.

Nach und nach erkannte er, dass Wälder für die Lebensgrundlage der ländlichen Bevölkerung wie für Flora und Fauna wichtig sind. Im Laufe der Jahre motivierte er etliche Schulgemeinschaften für Baumpflanzaktionen. Daraus entwickelte sich das „Mother-Earth-Netzwerk“, das heute von Christen, Hindus und Muslimen in Kenia mitgetragen wird. Wegen seines unermüdlichen Einsatzes für „Mutter Erde“ wurde Pater Hermann geschätzt und liebevoll „Baba Miti“ (Kisuheli: Vater der Bäume) genannt.

Nach einem leichten Herzinfarkt und einem kurzen Krankenhausaufenthalt in Nairobi, erfüllt sein unerwarteter Tod am 4. Juli 2025 viele Freundinnen und Freunde in Kenia, ganz Ostafrika und Deutschland mit Trauer. Möge Pater Hermann ruhen in Gottes Frieden!

Die Trauerfeiern finden statt am 9. Juli um 9:15 Uhr in Nairobi und um 21:00 Uhr in Subukia.

Die Beisetzung ist am 10. Juli um 12 Uhr im Franziskanerkloster in Lower Subukia.

4 iul: CHOLEWA, Fr. Krystian Jan

Provincia di S. Maria degli Angeli (Polonia)

Nella nostra Provincia di S. Maria degli Angeli (Kraków) in Polonia il 4 luglio 2025 si è addormentato nel Signore Fra Krystian Jan Cholewa, nato il 14.06.1960 a Przeworsk. È morto a Przemyśl all'età di 65, di cui 44 di vita religiosa e 38 di vita sacerdotale.

Nonostante la lunga malattia, era frate sereno e bonario; ha vissuto con gratitudine la sua vocazione nella disponibilità al servizio.

5 iul: MEINHARDT, Fr. Andreas (Manfred)

Provinz von der hl. Elisabeth (Deutschland)

Manfred Meinhardt wurde am 30. Juni 1936 in Preichau, Niederschlesien, als Sohn des Landwirts Werner Max Meinhardt und seiner Ehefrau Cäcilia, geb. Gramsch, geboren. 1954 bestand er das Abitur in Niesky, Oberschlesien, 1955 immatrikulierte er sich im Philosophisch-theologischen Studium in Erfurt.

Am 25. Januar 1960 wurde er in Berlin-Pankow für die Schlesische Provinz der Franziskaner eingekleidet und erhielt den Ordensnamen Andreas. Die Einfache Profess legte er am 1961 in Berlin-Pankow ab. Da er sein

Theologiestudium schon abgeschlossen hatte, wurde er am 25. Mai 1962 in Berlin-Weißensee durch Erzbischof Alfred Bengsch zum Diakon und am 9. Juni 1962 ebenfalls durch Erzbischof Bengsch in Berlin-Pankow zum Priester geweiht. Am 26. Januar 1964 band er sich durch die Feierliche Profess endgültig an die Gemeinschaft der Franziskaner.

Nach zwei Jahren als Seelsorger in Berlin-Pankow war P. Andreas seit 1964 in der Pfarrseelsorge tätig, zuerst in Halle/Saale, dann in Halberstadt. Von 1976 bis 1983 war er Guardian des Klosters in Berlin-Pankow, ab 1979 übte er die Aufgabe des Drittordens-Assistenten der Föderation der Franziskaner in der DDR aus. Von 1983 bis 1992 war er Pfarrer und Hausoberer zuerst in Görlitz und dann in Halle/Saale. Die Erfahrungen als Ordenspriester in der DDR waren für seine weitere Lebenszeit prägend.

1992 wurde P. Andreas als Wallfahrtsseelsorger nach Werl versetzt. 1995 wechselte er als Pfarrverwalter nach Ottbergen bei Hildesheim, danach war er zehn Jahre in Warendorf als Seelsorger tätig. Ab 2008 versah er im Marienheim in Winterberg-Grönebach die Seelsorge bei den Bewohnern des Alten- und Pflegeheimes bis zur Schließung der Einrichtung 2010.

2010 wurde P. Andreas nach Dortmund versetzt, wo er in den ersten Jahren noch in der Seelsorge vor allem im Josefinenstift tätig war. Mit Erreichen des 80. Lebensjahres 2016 gab er diese Aufgabe ab, betätigte sich aber weiterhin als geschätzter Beichtvater und Begleiter vieler Menschen.

Die tägliche Eucharistiefeier und das Stundengebet in der Gemeinschaft waren für ihn feste Bestandteile seines geistlichen Lebens. Er hat aus der Eucharistie gelebt und die erfahrene Liebe Gottes an andere weitergegeben. In den letzten Jahren prägten zunehmend Krankheiten sein Leben. Nach einer Zeit im Krankenhaus war es sein Wunsch, dauerhaft mehr Pflege zu bekommen. So konnte er mit leichtem Gepäck Anfang 2025 in das Bruder-Jordan-Altenzentrum in Dortmund umziehen. Dort ist er am 5. Juli 2025 gestorben. Durch die Sakramente der Kirche war er vorbereitet, sein Leben in die Hand des Schöpfers zurückzugeben. Ein Gebetsbildchen zu seinem Goldenen Ordensjubiläum zeigt den weinenden Franziskus und der Text gibt an: „Franziskus weint, weil die Liebe

Gottes nicht geliebt wird“ und darübersteht: „Nur danken kann ich, mehr doch nicht“. P. Andreas hat an seinen vielen Einsatzorten die Menschen immer wieder auf die Liebe Gottes hingewiesen. Wir vertrauen darauf, dass er nun diese Liebe in ihrer Vollendung empfangen hat.

21 iul: FACUNDO CORDOVA, Fr. Lider Hiban

Provincia de los Ss. Doce Apóstoles (Peru)

Fr. Lider Hiban Facundo Cordova nació en Huancabamba el 21 de agosto de 1985. Inició su ministerio como familia en la fraternidad del convento Beato Gabriel Allegra de Moche y Parroquia Medalla Milagrosa de Trujillo, fue vicario cooperador y animador de pastoral educativa en Convento San Antonio de Padua en Tacna y Vicario parroquial de la Parroquia Espíritu Santo de Tacna. Además, fue guardián del Convento San Antonio de Padua en Huaraz, Párroco en la Parroquia de San José de Pichcus, Huancayo y posteriormente estuvo internado en la enfermería del Convento de San Francisco de Lima a causa del cáncer. Fue un hermano muy querido, que se caracterizaba por su obediencia y humildad, así como por su celo de las almas.

Falleció el 31 de julio de 2025 en la enfermería del convento San Francisco de Lima, a la edad de 39 años, de lo cuales 18 de vida franciscana y 9 de vida sacerdotal.

27 iul: SENS, Fr. Gaudêncio (Irineu)

Provincia da Imaculada Conceição (Brasil)

Frei Gaudêncio Sens dedicou grande parte de sua atenção aos pobres e marginalizados, oferecendo formação e, inclusive, entregando-se à missão tanto na Baixada Fluminense quanto na periferia da capital paulistana, além de ter dedicado três anos de trabalho à Igreja na Nicarágua, em um período de profundas crises sociais e eclesiais. Ficou conhecido pelas novas gerações como o frade das campanhas de conscientização e defesa dos nascituros, sendo um grande propagador de projetos Pró-Vida, para os quais não havia momento desfavorável para anunciar e pedir auxílio.

Dia, mês e ano da morte: 27/07/2025; lugar de nascimento: Angelina (SC); lugar da morte: Bragança Paulista (SP); idade: 93 anos; anos de vida religiosa: 69 anos; anos de exercício do ministério presbiteral: 64 anos.

31 iul: INSRÁN MOLINA, Fr. Vicente Rubén

*Provincia Asunción de la BVM del Río de la Plata
(Argentina y Paraguay)*

Fr. Vicente Rubén Insrán Molina nació en Asunción el 29 de marzo de 1934. Falleció el 31 de julio de 2025 a la edad de 91 años, de lo cuales 73 de vida franciscana y 65 de vida sacerdotal.

8 aug: FLORE, Fr. Marco

Provincia di San Francesco Stimmatizzato (Italia)

Venerdì 8 agosto 2025 alle ore 6:30 è deceduto presso l'Infermeria provinciale di Fiesole il nostro confratello Fr. Marco Flore, laico, di anni 59, 33 di vita religiosa.

Di famiglia sarda, era nato a Orbetello (GR) il 15 agosto 1965. Visse a Livorno fino al suo ingresso in convento, avvenuto nel 1989 a Fiesole in qualità di Postulante. Nel 1990 vestì l'abito francescano e nel 1996 emise la Professione solenne nell'Ordine dei Frati Minori, Provincia Toscana. Nel medesimo anno fu assegnato alla Verna, dove ha ricoperto vari incarichi: responsabile della Casa di preghiera e del Botteghino, Consigliere provinciale per gli affari economici, Discreto della casa, coadiutore per l'animazione vocazionale. Nel 2001 fu trasferito a Fiesole come Vicario della casa, ma nel 2003 tornò alla Verna in qualità di Economo della casa. Nel 2009 fu nuovamente mandato a Fiesole, presso l'Infermeria provinciale, in qualità di Vicario ed Economo della casa. In questo periodo svolse anche incarichi provinciali quali: aiuto per il Commissario di Terra Santa, Consigliere provinciale per gli affari economici, membro della commissione per le Comunicazioni.

Nel 2012 tornò alla Verna in qualità di Economo della casa e fu Definitore provinciale nel biennio 2012-14. Fu Vicario della Verna dal 2014 al 2020. Il 30 marzo 2016, mercoledì fra l'Ottava di Pasqua, gli fu diagnosticato un tumore contro il quale ha lottato eroicamente e pazientemente per nove anni, subendo diverse operazioni e terapie. Nel 2020 fu trasferito definitivamente a Fiesole come Vicario della casa.

Le esequie saranno celebrate sabato 9 agosto alle ore 11:00 nella chiesa di San Francesco a Fiesole e alle ore 15:00 nella Basilica della Verna e la salma sarà sepolta nel cimitero del Santuario della Verna.

Affidiamo questo nostro fratello, per intercessione di Maria Ss.ma, di San Francesco, Santa Chiara e San Domenico, al Padre misericordioso, ricordandolo nella nostra preghiera.

9 aug: LOFFREDA, Fr. Stanislao

Provincia di San Giacomo nelle Marche (Italia)

Oggi 9 agosto è tornato alla casa del Padre Fr. Stanislao Loffreda (Montepulciano, 1932), appartenente alla Provincia Francescana di San Giacomo nelle Marche, Italia. Laureato in Sacra Scrittura (Pontificia Commissione Biblica, 1961) e in Teologia (*Studium Biblicum Franciscanum*, 1962), ha conseguito un master in archeologia presso l'Oriental Institute of Chicago (1967). Dal 1978 al 1990 ha diretto Lo *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme, dove è stato fino ad oggi professore emerito. Ha condotto numerose campagne di scavo, in particolare a Cafarnao (1968-91; direttore dal 2000), dove insieme a Fr. Virgilio Corbo ha scoperto la casa di Pietro. Ha inoltre effettuato scavi presso la fortezza di Macheronte, in Giordania (1978-81), ai quali ha dedicato diverse pubblicazioni.

La sua memoria è in benedizione e rappresenta un invito alle giovani generazioni a dedicarsi agli studi biblici, inclusi quelli archeologici nei luoghi della nostra salvezza.

—

Al M. Rev. Fr. Simone Giampieri, OFM, Ministro della Provincia Picena di San Giacomo della Marca;

Al Rev.mo Fr. Francesco Ielpo, OFM, Custode di Terra Santa;

Al Rev. Fr. Rosario Pierri, OFM, Decano dello *Studium Biblicum Franciscanum*.

Caro fr. Simone e fratelli tutti,

il Signore vi dia pace!

Con profonda commozione e sincera partecipazione al comune dolore, desidero esprimere le più sentite condoglianze per la scomparsa di Padre Stanislao Loffreda, avvenuta questa mattina presso la clinica di Ascoli Piceno. Padre Stanislao ha rappresentato un luminoso esempio di come la vocazione francescana possa coniugarsi mirabilmente con l'amo-

re per la scienza e la ricerca della verità. La sua straordinaria dedizione alla Terra Santa, dove ha servito per quasi quarant'anni come docente di Archeologia biblica ed Escursioni presso lo *Studium Biblicum Franciscanum* (1968-2005), ha lasciato un'impronta indelebile nel campo degli studi biblici e archeologici. Il suo contributo scientifico è stato grande: dalla direzione dello *Studium* come decano (1978-1990) alle campagne di scavo che hanno fatto storia - Cafarnao, et-Tabgha, Kafr Kanna, Magdala e la fortezza di Macheronte in Giordania. Con quella umiltà tutta francescana, chiamava scherzosamente "cocci" quei preziosi reperti che, grazie al suo lavoro meticoloso e alle sue numerose pubblicazioni, hanno arricchito la nostra comprensione delle testimonianze archeologiche della storia della salvezza.

Il suo magistero ha formato generazioni di studiosi, trasmettendo non solo competenza scientifica ma soprattutto quella passione per la Terra Santa che lo animava. La sua specializzazione conseguita presso l'Oriental Institute of Chicago e i suoi studi presso la Pontificia Commissione Biblica testimoniano l'eccellenza accademica che ha sempre caratterizzato il suo percorso.

Ma oltre al brillante studioso e archeologo, tutti ricorderanno l'uomo di profonda umanità, il confratello generoso che incarnava quella "perfetta letizia" francescana. Il suo contributo è stato prezioso non solo a livello scientifico e professionale, ma soprattutto umano e fraterno, come testimoniano i tanti che lo hanno conosciuto nelle amate colline marchigiane dove era tornato per trascorrere gli ultimi anni. Anche il suo amore per le radici nate, espresso nelle poesie e nei racconti in dialetto locale, rivela la ricchezza di un'anima che sapeva coniugare l'universalità della missione scientifica con la tenerezza verso la propria terra. La testimonianza di pace e serenità che ha offerto fino all'ultimo è il sigillo più bello di una vita interamente spesa al servizio di Dio, della Chiesa, della scienza e della cultura, nel definitivo viaggio verso la casa del Padre.

In questo momento di dolore, ci uniamo alla preghiera di suffragio per Padre Stanislao e assicuriamo la nostra vicinanza spirituale a tutta la Provincia Picena di San Giacomo della Marca, allo *Studium Biblicum* di Gerusalemme e alla Custodia di Terra Santa, certi che il suo esempio continuerà a illuminare il

cammino degli studiosi delle Sacre Scritture e di quanti lo hanno conosciuto e amato. Con fraterna solidarietà e nella comune speranza cristiana,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

—

Arduo ricordare con brevi parole una persona con la quale si è condiviso un cinquantennio di vita. Questo il primo sentimento che affiora nell'animo pensando a padre Stanislao Loffreda che il Signore ha chiamato per sempre a sé nel mattino di sabato 9 agosto.

Lo incontrai per la prima volta nel mese di febbraio 1975 a Gerusalemme nello *Studium Biblicum Franciscanum* (Sbf), dove lui viveva già da anni e insegnava archeologia biblica e io giungevo per completarvi gli studi biblici. Da allora anni intessuti di condivisione di vita francescana e accademica, di rispetto e di stima e persino di amicizia e confidenza. L'ultimo incontro fu in ospedale ad Ascoli Piceno il 21 giugno scorso, quando con monsignor Benedetto Rossi, di Siena, uno dei suoi amici più cari, gli facemmo visita rendendolo felice come un bambino.

Stanislao Loffreda era originario di Montepandone, nelle Marche, paese natale del celebre predicatore francescano del Quattrocento san Giacomo della Marca. Dopo la formazione francescana fino all'ordinazione presbiterale ricevuta nella Provincia dei Frati minori delle Marche e gli studi di teologia presso il Pontificio Ateneo *Antonianum* di Roma, dove ottenne la licenza in teologia (1958), giunse allo *Studium Biblicum Franciscanum* per prepararsi all'esame di licenza in Sacra Scrittura davanti alla Pontificia commissione biblica nel 1961. L'anno successivo completò la formazione biblica ottenendo il dottorato in teologia con specializzazione biblica con la dissertazione sul tema *G'on Ya'akov*. I padri John Silvester Saller e Bellarmino Bagatti, colonne dello *Studium* in quegli anni, vollero che continuasse gli studi presso l'Oriental Institute dell'Università di Chicago (1964-1967) per specializzarsi in archeologia. Consegui il Master of Arts (1968) e partecipò agli scavi dell'Oriental Institute a Choga Mish, in Iran.

Nel febbraio 1968 tornò a Gerusalemme e iniziò a dare corsi di archeologia biblica, topografia di Gerusalemme, epigrafia e archeologia pratica nello *Studium*. Nello stesso anno intraprese la sua attività archeologica. Agli

scavi e all'insegnamento unì subito le pubblicazioni e in breve tempo fu promosso professore straordinario e ordinario. Dal 1978 al 1990 ricoprì l'incarico di direttore dello *Studium Biblicum Franciscanum* che, grazie anche al suo impulso, rinnovò i programmi di studio. Le sue pubblicazioni si incentrano sull'archeologia della Terra Santa con una prevalenza sempre maggiore per la ceramica. Importanti risultano i rapporti di scavi da lui diretti a Tabgha e a Kafar Kanna, e quelli sugli scavi condotti a Cafarnao, Magdala, Macheronte e altre località minori in stretta collaborazione con padre Corbo, confratello divenuto "l'amico Virgilio".

Con il volume *Cafarnao II, La ceramica* (Gerusalem, 1974) attirò l'attenzione degli archeologi specialisti della disciplina, al punto che l'archeologo israeliano A. Negev, recensendo l'opera, la qualificò come «pietra fondamentale per lo studio della ceramica del periodo romano-bizantino» (Iej, 25 [1975], 188) e F. Strange scrisse che Loffreda si rivelava «uno dei più importanti specialisti di ceramica del periodo romano-bizantino» (Basor, 226 [1977], 71-73).

Padre Loffreda ha allargato i suoi interessi allo studio di oggetti quali le lucerne bizantine e i modesti vasi domestici in uso al tempo di Gesù. Del libro *Lucerne bizantine in Terra Santa con iscrizioni in greco* (Gerusalem, 1989) M. Gichon ha scritto: «Questo libro ha un grande valore e sarà indispensabile per qualsiasi futura ricerca» (Iej, 47 [1997], 295).

Il 13 gennaio 2003 Loffreda fu dichiarato professore emerito; in suo onore la facoltà di Scienze bibliche e di Archeologia a Gerusalemme curò una poderosa miscellanea di studi archeologici (*One Land Many Cultures*, Gerusalem, 2003) a cui collaborarono archeologi e studiosi di grande livello.

Lasciato l'insegnamento, dedicò tutte le sue energie a riordinare il deposito archeologico dello Sbf e alla classificazione del materiale di archivio suo e del collaboratore padre Virgilio Corbo (morto nel 1991). Come ispirato dal pellegrinaggio che Papa Giovanni Paolo II fece a Cafarnao nel 2000, padre Stanislao riprese e diresse alcune campagne di scavi archeologici a Cafarnao (2001-2003). Queste ultime gli permisero di produrre una sintesi importante di tutte le ricerche archeologiche condotte sulla straordinaria località evangelica in quat-

tro grossi volumi. La sua bibliografia scientifica supera i cento titoli.

Dall'autunno 2017 non poté rientrare in Terra Santa per motivi di salute ma è restato sempre in contatto con i confratelli dello *Studium Biblicum* che periodicamente gli facevano visita; fino alla fine si è considerato parte della Custodia francescana di Terra Santa.

Tra i doni personali padre Stanislao aveva quello di un sano umorismo. Negli ultimi anni ha pubblicato - sotto il nome dialettale *Stanel-là de Nzina* che gli davano a Montepandone e che stava per "Stanislao [figlio di] Vincenzina" - anche poesie e memorie con uno stile gustosissimo, in italiano e specialmente nel dialetto ascolano. In esse ha narrato ricordi autobiografici dell'infanzia, reminiscenze di persone e avvenimenti, esperienze umane e spirituali vissute in tempi diversi, a cominciare da quelli della grave malattia che affrontò e superò nella seconda metà degli anni Novanta (*Fresche e bennelle. Poesie in dialetto ascolano di Montepandone; All'ombra del mio pagliaio; Spigolando*). Tali pubblicazioni sono in gran parte accompagnate da vignette umoristiche del confratello polacco (I. Waskowiak) e da sue foto originali ed espressive.

Pensandolo oramai nella Gerusalemme del cielo, piace riferire a lui ciò che egli scrisse del confratello e collega di scavi archeologici padre Corbo: padre Stanislao Loffreda «non è scomparso. Egli è presente nei luoghi che ha scavato, è presente nei musei, è presente nelle biblioteche, ma soprattutto è presente [...] in una schiera di confratelli e di ammiratori che trasmettono con entusiasmo il suo spirito, la sua grinta, la sua fede, e in modo particolare il suo amore per la Terra Santa, dove ha trascorso oltre cinquant'anni di vita».

Fr. Giovanni Claudio Bottini, OFM,
Docente e decano emerito dello

Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.
Dall'Osservatore Romano dell'11 agosto 2025

12 aug: BRENNAN Fr. Louis

Provincia d'Irlanda

Con profondo dolore, ma anche con la serenità che viene dalla fede nella Risurrezione, comunichiamo che Fr. Louis Brennan, OFM è tornato alla Casa del Padre il 12 agosto 2025, presso la Casa di Riposo Our Lady's Manor di Dalkey, in Irlanda.

Fr. Louis Brennan, nato il 21 dicembre 1929, ha emesso la prima professione religiosa l'8 settembre 1949 ed è stato ordinato sacerdote il 30 giugno 1957. La sua vita è stata interamente dedicata al servizio dell'Ordine dei Frati Minori e della Chiesa.

La sua dedizione e competenza lo hanno portato a ricoprire importanti ruoli di responsabilità:

- Ministro provinciale della Provincia Franciscana d'Irlanda (eletto nel 1972 e riconfermato nel 1978);
- Definitore generale dell'Ordine (eletto al Capitolo generale del 1979);
- Segretario generale dell'Ordine (dal 1985 al 1991).

Terminato il mandato di Segretario generale nel 1991, Fr. Louis ha dedicato le sue energie all'organizzazione del *Franciscan Challenge*, un programma di rinnovamento per tutti i membri della Famiglia francescana, con sede presso il Collegio Sant'Isidoro a Roma. Questa iniziativa ha rappresentato un momento significativo di crescita spirituale e formativa per l'intera Famiglia francescana.

Successivamente ha continuato a servire la Provincia d'Irlanda come Definitore provinciale, Vicario provinciale e Segretario della Provincia, prima di trasferirsi al Collegio Sant'Isidoro nel 2005. Nell'agosto 2020 è tornato in Irlanda, stabilendosi a Cork e successivamente presso la Casa di Riposo Our Lady's Manor di Dalkey, dove ha trascorso i suoi ultimi anni.

Fr. Louis Brennan ha vissuto pienamente il carisma francescano, distinguendosi per la sua dedizione al servizio, la sua saggezza nel governo e il suo impegno instancabile per il rinnovamento spirituale dell'Ordine. La sua eredità continuerà a vivere attraverso tutti coloro che ha formato e guidato nel cammino francescano. Affidiamo la sua anima alla misericordia del Padre e all'intercessione di San Francesco d'Assisi, mentre preghiamo perché il Signore conceda consolazione a tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato.

22 aug: PINTO, Br. John-Michael

Immaculate Conception Province (USA)

Our brother, Br. John-Michael Pinto, OFM passed to eternal life last evening, August 22, at New York-Presbyterian Hospital, where he

was in special care in the ICU. He was stationed at Padua Friary and was 71 years old.

He was born in Elmhurst, New York on June 9, 1954, son of George Pinto and Mary Ann Reilly. He entered our Province's formation program in 1977 and was received into the novitiate on August 15, 1978. He professed first vows on August 11, 1979, and solemn vows on August 27, 1983.

Br. John-Michael's many years of service to the Province included educational ministry in the Boston area as well as Serra Catholic High School in McKeesport, Pennsylvania; parochial ministry and religious education for many years at Saint Pamphilus Church, Pittsburgh; and parochial and formation ministry at Our Lady of Peace Church in Brooklyn, NY. He was also assigned to Saint Anthony Friary in Catskill, New York, and most recently, Padua Friary in Manhattan.

In recent years had had suffered from several serious illnesses, but was always known for his cheerful demeanor and his love for the fraternity.

30 aug: SCULLY, Br. Brendan

Province of Ireland

Brendan Scully was born in September 1943 in Navan Road, Dublin. He joined the Friars Minor in 1961 when he went to the novitiate in Killarney. He celebrated his First Profession the following year, and after studies in Galway and Rome he was ordained to the priesthood in 1969.

Brendan's ministry brought him to different Franciscan friaries in Ireland, and also to Ballywaltrim Parish in Bray and St Anthony's Parish in Kraainem, Belgium.

His warm, jovial personality warmed him to the people, and he was a popular character. A keen sportsman, he played rugby, football & hurling.

He died in Nazareth House nursing home, surrounded by his family and Franciscan brothers, at the age of 81, 63 years of Religious life and 56 years of Priesthood.

INDEX NOMINUM PERSONARUM

FASCICULI 2025/2

A

ABAD MASACHE Edgar Patricio, OFM	298
ABDALLA Lokas A D Hamdy Helmy Soursan, OFM....	294
ACATRINEI Stefan, OFMConv	338; 343; 344; 345
AFFATATO Paolo	375
AFONSO Lage Nhampoca Luís, OFM	373
AGBESSI Virgile, OFM	308
AGUIRRE Federico	353
AKRAP Ante, OFM	288
ALCANTARA RAMIREZ Luis, OFM.....	289
ALDANA MALDONADO Juan Isidro, OFM....	207; 211; 213; 215; 305; 322
ALFIERI Francesco, OFM.....	287
ALONZO VARGAS Luis, OFM	378
ÁLVAREZ ABAD Luis Marcos, OFM.....	298
AMENDAÑO ANGÜISACA Carlos Hermel, OFM	298
ANASTASIO Pietro, OFM	291
ANDRADA Emilio Luis, OFM.....	296
ANDRISON Flavio, OFM	363
ANGELELLI dott. Fabrizio	305; 307
ARCILA DIAZ Magdalena de Jesús, OSC	348
ATSU ASSAGBA Adolph, OFS	340; 341
AYUNTING Rojan, OFM.....	361

B

BAGYINSKI Ágoston, OFM	340
BAHATI Bienvenue, OFM.....	296
BAKARI Mark Adame G., OFM	286
BALABEGA Martin, OFS	341
BALAJIĆ Siniša, OFM	288; 305; 307
BALDO Vincenzo, OFM	286
BALDYGA Sergiusz, OFM.....	207; 304; 305
BALZARANO Vittorio, OFM.....	287
BAMBI Ermelindo Francisco, OFM.....	373
BARANOWICZ Marek, OFM	289
BARTELS Hans-Peter, OFM	290
BARTOLI Francesco, OFM	361
BASALLAJES Mark Joy G., OFM.....	319
BATUMIKE Pascal, OFS	341
BAZIBUHE MUSAKA Jean de Dieu, OFM	289
BECKMANN Matthew, OFM	298; 305; 307
BEKHIT Gouda Matarana Bishara, OFM.....	294
BELTRAN ALDAS Marco Tullio, OFM	298
BENDER Jorge Alberto, OFM.....	372; 373
BENITEZ mons. Marcelo, OFM	341
BENJAMIN Miguel dos Santos, OFM.....	373
BERARDINETTI Pasquale, OFM	359

BERHIDAI Piusz, OFM	340
BERUS Justyn, OFM	291
BETTINELLI Chiara Noemi, OSC.....	347
BIELECKI Leonard Piotr, OFM	291
BLISS Stephen, OFM.....	298
BODIBANGA KASHALA Polydore, OFM	340
BOFF Leonardo	274; 336
BOHL Cornelius, OFM.....	305; 307
BOMAH John Kwasi, OFM	293
BONIFAZIO Giulio, OFM.....	377
BORG Hermann, OFM	384
BOTÍA NOGUEIRAS Pedro, OFM.....	285
BOTTI Mauro, OFM.....	354
BOTTINI Giovanni Claudio, OFM	388
BRACCHI Ester Cristiana, OSC.....	347
BRAMUGLIA Francesco, OFM.....	287
BRANDS Andreas, OFM.....	290
BRENNAN Louis, OFM.....	388
BROPHY Andrew, OFM	366
BUFFON Giuseppe, OFM	210
BUJÁN GARCIA Juan Manuel, OFM.....	292
BUONFRATE Pio, OFM.....	381

C

CACCIOTTI Alvaro, OFM	320
CAJO GADVAY María Elena de la Anunciación, OSC....	348
CALIFANO Giovan Giuseppe, OFM	331; 358
CAMPOS GONZÁLEZ Gaspar Antonio, OFM	292
CAMPOS Julio, OFM.....	352; 353
CAÑAR VICENTE Inés de Jesús Hostia, OSC	348
CAPUZZI Lucia	370
CARBALLO José Rodríguez, OFM	374
CARBALLO Sergio, OFM	296
CASALETH FACIOLINCE Andrés Miguel, OFM.....	364
CASTRO MIRAMONTES Francisco Javier, OFM.....	292
CATALFAMO Antonino, OFM.....	290
CAVALLARI Carlo, OFM.....	291
CAVALLI Giampaolo, OFM.....	291
CECCHIN Stefano, OFM	320
CECCOBAO Simone, OFM.....	361
CEJA JIMÉNEZ Ignacio, OFM.....	215; 218; 228; 234; 289; 318; 357; 371
CETERA Roberto	216; 360; 371
CHEL PECH Carlos Adolfo, OFM	298
CHINYAMA Eremenciana, OFS	340; 345
CHIRARA Tendai Samuel, OFM.....	373
CHOCOJAY Félix, OFS	344
CHOLEWA Bartłomiej Józef, OFM.....	380

CHOLEWA Konrad, OFM.....	229; 318; 319; 357
CHOLEWA Krystian Jan, OFM.....	384
CHOMIK Waclaw, OFM.....	289
ČIKARA Ivan, OFM.....	288
CODAZZI Chiara, SFA.....	228; 321
ČOGELJA Filip, OFM.....	288
COLLIPAL OSSES Hector Gonzalo, OFM.....	305; 322
CONDREN Joseph, OFM.....	333; 357; 372
CONVERTINO David, OFM.....	366
CORBELLA PETRILLO Chiara.....	332
CORTÉS LÓPEZ Richard Paúl, OFM.....	368
CORULLÓN FERNÁNDEZ Manuel, OFM.....	308; 364
COSSÀ Armando, OFM.....	290
CRISTAU COLL mons. Salvador.....	344
CURTO GUTIÉRREZ Flavio Antonio, OFM.....	329
CZARNIAK Teofil, OFM.....	293
CZWERENKO Eliseo, OFM.....	340

D

D'ALESSANDRO Filippo, OFM.....	288
D'CRUZ Michael, OFM.....	295; 303
D'SOUZA Baptist, OFM.....	358
D'SOUZA Praveen, OFM.....	207; 305
DADIĆ Zdravko, OFM.....	287
DALL'AMICO Andrea, OFM.....	304; 320
DÂNCĂ Alexandru, OFMConv.....	344
DANIELS Michael, OFM.....	290
DE DONATIS card. Angelo.....	205
DE LA MATA MERAYO Miguel, OFM.....	292
DEI RUPA Hieronimus Yoseph, OFM.....	358
DELAVELLE Stéphane, OFM.....	289
DELPOZZO Giambattista, OFM.....	291
ĐEREK Marko, OFM.....	298
DEZZA Ernesto, OFM.....	304; 320
DIANA Silvia Noemi, OFS.....	340; 341
DÍAZ BUIZA Manuel, OFM.....	285
DÍAZ GUTIÉRREZ Moisés, OFM.....	377
DICOSOLA Gianni Giuseppe, OFM.....	288
DIONISIO Edwin Peter R., OFM.....	286
DOMENICI Domenico, OFM.....	328
DOS RAMOS SILVA José Silvestre, OFM.....	288
DOS SANTOS Fernando Aparecido, OFM.....	365
DRĄŻEK Zacheusz, OFM.....	293
DUARTE RODRIGUES Paulo Maurício, OFM.....	288
DUARTE Saulo José, OFM.....	230; 358; 372
DUCHARME Jean-Pierre, OFM.....	286
DUKIĆ Tomislav, OFM.....	288
DURIGHETTO Claudio, OFM.....	305; 307; 357; 371

E

ECHEVERRY HINCAPIÉ Joaquín A., OFM.....	295; 318; 372
ESPLANA SULSE Joel, OFM.....	295; 303; 358; 372

F

FABENE Fabio.....	331
FACUNDO CORDOVA Lider Hiban, OFM.....	385
FALTAS Ibrahim, OFM.....	369
FARANDA Tindaro, OFM.....	290
FAVRETTO Mario, OFM.....	290
FERENCIK Thomas, OFM.....	294
FERREIRA DE BRITO Eduardo, OFM.....	287
FERREIRA Mirtha, OFS.....	341

FIUMANÓ Natale, OFM.....	289
FLEISZEROWICZ Mateusz, OFM.....	289
FLORE Marco, OFM.....	386
FLORES JIRÓN Guadalupe de San José, OSC.....	348
FOLLIERO Mario, OFM.....	286
FOSSATI Marco, OFM.....	291
FREITAS Javier, OFS.....	341
FREYER Johannes Baptist, OFM.....	294; 328
FRYC Chryzostom, OFM.....	210; 357; 371
FUERTES GARRIGÓS Fernando Javier, OFM.....	285
FUHRMANN Markus, OFM.....	294
FURUSATO Francis, OFM.....	374
FUSARELLI Massimo, OFM.....	207; 210; 215; 227; 231; 232; 237; 240; 247; 251; 254; 255; 256; 258; 259; 260; 261; 263; 264; 266; 268; 273; 274; 275; 279; 283; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 302; 307; 308; 309; 310; 311; 313; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 328; 329; 330; 333; 334; 335; 336; 349; 350; 356; 357; 361; 364; 366; 367; 371; 372; 387

G

GALEBOE Emmanuel, OFMCap.....	340
GALESINI Mauro, OFM.....	291
GALIMBERTI Chiara Damiana, OSC.....	347
GALINDO PANTOJA Richard, OFM.....	368
GALLO Regis, OFM.....	383
GALOY Reu Jose, OFM.....	307
GARCÍA RODRÍGUEZ José Carmelo, OFM.....	381
GAROFALO Giuseppe, OFM.....	290
GENUIN Roberto, OFMCap.....	251
GINGA PANZO SUVA Tomás, OFMCap.....	338; 341; 342; 343
GIRGIS Raymondo, OFM.....	293
GIROMETTI suor Laura Cristiana.....	363
GIRSANG Taucen Hotlan, OFM.....	358
GIUDA Milad Rezk Amir, OFM.....	294
GOLD Lorna.....	336
GOLOLOMBE Lucas Francisco, OFM.....	373
GOMES DE FIGUEIREDO Wanderley, OFM.....	372
GOMES Fábio C., OFM.....	347; 348
GÓMEZ SÁNCHEZ Jesús Humberto, OFM.....	297
GÓMEZ VARGAS Francisco, OFM.....	328; 358
GONÇALVES DA COSTA Guilherme, OFM.....	373
GONÇALVES DE ARAÚJO Hermínio, OFM.....	288
GONZÁLEZ GONZÁLEZ José, OFM.....	288
GONZÁLEZ PIÑEIRO Manuel, OFM.....	292
GÓRSKI Remigiusz, OFM.....	292
GOSTEČNIK Christian, OFM.....	285
GOURDET Thierry, OFM.....	382
GRANADOS RAMOS José Dimas, OFM.....	358
GRBEŠ Jozo, OFM.....	287; 308
GUILLÉN AMAYA Justo Marvin, OFM.....	337
GUMOSHABE Roland, OFM.....	293
GURNICK Daniel, OFM.....	286
GUTIÉRREZ VELASCO Carlos Alberto, OFM.....	294
GUZMÁN LUDEÑA Ángel Mariano, OFMConv.....	345
GWANISHENI Sipehelele, OFM.....	295; 296; 303; 304; 318; 335; 350; 373

H

HALIM Noujaim, OFM.....	379
HAWNG KAWNG Charles, OFM.....	295
HEREDIA HERNANDEZ Juan Manuel, OFM.....	305; 307

HERRERA CARRILLO Tirso Willebaldo, OFM.....	292
HIDOTO mons. Dejene, OFM Cap.....	346
HIPÓLITO DE ALMEIDA Manuel Nicolás, OFM.....	288
HOČEVAR Tomaž, OFM.....	285; 295; 303
HRKAČ Ivan, OFM.....	345
HUANCA BERNAL Octavio, OFM.....	340

I

IACCARINO Guido, OFM.....	383
IACONA Antonio M., OFM.....	304; 306; 359; 372
IACONO Lorenzo, OFM.....	290
IELPO Francesco, OFM.....	286; 287; 289
IMBANÀ Jorge, OFM.....	290
INAYAT Victor John, OFM.....	329
INSFRÁN MOLINA Vicente Rubén, OFM.....	386
IPPOLITO Vincenzo, OFM.....	291
ISELLA Sara Donata, OSC.....	347

J

JASMINIS Jewel, OFS.....	338
JELEĆ Petar, OFM.....	287
JEMUCE Jaime Eugénio, OFM.....	373
JIMÉNEZ DURÁN Salvador, OFM.....	344
JOÃO Evódio, OFM.....	373
JÖHRI Mauro, OFM Cap.....	346
JOSEPH Abraham, OFM.....	286
JOSIĆ Emanuel, OFM.....	287

K

KAFULIRHU Raymond, OFM.....	296
KAGENZI Theonest, OFM.....	293
KALMAN Peregrin, OFM.....	295; 304
KAMWASHI SAMBA Joseph, OFM.....	358
KANDEGE Timothée, OFS.....	341
KARAM Gosyana, OFS.....	337
KASONGO Felicien, OFS.....	341
KASONGO Miki, OFM.....	294
KATAOKA Jacobo (Hitoshi), OFM.....	374
KAUSER Tibor, OFS.....	337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344
KHOLOPA Clement Andrea, OFM.....	296
KHUMALO Ndumiso Charles, OFM.....	296
KILINGI NSOMO Jean Paul, OFM.....	340
KIM Antonio, OFM.....	374
KIM Joseph, OFM.....	375
KINOMBE Jean Claude, OFM.....	230
KLJAJIĆ Stipo, OFM.....	285
KNAVS Bogdan, OFM.....	285
KOBUS Edit, FMM.....	339
KOKOTT Joel, OFM.....	291
KOKOU BOUMEKPOR Clément–Steven, OFM.....	328
KOLANI Nicodème, OFM.....	296; 297; 309; 310; 350
KOMAR Krizostom, OFM.....	285
KORDOWISKO Marcin, OFM.....	380
KORNILUK Margit, FMM.....	339
KOUBLANOU Didier, OFM.....	297
KOUNA Florentin, OFM.....	297
KOWANGA Carilus, OFM.....	293
KOZINA Nikola, OFM.....	358
KRÄMER Lutwin, OFM.....	379
KRIŠTO Milan, OFM.....	299

KUKIEŁKA Samuel, OFM.....	292
KULE Matthias, OFM.....	293
KÜLKAMP César, OFM.....	211; 319; 358
KUNGI Aimé, OFM Cap.....	340
KUWUEZOU Marie-Delphin, OFM.....	297
KVAKA Jeremiáš Daniel, OFM.....	292

L

LANDEKA JR. Ivan, OFM.....	287
LANFRANCO Alfio B., OFM.....	288; 290; 304
LANGA Adelino Manuel, OFM.....	372
LANGA Mons. Adriano, OFM.....	373
LANGH Jerome Vungh, OFM.....	295
LANZILLOTTA Francesco, OFM.....	287
LAWRENCE Leonard, OFM.....	379
LE MAOU Yannick, OFM.....	294
LE MÉHAUTÉ Frédéric–Marie, OFM.....	294; 355
LEBREHT Pepi, OFM.....	285
LIMA SOUZA Mayara Ingrid, OFS.....	342
LIMATA Tumelo, OSC.....	347
LIN Bonaventura, OFM.....	357; 375
LINARES Montserrat, OFS.....	344
LOFFREDA Stanislao, OFM.....	386
LOMBARDI Rosario, OFM.....	287
LÓPEZ GUAMANÍ Gladys de la Inmaculada, OSC.....	348
LORENZO MOSQUEDA José Concepción, OFM.....	292
LUKOVITS Milan, OFM.....	339
LUKUMWENA mons. Stanislas, OFM.....	340
LUSHULI Pascal, OFM.....	296
LÜTTICKE Martin, OFM.....	294

M

MABIĆ Stanko, OFM.....	287
MADERNER Karl, OFM.....	382
MAHUBANE Amaral, OFM.....	309
MAIER Matthias, OFM.....	366
MAJEWSKI Ksawery, OFM.....	292
MAKAMURE Thomas, OFM.....	373
MAKAR Melad Sheheta Gendei, OFM.....	294
MALINAO Jovit, OFM.....	376
MALISZEWSKI Alard, OFM.....	289
MANANSALA Pedro Roberto B., OFM.....	286
MANNES João, OFM.....	321
MAQUINAD Judee Mar D., OFM.....	286; 375
MARIĆ JR., Ivan, OFM.....	287
MARTÍNEZ FORERO Diego Andrés, OFM.....	368
MARTINS Antonio Julio, OFS.....	342
MATTA Girgis Matta Abdelnour, OFM.....	294
MATTIO Chiara Ester, OSC.....	347
MAURO IKO Nichola, OFM.....	329
MAZZEI Peter.....	366
McGATH Aidan, OFM.....	305; 307
MEARHEM Filippo Lopus Faragallah Meawad, OFM.....	293
MELAINE Charles, OFM.....	379
MENEZES DOS SANTOS Clézio, OFM Cap.....	348
MEPINA Hilávio Rodrigues, OFM.....	373
MESSA Raffaele, OFM.....	361
MICHELINI Giulio, OFM.....	291
MIHÁLY Juraj Andrej, OFM.....	291
MILIĆ Bože, OFM.....	287
MIRANDA CASTAÑEDA Lino, OFM.....	299
MIRRI Franco, OFM.....	358; 366
MOKRY Robert, OFM.....	294

MONDONICO Chiara Cristiana, OSC.....	347
MONTOYA MONTOYA Ángel Edwin, OFM.....	298
MORIN Nicolas, OFM.....	294
MORREALE Gaetano, OFM.....	290
MOUZINHO DOS REMÉDIOS Abel Francisco, OFM..	373
MOYA OVEJERO Juan Carlos, OFM.....	292; 295; 304
MPHELA Sekabata Solomon, OFM.....	296
MUHINDO Michael, OFM.....	296
MUKATIPA Tereza, OFS.....	340
MUN AUNG Augustine Seng, OFM.....	294; 376
MUNARI Matteo, OFM.....	320
MUNGUAKONKWA Elie, OFM.....	296
MUÑOZ MARTÍN Mauricio, OFM.....	380
MUSKUS mons. Damian, OFM.....	351
MUYISA Antoine, OFM.....	296
MWANGI Peter Mburu, OFM.....	293
MYRIAM Thérèse, OSCol.....	212

N

NADONYE mons. Jean-Bertin, OFMCap.....	341
NAHAL Adrianus, OFM.....	298
NAMA NAMA André, OFM.....	290
NARDELLI Fabio, OFM.....	321
NEGRO Santiago, OFS.....	338
NGOSE Tharcisse, OFMCap.....	340
NGUYEN Anthony Trung Trut, OFM.....	338
NGUYEN John of God Phuoc, OFM.....	339; 376
NGUYEN Joseph Dinh Tri, OFM.....	298
NGUYEN VINH PHAT Jerome, OFS.....	339
NHAMPOCA Lage, OFM.....	309
NIANDOH Abel, OFM.....	297
NKODIA Noël, OFS.....	341
NYKIEL Krzysztof Jozef.....	205

O

Ó LAOIDE Caoimhin, OFM.....	298
O' LEARY Oscar, OFM.....	384
O'KANE Stephen, OFM.....	295; 303
OCCHIUTO Fabio, OFM.....	287
ODHIAMBO Frederick, OFM.....	347
OKICA GOMES Laurentino, OFM.....	290
OMELLA card. Juan José.....	344
ORTÍZ ORTÍZ Efrén Parmenio, OFM.....	364
OSTOJIC Perica, OFM.....	308

P

PAGLIALONGA Roberto.....	369
PALACIOS OSEGUEDA Ana Verónica, OFS.....	337
PALMESANO Giuseppe, OFM.....	286
PANNOZZO Adriano, OFM.....	286
Papa Francesco.....	268; 357
PAPA Janez, OFM.....	285
Papa Leone XIV.....	213; 274; 275; 276; 279; 283; 356; 359; 368; 370; 374
PARAVENTI Luca, OFM.....	347
PARK Francis, OFS.....	338
PASERO Francesco, OFM.....	291
Patriarca Bartolomeo I.....	274; 336
PAVLIČEVIĆ Stjepan, OFM.....	287
PEREIRA LAMELAS Isidro, OFM.....	288; 309; 372
PÉREZ TEJEIRA Edgardo Manuel, OFM.....	297
PERRAS Michael, OFM.....	286

PERRY Michael Anthony, OFM.....	359
PERUHE Mikael, OFM.....	360
PHAM VAN DONG Dominique, OFM.....	338
PHUOC Nguyen, OFM.....	343
PIASENTIN Fabio, OFM.....	291
PIĄTEK Roman, OFM.....	381
PIECHACZEK Walenty, OFM.....	292
PIERMARCO Luciano, OFM.....	293
PILONI Francesco, OFM.....	210
PINTO John-Michael, OFM.....	389
PINTO PEREIRA DA COSTA José, OFM.....	288
PIRIZ Maria José, OFS.....	344
PISAPIA Alberto, OFM.....	291
PIZZABALLA Card. Pierbattista, OFM.....	369; 370
PLAZA TERRÉS Jorge, OFM.....	285
POZZI Luca, OFM.....	290
PRATA Michele, OFM.....	287
PRINCE Guylain, OFM.....	286
PUSTKOWSK Wirgiliusz Gustaw, OFM.....	329

Q

QUEMATCHA Victor Luís, OFM.....	303; 307; 367
QUINTÁ PEREIRA José João, OFM.....	288

R

RACEK Matúš Pavol, OFM.....	295; 304
RADA Bernardo, OFS.....	340
RAFFO Ana María, OFS.....	337
RAHAROSOLONDRABE Jacques Etienne, OFM.....	363
RAJAONARISON Lalaina Amidicael, OFM.....	363
RAKOTONDRANAIVO Jean Charles, OFM.....	363
RAMOS Jerome, OFM.....	361
RASOLONJANAHARY Jean Pierre, OFM.....	363
RAZAFINDRABE Bruno, OFM.....	363
RECIO RIOJA Mariano, OFMConv.....	345
REDOBLADO Lino Gregorio V., OFM.....	286; 361; 375; 376
REILLY Bryan.....	367
RELOTA Miro, OFM.....	287
REY Emilie.....	356
REYNEL BETANZOS Daniel A., OFM.....	302
RIBÓN BADILO prof. Eduardo Santos.....	213; 214
RICCARDI Noemi Paola, OFS.....	339; 340
RICCIO Luigi, OFM.....	288
RIDOLFI Antonio Michele, OFM.....	291
ROBERTO Carlo Antonio, OFM.....	288
RODRIGUEZ BLANCO Daniel Nicolas, OFM.....	358
RODRÍGUEZ José R., OFM.....	328
RODRÍGUEZ MEJÍAS Juan José, OFM.....	285
ROMANELLI padre Gabriel.....	368; 369
ROMERO ALAMILLA Gabriel Alfredo, OFM.....	292; 298
RONCAREGGI Lorenzo, OFM.....	291
ROSALES VARGAS César Alejandro, OFM.....	292
ROSCIANO Alberto, OFM.....	291
RUGGIERO Chiara Amata, OSC.....	347
RUNJE Domagoj, OFM.....	308
RUSMADJI Aloysius, OFM.....	327
RUß Dietmar, OFM.....	383
RŮŽIČKA Šimon Kyrénský Jakub, OFM.....	297

S

SADILEK Jakub František, OFM.....	297
SAGWIRIKA Francis, OFMCap.....	340

SALTO SOLÁ Carlos Esteban, OFM.....	305; 307; 364
SALUDES MARTÍNEZ Natalio, OFM.....	292
SÁNCHEZ Manolo, OFS.....	344
SANCHIS CANTÓ José Manuel, OFM.....	319
ŠANKO Tomislav, OFM.....	308
SARAVIA ORELLANA Marcos Iván, OFM.....	299
SAW NYEIN CHAN KO KO Christopher, OFM.....	295
SCABIO Antonio, OFM.....	290; 291
SCHMUCKI Albert, OFM.....	305; 333; 357; 372
SCHONKEN Elisabeth, OFM.....	348
SCIARILLO Gianluca, OFM.....	322
SCULLY Brendan, OFM.....	389
SEMERARO card. Marcello.....	331
SEMKO Eduard (Iurii), OFM.....	333; 357; 372
SENCZEK Maseo, OFM.....	292
SENS Gaudêncio, OFM.....	385
SESAR Ivan, OFM.....	287; 288; 298
SHABA Tobias, OFS.....	340
SHAMINGA BOPE Nestor, OFM.....	304
SHORT Bill, OFM.....	367
SIKIAS Mounzer Razek, OFM.....	205
SILVA mons. Carlos, OFMConv.....	341
SIMBE Domingos Pedro, OFM.....	373
ŠIMIĆ Domagoj, OFM.....	287
SŁAWINSKI Faustyn, OFM.....	291
SOARES DA SILVA Helmir Jose, OFS.....	342
SOARES Rodrigo Machado, OFM.....	293
SOTELO IZQUIERDO Luis Antonio, OFM.....	292
ŠPELIČ Miran, OFM.....	285
STACHERA Siméon, OFM.....	289
ŠTEKO Miljenko, OFM.....	305; 321; 322
STOPPA Maggiorino, OFM.....	295; 303
STYPA Hieronim, OFM.....	291
SUAMI Hector, OFS.....	341
SUÁREZ SALAZAR Fausto Hermigio, OFM.....	298
SZTYK Witosław J. OFM.....	292
SZWARC Kordian, OFM.....	291; 305; 335

T

TABARO Jean Baptiste, OFM.....	296
TAMBINI Saul, OFM.....	354
TAYO Dennis Tupas, OFM.....	319; 325; 326; 327; 328; 358
TEIXEIRA Gilberto Lage, OFM.....	373
TEPERT Darko, OFM.....	303; 316; 318; 322; 358
TER MAAT Jan, OFM.....	290
TIMONER Gerard Francisco III, OP.....	349
TNOMAT HENDRIK RANCE Jemianus, OFM.....	361
TOCZYDŁOWSKI Ireneusz, OFM.....	292
TOLENTINO Jeffrey, OFM.....	361
TOMAŠVIĆ Sandro, OFM.....	337
TOMČÍK Šebastián, OFM.....	328
TORRADO MENDOZA José Alejandro, OFM.....	355
TÓTH dott.ssa Zita Veronika.....	304; 320
TRAN NHU KIEN Joseph, OFS.....	339
TRAN Peter Ngoc Phu, OFM.....	339
TRAVASCIO Massimo, OFM.....	358
TROVARELLI Carlos, OFMConv.....	251
TURCHI Lorenzo, OFM.....	321; 362
TWAHIRWA Théoneste, OFM.....	326; 373
TWONGIRWE Gidion, OFM.....	293
TYMECKI Kamil, OFM.....	289

U

UDOVIČIĆ Dario, OFM.....	287
UDOVIČIĆ Ivan, OFM.....	288
UMILE Agatino, OFM.....	329
UNSNER Sebastian, OFM.....	293
URBINA RODRÍGUEZ José Alirio, OFM.....	342; 364
UTJEŠINOVIĆ Ivan, OFM.....	307

V

VACCARI dott.ssa Donatella.....	354
VAIANI Cesare, OFM.....	209; 212; 215; 228; 235; 358; 361
VALDEZ Dominador R., OFM.....	286
VALENTE Liliana, OFS.....	338
VALER Dominik Daniel, OFM.....	297
VALLETTA Marco Maria, OFM.....	288
VAN ADRICHEM Theodorus, OFM.....	290; 348
VAN BELLEGHEM Greet, OSC.....	348
VAN DE WALLE Martine, OSC.....	348
VAN DER REIKEN Ferdinand, OFM.....	290
VAN DER WEYDEN Sabine, OSC.....	348
VAN HECKE Didier, OFM.....	294
VARELA SÁNCHEZ Manuel, OFM.....	292
VENTURA Fernando, OFMConv.....	345
VIDALES Agustín Hernández, OFM.....	319; 321; 358; 364
VIEIRA XAVIER Agostinho, OFM.....	382
VILLALOBOS Ronald, OFM.....	354
VIOLANTE Nicola Maria, OFM.....	288
VNUČÁK Peter, OFM.....	292
VOLAREVIĆ Domagoj, OFM.....	288

W

WAGNER Maximilian, OFM.....	294
WARNER Keith, OFM.....	318
WAYAND MEDELLA Gustavo, OFM.....	365
WONG John, OFM.....	228; 295; 318; 357; 371; 375

X

XALXO Manoj, OFM.....	286
-----------------------	-----

Y

YAP Derrick, OFM.....	211; 213; 363; 375
YAVO Jean-Benjamin, OFM.....	297
YOO SOO-IL Francis Xavier, OFM.....	380

Z

ZABLAH Hanna, OFS.....	337
ZAGURSKI Romuald, OFM.....	366
ZAMMIT Jimmy, OFM.....	286; 295
ZAR MIN Francis, OFM.....	294
ZARZA Ramón Ulise, OFM.....	293
ZATOKA Jarosław, OFM.....	289
ZEMJÁNEK Efrém Tomáš, OFM.....	292
ZITHA Pedro, OFM.....	339; 340; 345; 358
ZORILLA Francis Dominic, OFM.....	361
ZUDIN Andrian, OFMConv.....	345
ZURERA RIBÓ Joaquín, OFM.....	285

INDEX FASCICULI 2025/2

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM
(AN. CXLIV - MAII - AUGUSTI 2025 - N. 2)

E SANCTA SEDE	205	Concluyó el Consejo Plenario de la Orden.....	230
EX CURIA PONTIFICIA	205	HOMILIAE	231
SIKIAS, Fr. Mounzer Razek, OFM: Penitenziere minore ordinario dell'Arcibasilica Papale Lateranense	205	Omelia per la Memoria di San Barnaba Apostolo a chiusura del Consiglio Plenario dell'Ordine	231
EX CAPITULO GENERALI OFM	207	DOCUMENTA	232
CONVOCATIO ET PRÆPARATIO	207	Relazione introduttiva del Ministro generale al Consiglio Plenario dell'Ordine.....	232
BALDYGA, Fr. Sergiusz, OFM: Segretario del Capitolo generale dell'OFM 2027	207	Discorso del Ministro generale per la chiusura del Consiglio Plenario dell'Ordine	237
ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro, OFM: Vicesegretario del Capitolo generale dell'OFM 2027.....	207	Documento Finale del Consiglio Plenario dell'Ordine	241
D'SOUZA, Br. Praveen, OFM: Vice Secretary of the 2027 General Chapter of the OFM	207	Appendice.....	243
Proposte del CPO per la preparazione del Capitolo Generale 2027.....	207	EX ACTIS MINISTRI GENERALIS	245
EX CAPITULO SESTORIORUM	209	SCRIPTA	245
NOTITIAE	209	Messaggio del Ministro generale per la Pasqua 2025.....	245
Il Capitolo delle Stuoie: dal 1221 ad oggi.....	209	Lettera del Ministro generale per la Pentecoste 2025.....	247
Inicia el Capítulo Internacional de las Esteras en Asís ...	210	Lettera dei Ministri generali del Primo Ordine in occasione della Solennità di Santa Chiara e dell'VIII Centenario del Cantico "Audite, poverelle"	248
La presenza delle sorelle francescane al Capitolo delle Stuoie	211	Lettera del Ministro generale alle Sorelle dell'Ordine della Santissima Concezione nella Solennità di Santa Beatrice da Silva 2025.....	252
Renewing our vision: what characteristics of the charism should we open ourselves to today?	211	HOMILIAE	254
Camminare secondo lo stile di una fraternità di minori	212	Omelia per la chiusura dell'Incontro Internazionale dei Fratelli Laici OFM.....	254
Embracing the Future, Witness and Mission	213	Omelia nell'incontro con i nuovi Ministri e Custodi	255
Entre la peregrinación a Asís y el borrador del documento final.....	214	Omelia nella commemorazione della Traslazione del corpo di San Domenico	256
Il Capitolo delle Stuoie si è concluso a Pentecoste con rinnovata speranza.....	215	Omelia per il Capitolo generale delle Missionarie Francescane del Cuore Immacolato di Maria.....	258
Francescani dal mondo e l'attualità di un carisma	215	Omelia per la Festa di sant'Antonio.....	259
HOMILIAE	216	Omelia per le Clarisse della Federazione S. Giacinta Marescotti	260
Homilia de Pentecostés	216	Homélie pour l'érection canonique de la Province Saint-Antoine de Padoue.....	262
DOCUMENTA	218	Omelia per l'apertura del Perdono di Assisi.....	263
Documento finale del Capitolo internazionale delle Stuoie 2025.....	218	ALIA SCRIPTA EDITA	264
EX CONSILIO PLENARIO OFM	227	Intervento all'Incontro internazionale dei Fratelli Laici.....	264
NOTITIAE	227	Analisi dei Testi per il Congresso dei Fratelli Laici OFM: Intervento del Ministro generale	266
Il Consiglio Plenario dell'Ordine 2025	227	Da Francesco a Francesco, due uomini a servizio dell'umanità.....	268
Inizia il Consiglio plenario dell'Ordine.....	227		
Dialogue on the future of the Order on the second day of the CPO	228		
Staff e Officiali del Capitolo delle Stuoie e del CPO 2025.....	229		

Incontro federale OSC Marche-Abruzzo.....	269
Dichiarazione per l'inaugurazione della mostra "Tessere del tempo: la Mappa di Madaba"	273
Commento all'elezione di Papa Leone XIV	274
Cerimonia di assegnazione dei premi al Corso GPIC 2025: Intervento del Ministro generale	274
Reflections by Br. Massimo	275
En opinión de... Fray Massimo	276
Intervento del Ministro generale al Convegno dei fundraisers OFM in Arizona	277
Sorelle in santa unità e altissima povertà: dalla voce di Francesco al cuore della vita contemplativa.....	279
Il Punto di Fra Massimo	283
Reflections by Br. Massimo	284
E SECRETARIA GENERALI.....	285
CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA.....	285
Provincia Inmaculada Concepción (España).....	285
Provincia della Santa Croce (Slovenia).....	285
Province of the Holy Spirit (Canada).....	286
Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia).....	286
Province of San Pedro Bautista (Philippines).....	286
Provincia di S. Maria delle Grazie (Italia).....	286
Provincia di Santa Croce (Bosnia Argentina).....	287
Provincia dell'Assunzione della BVM (Bosnia ed Erzegovina).....	287
Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria (Italia).....	287
Provincia del Santissimo Redentore (Croazia).....	288
Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal).....	288
Provincia di San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise (Italia).....	288
Provincia di S. Edvige (Polonia).....	289
Custodia dei SS. Protomartiri (Marocco).....	289
Custodia di Terra Santa.....	289
Custodia di S. Francesco di Assisi (Guinea Bissau).....	290
Province of Holy Martyrs of Gorcum (the Netherlands).....	290
Provincia del Santissimo Nome di Gesù (Italia).....	290
Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia).....	291
Provincia dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori (Italia).....	291
Provincia di San Francesco d'Assisi (Polonia).....	291
Provincia del Santissimo Salvatore (Slovacchia).....	291
Provincia dell'Assunzione della BVM (Polonia).....	292
Provincia de San Felipe de Jesús (México).....	292
Provincia de Santiago de Compostela (España).....	292
Custodia di Terra Santa.....	293
Province of St. Francis (Africa).....	293
Provincia della Sacra Famiglia (Egitto).....	293
Province of Blessed John Duns Scotus (France and Belgium).....	294
Province of St. Elizabeth (Germany).....	294
St. Francis Foundation (Myanmar).....	294
DELEGATI ET VISITATORES GENERALES	295
HOČEVAR, Br. Tomaž, OFM: Visitor General of the Province of Sts. Cyril and Methodius (Croatia).....	295
O'KANE, Br. Stephen, OFM: Delegate General for the Province of St. Casimir (Lithuania).....	295
STOPPA, Fr. Maggiorino, OFM: Visitatore generale della Provincia picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori (Italia).....	295
ZAMMIT, Fr. Jimmy, OFM: Delegato del Ministro generale per la Fraternità dei Penitenzieri, Basilica Lateranense (Roma)	295
ECHVERRY, Fr. Joaquin A., OFM: Delegado general para la Provincia de San Felipe de Jesús (México).....	295
WONG, Br. John, OFM: Delegate General for the Order of Friars Minor in Thailand	295
ESPLANA SULSE, Br. Joel, OFM: Delegate General for the Order of Friars Minor in Thailand	295
D'CRUZ, Br. Michael, OFM: Delegate General for the Custody of Mary Mother of God, in India	295
RACEK, Br. Matúš Pavol, OFM: Visitor General of the Province of St. Wenceslaus (Czech Republic).....	295
MOYA OVEJERO, Fr. Juan Carlos, OFM: Visitador general de la Provincia franciscana de Arantzazu (España).....	295
KALMAN, Fr. Peregrin, OFM: Delegato generale della Provincia di S. Stefano Re (Romania).....	295
GWANISHENI, Fr. Sipehele, OFM: Visitatore della Fondazione "San Francesco d'Assisi" (Sudan e Sud Sudan)	295
NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM	296
Provincia di Sant'Antonio di Padova (Repubblica Democratica del Congo)	296
Provincia de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina).....	296
Province of Our Lady Queen of Peace (South Africa).....	296
Provincia del Verbo Incarnato (Africa Occidentale).....	297
Provincia di San Venceslao di Boemia e Moravia (Repubblica Ceca).....	297
Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica y Panamá)	297
Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador) ...	297
Provincia del Ss. Redentore (Croazia).....	298
Provincia de San Felipe de Jesús (México).....	298
Province of the Holy Spirit (Australia & New Zealand)	298
STATUTA	299
Franjevačka Kustodija sv. Jeronima Zadar (Hrvatska).....	299
Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú).....	299
Provincia de la Santísima Trinidad (Chile).....	299
NOTITIAE PARTICULARES	300
Domus erectæ	300
Casa religiosa "Fraternidade Franciscana São Benedito" (Angola) – Província Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil).....	300
Religious House of Our Lady of the Angels (Uganda) – Province of St. Francis in East Africa	300
Religious (Filial) House of Fonte Colombo (Tanzania) – Province of St. Francis in East Africa.....	300
Religious (Filial) House of St. Francis in Mwakapandua (Zambia) – Province of St. Francis in Africa	300
Religious (Filial) House of the Stigmata of St. Francis in Munyu (Kenya) – Province of St. Francis in Africa.....	300

Religious (Fitial) House of St. Bernardine of Siena in Mkokozi (Tanzania) - Province of St. Francis in Africa.....	300
Religious (Fitial) House of St. Paschal Bylon in Nyakaguruka (Uganda) - Province of St. Francis in Africa.....	300
Religious (Fitial) House of St. Elizabeth of Hungary in Melela (Tanzania) - Province of St. Francis in Africa.....	300
Religious House within the Diocese of Wau (South Sudan) - Saint Francis of Assisi Foundation	300
Domus suppressæ	300
Blessed Giles Friary, Bonaventure House, Casa Corleone, Holy Evangelist Friary, Our Lady of the Blessed Sacrament, Shreveport Fraternity, Sacred Heart Friary - Province of Our Lady of Guadalupe (USA)	300
Casa Religiosa St. Gabriel (in Germania) - Provincia del Santissimo Redentore (Croazia).....	300
Casa Filiale "Convento di San Francesco d'Assisi", Casa Filiale "Convento Sant'Antonio" - Provincia di San Michele Arcangelo (Ucraina).....	300
Religious Houses of Dettelbach, Waren, St. Anton, Kreuzburg - Province of St. Elizabeth (Germany) 301	
Religious House of Euskirchen - Province of St. Elizabeth (Germany).....	301
Casa Religiosa di San Michele - Custodia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (Albania)	301
Casa Filiale di Deva, Guardianato di Deva, Casa Filiale di Estelnic, Casa Filiale di Sebes - Provincia di S. Stefano Re (Romania)	301
Religious House of Frankfurt - Province of St. Elizabeth (Germany).....	301
Casa Religiosa "Convento S. Francesco d'Assisi" in Cosenza - Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria (Italia).....	301
Casa Religiosa di Nagold e Casa Religiosa di Heilbronn (Germania) - Provincia dei SS. Cirillo e Metodio (Croazia)	301
Religious House "St. Eugene Rectory" in Milwaukee - Province of Our Lady of Guadalupe (USA).....	301
Domus - status mutatio	301
Holy Family Slovenian Mission (in Australia), Saint Raphael Slovenian Mission (in Australia), SS. Cyril & Methodius Slovenian Mission "Baraga House" (in Australia), Franciskanski samostan Nazarje (in Slovenia), Franciskanski samostan Kamnik (in Slovenia) - Provincia Santa Croce (Slovenia).....	301
Convento San Francesco in Mondragone - Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia).....	301
Fraternità "San Giovanni Battista" in Konjic - Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Bosnia-Erzegovina).....	301
Fraternità "Brasov" in Brasov - Provincia S. Stefano Re (Romania)	301
Fraternidades de "Capilla San Cayetano de La Teja", "Misión San Francisco", "La Purísima", "Santuario Virgen de la Peña", "Inmaculada Concepción", "Nuestra Señora de la Merced y de San Miguel" - Provincia de San Francisco Solano (Argentina).....	301
Casa "Santa Maria della Misericordia", Casa "Santa Maria Degli Angeli" - Provincia di S. Maria delle Grazie (Italia).....	301
Casa "Santa Maria delle Grazie", Casa "Santissima Annunziata", Casa "San Francesco" (Circello - BN),	
Casa "Santissimo Salvatore", Casa "Sant'Antonio", Casa "Santa Maria di Loreto", Casa "Santissima Annunziata", Casa "Santa Caterina d'Alessandria", Casa "San Francesco" (Zungoli - AV) - Provincia di S. Maria delle Grazie (Italia).....	302
Religious House of San Damiano (Malawi) - Province of St. Francis in East Africa	302
Religious House of St. Francis (Kenya) - Province of St. Francis in East Africa	302
Couvent Saint-Joseph, Montréal - Holy Spirit Province (Canada).....	302
Casa "Parroquia de Ntra. Sra del Pilar" a Larache - Custodia dei SS. Protomartiri (Marocco).....	302
Casa "Centre St. Antoine" a Mecknes - Custodia dei SS. Protomartiri (Marocco).....	302
Guardiana do Convento dos Santos Mártires de Marrocos em Coimbra - Provincia dos Santos Protomártires de Marrocos (Portugal).....	302
Casa religiosa "S. Maria di Campagna" in Piacenza - Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia).....	302
Casa religiosa "S. Francesco" in Recco (GE) - Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)	302
Curia.....	302
REYNEL BETANZOS, Fr. Daniel A., OFM: Obbedienza..	302
Tempo Forte.....	303
Mayo 2025	303
Luglio 2025.....	304
Nominationes, Obcedientiæ, Confirmationes.....	306
ANGELELLI, Dott. Fabrizio: Membro della Commissione per la Revisione degli Investimenti (IRC) dell'OFM	306
Commissione per identificare modelli di crescita e di decrescita delle Entità dell'Ordine	307
Membri della Commissione giuridica per la revisione globale degli Statuti Generali dell'Ordine	307
UTJEŠINOVIĆ, Fr. Ivan, OFM: Vice Economo e Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Custodia di Terra Santa.....	307
Varia	307
Commission for Fraternal Economy.....	307
Custodia di San Girolamo Zara (Croazia).....	308
Conferenza OFM San Girolamo	308
Conferenza OFM San Girolamo: rappresentante al CPO.....	308
Province de la Immaculée Conception de la B.V.M. (Madagascar et l'Île Maurice).....	308
Erection of the Province of St. Clare of Assisi (Mozambique).....	309
Territoires des 3 Provinces de la République Démocratique du Congo.....	309
Erection canonique de la Province « Saint-Benoit l'Africain » (Republique Democratique du Congo).....	310
E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS 313	
DOCUMENTA.....	313
Ratio studiorum provincialis della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia).....	313
Ratio studiorum provincialis della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia).....	313
Lettera ai Moderatori della Formazione permanente.....	313
Documento finale dell'Incontro Internazionale dei Fratelli Laici.....	316

ITINERA.....	318	PUSTKOWSK, Fr. Wirgiliusz Gustaw, OFM:	
Visita a Lusaka, Zambia	318	Obbedienza	329
Incontro con i frati in preparazione per la		UMILE, Fr. Agatino, OFM: <i>pro Custodia dei SS.</i>	
professione solenne nella Conferenza		Protomartiri del Marocco (Marocco).....	329
di San Girolamo.....	318	INAYAT, Br. Victor John, OFM: <i>Obedience</i>	329
EVENTA.....	318	MAURO IKO, Fr. Nichola, OFM: <i>pro Fondazione</i>	
Incontro Internazionale dei Fratelli Laici.....	318	“S. Francesco” (Sudan e Sud Sudan).....	329
NOTITIAE PARTICULARES.....	319	CURTO GUTIÉRREZ, Br. Flavio Antonio, OFM:	
Nominaciones, Obœdientia, Confirmationes,		<i>pro Custody of the Holy Land</i>	329
Readmissiones	319	Varia	330
SANCHIS CANTÓ, Fr. José Manuel, OFM: <i>Professore</i>		Foundation of St. Francis (Myanmar)	330
Aggiunto della PUA.....	319	EX POSTULATIONE GENERALI.....	331
TÓTH, Zita Veronika e DEZZA, Fr. Ernesto, OFM:		RESCRIPTA.....	331
Consiglieri del Consiglio direttivo del Collegio		Servi di Dio Demetre da Tbilisi, Giacomo	
S. Bonaventura	320	da Padova e Pietro da Siena	331
DALL'AMICO, Fr. Andrea, OFM: <i>Obbedienza</i>	320	NOTITIAE PARTICULARES.....	331
CECCHIN, Fr. Stefano, OFM:		Varia	331
Professore Ordinario PUA	320	EX OFFICIO TUTELÆ.....	333
CACCIOTTI, Fr. Alvaro, OFM:		DOCUMENTA	333
Professore Ordinario PUA	320	Approvazione delle modifiche agli Statuti speciali	
MUNARI, Fr. Matteo, OFM:		dell'Ufficio generale per la Tutela dei minori e degli	
Professore Ordinario PUA	320	adulti vulnerabili	333
NARDELLI, Fr. Fabio, OFM:		EVENTA.....	333
Professore Aggiunto PUA	321	Incontro dei Delegati per la Tutela della Conferenza	
CODAZZI, Sr. Chiara, SFA:		dell'Europa Meridionale.....	333
Professore Aggiunto PUA	321	EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE	
TURCHI, Fr. Lorenzo, OFM:		CREATI”	335
Professore Aggiunto PUA	321	NOMINATIONES	335
MANNES, Fr. João, OFM: <i>Visitatore generale</i>	321	GWANISHENI, Br. Siphellele, OFM: <i>Delegate (link)</i>	
ŠTEKO, Fr. Miljenko, OFM: <i>Guardiano del Collegio</i>		of the Minister General for the JPIC Office	335
Internazionale di Sant'Antonio di Roma.....	321	SZWARC, Br. Kordian Michał, OFM: <i>Member of the</i>	
ALDANA, Fr. Juan Isidro, OFM: <i>Rettore e Vicerettore</i>		Animation Committee of JPIC	335
della Basilica di S. Antonio in Laterano.....	322	EVENTA.....	335
SCIARILLO, Fr. Gianluca OFM: <i>Obbedienza</i>	322	Curso sobre Justicia, Paz e Integridad	
COLLIPAL OSSES, Fr. Hector Gonzalo, OFM:		de la Creación 2025.....	335
Rettore degli studenti della Fraternità		EX OFFICIO OFS.....	337
“Beato Gabriele M. Allegra” in Urbe	322	CAPITULA.....	337
COLLIPAL OSSES, Fr. Hector Gonzalo, OFM:		Terra Santa: Capitolo locale elettivo.....	337
Obbedienza	322	Nicaragua: Capitolo nazionale elettivo	337
Varia	323	Argentina: Capitolo nazionale elettivo	337
House of the Novitiate of the Custody of Our Lady		Canada: Capitolo nazionale elettivo	338
of Kibeho (Burundi – Rwanda) and of the Province		Vietnam: Capitolo nazionale elettivo	338
of St. Francis (East Africa).....	323	Ungheria: Capitolo nazionale elettivo.....	339
Casa de Formación para el Postulantado de la		Bolivia: Capitolo nazionale elettivo.....	340
Custodia de los Santos Protomártires Franciscanos		Malawi: Capitolo nazionale elettivo.....	340
(Marruecos).....	323	Repubblica Democratica del Congo: Capitolo	
E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELI-		nazionale elettivo	340
ZATIONE.....	325	Paraguay: Capitolo nazionale elettivo	341
ITINERA.....	325	Brasile: Capitolo nazionale elettivo.....	341
Inter-Obediential Mission Course in Africa Opens		EVENTA.....	342
in Uganda.....	325	Colombia: Congresso OFS e GiFra	342
Fraternal Visit to the Custody of Our Lady		Vietnam: Visita fraterna e pastorale	342
of Kibeho.....	326	Canada: Visita fraterna e pastorale	343
Visit in West Papua and Papua New Guinea.....	327	IV Congresso Europeo OFS-GiFra.....	344
NOTITIAE PARTICULARES	328	Congo Brazzaville: Formazione per la Famiglia	
Obœdientia et Nominaciones	328	francescana	345
DOMENICI, Fr. Domenico, OFM: <i>pro Fondazione</i>		Etiopia: Visita pastorale e fraterna straordinaria....	345
Notre Dame d'Afrique (Congo Brazzaville).....	328		
Comitato esecutivo per le Missioni			
e l'Evangelizzazione (CEME)	328		
TOMČÍK, Br. Šebastián, OFM: <i>pro Custody</i>			
of the Holy Land.....	328		

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS.....	347	Profesión Solemne en la Provincia de San Pablo Apóstol en Colombia.....	368
NOTITIAE PARTICULARES	347	Gaza, bombe sulla parrocchia: intervista al card. Pierbattista Pizzaballa	368
Assembly of the Bikira Maria Association of English- speaking Poor Clares of Africa	347	«Gaza è irricognoscibile. L'errore è continuare la guerra»: intervista a Fr. Ibrahim Faltas, Vicario di Terra Santa.....	369
Assemblea federale ordinaria della Federazione S. Chiara e S. Agnese di Assisi	347	«Abbiamo visto distruzione ma anche tanta umanità»: conferenza stampa dei patriarchi Pizzaballa e Teofilo.....	370
Elective Chapter of the Flemish Federation of Poor Clares of Belgium.....	348	Incontro del Definitorio generale con i Visitatori generali.....	371
Monasterio de Santa Clara del Divino Niño de Loja (Ecuador).....	348	Capitolo ed erezione della nuova Provincia di Santa Chiara in Mozambico.....	372
Incontro dei Delegati per le Sorelle Clarisse e Comunità aggregate	348	The Pardon of Assisi experienced in Rwanda.....	373
AD CHRONICAM ORDINIS.....	349	Progetto Nagasaki	374
DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS.....	349	East Asian Conference meeting in Hong Kong....	375
Fr. Massimo Fusarelli celebra la Traslazione del corpo di San Domenico.....	349	NECROLOGIA.....	377
Incontro dei provinciali di Benevento, Napoli, Salerno e Calabria.....	349	ANNO 2025 MORTUI SUNT.....	377
Riaperto ai fedeli il Santuario di Poggio Bustone...350	350	4 mai: BONIFAZIO, Fr. Giulio	377
Erezione della nuova Provincia di Sant'Antonio (RDC).....	350	5 mai: DÍAZ GUTIÉRREZ, Fr. Moisés (Anastasio).....	377
DE CENTENARIO FRANCISCANO.....	350	6 mai: ALONZO VARGAS, Fr. Luis	378
Centinaia di giovani per “Francesco Live” a Firenze.....	350	7 mai: LAWRENCE, Br. Leonard (Gerald).....	379
800° anniversario del “Cantico di Frate Sole” a Kalwaria Paclawska	351	8 mai: MELAINE, Fr. Charles	379
Dal Cantico al Laudario di Cortona.....	352	13 mai: HALIM, Fr. Noujaim	379
800 años del Cántico de las creaturas en Chile...352	352	15 mai: KRÄMER, Fr. Lutwin (Walter).....	379
Conversatorio sobre el Cántico de las Criaturas..353	353	16 mai: CHOLEWA, Fr. Bartłomiej Józef	380
“Il grido delle creature”, mostra dell'artista Gino Covili	354	27 mai: KORDOWISKO, Fr. Marcin (Antoni Michał).....	380
Festival Brother Sun, coltivare le relazioni per far sbocciare la speranza	355	28 mai: YOO SOO-IL, Fr. Francis Xavier	380
NOTITIAE EX MUNDO UNIVERSO	356	3 iun: MUÑOZ MARTÍN, Fr. Mauricio (Pedro)	380
Inaugurazione della mostra “Tessere del tempo: la Mappa di Madaba”.....	356	11 iun: PIĄTEK, Fr. Roman.....	381
Habemus Papam! Il card. Robert Francis Prevost è Papa Leone XIV	356	14 iun: BUONFRATE, Fr. Pio	381
Il Definitorio generale incontra i nuovi Ministri e Custodi	357	15 iun: GARCÍA RODRÍGUEZ, Fr. José Carmelo	381
«Chiamami Bob»: Robert Francis Prevost studente di teologia nel ricordo di padre Michael Anthony Perry già Ministro generale dei francescani	359	21 iun: MADERNER, Fr. Karl	382
Indonesia, Interfaith Youth Dialogue	360	22 iun: GOURDET, Fr. Thierry (Henri).....	382
Visita dei Novizi di San Damiano e La Verna in Curia generale.....	361	24 iun: VIEIRA XAVIER, Fr. Agostinho (Antônio).....	382
Solemn Professions of Four Brothers in the Philippines, Province of San Pedro Bautista.....	361	25 iun: RUSS, Fr. Dietmar (Joachim)	383
Rileggendo i testi di santa Camilla Battista da Varano. Parole addormentate e parole svegliate..362	362	27 iun: IACCARINO, Fr. Guido (Gerardo).....	383
2nd Asian Franciscan Formators Training	363	27 iun: GALLO, Br. Regis (Nicholas).....	383
Nuova Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM in Madagascar e Mauritius	363	29 iun: O' LEARY, Fr. Oscar (Thomas).....	384
Convenio de colaboración entre la PUA de Roma y la Universidad San Buenaventura de Bogotá.....	364	4 iul: BORG, Fr. Hermann	384
Misión de los frailes de la Conferencia de Brasil y Cono Sur en la diócesis de Cruzeiro do Sul (Amazonas)	364	4 iul: CHOLEWA, Fr. Krystian Jan.....	384
Los Franciscanos en Ucrania.....	365	5 iul: MEINHARDT, Fr. Andreas (Manfred).....	384
International Conference of OFM fundraisers.....	366	21 iul: FACUNDO CORDOVA, Fr. Lider Hiban.....	385
Ordinazione episcopale di Fr. Victor Luis Quematcha, OFM.....	367	27 iul: SENS, Fr. Gaudêncio (Irineu).....	385
		31 iul: INSFRÁN MOLINA, Fr. Vicente Rubén.....	386
		8 aug: FLORE, Fr. Marco	386
		9 aug: LOFFREDA, Fr. Stanislawo	386
		12 aug: BRENNAN Fr. Louis.....	388
		22 aug: PINTO, Br. John-Michael	389
		30 aug: SCULLY, Br. Brendan.....	389
		INDEX NOMINUM PERSONARUM.....	391
		INDEX FASCICULI - 2025/2.....	397

Acta Ordinis Fratrum Minorum è il bollettino ufficiale che riporta documenti e cronaca dell'Ordine dei Frati Minori. Oltre alla versione disponibile online, sul sito www.ofm.org, alcune copie cartacee vengono inviate ad ogni Provincia, o Custodia francescana, e ad altri Istituti, Biblioteche o Archivi che ne hanno fatta richiesta. Nel caso ci fossero delle variazioni relative alla spedizione (indirizzo del destinatario o numero di copie ricevute), vi invitiamo a scriverci al seguente indirizzo email: acta@ofm.org.

Ricordiamo che il **contributo annuale**, comprensivo di spese di stampa e di invio, è di 40 €. La somma può essere versata su conto corrente bancario:

- Banca Popolare di Sondrio, Sede di Roma, Viale Cesare Pavese 336, Roma
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
intestato a: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
indirizzo Beneficiario: Via S. Maria Mediatrice, 25 - 00165 Roma, Italia

La causale da indicare farà riferimento all'anno solare per cui si invia il contributo.

* * *

Acta Ordinis Fratrum Minorum is the official bulletin containing documents and the chronicle of the Order of Friars Minor. In addition to the version available online, on the website www.ofm.org, some printed copies are sent to each Franciscan Province, or Custody, and to other Institutes, Libraries or Archives that have requested it. If there are any changes relating to the shipment (address of the recipient or number of copies received), we invite you to write to us at the following email address: acta@ofm.org.

We remind you that the **annual contribution**, including printing and postage expenses, is € 40. The sum can be paid into our bank account:

- Banca Popolare di Sondrio (Rome Branch) - Viale C. Pavese, 336 - Rome
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
Account name: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
Beneficiary address: Via Santa Maria Mediatrice, 25 - 00165 Rome, Italy

The purpose of the transfer should indicate the calendar year for which the contribution is sent.

* * *

Acta Ordinis Fratrum Minorum es el boletín oficial que informa sobre documentos y crónicas de la Orden de los Hermanos Menores. Además de la versión disponible en línea, en el sitio web www.ofm.org, se envían algunas copias impresas en papel a cada Provincia o Custodia Franciscana y a otros Institutos, Bibliotecas o Archivos que lo hayan solicitado. Si hay alguna variación relacionada con el envío (dirección del destinatario o número de copias recibidas), lo invitamos a escribirnos a la siguiente dirección de correo electrónico: acta@ofm.org.

Le recordamos que la **contribución anual**, incluidos los gastos de impresión y envío, es de 40 € (euros). La suma se puede pagar en una cuenta bancaria:

- Banca Popolare di Sondrio (Sede de Roma) - Viale C. Pavese, 336 - Roma
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
Dirigido a: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
Dirección del Beneficiario: Via S. Maria Mediatrice 25 - 00165 Roma, Italia

La razón de indicar se referirá al año calendario solar para el cual se envía la contribución.